

Debito pubblico, tasse e spiagge L'Unione europea scuote l'Italia

BRESOLIN / PAGINE 2 E 3



Volano stracci e si aprono crepe nell'ex partito granitico di Silvio

PANARARI / PAGINA 25



UCRAINA

LA DIPLOMAZIA

Zelensky da Davos
fa appello al mondo
«Dovete fermare
il nuovo Hitler»



Il presidente ucraino Zelensky

Vuole le armi, «tutte quelle di cui
l'Ucraina ha bisogno». E lo ripete
Volodymyr Zelensky parlando al fo-
rum di Davos. ZATTERIN / APAG. 7

GLI SCENARI

Gli Usa sfidano
Mosca e Pechino
«Daremo a Taiwan
sostegno militare»

Sostegno militare a Taiwan in caso
di aggressione della Cina. Gli Usa
sembrano pronti all'opzione belli-
ca. SEMPRINI / APAG. 6

I RIFLESSI DELLA GUERRA

L'allarme prezzi
sale nei Balcani
Nuovo incontro
tra Vučić e Orban

Sale l'allarme prezzi nei Balcani. A
lanciarlo Aleksandar Vučić e Viktor
Orban, che si sono incontrati a No-
vi Sad. GIANTIN / APAG. 8

LA VISITA A MONFALCONE

Green e digitale Il piano Fincantieri per il futuro

Prima uscita dei nuovi vertici Graziano e Folgiero con il ministro Giorgetti
Il titolare del Mise: «Il polo militare italiano va fatto»

GARAU / ALLE PAG. 10 E 11



Il ministro croato Davor Filipovic, il ministro Giancarlo Giorgetti e l'ad Fincantieri Pierroberto Folgiero ieri a Monfalcone

INDUSTRIA

GRECO / APAG. 11

Il vertice su Flex
«Metteremo in campo
tutti gli strumenti»

NORDESTECONOMIA

DELLE CASE / NELL'INSERTO

Il turismo scommette
sulla stagione estiva
E il last minute trionfa

NORDESTECONOMIA

VERGNANO / NELL'INSERTO

Non solo navi bianche
Così Trieste diventa
“capitale” dei marina

CRONACA

Il taser al debutto
supera il test dei triestini
«Aumenta la sicurezza»

TONERO / ALLE PAG. 18 E 19



Un taser a impulsi elettrici

Vaiolo delle scimmie
Già pronto in Asugi
il centro per le diagnosi

BALLICO / APAG. 13

Con "Ts on demand"
l'arrivo del bus
lo annuncia un sms

PIERINI / APAG. 22



L'autista del bus a chiamata

Depositato il marchio
che valorizzerà in futuro
il Museo della letteratura

GORIUP / APAG. 20

DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE

FERRAMENTA DAMIANI



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

LA STORIA

Addio a Luciano,
per cinquant'anni
castagnaro in Viale

LAURA TONERO

Quando ti consegnava in mano quel
cartoccio, caldo, profumato, che
scricchiolava, era come se ti facesse una
carezza. Le mani di Luciano Perin, il ca-
stagnaro storico del centro, hanno salu-
tato i triestini per 50 anni. / APAG. 23



Il castagnaro Perin in una foto d'epoca

the Queen
Via Milano 17 - Trieste
APERTO TUTTA L'ESTATE
Chiamaci per fissare una
consulenza
040 2415721
Specializzate in trattamenti specifici per la persona

Le sfide dell'economia

Debito e tasse

L'Ue scuote l'Italia

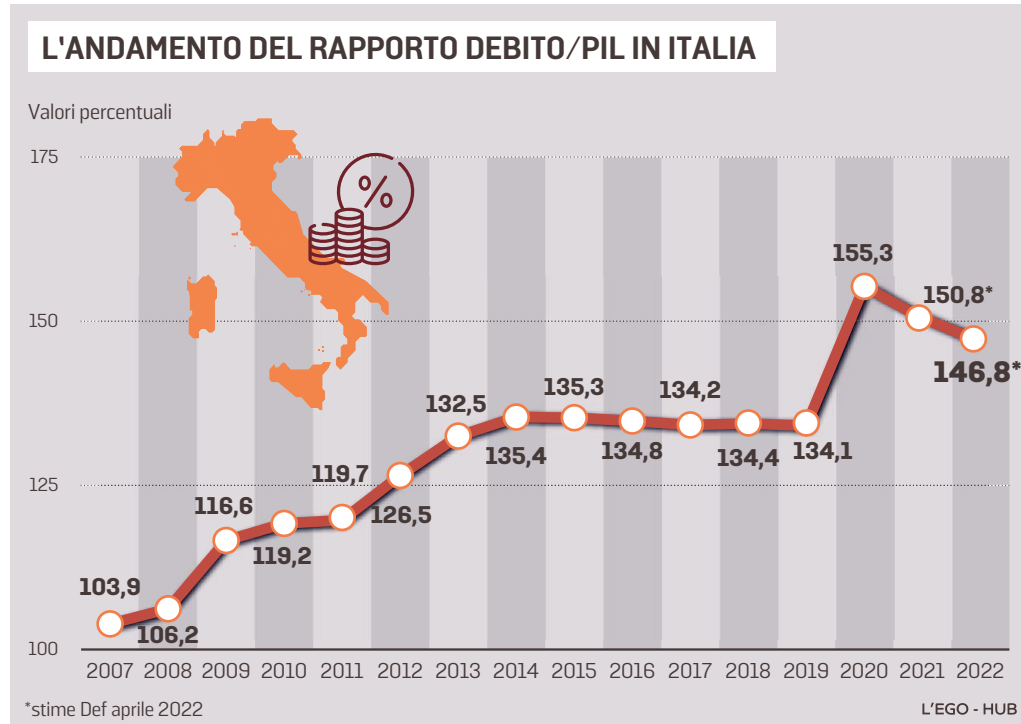
Il pressing su fisco e catasto
e le critiche sulle spiagge
Gentiloni replica a Salvini
«Non massacrano nessuno»

DALL'INVIATO A BRUXELLES

La riforma del fisco e quella del catasto. Una riduzione «credibile» del debito e la necessità di attuare il piano nazionale di ripresa e resilienza secondo le tappe concordate. E ancora: minore dipendenza dai combustibili fossili e l'invito a dispiegare «capacità supplementari» in materia di energie rinnovabili. Nelle consuete raccomandazioni annuali della Commissione europea ci sono i soliti «ever-green», ma anche alcune «new entry». Si tratta delle risposte che Bruxelles chiede di dare alle tante fragilità che vedono l'Italia stabilmente nel gruppo di coda dei Paesi con «squilibri macroeconomici eccessivi», in compagnia di Grecia e Cipro.

E questa la luna indicata dalla Commissione, nonostante la politica italiana continui a guardare il dito. Magari fissandosi su richieste che in realtà non esistono. È il caso delle imposte sulla casa e in particolare della reintroduzione dell'Imu che sta agitando i partiti. Fino a qualche anno fa Bruxelles lo chiedeva esplicitamente nelle raccomandazioni, ora invece non più. Nel documento presentato ieri, la Commissione si limita a chiedere «l'allineamento dei valori catastali ai valori di mercato correnti».

Una riflessione relativa all'esenzione Imu per la prima casa compare nel documento di lavoro



ro contenente la relazione-Paese, anche se questa non è stata tradotta in una vera e propria raccomandazione. Bruxelles sottolinea che «il carico fiscale che grava sul lavoro rimane molto alto» e osserva che «altre fonti di entrate meno penalizzanti per la crescita sono sottoutilizzate». Tra queste cita le entrate derivanti dall'Iva, «anche in ragione dell'ampio uso di aliquote ridotte», e ricorda che «le prime abitazioni sono esentate dalle imposte patrimoniali».

Il commissario Paolo Gentiloni

ni ha respinto le accuse giunte soprattutto dalla Lega dicendo che «l'Ue non ha intenzione di massacrare nessuno»: la raccomandazione sull'aggiornamento dei valori catastali ha sottolineato il commissario all'Economia – «non rappresenta una richiesta di aumento delle tasse o di reintroduzione della tassa sulla prima casa, ma rappresenta una necessità per l'Italia, di cui penso il governo italiano sia pienamente consapevole. E infatti sta preparando misure in questa direzione». Tra l'altro, come

hanno fatto notare fonti Ue, la riforma del catasto non è nemmeno una delle condizioni necessarie per l'erogazione dei fondi del Recovery. Lo è invece la riforma della concorrenza, altro tema caldo all'interno della maggioranza. E in particolare la questione delle concessioni balneari che oggi vengono assegnate senza una gara pubblica. «Ciò comporta una notevole perdita di entrate – scrive la Commissione – in quanto tali concessioni sono state automaticamente rinnovate per lunghi periodi e a valori di



PAOLO GENTILONI
COMMISSARIO UE
ALL'ECONOMIA

L'attuazione del Pnrr è fondamentale è importante che l'Italia usi bene queste risorse

gran lunga inferiori a quelli di mercato».

Accanto al debito pubblico, che «resta una fonte principale di vulnerabilità», ci sono poi altri fattori che secondo l'analisi rappresentano un ostacolo alla crescita: tra questi, la scarsa efficienza della pubblica amministrazione, «soprattutto a livello locale», e il sistema giudiziario. Un ampio capitolo è dedicato al lavoro, visto che «nel 2021 il tasso di occupazione era ancora di 10 punti inferiore alla media Ue» e che «il divario di genere

I PUNTI CRITICI



DEBITO E PRODUTTIVITÀ

La Commissione europea ha raccomandato all'Italia di ridurre l'elevato debito pubblico, valutandolo un rischio per la sostenibilità del bilancio, anche alla luce della debole crescita della produttività.



LAVORI E PENSIONI

Bruxelles ha chiesto all'Italia di «ridurre ulteriormente le tasse sul lavoro e aumentare l'efficienza del sistema». L'Ue ha anche avvertito che «la spesa per le pensioni, tra le più alte, è destinata ad aumentare».



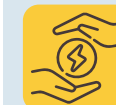
IL CALO DEMOGRAFICO

Il numero di persone nell'Europa dei 27 è diminuito di 278.000 nell'ultimo anno. Le persone di età superiore ai 65 anni sono un quinto della popolazione Ue. La spesa per le pensioni è destinata ad aumentare



FISCO

Bruxelles raccomanda di adottare e attuare la legge delega sulla riforma fiscale, attraverso la revisione delle aliquote marginali d'imposta. E sul catasto chiede di allineare i valori a quelli correnti di mercato.



ENERGIA E TRASPORTI

L'Ue chiede all'Italia di adottare misure per facilitare l'autorizzazione di progetti di energia rinnovabile. E raccomanda «il completamento di importanti progetti ferroviari transfrontalieri come la rotta Lione-Torino».

Palazzo Chigi teme che le Camere non rispettino le scadenze del Recovery Plan. Dei 45 obiettivi concordati si stima che a fine settimana si arriverà solo a 25-30

Concorrenza, Draghi accelera

«La riforma serve subito»

IL RETROSCENA

Alessandro Barbera / ROMA

Alla delegazione centrista che lo ha incontrato ieri pomeriggio, Mario Draghi è apparso di una calma olimpica. Ma dire che a Palazzo Chigi siano tranquilli sarebbe troppo. Lo scollamento fra governo e Parlamento sulle riforme necessarie a rispettare le scadenze del Recovery Plan si è fatto pericoloso. Un'esponente di governo, dietro la garanzia dell'anonimato, la spiega così: «Noi fin qui abbiamo fatto quel che dovevamo fare. Se siamo fermi è perché le Camere non stanno andando avanti. Dovrebbero convocare un po' meno spesso i mini-

stri per fargli dire sempre le stesse cose, e magari studiare i dossier e votarli. Sarebbe bello se il premier glielo dicesse apertamente».

Finita l'era della spesa facile pandemica, le raccomandazioni dell'Unione all'Italia sono di nuovo un problema politico, persino per un uomo con l'autorevolezza di Draghi. Per far capire ai partiti la posta in gioco, nello staff di Palazzo Chigi circola una tabellina di cui si erano perse le tracce: la suddivisione delle risorse del Recovery Plan. Dei 191 miliardi destinati all'Italia (più di un terzo del totale) ben 122 sono prestati da restituire: 122 su un totale di 166. E' l'alternativa a basso costo alla vendita di titoli di Stato: soldi del contribuente europeo in cambio di riforme. In-

somma, per l'Italia è anzitutto una questione di credibilità, necessaria anche a trattare su altro. L'ultimo tema in ordine di tempo: ieri al consiglio Affari generali il sottosegretario Enzo Amendola ha espresso critiche al piano sull'energia. Per le poche risorse (a conti fatti un centinaio di miliardi da suddividere fra tutti), e lo «scarso coraggio» necessario a ridurre il prezzo del gas russo.

Al Quirinale, dove pure non dormono sonni sereni, ogni ipotesi di crisi di governo è valutata come lunare. Non solo perché siamo dentro la peggiore crisi internazionale del secondo dopoguerra, ma anche perché per l'Italia significherebbe mettere a rischio la tenuta sui mercati internazionali. Lo spread fra i titoli di



Il premier Mario Draghi guida il governo dal febbraio 2021

Stato italiani e quelli tedeschi è già a 200 punti base, il doppio da quando Draghi è entrato a Palazzo Chigi. A gennaio, quando il premier era ancora candidato alla successione a Mattarella, la banca d'affari Goldman Sachs si premurò di stimare i danni di una crisi di governo all'attuazione del Recovery Plan: fra il 50 e il 75% della quota dei prestiti. Al netto delle recite a soggetto, nei palazzi della politica tutti sanno che a questo governo oggi non c'è alternativa. Ma pro-

prio per questo la tensione è altissima: nessuno vuol pagare un prezzo al test amministrativo di giugno. L'incontro di Draghi con i centristi è servito a mettere in sicurezza il voto in commissione Industria sul decreto concorrenza: furono loro, qualche settimana fa, ad essere decisivi nello stop alla delega fiscale alla Camera. Chi è sotto pressione in questi giorni è il sottosegretario alla presidenza Roberto Garofoli.

Tocca a lui trovare un compromesso sulla concorrenza, e

10
i punti in meno del
tasso di occupazione
italiano sulla media Ue

2023

L'anno a cui è stata
prorogata la clausola
di salvaguardia

nei livelli di occupazione è tra i più accentuati dell'Ue». Male anche l'istruzione, in particolare quella primaria e secondaria, dove i problemi strutturali sono stati aggravati dal Covid: «Compensare le perdite di apprendimento subite durante la pandemia potrebbe rappresentare una sfida significativa».

C'è poi un passaggio su Quota100 e Quota102 «che hanno aumentato ulteriormente la spesa pensionistica», destinata a crescere in seguito all'invecchiamento della popolazione.

Nelle raccomandazioni di Bruxelles non c'è la richiesta di Imu sulla prima casa

ne. Gli sviluppi demografici preoccupano non poco e Bruxelles suggerisce di attrarre immigrazione qualificata attraverso sgravi fiscali.

L'Ue invita infine l'Italia a diversificare il mix energetico, riducendo la dipendenza da gas e petrolio, e ad accelerare il raggiungimento degli obiettivi in materia di efficienza energetica e trasporti sostenibili. In questo contesto si sottolinea l'importanza di «completare alcuni importanti progetti ferroviari transfrontalieri, quali la tratta Torino-Lione». **MA. BRE.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tocca sempre a lui controllare che nel frattempo proceda il lavoro tecnico e parlamentare di attuazione del piano delle riforme. L'ultimo aggiornamento del ministero del Tesoro sui risultati del primo semestre dicono che la situazione sarebbe meno grave di quanto descritto da alcune analisi indipendenti. Dei 45 obiettivi concordati con Bruxelles, quelli già raggiunti sono 14, a fine settimana saranno fra i 25 e i 30. I contenuti della legge sulla concorrenza, il vero ostacolo con i partiti, non sono fra questi, ma saranno la parte più consistente nel secondo semestre. E poiché sono necessari decine di successivi decreti di attuazione, la legge deve essere approvata in via definitiva entro l'estate. Per Draghi tutto ciò significa mantenere sempre i contatti con i telefoni di Bruxelles: quello di Paolo Gentiloni e di Ursula von Der Leyen. Entrambi stanno cercando di dare una mano al premier: lo ha fatto Gentiloni sottolineando che la riforma del Catasto va fatta, ma è fuori dagli obiettivi del Recovery. Come a dire: sappiamo che su questo non avrai la meglio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

Valdis Dombrovskis

«Il governo deve limitare la spesa in autunno nuovo esame sui conti»

Il vicepresidente della Commissione: «Nessuna procedura, ma non c'è un liberi tutti i fondi europei saranno condizionati al rispetto degli obiettivi su riforme e investimenti»

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

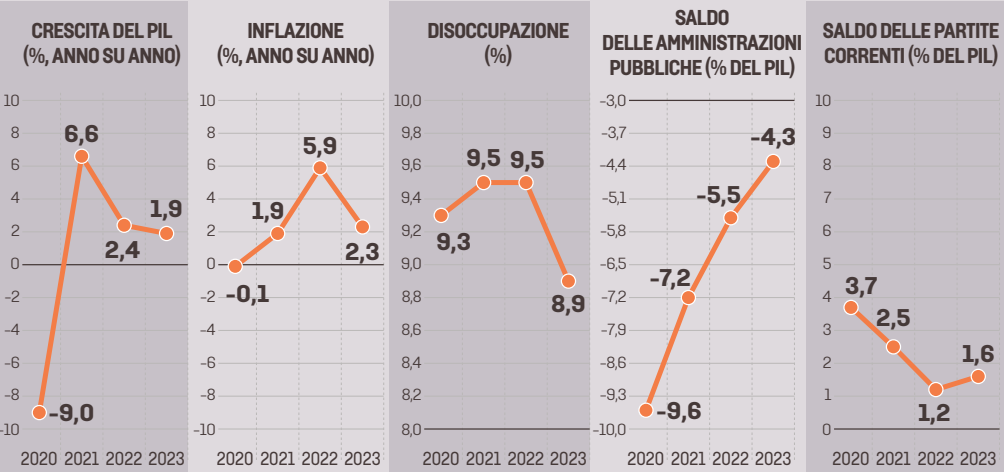
«Abbiamo prorogato l'attivazione della clausola di salvaguardia fino al 2023, ma il Patto di Stabilità non è affatto sospeso. Le nostre raccomandazioni prevedono infatti che l'Italia limiti la crescita della sua spesa corrente». E se non dovesse farlo? «Per ora non apriamo alcuna procedura, ma torneremo a valutare la situazione in autunno e anche nella primavera del prossimo anno». Valdis Dombrovskis prova a mettere subito le cose in chiaro: «Non è un liberi tutti». Per questo il vicepresidente esecutivo della Commissione invita i Paesi con un alto debito ad adottare politiche di bilancio «prudenti» e in particolar modo a limitare la spesa pubblica corrente, il cui aumento non dovrà superare il valore della crescita potenziale a medio termine. Tale valore, spiega Dombrovskis nel corso di questa intervista a margine della presentazione del pacchetto economico del semestre europeo, nel caso dell'Italia «è stimato attorno allo 0,4%». Al di là dei tecnicismi, l'utilizzo del parametro della spesa potrebbe essere un test importante in vista della riforma del Patto di Stabilità, dato che diversi esperti hanno suggerito alla Commissione di basarsi su questo criterio – anziché su quello del deficit strutturale – per fissare i nuovi vincoli di bilancio che i Paesi devono rispettare. L'esecutivo Ue sta lavorando sul dossier, ma causa della guerra in Ucraina la proposta di riforma arriverà soltanto dopo la pausa estiva.

Pur in assenza di una recessione, avete prorogato la clausola di salvaguardia del Patto di Stabilità e Crescita: la decisione crea un precedente irreversibile?

«Ci troviamo in una situazione senza precedenti, con una guerra in Europa. L'aggressione russa in Ucraina ha avuto un significativo impatto sull'economia dell'Unione europea, che è notevolmente rallentata. Secondo le nostre previsioni la crescita continuerà quest'anno e anche il prossimo, ma siamo di fronte a un fatto che crea enorme incertezza, con forti rischi al ribasso. Per

IL FOCUS SULL'ITALIA

Previsioni economiche di primavera 2022 della Commissione Ue



Fonte: ec.europa.eu

L'EGO - HUB



VALDIS DOMBROVSKIS
VICEPRESIDENTE
DELLA COMMISSIONE EUROPEA

L'aggressione in Ucraina ha avuto un significativo impatto sull'economia Ue che è rallentata molto

Il Patto di Stabilità non è sospeso. Resta la possibilità di aprire procedure per disavanzo eccessivo

Per l'energia abbiamo risorse. Ci sono 220 miliardi di euro di prestiti finora non richiesti

questo abbiamo deciso di proporre l'attivazione della clausola, ma al tempo stesso di mandare un chiaro messaggio agli Stati sulla necessità di tornare a politiche di bilancio prudenti. Perché ci sono diversi segnali che invitano ad andare in questa direzione: gli sviluppi del debito e del deficit, l'inflazione, i tassi di interesse che sono tornati a crescere».

Grazie alla clausola, però, i Paesi non saranno obbligati a rispettare i piani di riduzione del debito: siete sicuri che l'invito alla prudenza sarà accolto?

«Ma il Patto di Stabilità e Crescita non è sospeso. Resta la possibilità di aprire procedure per disavanzo eccessivo, per questo valuteremo il rispetto delle nostre raccomandazioni in autunno e nella primavera del prossimo anno».

Questo vuol dire che teoricamente potreste aprire una procedura in autunno dopo la presentazione della manovra?

«La procedura è solitamente basata sul rispetto dei parametri del deficit e del debito, ma come fattore aggiun-

tivo valuteremo il rispetto della raccomandazione legata al parametro della spesa corrente. Abbiamo fatto una distinzione tra i Paesi in base al livello del loro debito».

Quali sono dunque i margini per l'Italia?

«Per i Paesi ad alto debito, l'aumento della spesa pubblica corrente non deve superare il valore della crescita potenziale a medio termine. Nel caso italiano, secondo le nostre stime, la media sui 10 anni è dello 0,4%. L'attivazione della clausola permette agli Stati di avere margini manovra per quanto riguarda le spese per gli investimenti, ma non per la spesa corrente che va limitata». **La sospensione del Patto, comunque, non potrà durare in eterno: quando arriverà la vostra proposta per riformare le regole di bilancio?**

«Inizialmente avevamo previsto di presentare la proposta attorno a luglio. A causa della guerra in Ucraina, però, non è stato possibile concentrarsi troppo sul dossier. Abbiamo bisogno di più tempo per discutere con gli Stati e identificare meglio un possibile terreno d'incontro. La nostra proposta arriverà tra qualche mese, dopo la pausa estiva, in ogni caso entro la fine del 2023».

Nella politica italiana sta salendo il livello di tensione attorno alle riforme da attuare nel quadro del Recovery Plan, in particolare per quella della concorrenza: siete preoccupati?

«Quando abbiamo concordato i piani di ripresa e resilienza con gli Stati membri, c'è stata un'intesa sulle riforme e sugli investimenti

da attuare, con tappe e obiettivi da raggiungere. I relativi fondi del Next Generation EU saranno condizionati al rispetto di queste tappe e di questi obiettivi. Poi, ovviamente, sulle sfumature delle varie riforme gli Stati hanno alcuni margini per cercare di affrontare al meglio la questione».

Nel suo intervento al Parlamento di Strasburgo il premier Mario Draghi ha chiesto l'istituzione di uno strumento di debito comune per finanziare il caro-energia: nel vostro RePowerEU, però, non c'è traccia...

«Per l'energia abbiamo delle riserve di bilancio che si possono utilizzare. Per quanto riguarda i prestiti, ci sono 220 miliardi di euro finora non richiesti. Secondo le regole attuali, gli Stati avrebbero tempo fino all'agosto del 2023 per utilizzarli, noi invece abbiamo proposto alcuni emendamenti al regolamento: quando saranno approvati, i Paesi dovranno decidere nel giro di un mese se richiedere questi prestiti. In caso contrario, i fondi saranno redistribuiti. Inoltre forniremo un supporto aggiuntivo con 20 miliardi di sovvenzioni che saranno a disposizione dei governi, un contributo aggiuntivo per affrontare la crisi energetica».

Questi fondi, però, non potranno essere utilizzati per finanziare misure di spesa corrente, come l'erogazione di voucher alle famiglie contro il caro-bollette, giusto?

«No, non potranno finanziare le misure di spesa corrente. Per poterli utilizzare andranno aggiunti nuovi capitoli relativi ai piani energetici nei rispettivi piani nazionali di ripresa e resilienza».

Dunque questo porterà a un'inevitabile revisione dei piani?

«In ogni caso una revisione sarà necessaria, visto che a giugno ricalcoleremo la quota relativa al 30% delle sovvenzioni, come inizialmente previsto. Ci sono Paesi che riceveranno più soldi e altri che ne riceveranno meno. Inoltre potrebbero esserci degli aggiustamenti dovuti all'inflazione. Ma questo lavoro andrà svolto senza pregiudicare l'attuazione dei piani attualmente in vigore, si tratterà soltanto di un aggiustamento che non ne frenerà il percorso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi del governo

Oggi convocata la Commissione Industria, concessioni bloccate. Lega e Fi puntano i piedi: senza fiducia addio governo

Ddl concorrenza, accordo in alto mare la maggioranza trema sul caso balneari

Paolo Baroni
Francesco Olivo

Si lavora sulle parole, ma non c'è più molto tempo. Per i balneari oggi è il giorno della verità: alle 12.30 è infatti convocata di nuovo la Commissione Industria del Senato con all'ordine del giorno la legge annuale sulla concorrenza, bloccata da settimane per i veti incrociati sul rinnovo delle concessioni dei beni demaniali. Draghi la scorsa settimana ha messo in guardia la maggioranza spiegando che in assenza di un'intesa il governo metterà la fiducia sul testo base in modo da ottenere il primo sì di palazzo Madama entro il 31. Ma così cadranno tutte le modifiche concordate dalla maggio-

Divisioni anche nel centrodestra. L'ala liberista di Forza Italia non vuole le barricate

ranza sugli altri temi e pure l'emendamento del governo che pure prevedeva una serie di tutele per i balneari. Tre ore più tardi si riuniranno i capigruppo e il ministro Federico D'Incà chiederà una calendarizzazione rapida. Sarà quello un altro momento chiave per capire se i partiti del centrodestra vogliono accogliere l'invito del premier.

Il problema è che un'intesa ancora non c'è. «Si lavorerà fino a un minuto prima dell'inizio della seduta», racconta una fonte di centrodestra. Il viceministro allo Sviluppo Gilberto Pichetto (di Forza Italia) lo scorso fine settimana ha messo a punto il testo di una possibile mediazione ma ieri sera non era in grado di sciogliere la riserva. Si tratta infatti di raccogliere il consenso da tutte le forze di maggioranza ed una volta ottenuto l'ok occorre sottoporre il testo del nuovo emendamento allo stesso Draghi. Operazione non facile in tempi così stretti.

Nel caso questa mattina sia raggiunta quantomeno una intesa politica non è però da escludere che la Commissione possa avviare comunque i lavori accantonando l'articolo 2 (quello relativo alle concessioni demaniali) per procedere con tutto il resto (trasporto pubblici, gestione dei rifiuti, farmaci, concessioni idroelettriche, poteri e nomine delle authority, ecc.). «Magari faremo un po' di melina» commentava ieri un senatore.

Tutto può succedere:



MATTEO SALVINI
LEADER
DELLA LEGA

quello che è chiaro è che il presidente del Consiglio, come ha fatto notare a più riprese la scorsa settimana, non è più disposto ad accettare altri ritardi rispetto ad un provvedimento varato addirittura lo scorso novembre dal Consiglio dei ministri che fa parte del pacchetto di riforme legate al Pnrr assieme a fisco, giustizia e pubblica ammini-

Letta rallenta questo governo. Non ha argomenti, poverino con l'aggravante della guerra a oltranza



ENRICO LETTA
SEGRETARIO
DEL PARTITO DEMOCRATICO

Chi rallenta è lui
È più all'opposizione di chi lo è davvero
Andare avanti così è impossibile

strazione.

A puntare i piedi sono sempre la Lega e un pezzo di Forza Italia. I berlusconiani sono divisi, ci sono i difensori storici dei balneari come Maurizio Gasparri e Massimo Mallegni e l'ala liberista che per il momento non emerge pubblicamente, ma che al congresso di Napoli dello scorso fine settimana mordeva il fre-

no: «Va bene litigare con il governo sulle tasse, ma impedire le gare è una battaglia di retroguardia». Il governo spera che si trovi un accordo, ma prepara il terreno per un eventuale scenario di rottura. Ieri il premier ha incontrato i vertici di Coraggio Italia e Italia al Centro, i piccoli partiti centristi che hanno appena formato il gruppo al Senato e con i loro tre componenti in Commissioni Industria potrebbero risultare decisivi. Draghi ha sottolineato come la concorrenza e la politica estera siano i perni dell'azione di governo. I centristi hanno assicurato il loro sostegno a un'approvazione rapida del ddl.

Le associazioni del settore, su cui ieri si è alzato un fortissimo pressing con l'intenzione di far loro accettare il cambio di regime, sono ovviamente contrarie ad ogni modifica. Gasparri, che mantiene una interlocuzione con Draghi, fa un invito al governo: «Per sbloccare la situazione bisogna che il governo ascolti le associazioni di categorie, se le spiagge fossero industrie non sarebbe stato convocato Landini?».

In ogni caso, dopo che ancora ieri il Consiglio di Stato, bocciando un ricorso del Comune di Imperia e della Regione Liguria, ha ribadito che le concessioni sono efficaci solo fino al 2023, le associazioni di settore sembrano rassegnate a dover rispettare questa scadenza. Al massimo, come è già stato ventilato, si può ipotizzare di prendere un po' di tempo in più, forse anche un anno, nel caso le amministrazioni interessate non fossero in grado di avviare già nel 2024 le nuove gare. A questo punto il nodo si sposta sugli indennizzi da destinare a chi perde la concessione: la proposta di Pichetto, in questo caso, verte su due questioni: il recupero della quota di investimenti fatta e non ancora ammortizzata, perché prima che intervenisse il Consiglio di Stato le concessioni sarebbero scadute solo nel 2033 mentre se ci ferma al 2023 si perdono 10 anni, e l'avviamento.

Nello specifico il valore delle imprese, dovrebbe essere determinato da una perizia tecnica di un soggetto terzo e contribuire a definire la cifra da versare da parte di chi subentra nelle varie attività. Questo a grandi linee, ovviamente è nei dettagli che si gioca la partita. Altro dettaglio, il punteggio da assegnare ai concessionari in maniera tale da assicurare loro comunque un vantaggio nelle gare. —

Il deputato Pd: «A perderci sarà anche lo Stato con meno entrate»
**Buratti: «Servono indennizzi giusti
Così si abbassa il valore delle aziende»**

L'INTERVISTA

Federico Capurso / ROMA

Per il deputato del Pd Umberto Buratti la questione dei balneari ha un peso diverso rispetto a tanti altri suoi colleghi. Uomo della Versilia, candidato sindaco a Forte dei Marmi, e con un passato da gestore di uno stabilimento balneare. Insomma, per lui - come per tutta Forte dei Marmi - «è un tema molto sentito». E si batte, nonostante il Pd abbia posizioni diverse, per una «mappatura puntuale di tutte le attività sulle spiagge» e per riconoscere ai balneari «indennizzi giusti». **Buratti, a scanso di equivoci, lei o la sua famiglia avete ancora uno stabilimento?** «Non più. Io, mia madre e mia sorella siamo usciti dalla gestione un anno fa. Mio cugino ne ha uno e anche mio nipote

ha deciso di prendere questa strada, ma chi mi conosce sa che, anche quando ero sindaco di Forte dei Marmi, ho sempre guardato all'interesse nazionale».

È uscito dalla gestione del suo stabilimento balneare con lungimiranza.

«Ne avessi avuta, avrei detto a mio nipote di non prendere uno stabilimento. Dal mio punto di vista, adesso, l'importante è non far male a un intero settore economico. Se domani svalutassimo tutte le case degli italiani dicendo che il loro prezzo va calcolato sul valore catastale e non su quello di mercato, che succederebbe?». **Si dice che sulle attuali concessioni per decenni si siano pagati canoni regalati. Non è così?**

«La colpa di aver fatto pagare poco è del governo. Lei ha mai visto un inquilino che va dal proprietario di casa e gli chiede di aumentargli l'affitto? Gli imprenditori non pos-



UMBERTO BURATTI
DEPUTATO
DEL PARTITO DEMOCRATICO

È come valutare le case degli italiani dicendo che il prezzo va calcolato sul valore catastale

sono pagare sulla loro pelle i vecchi errori della politica». **Si sta facendo loro un torto?** «Sul calcolo degli indennizzi,

soprattutto, il rischio è questo. Gli stabilimenti balneari sono aziende che verranno trasferite da un privato ad altri privati: non si può non considerare il valore d'avviamento dell'impresa. Impoverendo il valore delle aziende si fa un danno doppio: si danno meno soldi all'imprenditore, che potrebbe investirli altrove, e si danno meno soldi all'erario, perché sul passaggio di concessione si pagheranno meno tasse. Sono miliardi di euro».

Su questo la sua posizione è più vicina a quella di Daniela Santanché o di Maurizio Gasparri, che non ai suoi colleghi del Pd. È nato un partito trasversale?

«Non è questione di partito trasversale. Siamo quelli che sanno meglio le regole del gioco, persone che conoscono la materia, ma ce ne sono anche nel Pd».

Come voterà? Seguirà la disciplina di partito?

«Eh, no! Senta, io ho 62 anni e dire "non capisco, ma mi adeguo" non mi appartiene. Vediamo il testo finale, poi prenderò una decisione. Non è che non si deve fare la riforma, ma come diceva Einaudi: prima conoscere, poi discutere e infine deliberare». —

BULOVA



AEROJET AUTOMATIC

- Movimento meccanico a ricarica automatica con riserva di carica di 40 ore.
- Cassa in acciaio con corona posizionata a ore 2. Bracciale in acciaio con chiusura a pulsanti.
 - Fondello trasparente con rotore a vista.
 - Impermeabile 30 mt

€ 329

Scopri i nuovi modelli Bulova presso i rivenditori selezionati, dove passione, tradizione e competenza si uniscono per darti il consiglio giusto e l'assistenza migliore durante e dopo l'acquisto.



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Kiev, nuova rivelazione della Difesa
«Putin è sfuggito a un attentato»

Vladimir Putin «è sfuggito a un attentato meno di due mesi fa»: a sostenerlo è il capo dell'intelligence del ministero della Difesa ucraino, Kyrylo Budanov, che non ha lesinato di recente altrettanto clamorose rivelazioni sulla situazione politica interna russa e sullo stato di salute dello zar. «Si trat-



ta di un'informazione non pubblica e di un tentativo assolutamente fallito, è successo davvero circa due mesi fa», ha detto Budanov, precisando che l'attentato «è stato compiuto da elementi del Caucaso», la turbolenta regione russa divenuta negli anni anche la culla del jihadismo di matrice Isis.

Ma non è certo contro gli islamici che punta l'indice Budanov, che si era già detto sicuro che in Russia sia in corso un'operazione sotterranea per rimuovere Putin dal

potere, che dovrebbe raggiungere il suo zenit «entro fine anno». «Sono ottimista», aveva confidato a Sky News, scommettendo sul fatto che Kiev a metà agosto rovescerà in proprio favore le sorti della guerra. Anche perché Putin, aveva aggiunto, «è gravemente malato di cancro». Prima ancora di queste bombe mediatiche, sempre Budanov aveva rivelato che Kiev era a conoscenza dei piani di invasione sin dal novembre 2021. —

NEW YORK

Sostegno militare a Taiwan in caso di aggressione della Cina. Gli Usa sembrano pronti all'opzione bellica, ad ascoltare le parole di Biden impegnato nella sua missione in Estremo oriente. Il presidente Usa spiazza tutti, compresa la Casa Bianca, e si lancia in una difesa preventiva di Taipei con cui mette in guardia Pechino. Col risultato di far infuriare la leadership del Dragone. A Tokyo, durante la conferenza stampa col premier giapponese Fumio Kishida, alla domanda se sarebbe «disposto a farsi coinvolgere militarmente per difendere Taiwan», nel caso di escalation, risponde: «Sì, questo è l'impegno che abbiamo preso». Ricordando che gli Usa sono per il rispetto della «politica dell'Unica Cina, l'abbiamo firmata, ma non vuol dire che Pechino può prendere Taiwan con la forza».

Un avvertimento che sembra scostarsi dalla deliberata ambiguità dietro cui si è sempre mossa Washington su Taipei, e che ha spinto la Casa Bianca a minimizzare, dicendo che le sue parole non riflettono un «cambiamento» nella politica Usa. Il fatto però è che secondo quanto dichiarato da fonti del 1600 di Pennsylvania Avenue alla Cnn, i consiglieri più vicini a Biden sono stati «colti di sorpresa» dalle parole del Comandante in capo.

Pechino si è già detta pronta a difendere i suoi interessi nazionali su Taiwan: «Nessuno dovrebbe sottovalutare la decisa determinazione, la ferma volontà e la forte capacità del popolo cinese di difendere la sovranità nazionale e l'integrità territoriale», ha affermato il portavoce del ministero degli Esteri Wang Wenbin.

L'apparente discrasia tra Biden e Casa Bianca potrebbe tuttavia essere mirata, come spiega il professor Arije Antinori, esperto di comunicazione strategica per l'Ue. L'amministrazione potrebbe aver scelto questo approccio, perché concede il tempo di raccogliere le reazioni della comunità internazionale e dell'elettorato su entrambe le posizioni, di lavorarci e calibrare il tiro nella postura finale.

L'affermazione di Biden deve, in ogni caso, essere messa a sistema con l'altra iniziativa varata dal presidente nel viaggio asiatico (prima tappa era stata la Corea), il lancio dell'Indo-Pacific Economic Framework, il piano di investimenti e di rafforzamento dei rapporti commerciali che farà aumentare la presenza di Washington nell'area. «La nuova piattaforma economica sarà introdotta per ostacolare l'espansionismo della Cina, e porterà numerosi vantaggi per l'intera regione», ha detto Biden, annunciando che al patto hanno aderito 13 Paesi

L'America

Biden sfida Russia e Cina
«Difenderemo Taiwan»

Il leader Usa a Tokyo: «Pronti a intervenire se Xi invade»
Il Pentagono potrebbe inviare forze speciali all'ambasciata Usa a Kiev

FRANCESCO SEMPRINI



Il presidente Usa Joe Biden a Tokyo. A destra, in alto, militari intorno all'acciaieria Azovstal di Mariupol; in basso, un ritratto del presidente cinese Xi Jinping capovolto e con insulti di fronte al parlamento di Taipei



IL PUNTO STRATEGICO

ANDREA MARGELLETTI

Continua l'offensiva di Mosca nel Donbass

A ormai tre mesi dall'inizio dell'invasione russa dell'Ucraina, prosegue senza sosta la campagna militare di Mosca. Dopo la ritirata dalla regione di Kiev e in generale dal fronte settentrionale, e dopo il recente consolidamento della conquista della città di Mariupol, a sud, ora il focus dell'offensiva russa è concentrato nella regione del Donbass, in particolare nei pressi dei centri di Lyman, Sievierodonetsk e Popasna.

Nel corso delle ultime ore, le forze russe avrebbero infat-

ti intensificato l'offensiva nei pressi della città di Lyman, forse ricorrendo anche all'utilizzo di armi termobariche, già impiegate nel corso del conflitto. Parallelamente, le truppe russe continuano a provare ad avanzare lungo la direttrice di Popasna, cercando di guadagnare terreno sia verso ovest, in direzione di Bakhmut, sia verso nord, per dirigersi verso Sievierodonetsk. Tale azione rientra nel tentativo, in atto da settimane, di chiudere le forze ucraine in una



sacca all'estremità orientale del fronte, per intrappolarle e tagliarle fuori da qualsiasi linea di collegamento e rifornimento col resto del Paese.

Secondo il Ministero della Difesa britannico, nel corso di questi tre mesi di guerra i russi avrebbero subito un numero di perdite, in termine di vite umane, pari a quello dei sovietici durante l'invasione dell'Afghanistan. In quel caso, nel corso di nove anni, le forze sovietiche persero circa 14.500 soldati, e oltre 50.000 venne-

ro feriti. Qualora fosse confermato, si tratterebbe di perdite estremamente rilevanti per le forze russe. Tuttavia, al tempo stesso, anche gli ucraini stanno subendo perdite ingenti. Secondo quanto affermato dal Presidente Zelensky, infatti, in media fino a 100 soldati muoiono ogni giorno nell'Ucraina orientale. Tali numeri confermano come il conflitto stia logorando entrambe le parti, e come, da ormai tre mesi, sia in corso una delle guerre più devastanti e terribili degli ultimi anni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

(che valgono circa il 40% del Pil mondiale), ossia Usa, Giappone, India, Corea del Sud, Australia, Indonesia, Thailandia, Singapore, Malesia, Filippine, Vietnam, Nuova Zelanda e Brunei. «Ci saranno benefici economici concreti per gli Stati che vorranno partecipare alla nuova alleanza economica», ha poi ribadito dopo l'incontro con Kishida, assicurando che Washington è determinata a difendere il Giappone, con il quale c'è un'alleanza che considera la «pietra miliare» della pace e della stabilità nella regione. La strategia Indo-Pacific degli Usa ha il solo scopo di contenere la Cina ed è destinata a fallire, è stato il commento del ministro degli Esteri Wang Yi, aggiungendo che se il patto «diventa uno strumento politico per gli americani per salvaguardare la propria egemonia economica regionale ed escludere deliberatamente Paesi specifici, sarebbe su una strada sbagliata».

«Biden sta tentando di imporre al mondo l'immagine degli Usa quali leader di una nuova sicurezza globale sul doppio binario del nuovo bipolarismo (Occidente vs Russia) e della competizione più importante (Usa vs Cina), soprattutto in termini di sviluppo tecnologico — prosegue il professor Antinori —. Sin dagli inizi del secolo in corso, la preoccupazione di un'asse sinorusso o di una certa convergenza di interessi in funzione anti-Usa, costituisce una delle principali minacce per Washington che vede ormai da tempo l'Indo-Pacifico come la regione di proiezione primaria dell'interesse Usa».

Se il contenimento del Dragone in Asia rappresenta il fulcro della missione del presidente Usa nella regione, Biden non ha mancato di assestare affondi anche alla Russia che deve pagare «un prezzo di lungo termine» per la «barbarie in Ucraina». Questo — chiosa — «è il costo di chi vuole cambiare gli assetti con l'uso della forza». Il presidente Usa afferma che sostenere le sanzioni nei confronti di Mosca è il segnale giusto con cui avvertire la Cina di quanto le costerebbe prendere Taiwan con la forza. Affermazioni che arrivano nel giorno in cui è emerso come il Pentagono e il dipartimento di Stato stanno valutando la possibilità di inviare forze speciali a protezione dell'ambasciata Usa a Kiev. «Stiamo esaminando le condizioni di sicurezza» della sede diplomatica in Ucraina «ma non è stata presa nessuna decisione».

La presenza di truppe a stelle e strisce in Ucraina segnerebbe un'escalation, agli occhi di Putin una violazione dell'impegno iniziale di Biden che nessun soldato Usa avrebbe messo piede in Ucraina. Un atto «ostile» meritevole di rappresaglia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Primo ergastolo per crimini di guerra
Condannato il sergente russo 21enne

Condanna all'ergastolo per crimini di guerra e omicidio premeditato al sergente russo Vadim Shishimarin, 21 anni, colpevole per il giudice di Kiev di aver ucciso un civile disarmato. Lo sguardo basso, i capelli rasati e la consueta tuta grigia e azzurra col cappuccio, ieri ha appreso della pena che lo at-



tende nell'aula di tribunale a Kiev. Il giudice gli ha attribuito l'uccisione del 62enne Oleksander Shelipov, nell'oblast di Sumy il 28 febbraio scorso, appena quattro giorni dopo l'inizio dell'invasione russa in Ucraina. Il sergente russo, che in aula si era riconosciuto colpevole e aveva chiesto perdono direttamente alla moglie della vittima, è stato condannato al massimo della pena, quella che l'accusa aveva chiesto per il primo militare dell'esercito invasore finito alla

sbarra dall'inizio della guerra, in un processo durato appena una decina di giorni. «Questa è la sentenza più severa e qualsiasi persona equilibrata la contesterebbe», ha detto dopo l'udienza il suo legale, Viktor Ovsyannikov, annunciando ricorso in appello per «chiedere l'annullamento del verdetto». Dopo giorni di silenzio sulla vicenda da parte del Cremlino, il portavoce di Putin, Peskov, si era detto «preoccupato per la sorte del nostro cittadino». —

IL REPORTAGE

Il forum di Davos

Appello di Zelensky al mondo

«Dovete fermare Putin»

Il presidente ucraino cita «gli errori commessi a Monaco nel 1938» che diedero il via libera a Hitler
Sulle sanzioni alla Russia il tedesco Habeck: «Pronti all'embargo sul petrolio anche senza l'Ungheria»

MARCO ZATTERIN

INVIATO A DAVOS

Vuole le armi, naturalmente, «tutte quelle di cui l'Ucraina ha bisogno». Per ottenerle e provare a vincere la guerra, o almeno a non perderla, Volodymyr Zelensky sa però che combattere è solo una parte dell'impresa. Deve riuscire a tenere alta l'attenzione di un Occidente che dà segni di distrazione dopo tre mesi esatti di guerra (oggi). Deve coinvolgere e anche spaventare i possibili alleati. «Siamo a un punto di svolta nella Storia – ricorda il presidente ucraino ai partecipanti al World Economic Forum –: è il momento di decidere se lasciare che sia la forza bruta a governare il Mondo oppure no». Per questo chiede ai potenti della Terra riuniti a Davos di «non ripetere gli errori commessi a Monaco nel 1938, di impedire a una sola persona di fare del male a troppi».

Lamenta che Putin, il nuovo Hitler a suo modo di vedere, andava fermato prima, dopo la Georgia, la Crimea e la Siria. Ora, invece, ci vogliono cannoni e aerei dei migliori. Ma anche sanzioni durissime, voce alla quale l'elenco dell'uomo di Kiev è preciso: embargo totale di petrolio e gas; messa al bando di tutte le banche; interruzione di ogni relazione economica. Niente di meno. Difficile che ci riesca, anche se il ministro dell'Economia tedesco Robert Habeck ha detto proprio qui fra le Alpi svizzere che «la Germania è pronta ad andare avanti sull'embargo al petrolio della Russia, anche senza l'Ungheria». È una missione che si ferma a un passo dall'impossibile. Eppure Zelensky ci prova con la consueta convinzione, quando appare sui tre immensi schermi della più grande sala conferenze del centro congressi in cui si svolge l'insolita edizio-



ne primaverile del Forum. Strano vedere signori incravattati e signore eleganti alzarsi in piedi ed applaudire un leader fasciato in una maglietta dell'esercito ucraino, lo stesso che due anni fa era fra loro con l'abito delle migliori occasioni. Lo trattano da star e lui non sorride. Offre solo uno sguardo austero che solo a tratti pare illuminarsi, più per la speranza che per altro.

«Comincio sempre la giornata con la conta delle vittime», racconta Zelensky. Ieri la guerra gli ha servito di buon'ora 87 cadaveri ritrovati sotto le macerie di un bombardamento a Desna, a nord di Kiev. «Il nostro futuro sarà senza di loro», sottolinea, un futuro che definisce allo stesso tempo «complesso e semplice», perché l'obiettivo finale è «consentire alla nazione ucraina di essere indipendente e vivere in pace nel suo territorio». È facile «perché saremo uniti e

perché nel nostro futuro ci attende la vittoria». È difficile, perché «con un vicino così la guerra può ripetersi in ogni momento». Colpa dell'Occidente, neanche a dirlo. E del modo in cui si decidono le sanzioni.

La questione, nota Zelensky, è che si tende a dare l'impressione che le azioni più terribili possano passare impunte. Ne consegue che il meccanismo punitivo dovrebbe essere ripensato, diventare preventivo e non consecutivo: «Dobbiamo cambiare il paradigma, creare una istituzione che impedisca ai crimini di essere perpetrati, non saremmo stati costretti a fermare il secondo esercito del mondo se si fosse fatto prima». Invoca nuovi organismi globali, analoghi al fondo United24 creato da Kiev per raccogliere gli aiuti umanitari. «Dovrebbe essere di offrire sollievo in 24 ore in caso di crisi, ovunque essa sia», preci-

sa, ritirando in ballo George Marshall quando disse che il suo piano del 1947 «non era contro un paese ma era contro la fame». Ora, insiste, servirebbe anche per superare la disperazione, la povertà e il caos.

«Prevenire» è la chiave che Zelensky offre al Forum. Ma intanto è necessario colpire duro Mosca. La vicepremier Yulia Svyrydenko ha aperto il fuoco auspicando sanzioni per le imprese europee che continuano a fare affari con la Russia che va «tagliata fuori dall'economia globale». Il presidente è andato oltre. Chiede che sia interrotta ogni relazione economica. Che tutti gli asset russi fuori dal Paese siano sequestrati e congelati, poi messi a disposizione delle vittime dell'aggressione di Putin. «Non è facile neanche questo – concede –, però l'aggressore deve perdere tutto». Altrimenti lo rifarà. Lui e altri come lui.

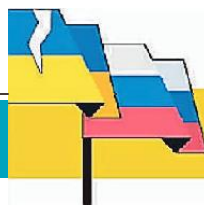
Sir Lawrence Freedman, professore emerito al King's College di Londra, reagisce alla provocazione parlando del tempo che passa per l'Ucraina: «Bisogna colpire ora, bisogna colpire con fermezza». Sono in tanti a pensare che Zelensky possa perdere per disinteresse occidentale. Motivo per cui l'ex attore non esita ad avvisare delle tante crisi possibili che potrebbero derivare dall'offensiva del nuovo Zar.

Pensa soprattutto al grano, alle forniture bloccate, «ai carichi alimentari che la Russia vende di contrabbando ad alcuni paesi», accusa che meriterebbe una interessante verifica. Propone un canale umanitario per distribuire il cibo in Africa e Asia, il che potrebbe significare la riapertura del porto di Odesa e, nel mentre, la possibilità di consegnare grane e semi attraverso la Polonia, ipotesi attualmente sul tavolo. Sarebbe un primo paletto di

dialogo su cui imbastire un possibile negoziato più largo. Ci stanno pensando in molti. Anche l'Italia.

«Vi invito a essere parte di questa ricostruzione», ha concluso Zelensky, riferendosi all'Ucraina come alla governance geopolitica. Sulla carta sono tutti con lui. Lo testimonia anche la «Casa Russia» sulla Promenade di Davos, palazzo che in genere ospitava la delegazione moscovita e adesso è diventato la «Casa dei crimini di guerra» russi. L'impegno collettivo per la causa ucraina è generalizzato, il finanziamento della delegazione gialloblù al Forum ha l'aria di essere stato massiccio. Sono arrivati dodici rappresentanti del governo a diffondere il loro senso di urgenza diffusa, a dire che l'onda sarà lunga e colpirà in ogni dove. Presente anche il sindaco di Kiev, Vitali Klitschko col fratello Wladimir, entrambi ex pugili, due giganti certi che «bisognerebbe chiudere tutti i giornali russi controllati dallo stato perché non è informazione, bensì propaganda».

Non succederà, non questo. Ma a sentire il fondatore del Forum, Klaus Schwab, il popolo di Davos è pronto ad aiutare, promessa ribadita anche dal presidente della Svizzera che organizzerà in luglio a Lugano il primo summit per la ricostruzione, atto più scaramantico che concreto di questi tempi. Oggi tocca a Ursula von der Leyen, presidente della Commissione Ue, poi arriverà l'unico leader continentale in carica del Forum, Olaf Scholz. Occorre un chiarimento. Se gli uomini d'affari tifano Zelensky, non tutte le capitali europee sembrano pronte a farlo allo stesso modo. Fra la guerra e la pace, per ora, hanno scelto l'attesa. Così, alla lunga, la situazione non potrà che peggiorare. —



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

ALEKSANDAR VUČIĆ

Inverno difficile



Il rieletto presidente serbo Aleksandar Vučić ha previsto un inverno difficilissimo, forse il peggiore dal 1944 a questa parte: frase che sta facendo molto discutere in Serbia. A preoccupare in particolare gli approvvigionamenti di carbone, gas e petrolio, che potrebbero tradursi in un aumento dei costi dell'elettricità. È uno scenario a oggi da scongiurare a tutti i costi: «La gente non può sopportare di pagare fino al 30% in più», ha affermato Vučić. —

VIKTOR ORBAN

Le migrazioni



Serbia e Ungheria hanno «importanti riserve di cibo» per sé e per l'Europa, ma la crisi alimentare globale che potrebbe scoppiare è una minaccia serissima: potrebbe causare migrazioni dal Sud del mondo «che faranno impallidire» quelle del 2015, ha detto il premier magiaro Orbán. Che ha citato l'importanza dei lavori alla ferrovia Belgrado-Budapest potenzialmente essenziale per trasporto di merci e cibo.

KIRIL PETKOV

Aiuti in campo



Un pacchetto da un miliardo di euro per far fronte al caro vita e «non permettere che lo standard di vita» in Bulgaria, già oggi il Paese più povero della Ue, sia abbattuto dalle conseguenze della guerra. Lo ha annunciato il premier di Sofia, Kiril Petkov. Si tratta di misure a favore di pensionati, famiglie con bambini piccoli e cittadini in difficoltà, ma anche di taglio alle accise sui carburanti e sul riscaldamento. —

I RIFLESSI DEL CONFLITTO

Balcani, allarme prezzi

Dalla Serbia all'Ungheria, crescono i timori di crisi. La Romania stima l'inflazione al 12,5% a fine anno. Bulgaria, annunciata una manovra contro il caro vita. Macedonia del Nord, chiusi quattromila negozi

Stefano Giantin / BELGRADO

Allarmi sempre più accesi, corroborati dalle scene che si osservano ogni giorno in una regione che guarda al futuro con crescente timore. Sono quelli relativi all'aumento dei prezzi del cibo, dei carburanti, del riscaldamento, ma anche a quell'inflazione generalizzata scatenata dalla guerra all'Ucraina e che potrebbe nei prossimi mesi mettere in crisi ampie parti dei Balcani ancora fuori dalla Ue. E non solo. Allarmi come quelli lanciati da due leader populistici ideologicamente affini e alleati, il presidente serbo Aleksandar Vučić e il premier magiaro Viktor Orbán, che non a caso hanno deciso di rincontrarsi dopo i rispettivi trionfi elettorali alla grande Fiera dell'agricoltura di Novi Sad, in Serbia.

Agricoltura e energia saranno temi caldissimi nel prossimo futuro, a causa dell'impatto negativo del conflitto in corso, impatto che sta determinando «una inflazione galoppante, prezzi in crescita» ovunque, ha annotato Orbán. Il quale ha previsto che «avremo un inverno difficile» paventando perfino nuove massicce ondate migratorie verso l'Europa, causate dalla fame, che «faranno impallidire» quelle passate. Sulla stessa linea Vučić: «Se qualcosa non cambia nel conflitto, quasi un quarto della popolazione» mondiale avrà problemi di approvvigionamento alimentare, generando «nuovi problemi», ha affermato il presidente serbo. Il quale era

PER L'UCRAINA
UNA MANIFESTAZIONE A BELGRADO

In Croazia i costi di carne e verdure stanno toccando nuovi record

A Belgrado il valore del carbone è quasi triplicato in poche settimane

stato ben più esplicito la scorsa settimana, durante un vertice con il patriarca serbo-ortodosso Porfirije, al suo fianco anche per segnalare la gravità della situazione. Per la Serbia – ma il discorso vale anche e soprattutto per i Paesi limitrofi – da settembre potrebbe iniziare «il periodo forse più difficile dal 1944» a oggi. E «nubi nere» già si addensano su Belgrado, dove la leadership al potere sta da tempo organizzando riunioni «per prepararsi all'inverno», ha svelato Vučić, che in questi giorni sentirà Putin per il nuovo contratto del gas, ancora a

prezzi di favore, spera Belgrado. Si potrà contare su «elettricità, gas, riscaldamento, ma sarà dura accaparrarsi» le materie prime, «mai come prima», perché la situazione globale «è la più difficile dalla Seconda guerra» mondiale o perfino come durante quel conflitto, ha avvisato.

Ma non ci sono solo Vučić e Orbán, che si sono ripromessi di fare quadrato e cooperare. C'è la Romania, dove la Banca centrale ha stimato al 12,5% l'inflazione a fine anno. E c'è la Bulgaria, che «non permetterà che gli standard di vita siano abbassati per

una crisi arrivata dall'estero», ha dichiarato il premier Kiril Petkov (che ieri a Roma ha incontrato il premier Mario Draghi) annunciando una mega-manovra contro il caro vita.

Ma i risultati sono limitati e potrebbero azzerarsi con la stagione fredda. «Qualche mese fa pagavo 300 euro per una tonnellata di fertilizzante, ora mille», spiega Sava, un imprenditore agricolo del nord della Serbia. Sale il prezzo dei fertilizzanti, aumenta quello del cibo nei negozi, è l'automatismo. Cibo che «sarà sugli scaffali, ma sarà molto più caro», ha spiegato ieri a Belgrado in tv Radojka Nikolić, del magazine Ekonometar. Si tratta di opinioni informate condivise in Croazia, dove i prezzi di carne e verdura stanno toccando nuovi record. E soprattutto in Albania, che ha visto un'inflazione a livelli record in aprile; e poi in Bosnia, Kosovo e Macedonia del Nord, paese quest'ultimo dove 4mila negozi sono stati chiusi a causa della nuova crisi e 450mila persone sono sull'orlo della povertà. Tutte nazioni dove già oggi metà del reddito va per le spese alimentari. E poi c'è il tema riscaldamento. In Serbia ad esempio una tonnellata di pellet è schizzata a 330 euro, il carbone da 70 a quasi 200 – con le miniere che hanno anticipato problemi per le forniture nei prossimi mesi – e la legna a 90 euro: prezzi fuori portata per moltissime famiglie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PARTITA DEL GNL

Il gas croato

A gara un quantitativo da importare via terminal di Veglia: Lubiana a secco

Andrea Marsanich / FIUME

Geoplin, l'azienda statale slovena di fornitura del gas, è rimasta a mani vuote nella gara internazionale lanciata sull'ultimo slot disponibile per l'importazione di gnl attraverso il terminal sull'isola croata di Veglia. Geoplin intendeva assicurarsi i 300 milioni di metri cubi di gas naturale garantiti dall'aumento delle capacità produttive del rigassificatore di Castelmuschio (Omišalj), dove la quota annua viene portata da 2,6 a 2,9 miliardi di metri cubi. Proprio questi 300 milioni di metri cubi erano stati in aprile al centro dei colloqui tra l'allora ministro croato dell'Economia Tomislav

Corić (uscito dal governo di Zagabria poche settimane dopo) e il ministro sloveno uscente delle Infrastrutture Jernej Vrtovec. Corić aveva informato l'omologo sloveno del potenziale aumento di movimentazione del terminal, il cui gnl in più era stato messo a gara internazionale. Vrtovec aveva ribadito l'interesse della Slovenia a diversificare l'approvvigionamento e diminuire la dipendenza dalla Russia.

Stando a quanto riportato dall'agenzia stampa slovena Sta, che ha sua volta citato il portale sloveno Necenzurirano, i 300 milioni annui sarebbero andati all'azienda croata Prvo plinarsko društvo (Ppd), partner del



Una delle navi giunte di recente al terminal di Omišalj Foto lng.hr

colosso russo Gazprom. Il governo di Zagabria non ha commentato, mentre Geoplin ha fatto sapere che il futuro della stabilità energetica in Slovenia non dipende dall'acquisizione della capacità gasifera a Veglia. Certo è che Lubiana dovrà orientarsi verso altre fonti per affrancarsi dalla dipendenza energetica russa. «Se il conflitto non dovesse concludersi e l'Unione europea non to-

gliesse le sanzioni alla Russia – ha scritto Necenzurirano in un articolo intitolato «Le vuote promesse croate» – in autunno il Paese potrebbe venire colpito da una pesante crisi energetica. Ne deriva che il nuovo governo formato da Robert Golob dovrà optare per un fornitore diverso, che potrebbe essere italiano. Il gas naturale potrebbe arrivare dal rigassificatore di Rovigo, con il qua-

le la Slovenia è allacciata tramite la connessione nei pressi di Nova Gorica». Lo stesso portale sloveno ha anche sottolineato come il premier uscente Janez Janša «dieci anni fa firmò una serie di accordi che hanno fatto della Slovenia un Paese dipendente in modo totale o quasi dai rifornimenti russi».

Certo Lubiana potrebbe acquistare gas naturale dalla croata Ppd, ma in questo caso con un aumento di costi. Hrvoje Krhen, direttore generale di Lng Hrvatska, la società statale che gestisce il rigassificatore galleggiante vegliota, premettendo che Geoplin non è uno dei clienti del terminal ha precisato che «il distributore sloveno può rivolgersi a uno qualsiasi dei nostri fruitori del rigassificatore e chiedere di poter acquistare gas». Krhen ha aggiunto che la nostra produzione è sold out fino al 2027, e ciò dimostra quanto sia stata lungimirante la mossa del governo croato di avere un corridoio alternativo per l'approvvigionamento». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il trentennale della strage di Capaci

La mafia si può battere

Mattarella a Palermo per la commemorazione: «Cosa nostra temeva Falcone e Borsellino perché dimostravano che si poteva sconfiggere e che lo Stato poteva farlo con la forza del diritto»

IL REPORTAGE

Giuseppe Salvaggiolo
INVIATO A PALERMO

«È una processione continua, anche di notte», racconta Marcello Dell'Oglio, il portinaio del condominio di via Notarbartolo dove Giovanni Falcone e Francesca Morvillo sarebbero rinchiusi nel pomeriggio di trent'anni fa, se non fossero saltati su 500 chili di tritolo mafioso con gli agenti Rocco Dicillo, Vito Schifani e Antonio Montinaro. «Anziani, bambini, italiani, stranieri. Vengono persino con i pullman» e lasciano un biglietto sotto il gigantesco ficus magnolia macrophylla, ormai universalmente noto come albero Falcone e tutelato dalla soprintendenza. Foto, disegni, un codice penale, tante lettere. L'ultima è di Annie, 7 anni: «Caro Giovanni, la mamma mi ha raccontato la tua storia. Abito qui vicino, vengo spesso di sera quando non c'è nessuno e pensiamo a te. Non ti dimenticheremo mai. Viva la libertà e l'onestà».

Questo è Falcone nell'immaginario popolare, nella storia di un Paese ancora pieno di troppi nascondigli. Un uomo di legge che suscita identificazione da idolo pop anche in chi è nato dopo la sua morte.

È il trentennale della stra-



ge di Capaci e l'Italia guarda a Palermo: convegni, cortei, concerti, messe, performance artistiche. Ma per Marcello è un giorno come gli altri, che comincia alle 7 spazzando le foglie dell'albero Falcone sul marciapiede. Molto è cambiato dai tempi del maxi-processo, quando alcuni residenti lamentavano la militarizzazione dell'edificio a tutela dell'importante inquilino.

La suocera di Falcone è morta tre anni fa, l'appartamento del giudice ora ospita una società di consulenza aziendale. Ma qui la memoria non si è persa. Marcello ha trasformato la portineria in una biblioteca condominiale, con tutti i libri sulla mafia. E il Rotary ha ripulito il gabbietto dei poliziotti, facendone un tabernacolo laico. Davanti al palazzo c'è ancora il divieto

di sosta per ragioni di sicurezza, «ma parcheggiano sempre e nessuno fa multe».

Per andare al Foro Italico, la lussureggiante promenade palermitana che ospita la commemorazione ufficiale, si attraversa il corpo e il sangue di Palermo, dell'Italia. A pochi metri da qui via Notarbartolo (Emanuele, primo cadavere eccellente a fine 800) incrocia la strada intitolata a

MARIA FALCONE
SORELLA
DI GIOVANNI

Sarà davvero bellissimo quando prenderemo anche Matteo Messina Denaro. Allora brinderemo.

GIUSEPPE COSTANZA
AUTISTA DI FALCONE
SOPRAVVISSUTO A CAPACI

Ha insegnato che la mafia non si combatte da soli. Solo col suo sacrificio lo Stato si è mosso.

Piersanti Mattarella, ucciso nel 1980. E più in là si passa sotto la casa del fratello Sergio, il presidente della Repubblica che chiuderà la cerimonia con un discorso nel suo stile, sobrio e fermo.

In una decina di minuti, Mattarella ricorda «quel 23 maggio '92 quando la vita della nostra Repubblica sembrò fermarsi come annientata dal dolore, dalla paura ma al

contrario di quanto avevano immaginato gli autori del vile attentato seguì l'immediata reazione delle istituzioni democratiche e della società civile». Traccia il valore della «rigorosa strategia investigativa» di Falcone e Borsellino, «la mafia li temeva per questo: perché capaci di dimostrare che non era imbattibile e che lo Stato era in grado di sconfiggerla attraverso la forza del diritto». Sottolinea che «la loro visione lucidamente profetica fu osteggiata anche da atteggiamenti diffusi nella stessa magistratura». Esorta la politica a «rinnovare con coraggio e determinazione un impegno contro la criminalità che non consente pause né distrazioni, evitando di adottare le misure necessarie soltanto quando si presentano drammatiche condizioni di emergenza». Un impegno che il capo dello Stato lega – nel segno della parola giustizia – a quello per la legalità internazionale, ora che con la guerra «la violenza della prevaricazione pretende di sostituirsi alla forza del diritto. Il ripristino degli ordinamenti internazionali, anche in questo caso, è fare giustizia. Raccogliere il testimone della visione di Falcone significa affrontare con la stessa lucidità le prove dell'oggi».

Prima di lui si alternano sul palco poliziotti, vigili del fuoco, artisti, testimoni di giustizia, parenti delle vittime delle stragi, ministri e magistrati. Di ieri (Ayala, De Francischi, Di Lello, Grasso, Natoli) e di oggi. Franco Lo Voi, neoprocuratore di Roma arrivato dalla Sicilia, spiega che «quanto a infiltrazioni mafiose, la capitale è come Palermo». Sul prato migliaia di giovani che alle 17,58 (l'ora della strage) si ritroveranno in pellegrinaggio silenzioso sotto il ficus di via Notarbartolo. Maria Falcone dice che «le stragi del '92 sono come l'11 settembre, c'è un prima e un dopo». Anche per chi non c'era. Ricordi, rabbia e commozione si trasfigurano in quello che Giovanni Montinaro, 31 anni, figlio di uno degli agenti di scorta morti a Capaci, definisce «un clima di festa perché, anche se soffriamo un grande dolore, sappiamo di essere dalla parte giusta». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I piaceri del
Gusto

È TEMPO DI APERITIVI

L'aperitivo italiano con le sue ricette e le sue tradizioni per andare incontro all'estate.

L'inserto speciale gratuito de IL GUSTO che racconta i sapori e i viaggi da non perdere.

Illustrazione di RICCARDO GUASCO

IL 26 MAGGIO IN EDICOLA CON

IL PICCOLO

OBEUjluMzYnNg==

Industria e occupazione

IL MINISTRO CROATO

Idea senza confini



Alla visita al cantiere di Panzano ha partecipato anche il ministro croato allo Sviluppo economico Davor Filipovic. Con lui l'esponente del Governo Draghi Giancarlo Giorgetti ha avuto un colloquio a inizio giornata a Trieste. Al centro del vertice bilaterale il progetto dell'Hydrogen Valley transfrontaliera che coinvolge Fvg, Slovenia e Croazia. Un'operazione salutata con grande favore dallo stesso Giorgetti, secondo cui l'idrogeno rappresenta la scommessa vincente per lo sviluppo dell'energia.

IL SINDACO

Gli onori di casa



Il sindaco Anna Cisintieri ha fatto gli onori di casa a Monfalcone e in particolare a Panzano accompagnando la folta delegazione in visita al cantiere, i vertici della Fincantieri e il ministro allo Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti assieme al governatore Massimiliano Fedriga. E nel corso della mattinata ha parlato sicuramente della necessità di proseguire in un confronto costante con Fincantieri sull'impegno sociale per la città.

IL DIRETTORE DI DIVISIONE

Ordini al completo



In questa fase Fincantieri è in "overbooking" di ordini. Lo ha confermato ieri il direttore generale della divisione mercantile, Luigi Matarazzo: «A seconda dei cantieri, il carico di lavoro va fino al 2026 o 2027» ha ribadito spiegando quanto conta il lavoro di squadra che è stato fatto anche durante il periodo del Covid e che ha permesso di acquisire ordini e accontentare gli armatori nei tempi previsti mentre in altri cantieri «si sono avuti ritardi fino a 18 mesi».



Svolta green e digitale Le strategie di Fincantieri per continuare a crescere

Le priorità del gruppo illustrate a Monfalcone dai neo vertici Folgiero e Graziano
«L'azienda è un'eccellenza nel mondo. Pronti a vincere la sfida dell'idrogeno»

Giulio Garau

«Crocieristica e militare: sono le due grandi onde, i macro-trend che trascineranno il business di Fincantieri e a rafforzare ci saranno le sfide del futuro: innovazione con il green, l'idrogeno e il digitale». Il nuovo amministratore delegato Pierroberto Folgiero ha scelto il cantiere modello del gruppo per la sua prima visita e prima uscita pubblica, accompagnato dal neo presidente Claudio Graziano. E ha trasformato quello che doveva restare un breve momento di incontro con i giornalisti in una presentazione di una vera e propria bozza di piano strategico.

Idee e strategie discusse ieri con il ministro allo Sviluppo Economico Giancarlo Giorgetti, arrivato a Panzano nel corso di una giornata decisamente densa di impegni, che l'ha visto passare dal vertice bilaterale a Trieste con l'omologo croato Davor Filipovic agli appuntamenti elettorali nell'Ison-

no e in Friuli. Ad accompagnarlo il governatore Massimiliano Fedriga. «Fincantieri è l'orgoglio dell'industria italiana e del mondo» ha sottolineato il ministro che poi ha parlato dell'idrogeno come motore di sviluppo. «L'idrogeno è il futuro dell'energia e qui, a Monfalcone e in regione ci sono le competenze, nel cuore della vecchia Europa, per poter fare molte cose in cooperazione».

Un riferimento al progetto europeo sull'idrogeno che vede l'Italia capofila, ma anche il progetto dell'Hydrogen Valley transfrontaliera che coinvolge Fvg, Slovenia e Croazia. Temi ribaditi anche nell'incontro-visita che Giorgetti ha fatto nel pomeriggio (sempre assieme all'omologo croato Filipovic) allo stabilimento Abs in Friuli incontrando il presidente del Gruppo Danieli, Gianpietro Benedetti.

Lo stesso Folgiero parlando del progetto di Hydrogen Valley ha detto che «queste eccellenze industriali devono essere pioniere sui nuovi modelli

di propulsione di carburante, idrogeno e tutto il resto».

«Un privilegio prendere il testimone di quest'azienda da una guida (il riferimento è all'ex ad, Giuseppe Bono ndr) che non ha mai combattuto in difesa, ma in attacco - ha aggiunto - e la cosa più bella della mia visita oggi in cantiere è vedere tanti giovani: si vede che in questo cantiere le competenze si tramandano, non succede altrove». Una grande azienda Fincantieri «che è un'eccellenza nel mondo e ha una sua sovranità tecnologica» ha aggiunto Graziano confermando che «non ci sarà un cambio di passo per la costruzione delle navi da crociera a favore delle navi militari». Affatto, queste due onde si completeranno. «Il settore crocieristico è una molla - ha detto Folgiero - se la molla si contrae poi si rilancia, aspettiamo che la normalizzazione del turismo post pandemia piano piano si trasformi e si traduca in nuovi ordini». Sul militare invece «aumenteranno gli inve-

«Un privilegio ricevere il testimone da chi ha sempre giocato in attacco», ha detto il neo ad riferendosi a Bono

«Non ci sarà cambio di passo per la costruzione delle navi da crociera a favore di quelle militari», rassicura il presidente

Tra i punti di forza rivendicato con orgoglio il «religioso rispetto dei tempi e dei costi delle commesse»

stimenti e la spesa» ha ribadito Folgiero e su questo fronte con le navi militari «Fincantieri ha una leadership indiscussa».

Proprio questo mix di competenze mercantile-militare rende competitiva in maniera formidabile Fincantieri che ha imparato il «religioso rispetto dei tempi e dei costi sia per le navi civili mercantili e militari» perché «non si è davanti a un cliente al quale sono stati venduti dei biglietti, ma a uno Stato o una organizzazione militare e su questi impegni noi siamo competitivi, raramente i nostri concorrenti riescono a dare certezze su costi e tempi».

Anche per questo Fincantieri è in "overbooking" di ordini, lo ha confermato il direttore generale della divisione mercantile, Luigi Matarazzo: «A seconda dei cantieri il carico di lavoro va fino al 2026 o 2027» ha ribadito spiegando quanto conta il lavoro di squadra che è stato fatto anche durante il periodo del Covid e che ha permesso di acquisire ordini e accontentare gli armatori nei tempi previsti mentre in altri cantieri «si sono avuti ritardi fino a 18 mesi». Ora Fincantieri sta guardando alla sfida delle navi green: «Dovremo fare navi più grandi per contenere i serbatoi di Lng».

Ultimo, non certo per importanza, il digitale assieme al green. «Abbiamo una società ad hoc - ha concluso l'ad Folgiero - che si occupa di tutto quello che si può mettere sopra i sistemi fisici e logici per dare più servizi, mentre sull'innovazione green l'Italia ha davanti a sé una prateria».

(Ha collaborato **Ciro Vitello**)

Industria e occupazione



Qui sopra il presidente di Fincantieri Claudio Graziano (a sinistra) e l'ad Pierroberto Folgiero. Di lato il ministro Giancarlo Giorgetti e il governatore Massimiliano Fedriga in visita alla Abs con il presidente di Danieli Benedetti Foto Bonaventura

LA GIUNTA REGIONALE

Lavoro di squadra



Il dossier relativo al futuro occupazionale degli operatori della Flex di Trieste è seguito da vicino dal Mise in stretto raccordo con la Regione. Non a caso ieri al confronto con le Rsu organizzato nella sede della Confcommercio di Gorizia, hanno partecipato insieme al ministro Giancarlo Giorgetti, il presidente della giunta del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga e l'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen.

L'ASSESSORE COMUNALE

Basta speculazioni



«Stia serena la consigliera Famulari. Il ministro Giorgetti, assieme alla Regione, ha incontrato i rappresentanti della Flex. Ci auguriamo che la rincorsa alla visibilità di alcuni esponenti del Pd non debba passare attraverso speculazioni e strumentalizzazioni e anzi auspichiamo il contributo di tutti per risolvere questioni così importanti». Così Everest Bertoli, assessore al Bilancio a Trieste, replica alla dem che aveva sollecitato un incontro ministro-lavoratori.

IL MANAGER

Il ruolo di Invitalia



Per risolvere la vertenza Flex, il titolare del Mise ha evocato un possibile intervento di Invitalia, l'agenzia per lo sviluppo proprietà del ministero dell'Economia che punta sui settori strategici per la crescita economica ed è impegnata nelle aree di crisi. A Trieste era entrata in azione per fronteggiare la "crisi industriale complessa" di Trieste. Presidente di Invitalia è Andrea Viero, già direttore generale del Comune triestino e della Regione Fvg, oggi manager di Fincantieri. —

L'esponente del Governo al tavolo con il presidente della Regione: necessario sensibilizzare il committente per fermare gli esuberi

L'incontro coi sindacati sulla vertenza Flex: «Metteremo in campo tutti gli strumenti»



IL CASO

MASSIMO GRECO

Vertenza Flex, così parlò Giorgetti: «massima attenzione» sia verso nuove strategie di investimento legate a fondi ministeriali e del Pnrr, che verso la situazione occupazionale all'interno della fabbrica triestina.

Il ministro dello Sviluppo economico (Mise) ha incontrato ieri pomeriggio a Gorizia le rappresentanze sindacali (Rsu) dello stabilimento elettronico, minacciato da 280 esuberi, alle quali ha assicurato l'impegno a mettere in campo tutti gli strumenti «per confermare l'attrattività del Paese». Giorgetti - che in pratica si è caricato un dossier inizialmente spettante al viceministro grillino Alessandra Todde - è convinto che, oltre alla necessità di convincere la multinazionale Flextronics a recedere dalla volontà delocalizzativa, occorra sviluppare un pressing sul cliente principale - se non l'unico - cioè il colosso finlandese Nokia, grande committente dello stabilimento triestino. Tavolo ministeriale aperto e discussioni serrate - ha detto ancora il titolare del Mise - con l'obiettivo prioritario di bloccare gli esuberi: ci sono competenze in un settore d'avanguardia, c'è un know-how, si può dunque coltivare un'alternativa.

All'incontro goriziano hanno preso parte il governatore

IL FACCIA A FACCIA

I PROTAGONISTI DELL'INCONTRO ORGANIZZATO A GORIZIA (BUMBACA)

La ripresa del vertice ministeriale slitta di una settimana su richiesta della proprietà e di Confindustria

Congelati anche lo sciopero e il presidio previsti per oggi. Fiom, Fim e Uilm insistono su un piano industriale scritto

Massimiliano Fedriga e l'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen. Le «Rsu», in una breve nota, hanno spiegato di aver comunicato a Giorgetti la situazione produttivo-occupazionale di Flex, ottenendo positivo riscontro da parte del ministro. Sulla riunione valutazione favorevole anche da parte di Caterina Conti, segretario dei «dem» triestini, che confida in una «azione concreta» da parte del Mise.

Adesso si prospetta una lunga settimana di lavoro per i protagonisti di una delle più aspre partite sociali disputate negli ultimi decenni sul territorio triestino. Innanzitutto la ripresa del tavolo ministeriale, prevista per sta-

mane, slitta di una settimana su richiesta di Flex e di Confindustria Alto Adriatico, che rifletteranno su quanto è accaduto in questi giorni per mettere a fuoco una nuova strategia. In verità il rinvio fa comodo un po' a tutte le parti, perché dà modo di chiarire quali possano essere le soluzioni praticabili: i sindacati insistono per avere un «piano industriale scritto», hanno detto i territoriali «triplicisti» Relli (Fiom), Gavgnin (Fim), Rodà (Uilm). Il rinvio congela lo sciopero e il presidio che erano stati pianificati per oggi allo scopo di mobilitare i lavoratori.

Dopo che Giorgetti aveva evocato il possibile intervento di Invitalia a sostegno di Flex, ieri non vi è stato alcun refresh riguardo questa eventualità. Forse è bene ricordare che Invitalia è l'agenzia per lo sviluppo proprietà del ministero dell'Economia (Mef), punta sui settori strategici per la crescita economica ed è impegnata nelle aree di crisi. Proprio a questo riguardo ha ricoperto un ruolo importante - con una dotazione di 15 milioni di euro - nell'accordo di programma firmato nel luglio 2017, dedicato alla «crisi industriale complessa» di Trieste, in particolare alla zona ex Ezit e alle aree demaniali concesse ad Arvedi. Presidente di Invitalia è Andrea Viero, già direttore generale del Comune triestino e della Regione Fvg, oggi manager di Fincantieri. —

Discussione in piedi con Difesa e Finanze Giorgetti sposa il progetto del Polo militare italiano «Va assolutamente fatto»

IL FOCUS

Parte anche dalla Fincantieri una delle fondamenta del Polo Militare italiano. Lo ha confermato il ministro allo Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti ieri al termine della visita al cantiere di Panzano. «Ne stiamo discutendo con il ministro della Difesa, Lorenzo Guerini e quello dell'Economia Daniele Franco - ha detto - ma sarà ingenuo pensare che un polo militare italiano possa essere competitivo da solo. Però è chiaro che quando andiamo a discutere di industria della difesa europea dobbiamo presentarci al meglio delle possibilità per poter giocare meglio possibile le nostre qualità e le nostre carte».

E riferendosi proprio a Fincantieri che Giorgetti ha parlato dello sviluppo del polo militare con le spese che aumenteranno a livello europeo nel settore. «Abbiamo eccellenza, qualità e competenza dobbiamo assolutamente farlo - ha ripetuto il ministro - questo è l'indirizzo che ha dato il governo anche perché mi sembra che la domanda di difesa in Europa sarà cospicua e accelerata nei prossimi anni». Un tema molto vicino al

neo presidente, Claudio Graziano: «In un mondo che va sempre più in competizione (adesso siamo tutti concentrati sulla guerra in Ucraina) sarà una guerra di competizione permanente. Con tutte le linee di comunicazione che vengono dal mare è importante affrontare questa sfida in modo sinergico potenziando lo sviluppo industriale del paese, rafforzando la nostra presenza in Europa, aumentando la tecnologia anche attraverso la sinergia tra settore civile e militare».

Il ministro Giorgetti, tra gli altri temi, ha parlato lungamente anche di energia: «Finalmente c'è la consapevolezza anche da parte di tutta la politica italiana che la sovranità energetica è connessa alla sovranità economica ed è anche in fondo la nostra libertà e quindi finalmente si prendono delle decisioni coraggiose superando i limiti e gli ostacoli del passato». E riferendosi alla disponibilità offerta dal governatore Fedriga di ospitare un impianto di rigassificazione al largo delle coste del Fvg ha detto: «È giusto dare la disponibilità. Il nostro problema, soprattutto ora, è quello di fronteggiare una eventuale carenza di gas dalla Russia». —

G.G.

WHAT IS AVAXHOME?

AVAXHOME-

the biggest Internet portal,
providing you various content:
brand new books, trending movies,
fresh magazines, hot games,
recent software, latest music releases.

Unlimited satisfaction one low price

Cheap constant access to piping hot media

Protect your downloadings from Big brother

Safer, than torrent-trackers

18 years of seamless operation and our users' satisfaction

All languages

Brand new content

One site



AVX LIVE . ICU

AvaxHome - Your End Place

We have everything for all of your needs. Just open <https://avxlive.icu>

Welfare in Friuli Venezia Giulia

LE REGOLE

Budget totale di 400 euro a figlio



L'entità della Dote famiglia prevista dalla Regione varierà in base al numero di figli e agli anni di residenza in Friuli Venezia Giulia. Il contributo dovrebbe valere 400 euro all'anno per ciascun figlio, dimezzati in caso di residenza inferiore ai 5 anni. In caso di disabilità la somma viene aumentata di 100 euro. Per accedere al bonus bisognerà presentare l'Isee aggiornato all'anno in corso.

IL MECCANISMO

Il portale web dove caricare le fatture



La Dote famiglia prevede l'attivazione di un portale web, dove dovranno essere caricate le fatture dei centri estivi. Per accedervi bisognerà possedere l'identità digitale Spid. Bisognerà inoltre essere dotati della Carta Famiglia: chi non la possiede, potrà fare domanda online già a partire da ora. Le ricevute potranno essere caricate a partire dal mese di luglio. Non sarà un "clic day": la pratica potrà essere attivata in ogni momento e verrà evasa entro un paio di mesi.

I SERVIZI

Dalla baby sitter al corso di nuoto



Non solo centri estivi però. Il fondo personale potrà essere impiegato anche per altri scopi: per abbattere ad esempio la spesa della babysitter, quella sostenuta per le ripetizioni o l'iscrizione ad una società sportiva. La Dote famiglia sarà riconosciuta dalla nascita al compimento dei 18 anni del figlio, per tutti i nuclei con un indicatore Isee inferiore ai 30 mila euro e una residenza in Friuli Venezia Giulia di almeno 24 mesi.

Cambia la formula per i contributi legati alle attività extrascolastiche. La quota, in passato autonoma, ora sarà agganciata alla Dote famiglia.

Corsa alle iscrizioni nei centri estivi

Da luglio le domande per i rimborsi regionali



Bimbi coinvolti in un gioco all'aperto dagli educatori d'un centro estivo

Il fondo personale potrà essere impiegato anche per altri scopi: per alleviare ad esempio la spesa della babysitter, delle ripetizioni o della società sportiva. La Dote famiglia sarà riconosciuta dalla nascita al compimento dei 18 anni del figlio, per tutti i nuclei con un indicatore Isee inferiore ai 30 mila euro e una residenza in Friuli Venezia Giulia di almeno 24 mesi. La misura verrà introdotta secondo quanto previsto dalla legge sulla Famiglia firmata dall'assessore Alessia Rosolen per riordinare le precedenti forme d'aiuto. Secondo le proiezioni della Regione, sono 58 mila le famiglie residenti a rientrare nei requisiti, per una platea totale di 87 mila minori interessati.

La giunta aveva ipotizzato l'approvazione della Dote entro aprile, per dare immediate certezze alle famiglie alle prese con le iscrizioni ai centri estivi, che possono arrivare a superare i 200 euro a settimana per ogni bambino. Il quadro sarà chiarito a giugno, dopo le limature tecniche al testo di legge inserite nella Omnibus che contiene una lunga serie di aggiustamenti normativi richiesti dagli uffici. Il ddl andrà in Aula oggi, subito dopo il prevedibile scontro politico sulla mozione di censura nei confronti del vicepresidente Riccardo Riccardi, promossa dalle opposizioni contro l'attuale gestione del sistema sanitario. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BONUS

DIEGO D'AMELIO

Servono un paio di aggiustamenti tecnici all'interno del disegno di legge Omnibus in discussione in Consiglio regionale. Poi la giunta ufficializzerà cifre e funzionamento della Dote famiglia, con cui da luglio sarà possibile coprire parte dei costi dei centri estivi o altre spese sostenute per l'educazione dei figli nel corso dell'anno.

La fine della scuola si avvicina e le famiglie sono alle prese con le iscrizioni ai tanti servizi che Comuni e realtà del

MOBILITAZIONE SINDACALE

Lavoratori della scuola pronti a scioperare il 30

Dagli organici al dimensionamento di classi e istituti al rinnovo contrattuale: sono le motivazioni alla base dello sciopero della scuola indetto per lunedì 30 maggio dai sindacati di categoria Cgil-Cisl-Uil, Confasal e Gilda Unams. Sciopero preceduto, venerdì 27 maggio, da un'assemblea web di tutti i lavoratori della scuola Fvg. La mobilitazione - spiega una nota - punta innanzitutto «al rinnovo del contratto nazionale di lavoro, scaduto da tre anni». Ieri a Udine i sindacati hanno avuto un incontro con parlamentari del Fvg.

terzo settore offrono durante la bella stagione per garantire la gestione di bambini e ragazzi durante la giornata. Che si trattasse di una settimana dedicata al nuoto o ai corsi di musica, all'apprendimento dell'inglese, all'equitazione o al calcio, l'anno scorso la Regione aveva previsto contributi specificamente dedicati ad abbattere la spesa per i centri estivi, che da ora in avanti potrà essere ridotta utilizzando interamente o in parte la Dote famiglia.

L'entità della Dote varierà in base al numero di figli e agli anni di residenza in Friuli Venezia Giulia. Il contributo dovrebbe valere 400 euro all'anno per ciascun figlio, dimezza-

ti in caso di residenza inferiore ai 5 anni. In caso di disabilità la somma viene aumentata di 100 euro. La Omnibus servirà a recepire alcuni ritocchi tecnici, specificando che per accedere al bonus bisognerà presentare l'Isee aggiornato all'anno in corso. L'aggiunta entrerà in legge a fine mese, dopodiché si potrà scrivere il regolamento.

La Dote diventerà operativa nel corso dell'estate. Da luglio le famiglie potranno chiedere la copertura della spesa per i centri estivi, con meccanismo analogo al precedente sistema, che fissò a inizio settembre la procedura online per la domanda di beneficio. La Dote famiglia funzionerà

in modo analogo, attraverso un portale web, dove dovranno essere caricate le fatture dei centri estivi. Per accedervi bisognerà possedere l'identità digitale Spid. Bisognerà inoltre essere dotati della Carta Famiglia: chi non la possiede, potrà fare domanda online già a partire da ora.

A luglio sarà poi attivato il portale dove andranno inserite le ricevute fino al raggiungimento del tetto di 400 euro per ogni figlio: sarà possibile inoltrare una sola domanda all'anno per spese sostenute da gennaio a dicembre 2022. Non si tratta di un "clic day": la pratica potrà essere attivata in ogni momento e verrà evasa entro un paio di mesi.

AQUA FARM
MOSTRA CONVEGNO INTERNAZIONALE
SU ACQUACOLTURA, ALGOCOLTURA
E INDUSTRIA DELLA PESCA

Special Conference Day
25-26 & 27 MAGGIO 2022

FIERA DI PORDENONE

REGISTRATI SUL SITO: WWW.AQUAFARMEXPO.IT

NOVEL FARM
MOSTRA CONVEGNO INTERNAZIONALE
SULLE NUOVE TECNICHE DI COLTIVAZIONE
E VERTICAL FARMING

ALGAE FARM
TECNOLOGIE E APPLICAZIONI
IN ALGOCOLTURA

MAIN SPONSOR
DEL PESCE
SUPPORTERS OF
INTERNAZIONALE YEAR OF
ANTHROPAL FISHES AND
AQUACULTURE 2022

PARTNERS
UNIONE EUROPEA
MIPAAF
FEAMP
REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA
ASAM
AMA
VERTICAL FARM ITALIA
ITA

Sanità in Friuli Venezia Giulia

IL TREND DELLA PANDEMIA IN FVG

■ Nuovi contagi (il dato più basso dal 1 novembre 2021)	72
■ Ricoverati in terapia intensiva	1
■ Ricoverati nei reparti ordinari	111
■ Decessi di giornata	5
■ Positivi dal 17 al 23 maggio	3.024
■ Decessi dal 17 al 23 maggio	24



Incidenza settimanale ogni 100.000 abitanti
e variazione percentuale da lunedì 16 maggio

■ FVG	252	-32,8%
■ Gorizia	240	-27,7%
■ Pordenone	212	-34,4%
■ Trieste	281	-16,9%
■ Udine	258	-38,4%

L'EGO - HUB



ROBERTO LUZZATI

La data chiave



Nel 1979 l'Oms ha dichiarato il vaiolo eradicato ed è quella una data chiave, spiega Roberto Luzzati, direttore della Struttura complessa di Malattie infettive di Asugi, per comprendere chi oggi si può ritenere protetto dal vaccino: «Le persone che sono state vaccinate fino allo stop alla campagna, nel 1981, dovrebbero essere verosimilmente immunizzate». Pur in assenza di certezze, osserva Luzzati, «una conferma potrebbe arrivare dal fatto che il centinaio di casi sin qui accertati riguarda soggetti giovani». —

PIERLANFRANCO D'AGARO

Il riferimento



«Siamo il laboratorio di riferimento su tanti problemi infettivi e ho così ritenuto di dovermi mettere per tempo al lavoro per poter arrivare alla diagnosi quando ce ne fosse il bisogno». Pierlanfranco D'Agaro, direttore dell'Unità complessa Igiene e Sanità pubblica di Asugi, spiega il motivo per cui il laboratorio di Trieste, dopo il coronavirus, è pronto a lavorare anche sul vaiolo delle scimmie. Ma, nello stesso tempo, rassicura la popolazione. «Parliamo di un'infezione non grave, non ci sono allarmi». —

Nel capoluogo il centro di riferimento regionale. Coronavirus: si conferma la tendenza in discesa della curva

Vaiolo delle scimmie, a Trieste pronto il laboratorio per le diagnosi

Marco Ballico

Il vaiolo delle scimmie non è un'emergenza, assicurano gli esperti. Ma è necessario comunque prepararsi a diagnosticare eventuali casi in Friuli Venezia Giulia e Pierlanfranco D'Agaro, direttore dell'Unità complessa Igiene e Sanità pubblica di Asugi, laboratorio di riferimento della regione sul coronavirus, annuncia il via alle operazioni: «Ci stiamo procurando i reattivi per poter fare la diagnosi molecolare di infezioni da Orthopoxvirus». Una fase preparatoria che si completerà nell'arco di sette-dieci giorni con la messa a punto del sistema.

D'Agaro precisa che si tratta di un'iniziativa condivisa con la direzione sanitaria di Asugi, naturale conseguenza del fatto che quello di Trieste è il laboratorio regionale per le infezioni che interessano la sanità pubblica. Non è comunque escluso, riferiva giorni fa l'epidemiologo Fa-



RICCARDO RICCARDI
ASSESSORE REGIONALE ALLA SALUTE
IN ALTO, UN LABORATORIO

Riccardi: strutture allertate e situazione monitorata. Esperti concordi: infezione non grave, nessun allarme

bio Barbone, responsabile della task force anti Covid, che anche il polo di Udine si possa attivare successivamente nel caso in cui se ne avvertisse la necessità. In ogni caso, rimarca D'Agaro, «non c'è alcun allarme dato che l'infezione non è grave e si risolve con qualche eruzione cutanea e senza gravi manifestazioni sistemiche».

Anche da parte del vicepresidente Riccardo Riccardi arriva la rassicurazione ai cittadini sul fatto che la Regione «è allertata» rispetto a una situazione che viene monitorata. E così Roberto Luzzati, direttore della Struttura complessa di Malattie infettive di Asugi: «Noi esperti dobbiamo seguire la vicenda con attenzione, in presenza di un virus che sta circolando in maniera diversa rispetto al passato, quando i casi avevano avuto un legame con dei viaggi in Africa. Ma, al momento, non ci sono motivi di preoccupazione». Tanto più per quella parte della popula-

zione vaccinata contro il vaiolo. «Verosimilmente chi ha più quarant'anni dovrebbe essere immunizzato», afferma Luzzati. Il riferimento è alla storia della vaccinazione contro il vaiolo, abrogata nel 1981 dopo che nel 1980 l'Organizzazione mondiale della sanità aveva dichiarato «eradicata» una delle malattie più devastanti conosciute dall'umanità. L'ultimo caso di vaiolo acquisito naturalmente nel mondo fu diagnosticato nel 1977 in Somalia, con l'unica successiva eccezione di un focolaio in seguito a un incidente di laboratorio all'università di Birmingham, nel 1978.

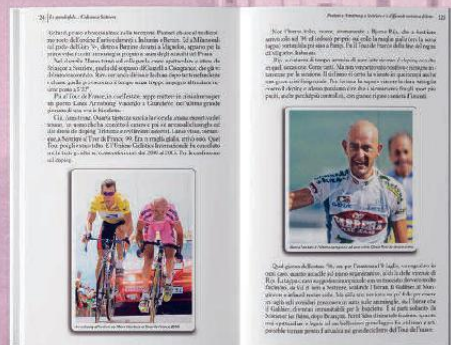
Nell'attesa degli sviluppi di questo nuovo fronte, la settimana del coronavirus si apre con la conferma della tendenza all'inghiù della curva. In Fvg si sono registrati 72 nuovi casi, il dato di giornata più basso dal primo novembre 2021. Negli ultimi sette giorni la somma dei positivi (3.024) è del 33% infe-

riore a quella dei sette giorni precedenti (4.491). Il calo, dovuto con ogni probabilità anche a numerose mancate segnalazioni del contagio, è evidente pure dalla fotografia dell'incidenza sulla popolazione. Quella regionale è di 252 positivi ogni 100.000 abitanti (anche in questo caso bisogna tornare al novembre dell'anno scorso per trovare valori inferiori), mentre a livello territoriale si va dai 281 di Trieste ai 258 di Udine, 240 di Gorizia e 212 di Pordenone. Negli ospedali del territorio c'è un solo paziente in terapia intensiva, oltre a 111 positivi in condizioni non gravi, ricoverati nei reparti a media e bassa intensità. Risale invece il dato dei decessi. Ne sono stati registrati cinque nelle ultime ore per un totale di 5.091 in regione dall'inizio della pandemia: 2.391 in provincia di Udine, 1.273 a Trieste, 965 a Pordenone, 462 a Gorizia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tante storie a Sestriere, il colle del grande ciclismo.

Tante storie di grande ciclismo fra Sestriere e la Valle Susa. Storie gloriose e leggendarie raccontano le gesta dei campioni che appartengono alla fantasia popolare. Sestriere è stato il primo colle affrontato dal Giro d'Italia nel 1911, più di un secolo fa. Non c'era quasi nulla lassù sul colle e possiamo solo immaginare le strade che dovettero affrontare nella scalata i pionieri delle corse in bicicletta. A Sestriere è arrivato il Tour de France la prima volta che proponeva traguardi in quota e per render ancor più glorioso e storico l'evento, vinse per distacco Fausto Coppi, il Campionissimo, in maglia gialla. Era il 1952, una delle sue più belle imprese.



Messaggero Veneto

IL PICCOLO

DAL 19 MAGGIO AL 19 GIUGNO
In edicola a € 11,90 in più.

Ieri l'inaugurazione di una lapide in ricordo delle 14 vittime del crollo. Il parroco: «Fu conseguenza di azioni scellerate»

Mottarone, l'infinito dolore dei parenti Un anno fa la strage della funivia

IL REPORTAGE

Ivan Fossati
Cristina Pastore/STRESA (VCO)

Don Gian Luca Villa è un sacerdote di poche e schiette parole. Quelle pronunciate ieri nella chiesetta del Mottarone dopo la posa della lapide nel primo anniversario della strage della funivia sono anche severe. Quasi una sentenza anticipata: «In molti non vorrebbero se ne parlasse in questo modo, ma lo dobbiamo dire: questa terra è intrisa di sangue innocente».

Don Villa è parroco di Stresa, la città che da un anno vive in un limbo, come se ci si potesse risvegliare all'improvviso da un brutto sogno e realizzare che non è successo niente.

«Invece – insiste il prete – l'incidente è stato conseguenza di azioni scellerate e irresponsabili, compiute non da fantasmi del Mottarone, ma da precise persone». Per la prima volta, ieri,

La lapide inaugurata ieri in ricordo delle vittime della strage del 23 maggio 2021 dovuta al crollo di una cabina della funivia Stresa-Mottarone



sul pendio dove si è schiantata la cabina si sono incrociati gli sguardi di molti parenti delle quattordici vittime.

Non si erano mai incontrati tutti insieme, ognuno aveva organizzato il funerale dei propri cari e alla mes-

sa di un mese dopo non era venuto nessuno, la ferita era ancora troppo fresca. Ieri, invece, sono arrivati per leggere i nomi dei loro cari su una stele che il Comune di Stresa ha voluto posare nel bosco, un luogo appartato, dove quattordici vite so-

no state spezzate in una delle prime giornate di festa dopo il lockdown.

Per i parenti è stato un dolore atroce scorgere la fune traente ancora a terra, appena coperta dall'erba. Vedere quel pilone che ha fatto da trampolino per la vettu-

ra numero tre, che prima di schiantarsi è stata lanciata in aria.

Arrivano in ordine sparso, ed è subito chiaro che non funzionerà il cordone pensato dal sindaco Marcello Severino per evitare contatti tra i familiari e i cronisti. Il dramma della funivia, anche per ciò che sta venendo a galla dalle indagini, è un fatto da raccontare.

Già chiarito che i freni di emergenza (sarebbero entrati in funzione in caso di rottura della traente, fissando la cabina alla fune portante) erano stati bloccati per evitare interruzioni sulla linea, sta emergendo che i fili di acciaio (114, intrecciati tra loro) hanno ceduto uno per volta in un punto preciso, vicino alla testa fusa, e nessuno se n'è accorto perché i controlli manuali non venivano effettuati da tempo. Ecco il perché delle dure riflessioni di don Villa.

Il presidente della Regione, Alberto Cirio ha puntato su un altro tema non secondario: evitare l'oblio. «È un momento pesante, e mi

scuso per le parole che non alleviano il dolore, ma le istituzioni fanno bene a ricordare che non si può morire in questo modo. I piemontesi, stringendosi alle famiglie, adesso chiedono giustizia». E la «promessa di fare giustizia» è stata l'unica frase strappata dai giornalisti alla procuratrice di Verbania Olimpia Bossi.

Cirio ha parlato anche di Eitan, 6 anni, unico sopravvissuto, che qui ha perso fratello, genitori e bisnonni: «Il nome Eitan significa forza, oggi ci ricorda che dobbiamo avere la forza di pensare che comunque c'è un domani».

Intanto, l'inchiesta va avanti con dodici indagati e per luglio dovrebbe concludersi l'incidente probatorio. Alcuni familiari delle vittime hanno lamentato di essere stati dimenticati, ma c'è anche chi ringrazia.

Una stretta di mano ai vigili del fuoco, agli operatori della protezione civile e del soccorso alpino, ai carabinieri. Anna Gasparro, avvocato, cugina di Angelo Vito, morto sul colpo con la moglie Roberta, avvicina Olimpia Bossi e la pm Laura Carrera per un lungo abbraccio: «La procuratrice e il suo sostituto non sono solo due validi magistrati, ma due donne che lavorano con il cuore. Ci hanno adottati, noi familiari ci affidiamo a loro per avere giustizia, e siamo sicuri che arriverà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Signasol: per una pelle visibilmente bella e soda



Ogni donna sogna una pelle liscia e senza imperfezioni. Con l'avanzare dell'età, la produzione di collagene nell'organismo tende tuttavia a diminuire progressivamente, facendo perdere alla pelle elasticità e compattezza con la conseguente insorgenza di rughe ed inestetismi della cellulite. La soluzione? Signasol è una bevanda specificamente formulata per reintegrare le riserve di collagene. Gli speciali peptidi al collagene contenuti in Signasol sono in grado di rimpolpare la pelle dall'interno, restituendole la sua naturale elasticità. Signasol contiene inoltre vitamine e minerali essenziali: ad esempio, la vitamina C contribuisce alla normale formazione del collagene. Rame, zinco e biotina contribuiscono invece al mantenimento di tessuti connettivi normali e di una pelle normale. Per una pelle visibilmente bella e soda, chiedi Signasol in farmacia!

Per la farmacia:
Signasol
(PARAF 973866357)



www.signasol.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

Non siete più agili come prima?

I micronutrienti speciali che possono aiutare

Quando le articolazioni causano problemi e ci si sente limitati nei propri movimenti, è ora di agire! Rubaxx Articolazioni (disponibile esclusivamente in farmacia) combina i micronutrienti specifici che sostengono la salute delle articolazioni.

I MICRONUTRIENTI CHE SOSTENGONO LE ARTICOLAZIONI

Rubaxx Articolazioni contiene le quattro componenti naturali delle articolazioni: collagene idrolizzato, glucosamina, condroitina solfato e acido ialuronico. Queste sostanze sono componenti elementari della cartilagine, dei tessuti connettivi e del liquido articolare. Inoltre,

gli scienziati hanno anche identificato 20 vitamine e sali minerali specifici, i quali promuovono le funzioni di cartilagini ed ossa (acido ascorbico, rame e manganese), proteggono le cellule dallo stress ossidativo (riboflavina e α-tocoferolo) e contribuiscono al mantenimento di ossa sane (colecalfiferolo e fillochinone). Tutte queste sostanze nutritive sono contenute in Rubaxx Articolazioni in alta concentrazione.

Il nostro consiglio: fai il carico di energia con Rubaxx Articolazioni una volta al giorno, grazie alle sue componenti naturali delle articolazioni e a 20 speciali vitamine e minerali.

zioni in modo efficace. È ora di agire! Degli scienziati hanno unito micronutrienti importanti per cartilagini ed ossa sane in una bevanda nutritiva unica nel suo genere, disponibile in libera vendita, in farmacia: **Rubaxx Articolazioni!**

Per la farmacia:

RubaXX
Articolazioni
(PARAF 972471597)

www.rubaxx.it



Anche questo fa bene alle articolazioni:

È importante praticare un'attività fisica leggera per rimanere agili il più a lungo possibile. Tuttavia, le articolazioni non dovrebbero essere sollecitate eccessivamente. Tra gli sport a basso impatto per le articolazioni sono inclusi il nuoto e la ginnastica. Se possibile, sarebbe consigliabile evitare di praticare attività che mettano particolarmente sotto sforzo l'articolazione, come ad esempio giocare a tennis.

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

Il caso

NEL CAPOLUOGO DEL QUARNERO

Il restauro infinito dell'ex nave di Tito

Costi lievitati oltre i 14 milioni di euro

Il Galeb è destinato a diventare nave-museo a Fiume. L'obiettivo è di concludere i lavori a fine anno

ANDREA MARSANICH

Sta diventando una storia infinita quella del restauro del Galeb, la nave di Josip Broz Tito: per decenni il Galeb fu la dimora galleggiante del Maresciallo, che a bordo ospitò capi di Stato, star del grande schermo e figure di spicco della politica.

Acquistato dalla Città di Fiume ormai oltre una decina di anni fa e sottoposto dal 2020 - dopo il contratto datato 2019 - ai lavori di ristrutturazione, lo scafo, che è in regime di tutela quale bene culturale della Croazia, richiede una quantità di fondi che è andata lievitando ben oltre le previsioni iniziali. Gli interventi di ristrutturazione, avviati nell'ambito del progetto Fiume capitale europea della Cultura 2020, erano stati inseriti nel progetto finanziato in buona parte dall'Unione europea, che a questo scopo aveva erogato a fondo perduto 7 milioni e 835 mila: una cifra che andava destinata anche al restauro del palazzo barocco dell'ex Zuccherificio di Fiume. Il cantiere di recupero dell'antico edificio situato di fronte alla principale stazione ferroviaria a Fiume è stato portato a conclusione già diverso tempo fa (il palazzo è divenuto sede del Museo civico) mentre si sta ancora lavorando sul Galeb, ormeggiato al cantiere navale Dalmont a Portore' (Kraljevica), poco a est del capoluogo del Quarnero.

Il punto sul restauro è stato

fatto in occasione della visita al cantiere da parte del sindaco di Fiume Marko Filipović, accompagnato dall'assessore alla Cultura Ivan Šarar e da un gruppo di giornalisti. È stato lo stesso primo cittadino ad annotare come le spese siano aumentate vertiginosamente rispetto alle prime stime, tanto che a lavori conclusi - l'obiettivo ora è quello di fine anno - l'esborso potrebbe ammontare a circa 14 milioni e 600 mila euro, rispetto ai poco meno di otto inizialmente previsti. Finora sono stati spesi poco più di 5 milioni e mezzo; dal bilancio cittadino 2022 verranno attinti intanto altri 8,86 milioni per far fronte ai lavori da effettuare e per quelli già ultimati ma non fatturati.

L'aumento dei costi è stato causato principalmente da una serie di variazioni progettuali relative al sistema antincendio, ventilazione e climatizzazione. Oltre a ciò, è stato necessario sostituire completamente le parti in teak della coperta adibita a passeggiata, in quanto si è constatato che il legno era malandato e non si poteva più utilizzare. Fra i tanti ostacoli trovati sul percorso, anche la rilevante quantità di amianto trovata a bordo dello scafo, originariamente progettato come bananiera frigorifera e varato nei cantieri Ansaldo di Genova nel 1938 con il nome di Ramb III.

Se non vi saranno dunque ulteriori ritardi, il restauro dell'ex nave di Tito - il quale usò il Galeb dal 1953 al 1979 per 14 viaggi ufficiali fra i qua-



IL SOPRALLUOGO AL CANTIERE ALLE SPALLE DEL GRUPPO IL GALEB (FOTO DA GRADRIJEKA.HR)

A far salire le spese una serie di variazioni progettuali e di sostituzioni di parti non previste

li quello a Londra nel 1953, quando il Maresciallo sbarcò per incontrare Churchill - dovrebbe venire portata a termine come detto entro l'anno. Da Portore' a quel punto il Galeb sarà trainato a Fiume e quindi ormeggiato in via permanente al Molo lungo, la diga frangiflutti lunga 1,7 chilometri. È destinato a diventare una nave-museo, con circa mille metri quadrati di spazio commerciale: è previsto infatti che l'imbarcazione ospiti an-

che un bar, un ristorante, un mini-cinema estivo per proiezione di film.

Tra una ventina di giorni, ha annunciato intanto l'assessore Šarar, il Comune bandirà la gara finalizzata alla concessione trentennale degli spazi. Il sindaco Filipović ha detto in proposito che finora sono giunte a palazzo comunale due lettere d'intenti, firmate da altrettanti potenziali partner, interessati al Galeb. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CIFRE

L'acquisto



Il Galeb è stato acquistato dalla Città di Fiume nel 2009 per 150 mila euro, cifra cui se ne sono dovuti aggiungere altri 70 mila per prevenire il rischio di affondamento. La nave infatti era da anni in abbandono e oggetto di una controversia giudiziaria con l'armatore greco-americano John Paul Papanicolaou che l'aveva acquistata per trasformarla in panfilo ma l'aveva poi lasciata in un cantiere fiumano.

LA VICENDA

L'affondamento



Nella Seconda guerra mondiale il Galeb, costruito a Genova, fu requisito dalla Marina italiana. Silurato a Bengasi da un sommergibile inglese, fu trainato a Trieste per esser riparato. Qui fu poi requisito dai tedeschi e usato come unità posamine. Affondato da bombe Usa nel 1944, fu recuperato e affidato alla Marina jugoslava come nave scuola e come nave di rappresentanza di Tito.



A tumultazione avvenuta comunichiamo che ci ha lasciato il nostro marito, padre e nonno

DOTTOR

Nazario Polojaz

Era un uomo buono. Lo piangono la moglie LAURA, il figlio FABRIZIO con VERONIKA ed i nipoti KATARINA e GORAN.

Donazione pro Associazione de Banfield e Fondazione Libero e Zora Polojaz

Trieste, 24 maggio 2022

Piangono il caro

Nazario

le cugine VLASTA e SONIA con VANJA, le nipoti VERNICA e BARBARA con le famiglie.

Trieste, 24 maggio 2022

Si associano al lutto della famiglia gli amministratori ed i dipendenti della Fincat SRL.

Trieste, 24 maggio 2022

ALESSANDRO e MARIA POLOJAC con i loro familiari si uniscono al dolore di FABRIZIO e LAURA per la perdita dell'amato

Nazario

Trieste, 24 maggio 2022

Si uniscono commossi al dolore del Presidente dell'Associazione Caffè Trieste FABRIZIO POLOJAZ per la perdita del padre i soci del Gruppo Italiano Torrefattori Caffè, Consorzio Torrefattori Tre Venezie e del Consorzio di Tutela dell'Epresso italiano tradizionale.

Trieste, 24 maggio 2022

Il Consiglio di Amministrazione unitamente a tutti i dipendenti della Donelli Group Srl esprimono al presidente dell'Associazione Caffè Trieste FABRIZIO POLOJAZ il proprio cordoglio per la perdita del padre

Nazario

Trieste, 24 maggio 2022

Sentite condoglianze al nostro presidente FABRIZIO POLOJAZ per la perdita del padre

DOTT.

Nazario Polojaz

Il Consiglio Direttivo e Soci tutti.

Associazione Caffè Trieste

Trieste, 24 maggio 2022

MASSIMILIANO FABIAN con DEMUS Spa è vicino a FABRIZIO e famiglia per la perdita del papà

Nazario

Trieste, 24 maggio 2022

A FABRIZIO e signora LAURA sincere condoglianze per la perdita del

DOTT.

Nazario

- Dipendenti e collaboratori PRIMO AROMA.

Trieste, 24 maggio 2022



E' mancata all'affetto dei suoi cari, la moglie, mamma e nonna

Claudia Macrì in Tropea

Ne danno il triste annuncio il marito PINO, i figli ANTONIO e ALESSANDRA, il genero MANUEL e il nipote LEONARDO. La saluteremo giovedì 26 maggio alle ore 10.50 nella Chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 24 maggio 2022

Ciao

Claudia

con affetto e gratitudine. GINEVRA, FERDINANDO, CARLOTTA e SALIM

Trieste, 24 maggio 2022

Siamo vicini a MARINA e famiglia nel ricordo di

Lorenzo Petronio

MARISA e NINO ZURICH

Trieste, 24 maggio 2022



E' uno degli anziani disse: Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione. E Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi. (Ap 7,14a.17b)

E' spirata

Maria Vlacich (Maria Clementinina)

da San Lorenzo d'Albona

Ne danno l'annuncio MARIANO, le cugine ed i cugini VIŠČOVICH e KNAPIC.

Grazie a coloro che, negli ultimi anni, hanno assistito e curato Maria.

La saluteremo venerdì 27 maggio alle ore 12.00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 maggio 2022

XII ANNIVERSARIO

ma è come se non te ne fossi mai andato

Fulvio Bratina

Nel tuo ricordo stasera alle 19 la S. Messa nella chiesa di Sion.

CLARA con tutti i tuoi cari.

Trieste, 24 maggio 2022



A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA:

CONTATTANDO IL NUMERO VERDE

Numero Verde
800-700800

ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB



sportelloweb.manzoniadvertising.it

Il pagamento potrà essere effettuato solo con carta di credito

ECONOMIA

FINANZA

Generali rastrella il 5,3% di Cattolica e punta al delisting

Il Leone vuole superare il 90 per cento della controllata per poi ritirare la compagnia veneta da Piazza Affari

MILANO

Cattolica Assicurazioni verso l'uscita dalla Borsa. Nel pomeriggio di ieri Generali ha diffuso un comunicato per esplicitare l'intenzione di acquistare almeno 12,166055 milioni di azioni ordinarie della compagnia scaligera, che corrispondono al 5,3279% del capitale sociale di quest'ultima. Tenuto conto anche delle azioni già detenute, questo consentirebbe al gruppo triestino di superare il 90% del capitale di Cattolica.

Explicitata l'intenzione di comprare 12,17 milioni di azioni nel giro di due giorni

La nota non parla esplicitamente di delisting, ma la normativa di settore prevede che scatti automaticamente un'Opa residuale se un soggetto giunge a detenere una partecipazione superiore al 90% (e inferiore al 95%) nel capitale di una società quotata. In questo caso il legislatore assume che il flottante rimasto non sia idoneo ad assicurare il regolare andamento delle negoziazioni e pertanto consente un diritto di uscita agli azionisti di minoranza. Diverso è il caso in cui l'Opa totalitaria superi il 95%



Il ceo di Cattolica Carlo Ferraresi e, sopra, Philippe Donnet

(non è questo il caso), per cui l'offerente può avvalersi del diritto di acquisto delle azioni residue (gli attuali detentori sono in quel caso tenuti a consegnarle). Tornando all'operazione annunciata ieri, Generali ha dato mandato a Equita Sim (intermediario autorizzato e sole bookrunner) di

acquistare la suddetta partecipazione attraverso una procedura di reverse accelerated book-building. Quest'ultima è un'operazione che consente di vendere in blocco azioni, con l'intervento di investitori istituzionali senza comunicazioni pubbliche e senza passare per il mercato: questo con-

sente di completarle in uno, massimo due giorni. Equita effettuerà l'operazione a un prezzo massimo di 6,75 euro per azione, che lascia spazio di manovra rispetto alla chiusura di ieri a quota 6,27 euro.

La compagnia veronese ha fatto segnare un +2,20% rispetto a venerdì scorso, contro il -0,45% del Ftse Mib, quest'ultimo penalizzato dallo stacco di una serie di dividendi, tra cui la stessa Generali. L'ammontare definitivo di azioni Cattolica acquistate da Generali e il loro prezzo verranno comunicati al termine dell'operazione. Sta dunque per completarsi il percorso avviato nella primavera del 2020, quando Cattolica si è trovata a fare i conti con un deficit di capitale in seguito alla crisi pandemica e, su pressione delle autorità di settore, ha dovuto cercare un partner. Dopo una prima avance da parte di Vittoria Assicurazioni, si è fatta avanti Generali con un primo aumento di capitale che ha messo in sicurezza i conti nell'autunno di due anni fa, seguito nel 2021 da un'Opa subordinata alla trasformazione da cooperativa in società per azioni (poi avvenuta) e incentrata sulla collaborazione tra le due realtà senza abolire il marchio Cattolica. La scorsa settimana la società ha presentato i risultati relativi al primo trimestre (che si è chiuso con un risultato operativo di 50 milioni, dimezzato rispetto allo stesso periodo di un anno fa) e nell'occasione l'ad Carlo Ferraresi ha spiegato che «la società sta lavorando all'integrazione operativa con Generali». Lo stesso manager in passato ha spiegato che «al termine di questo processo (di integrazione, ndr), il brand Cattolica e i nostri punti di forza continueranno ad esistere, inseriti all'interno di un Gruppo solido e innovativo, che ci permetterà di ampliare la nostra offerta di prodotti e compiere un ulteriore salto di qualità». —

LUIGI DELL'OLIO
© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASSA RURALE FVG
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

CONSORZIO GARANZIA FIDI

Confidi Friuli si espande dai basket bond all'erogazione di credito

Riccardo De Toma / UDINE

Tornano a crescere i crediti deliberati, +13% tra gennaio e aprile. E ne muta la composizione, con la ripresa dei finanziamenti a medio e lungo termine, dopo un 2021 sulle barricate, dominato dal breve termine. Sono numeri che consentono di guardare con prospettive al futuro, quelli con cui Confidi Friuli ha chiuso il bilancio 2021 presentato ieri dal presidente Cristian Vida. L'occasione per annunciare, alla presenza dell'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini, anche le novità che consentiranno a Confidi Friuli di estendere il perimetro delle proprie attività. In particolare, grazie all'operatività del nuovo sistema gestionale, partirà a breve (forse già a giugno) il credito diretto, con finanziamenti fino a 30-50 mila euro per 3-5 anni di durata. Non l'unica novità, visto che il consorzio, uno dei due in regione che per volume delle attività finanziarie sono posti sotto la diretta vigilanza di Bankitalia, sarà presto operativo anche per il rilascio di fidejussioni e come advisor. Sempre sul fronte dei finanziamenti, in cantiere altri strumenti innovativi di credito, come i basket bond settoriali o dimensionali, i crediti on line entro 48 ore attraverso piattaforme che già collaborano con Confidi Friuli e linee di credito ad hoc per progetti sul fotovoltaico.

Dietro a questi nuovi progetti la solidità patrimoniale di un consorzio che, come sottolineato da Vida, nel 2021 ha visto scendere dal 22 al 18% il rapporto tra credito deteriorato e garanzie in essere e che vanta un



Cristian Vida

patrimonio netto che supera di quasi 5 milioni le partite deteriorate. Se la crescita dei finanziamenti deliberati nel corso del 2021, 79 milioni, con 40 milioni di garanzie rilasciate, è stata di pochi decimali rispetto al 2020, l'inizio del 2022 rivela un incremento a doppia cifra. Segnato anche, come detto, da una ripresa del medio-lungo termine, che vale circa il 50% delle nuove erogazioni, dopo essere sceso sotto al 30% nel 2021. Ossigeno fondamentale per le imprese, soprattutto in un momento come questo, dove i timidi segnali di ripresa degli investimenti devono fare i conti con un sistema dei costi e delle forniture impazzito a causa della crisi energetica e della guerra.

Da qui la richiesta di sostegno che Vida avanza alla Regione. In testa all'agenda un credito di 600 mila euro che Confidi Friuli rivendica in base alla legge regionale 3/2020 per i processi di fusione portati a termine, prima settoriali (commercio e industria Udine), poi territoriali (Udine e Pordenone). Aggregazioni che hanno consentito di entrare nel novero dei 32 Confidi nazionali vigilati da Bankitalia. —

LEGNO-ARREDO

«Internazionalizzazione contro pandemia e crisi»

UDINE

I numeri raccontano che legno-arredo del piccolo Fvg, in tema di internazionalizzazione, è in vetta. Se la Lombardia conta 137 partecipate estere in 33 Paesi, il Fvg si ferma a 95 in 30 Stati. Terzo posto tra le regioni italiane. Ora il conflitto in Ucraina, che ha interdetto alcuni mercati di sbocco, spinge le aziende del settore «a intercettare i mercati

extra europei, riprendere con forza i percorsi di internazionalizzazione che guardano ad Usa ma anche al Medio Oriente e spingere in direzione dell'economia circolare e della sostenibilità di prodotto». Così l'imprenditore Matteo Tonon, presidente del Cluster Arredo, organizzatore con Intesa Sanpaolo dell'evento «Top 50 Export Legno Arredo 2021», svoltosi ieri a Udine. —

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
AS ANITA	DA PIRAEUS A RADA	ore. 4.45
NORDSYMPHONY	DA SIDIKERIA A RADA	ore. 5.00
INTERLINK D.	DA MINA KHALIFA ABU DHABI A RADA	ore. 6.00
AIDABLU	DA KERICIA (CORFU) A ORMEGGIO 31	ore. 7.00
ASPEN DOSS	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 31	ore. 8.00
CAPPADOCIAS	DA MERSIN A PLI TRAMPA	ore. 9.00
ANDROMEDA J	DA KOPER A RADA	ore. 10.00
ZIAD JUNIOR	DA MERSIN A RADA	ore. 16.00
CMA CGM ESTELLE	DA MALTA (VALLETTA) A RADA	ore. 16.00
IN PARTENZA		
ODIN 1	DA ORMEGGIO 22 PER MONFALCONE	ore. 12.00
ASSOSS	DA ORMEGGIO 39 PER ISTANBUL	ore. 12.00
AGRARI	DA RADA MIKE 4 PER PIRAEUS	ore. 12.00
MANDO	DA MOLO VILPER KOPER	ore. 13.00
AS ANITA	DA MOLO VILPER VENEZIA	ore. 14.00
MSC CAITLIN	DA MOLO VILPER VENEZIA	ore. 17.00
AIDABLU	DA ORMEGGIO 57 PER ZADAR	ore. 19.00
CAPPADOCIAS	DA PLI TRAMPA PER MERSIN	ore. 21.00
ASPEN DOSS	DA ORMEGGIO 31 PER ISTANBUL	ore. 22.00
ILUSOY-15	DA ORMEGGIO 47 PER CESME	ore. 22.00
ANDROMEDA J	DA RADA PER BARCELONA	ore. 23.00
MOVIMENTI		
AS ANITA	DA RADA PER MOLO VII	ore. 5.00
MSC CAITLIN	DA RADA PER MOLO VII	ore. 6.00

INVITALIA Infratel Italia SpA AVVISO DI GARA DESERTA

BANDO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PUBBLICI NELL'AMBITO DEL PIANO "ITALIA 5G" PER LA REALIZZAZIONE DI NUOVE INFRASTRUTTURE DI RETE IDONEE A FORNIRE SERVIZI RADIOMOBILI CON VELOCITÀ DI TRASMISSIONE DI ALMENO 150 MBIT/S IN DOWNLINK E 30 MBIT/S IN UPLINK. Con il presente avviso Infratel Italia s.p.a., con riferimento al bando per la concessione di contributi pubblici per il finanziamento di progetti di investimento per la realizzazione di nuove infrastrutture di rete in grado di fornire servizi radiomobili con velocità di trasmissione di almeno 150 Mbit/s in downlink e 30 Mbit/s in uplink, pubblicato in GUUE 2022-0JS060-154808-IT del 25 marzo 2022 e in GURI, V^a S.S. Appalti pubblici, n. 37 del 28 marzo 2022, rende noto che la gara in oggetto è andata deserta per mancata ricezione di offerte entro il termine del 9 maggio 2022, ore 13:00, stabilito dalla disciplina di gara. Per ulteriori informazioni si rinvia alla Piattaforma telematica accessibile all'indirizzo <https://ingate.invitalia.it>. Il presente avviso è stato inviato per la pubblicazione in GUUE il 17 maggio 2022. Responsabile unico del procedimento: Ing. Federica Crescenzi. L'Amministratore delegato: Avv. Marco Bellezza

MSC E LUFTHANSA FAVORITE SU CERTARES. SCADUTO IL TEMPO PER LE OFFERTE VINCOLANTI, IL FONDO USA È ALLEATO DI AIR FRANCE

Due cordate in campo per l'ex Alitalia

Luca Monticelli / ROMA

Nella serata di ieri, poco prima della deadline di mezzanotte, sono arrivate sul tavolo del ministero dell'Economia le offerte vincolanti per rilevare Ita Airways. A contendersi la privatizzazione dell'ex Alitalia ci sono da una parte Msc-Lufthansa e dall'altra la cordata guidata dal fondo americano Certares, che si avvale della partnership commerciale con Air France-Klm e Delta Airlines. Il Tesoro, azionista del 100% di Ita, conta di chiudere il processo di vendita entro giugno.

Il binomio tra la svizzera Msc Crociere dell'armatore Gianluigi Aponte e il colosso



Il ministro dell'Economia, Daniele Franco

tedesco dei voli Lufthansa, come spiega una fonte vicina al dossier, sembra aver preparato una proposta più solida e strutturata sia dal punto di

vista finanziario che industriale, grazie alla sinergia tra un leader internazionale dei cieli e uno dei mari. L'offerta dovrebbe atte-

starsi intorno a un miliardo e trecento milioni di euro: il piano prevede molte rotte intercontinentali, con Fiumicino e Linate hub principali per i passeggeri. Per Malpensa, invece, il ministro delle Infrastrutture Enrico Giovannini segnala «l'importanza» che verrebbe ad assumere il settore cargo.

C'è assoluto riserbo sulle risorse messe sul piatto dal fondo Certares, secondo alcune indiscrezioni, però, in questa fase Air France non stanzierebbe soldi perché obbligata a restituire gli aiuti concessi da Macron, prima di procedere con le acquisizioni.

Sembra fuori dalla parti-

ta Indigo, la società con diversi investimenti nelle low cost, che non ha visitato la data room per studiare i conti di Ita e ha rifiutato l'invito di Certares di allearsi con la cordata franco-americana.

Il governo Draghi vuole un'azienda che stia in piedi, sia parte di un gruppo più grande e in grado di tutelare l'occupazione. In più, il Tesoro ha intenzione di mantenere una quota di minoranza, e non di controllo, proprio per accompagnare la nuova azienda nel prossimo futuro e monitorare i riflessi di questa operazione sul sistema produttivo italiano. L'ipotesi che circola a via XX settembre è quella di conservare una partecipazione pubbli-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 23-05-2022											
Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)	Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno
A							Azioni				
Abitare In	6,04	-0,68	5,82	8,24	-26,96	180,2	Cementir Holding	6,52	-1,06	6,48	8,64
Acea	16,36	1,61	15,6	18,84	-12,79	3.484,1	Centrale del Latte d'Italia	2,95	-	2,72	3,5
Acm-Sagm	2,31	-	2,2	2,53	-8,48	455,9	Chl	0,0046	-	-0	-0
Adidas ag	173,92	0,37	172	261,15	-31,34	36.386,9	Gia	0,0648	-2,41	0,0634	0,077
Adv Micro Devices	86,95	-1,52	80,75	133,5	-33,48	82.322,4	Dir	0,4285	0,94	0,35	0,4765
Aedss	0,2835	1,98	0,168	0,33	66,76	74,7	Civitanavi S	4,185	1,71	3,8	4,685
Aegle	1,62	-1,22	1,488	2,795	-41,3	173,9	Class Editori	0,075	1,08	0,0818	0,087
Aegion	4,936	3,48	3,739	5,36	12,26	779	Cnh Industrial	13,5	3,49	12,26	15,125
Aeroporto Marconi Bo.	8,76	-0,45	7,96	9,44	-0,45	316,5	Dalma Res	9,86	-	7,1	9,87
Ageas	44,26	-	38,9	50,04	-2,45	104.084,5	Commerzbank	7,566	4,71	5,79	9,171
Ahold Del	25,34	0,74	25,155	31,095	-16,48	3.020,2	Conafi	0,45	2,74	0,42	0,578
Air France Klm	4,34	0,44	3,313	4,482	13,49	1.880,3	Continental AG	66,72	-1,71	60,86	98,32
Air Liquide	162	0,12	138	166,08	5,52	55.969	Covivio	67,55	0,82	62,6	76,9
Airbus	106,62	-0,28	93,82	120	-5,38	82.383	Credem	5,81	3,38	5,35	7,52
Alerion	31	-0,32	24	33,25	4,91	1.681,1	Credit Agricole	10,68	2,69	9,645	14,188
Algowatt	0,92	1,55	0,336	1,175	168,22	40,8	Csp International	0,407	3,04	0,32	0,425
Alkerm	13,5	-0,74	13,5	2,29	-40,53	76,8	D				
Allianz	198,7	1,61	183,7	232,05	-3,03	90.189,9	D'Amico	0,1616	2,8	0,0887	0,1616
Alphabet cl A	2,085	1,44	2055,5	2603,5	-19,65	621.423,7	Danielli & C	21,85	1,63	17,54	27,15
Alphabet Classe C	2,113	-	2,113	2612	-18,46	738.449,4	Danielli & C Rsp	15,46	-1,28	12,24	17,82
Amazon	1.988,4	-3,91	1.988,4	3050	-34,51	948.517,2	Danone	54,48	-0,95	47,1	57,87
Amgen	234,6	0,14	192,56	236,4	16,14	171.181,8	Datalogic	6,72	0,11	6,6	15,56
Amplifon	32,22	0,91	31,58	46,64	-32,1	7294,2	Dea Capital	1,222	-0,33	1,0189	1,2704
Anheuser-Busch	51,88	-	48,72	58,35	-2,21	83.435,6	De'Longhi	21,72	-3,47	21,72	31,8
Anima Holding	4,394	-2,79	3,345	4,887	-2,14	1.522,6	Deutsche Bank	9,964	7,14	8,96	14,504
Anares V	10,4	4,21	7,78	12,2	-12,61	718,8	Deutsche Borse AG	156,3	-	138,65	168,1
Apple	132,86	2,47	128,46	161,46	-16,57	685.219,1	Deutsche Lufthansa AG	6,9	-0,58	5,6	7,7
Aquafil	6,9	2,07	5,45	8,01	-9,92	295,5	Deutsche Post AG	38,02	1,68	36,32	57,27
Ariston Holding	9,785	-1,9	7,875	11,35	-3,5	1.039	Deutsche Telekom	18,352	0,76	15,248	18,352
Ascopave	3,295	0,92	3,23	3,63	-5,04	772,4	Diasorin	117	-1,8	111,35	163,2
ASML Holding	515,1	2,94	487,75	701,7	-27,35	223.210,1	Digital Bros	24,38	0,16	21,08	31,3
Atlantia	22,46	-2,08	15,27	22,94	28,67	18.547,1	doValue	7,35	1,66	5,88	8,68
Autogrill	6,75	-1,4	5,562	7,32	8,07	2.539	E				
Autos Meridionali	36,5	-1,88	26,4	39,9	30,82	158,7	Edison Rsp	1,3	1,56	1,2	1,825
Avio	11,54	1,76	9,45	11,9	-1,37	304,2	Eerns	0,193	2,93	0,12	0,212
Axa	23,2	-	22,2	28,85	-11,95	48.468,5	El En	12,59	0,4	11,36	15,46
Azimut	19,52	-3,7	19,005	26,53	-20,91	2.796,3	Elica	3,21	0,31	2,76	3,685
A2a	1,6295	-2,16	1,4525	1,7385	-5,26	5.105,1	Emak	1,452	0,14	1,33	2,125
B							Enav	4,356	1,54	3,54	4,7
B Carige	0,788	-0,25	0,755	0,894	4,93	589,5	Enel	6,133	0,16	5,561	7,195
B Carige Rsp	50,500	-	-0	-0	-0	1	Enervit	3,61	0,84	3,24	3,82
B Desio e Brianza	3,08	-	2,65	3,34	1,99	413,8	Engie	12,856	1,9	10,078	14,554
B Ifis	17,2	-1,21	15,58	21,88	0,76	925,6	Eni	13,714	-1,27	12,408	14,53
B M Paschi Siena	0,7205	0,13	0,686	1,045	-19,23	722,2	EOn	10,145	-	9,85	12,436
B P di Sondrio	3,76	2,62	2,926	4,238	1,68	1.704,7	Eprixe	0,0201	1,01	0,0175	0,0336
B Profilo	0,2055	1,23	0,1819	0,2193	0,1	139,3	Equita Group	3,89	-0,75	3,06	4,09
B Sistema	2,085	4,25	1,708	2,175	-0,95	187,7	Erg	33,64	-1,06	23,62	34
Banca Generali	32,53	0,25	28,02	38,88	-16,05	3.801,2	Esprimet	7,985	0,25	7,95	13,32
Banco Bpm	3,108	4,3	2,317	3,63	17,73	4.709,2	Essilorluxottica	147,4	-	143,6	192,4
Banco Santander	2,839	3,24	2,588	3,467	-3,44	45.810,5	Eukedss	1,385	-8,08	1,3	1,78
Basf	49,43	1,5	47,15	68,8	-20,15	45.630,2	Eurotech	3,502	2,1	3,258	5,33
Basicnet	6,52	-0,31	4,72	6,54	13,39	397,7	Evonik Industries AG	25,43	-	24,44	28,3
Bastogi	0,856	-	0,612	0,768	-11,59	81,1	Exor	66,58	-0,06	57,66	81,22
Bayer	64,42	1,07	47,56	67,58	36,76	49.238,9	Exprivia	1,86	-3,33	1,485	2,26
BB Biotech	54,5	0,18	50,4	75,35	-26,75	3.019,3	F				
BBVA	4,8	-	4,61	6,1	-8,47	32.005,9	Faurecia	23,01	-0,99	18,395	44,67
B&G Speakers	13,6	0,37	12,5	14	-1,45	149,6	Ferrari	17,78	-0,89	165	236,9
Bca Finnat	0,309	-1,9	0,234	0,318	16,17	112,1	Fidia	1,595	4,25	1,465	1,975
Bca Mediolanum	7,33	4,08	6,424	9,294	-15,55	5.439,8	Fiera Milano	3,095	0,65	2,58	3,55
Be	3,3	0,15	2,41	3,39	19,13	445,2	Fila	9,17	0,55	8,17	10
Begehell	0,392	0,77	0,301	0,483	-11,51	78,4	Fincantieri	0,579	1,14	0,4992	0,6326
Beiersdorf AG	95,94	1,1	79,9	97,2	6,15	24.176,9	Fine Foods Pharma Ntm	9,07	0,78	7,4	15,6
B.F.	3,5	-1,13	3,2	3,67	-4,89	654,7	FinecoBank	12,64	0,48	11,745	16,18
Bff Bank	7,345	1,03	5,8	7,68	3,6	1.381,1	Finn	0,516	0,39	0,439	0,639
Bialelli Industrie	0,2685	2,11	0,158	0,308	-2,02	41,2	Fresenius M Care AG	56,52	-	51,69	63,4
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2	Fresenius SE & Co. KGaA	31,9	-	27,84	37,85
Blesse	15,88	-2,58	13,78	25,06	-34,97	435,2	Fullsix	0,732	5,48	0,66	1,03
Bloera	0,1	5,04	0,078	0,113	-1,48	3	G				
Bmw	78,25	1,23	70,81	99,6	-11,54	47.106,1	Gabetti	1,446	-0,28	1,252	2,03
Bnp Paribas	51,6	-3,28	45,365	66,67	-15,19	47.064,2	Garofalo Health Care	4,415	-1,23	4,25	5,42
Borgosesia	0,71	0,28	0,582	0,822	14,15	33,9	Gas Plus	3,62	-2,16	2,92	5,76
Bper Banca	1,8	3,06	1,33	2,159	-1,26	2.543,9	Gefran	9,4	-	8,46	11,35
Brembo	10,52	-1,31	8,93	13,38	-16,04	3.512,9	Generali	17,43	-3,14	15,885	21,11
Brioschi	0,0826	-1,2	0,078	0,0948	-8,83	65,1	Geox	0,771	0,85	0,702	1,124
Brunello Cucinelli	45,28	0,58	41,94	63,5	-25,4	3.079	Gequity	0,0182	-3,57	0,0182	0,0292
Buzzi Unicem	17,74	0,4	15,545	20,24	-6,51	3.417,2	Giglio group	1,3	0,93	1,174	1,892
C							Gilead Sciences	80,02	0,54	52,26	64,8
Cairo Communication	2,075	-7,98	1,546	2,33	1,72	278,9	Gpi	13,32	2,3	11,65	16,9
Calfeff	1,23	1,65	1,08	1,605	-15,75	19,2	Greenthesis	0,892	-1,55	0,856	1,235
Callagione	4	-1,23	3,45	4,22	1,27	480,5	Gvs	7,78	2,3	7,01	10,9
Callagione Editore	1,11	-1,77	0,98	1,16	-1,33	138,8	H				
Campari	9,848	2,73	8,798	12,87	-23,39	11.439,4	Heidelberg Cement AG	52,62	1,11	49,22	67,3
Carel Industries	21,9	4,78	17,9	26,8	-17,67	2.190	Henkel KGaA Vz	62,32	1,33	58,38	82,2
Carrefour	19,38	-8,58	16,125	21,2	21,2	13.661	Hera	3,585	2,96	3,185	3,715
Cattolica Ass	6,27	2,2	4,826	6,41	8,29	1.431,7	I				
Cellularline	4,17	-1,18	3,46	4,31	-2,8	91,2	I Grandi Viaggi	1,095	2,34	0,88	1,095
Cembre	26,6	-1,48	25,7	34,5	-22,22	452,2	Iberdrola	11,07	-0,23	8,494	11,095

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital (Milve)
Igd	4,02	2,94	3,84	4,65	4,15	443,6
Il Sole 24 Ore	0,508	0,4	0,388	0,564	-0	26,8
Ilumity Bank	11,72	2,36	10,6	13,59	-11,01	929,4
Immsi	0,42	-0,47	0,361	0,47	-3,23	143
Indel B	25,5	0,39	21	26,7	-4,85	149
Inditex	20,19	-	19,6	28,89	-28,51	62.925,2
Infinneon Technologies AG	27,94	-0,39	25,745	40,93	-31,85	32.373,8
Ing Group	9,72	2,06	8,2909	13,5294	-18,81	20.035,8
Intek Group	0,54	1,31	0,406	0,549	7,57	210,2
Intek Group Rsp	0,764	-0,26	0,572	0,782	17,18	12,5
Intel	38,195	0,5	39	48,95	-14,73	184177,3
Intercos	12,26	3,9	10,92	14,06	-12,8	1.180,1
Interpump	39,56	-3,56	35,02	64,4	-38,82	4.307,3
Intesa Sanpaolo	1,9752	-0,39	1,83	2,92	-13,4	38.379,1
Imwit	10,115	-1,46	8,676	10,77	-5,29	9.712,4
Irce	2,43	-0,82	2,43	3,19	-22,12	68,4
Iren	2,442	1,41	2,206	2,712	-7,89	3.176,9
It Way	1,448	0,85	1,15	2,15	-2,48	14
Italgas	6,16	-3,6	5,348	6,39	1,78	4.981,1
Italian Exhibition	2,3	-2,54	2,3	2,84	-13,86	71
Italmobiliare	28,4	2,34	27,367	32,1965	-10,43	120,7
Iveco	5,65	1	5,236	11,376	-0	1.532,4
Ivs Group	4,4	-3,51	3,92	5,2112	-10,84	171,4
J						
Juventus FC	0,352	4,7	0,2866	0,3998	2,03	889,7
K						
Keating	453,45	-0,34	443,5	738,7	-35,82	57.386,5
K-S AG	27,89	-4,41	15,145	34,97	82,17	32.431,7
L						
La Doria	16,46	-	16,4	16,56	-0	510,3
Landi Renzo	0,805	-0,12	0,701	0,9	-2,9	90,8
Lazio S.S.	1,075	-	0,952	1,124	3,17	72,6
Leonardo	9,9	0,41	6,082	10,155	57,14	5.723,7
L'Oréal	313,2	1,72	303,7	429,6	-25,64	188.675,4
Love	19,8	-1,25	15,8	23,1	-17,5	440,2
Lumina Group	0,347	2,06	0,337	0,429	-17,77	16,6
LVENTH	558,4	1,09	544,3	757,8	-23,43	273.581
M						
Maire Tecnimont	2,85	1,79	2,498	4,716	-31,49	936,6
Marr	13,34	-3,61	13,34	19,5	-29,42	887,4
Mediabanca	9,558	0,81	7,654	10,59	-5,46	8.294,8
Mercedes-Benz Group	64,31	1,6	57,42	76,08	-6,59	82.032
Merck KGaA	175,6	2,42	160	223,7	-22,57	22.694,9
Meta Platforms	182,52	0,21	168	300,4	-40,01	432.633,2
Met. Extra Group	4,6	-	4,59	6,288	-25,57	2,7
MFE A	0,515	-0,48	0,508	0,923	-42,49	587,5
MFE B	0,7745	0,06	0,7595	1,286	-39,79	919,4
Micron Technology	64,89	1,34	62,85	68,35	-20,21	74.305,3
Microsoft	241,85	0,79	239,95	293,8	-19,93	1.865.977,5
Mittel	1,355	-	1,33	1,54	-7,82	110,2
Moncler	42,28	0,05	41,83	65,5	-33,96	11571,3
Mondadori	1,816	-3,09	1,776	2,23	-10,98	474,8
Mondo TV	0,908	-	0,891	1,37	-34,73	40,9
Monrif	0,087	-1,76	0,058	0,08	-9,46	13,8
Munich RE	23,32	0,59	209,85	280,9	-14,5	45.883,6
Mutuiunion	27,8	2,43	26,86	45,05	-37,25	111,2
N						
Ni Aurora	11,936	-	11,282	11,936	5,8	290,7
Nobiscoreact	3,81	-1,04	3,33	4,49	-13,21	54,2
Netflix	172,8	-1,04	164,88	527,4	-68,29	74.606,4
Netweck	0,534	-5,03	0,034	0,0556	-39,29	4,8
Newlat Food	5,75	1,37	5,75	7,34	-13,53	252,6
Nesi	9,236	1,9	8,59	14,585	-33,98	121.009,0
Next RE	4,42	-0,87	3,26	3,82	-5	37,7
Nokia Corporation	3,654	1,17	4,303	5,605	-16,7	17.689,6
Nvidia	155,84	1,04	154,24	269,75	-41,77	93.504
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Ozenjobmetis	9,24	0,54	8,62	12,9	-28,09	126,7
Orange	11,68	0,95	9,409	11,754	23,87	30.535,6
Orsero	11,68	3,73	10,3	14,2	-1,43	206,5
Ovs	1,822	0,89	1,651	2,702	-28,83	530,1
P						
Pharmnutra	62,8	3,12	55,1	79	-16,71	608
Philips	23,495	0,89	22,49	33,85	-28,81	22.848,8
Philogen	14,26	0,56	13,06	15,12	-0,56	417
Piaggio	2,3996	0,76	2,196	2,988	-16,63	858,1
Pierrel	0,1222	-0,62	0,1805	0,26	-12,64	44
Pirolinaria	0,844	-	0,814	0,976	-12,63	66,4
Piovan	9,22	-2,95	8,3	11,6	-11,77	494,2
Piquadro	2	-	1,645	2,04	6,95	100
Pirelli & C	4,511	-0,07	4,238	6,696	-26,15	4,511
Piteco	0,2	0,22	8	11	-16,36	185,7
Plc	2,08	9,97	1,735	2,5	-0	54,4
Poste Italiane	9,69	1,96	8,768	11,94	-16,03	12.582,2
Prima Industrie	15,52	-2,44	12,48	19,86	-17,48	158,3
ProSiebenSat.1 Media SE	10,24	-	9,284	14,475	-27,76	2.240,5

TRIESTE

Calvin Klein
ACCESSORIES

Ballarin®
PELLETERIE



CORSO ITALIA 14
TRIESTE

La novità

IL QUESTORE OSTUNI

«Oltre 50 formati»



Il questore Pietro Ostuni spiega: «La nostra Questura ha in dotazione sette taser, oltre ad alcuni di riserva destinati alla formazione. Gli agenti già formati sono oltre una cinquantina: hanno acquisito una formazione sia tecnica utilizzando gli spazi idonei presenti nel Commissariato di Villa Opicina, che giuridica per capire in quali circostanze usarlo».

IL SINDACO DIPIAZZA

«Un supporto»



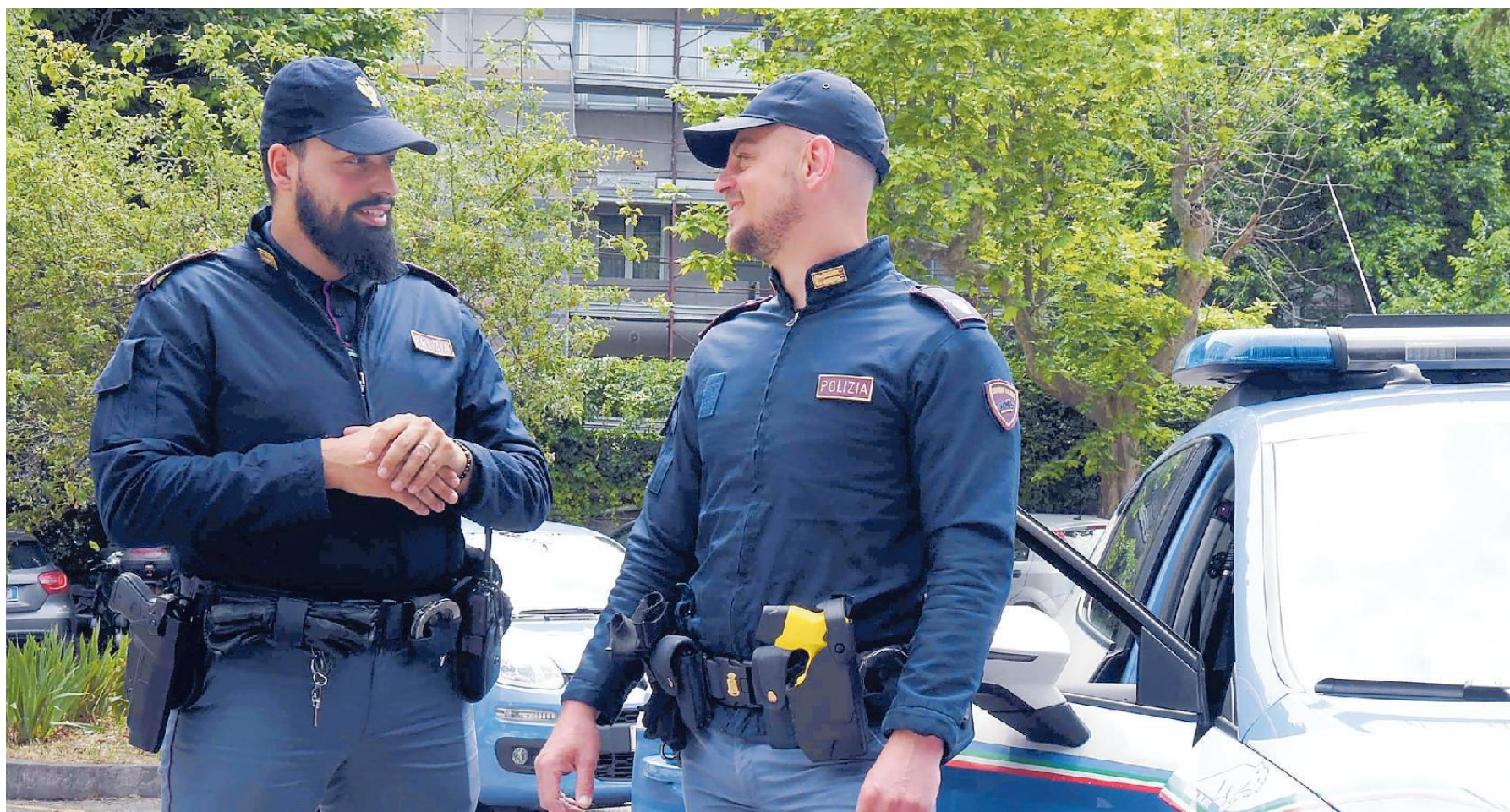
Il sindaco Roberto Dipiazza si dice favorevole alla nuova dotazione: «È uno strumento che ci aiuterà a governare meglio la sicurezza, visto che per gli agenti estrarre la pistola ormai è quasi diventato un reato. A mio avviso il taser è un dispositivo in più a disposizione di chi vigila sul territorio, che può garantire agli operatori delle forze dell'ordine maggior sicurezza».

L'ASSESSORE DE BLASIO

«L'ipotesi vigili»



L'assessore comunale con delega alla Sicurezza, Maurizio De Blasio, riflette sul taser: «Potrebbe essere uno strumento utile anche per la Polizia locale e – aggiunge – rappresentare l'alternativa per quegli operatori del Corpo municipale che non hanno dato la loro disponibilità a dotarsi della pistola».



Taser all'esordio in città Il questore: «Da usare solo nei casi estremi»

Ostuni spiega che ogni pattuglia della Squadra volante ne ha uno in dotazione. Così anche per i carabinieri schierati nel controllo del territorio. Come funziona

grilletto, spara due elettrodi posti su due dardi collegati tramite dei fili elettrici al dispositivo, il quale, una volta che hanno colpito il bersaglio, produce una scarica ad alta tensione e bassa densità di corrente che immobilizza la persona.

I muscoli dell'individuo colpito si paralizzano all'istante, anche se la mente rimane lucida e in grado di ascoltare. L'effetto dovrebbe svanire in poco tempo.

L'iter di sperimentazione, oltre al ministero dell'Interno, ha coinvolto anche quello della Salute, che ha dato il via libera.

I COMMENTI DEL COMUNE

Il sindaco Roberto Dipiazza si dice favorevole alla nuova dotazione, ritenendo sia «uno strumento che ci aiuterà a governare meglio la sicurezza, visto che per gli agenti estrarre la pistola ormai è quasi diventato un reato. A mio avviso il taser è un dispositivo in più a disposizione di chi vigila sul territorio, che può garantire agli operatori delle forze dell'ordine maggior sicurezza».

«Potrebbe essere uno strumento utile anche per la Polizia locale – valuta l'assessore alla Sicurezza Maurizio De Blasio – e rappresentare l'alternativa per quegli operatori che non hanno dato la loro disponibilità a dotarsi della pistola. Non ho nulla di concreto in piedi, sia chiaro, per ora è una considerazione, ma credo che a tutela degli operatori della Polizia locale sia una valutazione da affrontare, magari anche alla luce dell'esperienza che le altre forze dell'ordine faranno nei prossimi mesi».

Laura Tonero

Ha debuttato ieri a Trieste l'arma a impulsi elettrici taser. È in dotazione agli operatori delle Volanti della Questura e ai Carabinieri impegnati nel controllo del territorio. Ogni equipaggio, quando prende servizio, si munisce di uno di questi dispositivi.

IL PERCORSO

L'iter per la dotazione dei taser in Italia è stato tortuoso. Dopo anni di discussioni, nel 2018 era iniziata la sperimentazione con la consegna di 30 dispositivi alle forze dell'ordine in undici città italiane. Nel corso della sperimentazione, tra settembre 2018 e maggio 2019, il taser era stato utilizzato 60 volte: in 47 casi gli interventi si erano risolti con la semplice estrazione dell'arma, nei rimanenti 13 il soggetto era stato colpito.

Nel gennaio del 2020 poi la decisione del Consiglio dei ministri di aggiungere il taser

all'equipaggiamento ordinario delle forze di polizia. Dallo scorso mese di marzo è iniziata la consegna dei taser. Da poche settimane i dispositivi hanno raggiunto anche il Friuli Venezia Giulia. A Udine – dove il taser è in dotazione dal 9 maggio – è già stato utilizzato nel corso di un intervento.

IL QUESTORE

«La nostra Questura ne ha in dotazione 7 – spiega il questore di Trieste Pietro Ostuni –, oltre ad alcuni dispositivi di riserva destinati alla formazione. Gli agenti già formati sono oltre una cinquantina (a questi si aggiungono i carabinieri che hanno seguito lo stesso iter): hanno acquisito una formazione sia tecnica utilizzando gli spazi idonei presenti nel Commissariato di Villa Opicina, che giuridica per capire in quali circostanze si può utilizzare».

La formazione ha riguardato anche i poliziotti dei Commissariati di Muggia e Duino

Aurisina che a breve inizieranno ad usare il taser. «È uno strumento che verrà impiegato solo quando sarà strettamente necessario – sottolinea il questore –, è l'estrema ratio laddove si evidenzino resistenze violente da parte di soggetti non collaborativi, difficili da controllare, per evitare contatti ravvicinati con gli operatori di polizia. Evita il contatto fisico, tutelando l'operatore ma anche chi reagisce, che magari in quel momento è in uno stato di forte agitazione e in una colluttazione può farsi male». L'auspicio di Ostuni è che «il taser venga utilizzato il meno possibile e che le persone che dobbiamo controllare non oppongano resistenza». Il questore spiega che «quando il taser viene utilizzato, va segnalato alla centrale operativa e tutto viene documentato».

COME FUNZIONA

Ma come funziona il taser? Al clic, quando viene premuto il

LE IMMAGINI

IN ALTO UNA PATTUGLIA DELLE VOLANTI CON IL TASER E L'ARMA. FOTO BRUNI

La scarica elettrica ad alta tensione e bassa densità immobilizza la persona colpita che resta lucida

«Soluzione laddove si evidenzino resistenze violente da parte di soggetti difficili da controllare, a tutela di tutti»

NOTIZIE IN BREVE

«Differenziata in calo»

«Sulla raccolta differenziata siamo in calo e in ritardo anzi stiamo tornando indietro, serve un cambio di marcia». Così la consigliera comunale del Pd Laura Famulari.



Il «grazie» di Asugi

Asugi ringrazia i cittadini che hanno elargito in suo favore, tramite Il Piccolo e la Fondazione Specchio d'Italia Onlus, nei mesi di gennaio, febbraio e marzo.



Autovelox sulle strade

Questa settimana le pattuglie della Polizia locale con l'autovelox si posizioneranno sulla Strada regionale Ts1 - Santa Croce, in viale Miramare (box Ffs) e via Carnaro.

La novità



Sap e Siulp a favore: «Va a ridurre i rischi» Le sigle sindacali di polizia: «Garantite maggiori tutele» Il Coisp predica prudenza

ISINDACATI

«**U**no strumento a tutela degli uomini e delle donne delle forze dell'ordine che ogni giorno garantiscono la sicurezza alla cittadinanza». I sindacati di Polizia accolgono favorevolmente il debutto del taser. Con qualche distinguo.

Se per il segretario del Sap Lorenzo Tamaro la dotazione di questo strumento è «una battaglia storica del nostro sindacato che lo ha sempre visto come un dispositivo di deterrenza e prevenzione», quello del Coisp, Paolo Di Gregorio, è più cauto: «Io sono favorevole alla dotazione – premette –, ma voglio vedere l'applicabilità sul campo, perché tra il dire e il fare, come si usa dire, c'è di mezzo il mare. Mi rassicura il fatto che il primo intervento in regione, fatto a Udine, sia andato bene, ma per natura sono riflessivo e voglio vedere come riuscirà a essere utilizzato dagli operatori e se funzionerà come è stato previsto. Il giudizio su questo strumento mi sento di darlo tra qualche mese – conclude –, dopo che ho valutato l'applicabilità sul nostro territorio».

Come accennato, il Sap ha

sempre difeso l'utilizzo del taser «perché – valuta Tamaro – permetterà di ridurre le aggressioni consentendo nel contempo ai colleghi di svolgere al meglio il proprio servizio, in sicurezza, con maggiori tutele. Il taser ha trovato un percorso non facile, caratterizzato da molte resistenze, soprattutto di natura ideologica, che però durante la sua sperimentazione sono state smentite da riscontri meticolosi e scientifici che hanno dato solo esiti positivi». Per Tamaro «questa importante innovazione nella dotazione dell'operatore di Polizia, garantirà una maggiore tutela sia alle forze dell'ordine che operano su strada, sia ai soggetti protagonisti di condotte violente verso altre persone o se stessi».

«L'intervento col taser registrato pochi giorni fa a Udine – così il segretario del Siulp Fabrizio Maniago – testimonia che l'utilizzo di questo strumento garantisce maggiore sicurezza alla persona che reagisce, ai cittadini che possono essere coinvolti in una situazione a rischio e agli stessi operatori di polizia. Insomma, non si arriva al contatto fisico, non si arriva a tirare fuori la pistola, evitando epiloghi critici». —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TAMARO DEL SAP

«Battaglia storica»



Lorenzo Tamaro, segretario provinciale del Sap, rivendica come il tema dell'inserimento del taser nella dotazione degli agenti sia «una battaglia storica del nostro sindacato che lo ha sempre visto come un dispositivo di deterrenza e prevenzione. Permetterà di ridurre le aggressioni consentendo nel contempo ai colleghi di svolgere al meglio il proprio servizio».

DI GREGORIO DEL COISP

«Valuteremo»



Il segretario provinciale del Coisp, Paolo Di Gregorio, è cauto: «Io sono favorevole al taser, ma voglio vedere l'applicabilità sul campo, perché tra il dire e il fare, come si usa dire, c'è di mezzo il mare. Mi rassicura il fatto che il primo intervento in regione, fatto a Udine, sia andato bene, ma per natura sono riflessivo e voglio vedere come riuscirà a essere utilizzato dagli operatori».

MANIAGO DEL SIULP

«Meno pericoli»



Fabrizio Maniago del Siulp osserva: «Sappiamo che quando c'è un evento infortunistico a seguito dell'utilizzo di un'arma, l'atto dovuto è l'iscrizione nel registro degli indagati del collega, fino a che lui non riuscirà a provare che quella era l'estrema ratio e che non poteva utilizzare altri strumenti. Dunque, ben venga il taser».

LE REAZIONI

MICOL BRUSAFERRO

La novità del taser divide i triestini. C'è chi è contento della nuova dotazione, in grado di garantire una strumentazione in più nelle mani delle forze dell'ordine, e chi invece pensa non sia una soluzione che cambierà radicalmente la situazione cittadina e italiana in generale. E tra i pareri espressi dalla gente c'è un comune denominatore: qualcosa di diverso andrebbe comunque fatto, per dare una sensazione di maggiore sicurezza a Trieste, dove il susseguirsi di episodi di criminalità e disordini degli ultimi anni ha creato preoccupazione tra i cittadini.

Tra esercenti e commercianti la novità, almeno per ora, viene ritenuta utile, come spiega Emanuela Guidoboni, del negozio Tipicamente Triestino: «Mi sono informata sulla nuova dotazione, so bene cos'è e come funziona, e la ritengo una cosa molto buona. Credo possa rappresentare anche una forma di deterrente. In ogni caso è sicuramente un'arma in più che, se serve, si può utilizzare. D'altra parte a Trieste la situazione è cambiata negli ultimi anni, qui passano spesso le pattuglie, su piazza della Borsa e nel centro cittadino, e mi sento più tranquilla quando succede. Magari anche il taser potrà dare una mano al loro lavoro». Secondo Rita Bais, della libreria Ubik, l'introduzione del dispositivo si potrà valutare a lungo termine, ma intanto «non mi spaventa, anche perché non è un'arma vera e propria. Come cittadina non penso sia una rivoluzione per le forze dell'ordine, certo però posso dire che mi sento sicura se carabinieri e polizia hanno uno strumento in più che, se necessario, può essere impiegato per proteggere le persone». Molti triestini, come detto, sottolineano il fatto che la percezione di sicurezza in città sia diminuita: «In generale fino a qualche anno fa non si sentivano avvenimenti



EMANUELA GUIDOBONI
COMMERCIANTE, LAVORA
NEL NEGOZIO TIPICAMENTE TRIESTINO

«Credo possa rappresentare pure una forma di deterrente»



EMILIO MEDICI
RITIENE CHE «FINO A QUALCHE ANNO FA
QUI FATTI GRAVI NON ACCADEVANO»

«Ora dobbiamo fare i conti soprattutto con una diffusa microcriminalità»

simili a quelli ai quali abbiamo assistito negli ultimi tempi – commenta Emilio Medici –. Eravamo un'isola felice, dove fatti gravi non accadevano o se succedevano nell'arco dell'anno erano in numero davvero limitato. Ora dobbiamo fare i conti soprattutto con una microcriminalità diffusa, dovuta a vari fattori, che per certi versi preoccupa parecchio. Un taser in più non credo possa cambiare questo quadro».

D'accordo un altro cittadino, Adriano Ostrouska: «Conosco molto bene tutte le funzionalità dello strumento – precisa – ma non sono convinto che sia importante. Credo



RITA BAIS
DALLA LIBRERIA UBIK
DI GALLERIA TERGESTE

«Non mi spaventa e se necessario può essere impiegato per proteggere»



ADRIANO OSTROUSKA
PONE L'ACCENTO SUL TEMA ORGANICI
FOTOSERVIZIO DI ANDREA LASORTE

«C'è bisogno di assunzioni ed è un discorso che vale per tutta l'Italia»

invece che le forze dell'ordine abbiano bisogno di altro, c'è una carenza di personale molto sentita, un problema sollevato spesso anche dai sindacati della categoria. Di questo c'è necessità, di nuove assunzioni, anche per la tutela degli stessi agenti. Ed è un discorso che vale non solo per Trieste, ma per tutta l'Italia».

Il dibattito, tra pro e contro, si riversa anche sui social. C'è chi pensa che sia un'arma meno invasiva di altre e potenzialmente utile, e c'è chi invoca invece controlli più serrati sul territorio e soprattutto pene più severe per chi commette reati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MOSSA DEL COMUNE

Futuro Museo della Letteratura: depositato il marchio “Lets”

Registrato in Camera di commercio per 220 euro l'acronimo lanciato nel 2019 per la prima candidatura Unesco: la legge ora ne tutela l'esclusività per 10 anni

Lilli Goriup

Il marchio “Lets - Letteratura Trieste” è stato registrato in Camera di commercio. Con una spesa minima da parte del Comune, pari a 220 euro, d'ora in poi risulterà così tutelata l'immagine della città che fu di Italo Svevo, James Joyce, Umberto Saba, Edoardo Weiss e molti altri autori. Tutto questo succede proprio mentre avanza la progettazione di Palazzo Biserini, destinato - una volta rimesso a nuovo - a diventare il principale polo di riferimento per la vita culturale del territorio, con al centro il nuovo Museo della Letteratura.

La salvaguardia del logo, che raccoglie tutto ciò, durerà dieci anni, così come prevede la legge, e potrà essere rinnovata.

L'altro giorno è stata approvata dalla giunta un'apposita delibera, su proposta dell'assessore all'Educazione Nicole Matteoni, che tra le sue dele-



Palazzo Biserini, designato quale sede del Museo della Letteratura

ghe detiene pure quella al sistema bibliotecario. Nel documento si ripercorre la storia del logo “Lets”, acronimo di “Letteratura Trieste”, creato nel 2019 dallo Studio grafico Basiq in occasione della prima candidatura alla rete delle città creative Unesco: in seguito si è affermato come vero e proprio brand, con migliaia di

L'assessore Matteoni: «Patrimonio valorizzato e al riparo da eventuali usi impropri del logo»

contatti tra sito web (www.letteraturatrieste.it), canali Facebook e Instagram.

Si cita dunque la «vocazione pluralistica e inclusiva del progetto culturale “Lets”, quale contenitore e aggregatore di attività di promozione culturale a tema letterario con radicamento territoriale, che ha contribuito a consolidare l'im-

agine di Trieste città letteraria e della grande letteratura. Grazie a grafica e comunicazione integrate, sono state contrassegnate le attività di biblioteche civiche, musei letterari comunali, Patto di Trieste per la lettura, progetto “Biblioteca diffusa”, Premio internazionale di poesia “Umberto Saba”, Festival di poesia “Una scontrosa grazia”, rassegna teatrale “LETsplay” e diverse altre iniziative». Immane poi un riferimento all'istituendo Museo della Letteratura, «hub di riferimento per il più ampio progetto “Lets”».

«Trieste è letteratura», spiega Matteoni: «Tra '800 e '900 la bellezza culturale della nostra città ha ispirato opere importanti per la storia della letteratura italiana e internazionale. Ho dato mandato agli uffici di registrare il marchio “Lets”, inizialmente utilizzato per la candidatura di Trieste a città Unesco, partita da una mozione di Fdi a firma di Claudio Giacomelli nella scorsa consiliatura. Ciò consentirà di valorizzare questo patrimonio, tutelando l'identità delle attività e prevenendo eventuali usi impropri. In seguito infatti si è continuato a impiegare e rivisitare il logo per promuovere musei letterari, esposizioni temporanee, attività per bambini e ragazzi e altri importanti eventi. Ora rafforziamo la visione che ha a tale proposito questo Comune, anche grazie al supporto dei colleghi Giorgio Rossi e Serena Tonel, per il mondo della letteratura». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DEM SALVATI



Luca Salvati, consigliere comunale eletto con il Pd

«Aree verdi per lo sport: la giunta nega l'urgenza»

«L'estate è alle porte ma per la giunta Dipiazza non è urgente nemmeno discutere di rendere strutturale la fruizione di spazi verdi comunali alle società sportive. Questa soluzione, originariamente emergenziale in pandemia, ha avuto un grande successo tra i praticanti e per le stesse società sportive. Dire “no” a questa mozione significa non avere contatto con tante realtà o non averle a cuore. Basta una delibera dell'assessore Savino, se non si vuole mettere mano al regolamento». Così il consigliere comunale Luca Salvati (Pd), dopo che è stata negata l'urgenza alla sua mozione che proponeva una revisione del Regolamento comunale sul verde, integrandolo con un riferimento ad hoc. —

FINANZIAMENTI 2023-27

Dipartimenti d'eccellenza: Sissa in corsa con due aree

Le aree di fisica e matematica della Sissa sono state incluse tra i 350 dipartimenti afferenti a 58 università statali italiane che possono competere per la selezione dei futuri 180 dipartimenti di eccellenza per il periodo 2023-2027. Nella graduatoria recentemente pubblicata dal Miur, entrambe le aree si sono classificate con il massimo punteggio, definito dall'Indicatore standardizzato di performance dipartimentale (Ispd) calcolato dall'Agenzia nazionale per la valutazione del sistema universitario e della ricerca (Anvur).

Andrea Romanino, direttore della Sissa ha parlato di «un risultato molto lusinghiero. Ci fa molto piacere che entrambe le aree siano state ammesse al processo di selezione e che questo sia avvenuto con punteggio massimo. Non poteva andare meglio di così: la terza area della Sissa non poteva competere, purtroppo, a causa della sua dimensione ridotta. Le aree sono già al lavoro per la stesura dei progetti». Le proposte andranno inviate entro il 16 settembre 2022, mentre l'elenco dei dipartimenti che risulteranno assegnati del finanziamento verrà pubblicato entro il 31 dicembre 2022. —



L'interno del Centro di documentazione nell'area della Foiba di Basovizza

Un contributo erogato dalla Regione permette al Comune di rimettere a nuovo l'edificio: il cantiere partirà entro il 30 giugno e durerà un anno

Al Centro di documentazione della Foiba di Basovizza interventi per 50 mila euro

IL FOCUS

MASSIMO GRECO

Il Centro di documentazione, annesso alla Foiba di Basovizza, mostrava un oggettivo bisogno di essere rimesso in forma, perché i suoi 15 anni di vita comincia-

vano a pesargli.

Dalla Regione Fvg è giunto allora al Comune triestino un contributo di 50.000 euro, che sarà presto utilizzato in quanto la giunta ha approvato il progetto esecutivo e la tempistica prevede la partenza dei lavori entro il 30 giugno con la previsione di chiudere il cantiere dopo un an-

no. La Soprintendenza, competente in quanto l'area è monumento nazionale, ha assentito all'operazione riqualificativa.

La delibera è stata portata in giunta dall'assessore Elisa Lodi e controfirmata dalla dirigente dell'edilizia pubblica municipale Lucia Iammari. Il progetto è stato confe-

zionato da due comunali, Paolo Ricci e Giovanni De Mottoni.

L'intervento sull'edificio, che funge da sito informativo sulla vicenda storica delle foibe, si articolerà su un doppio registro, quello edile e quello impiantistico. Dal punto di vista edile - rileva la relazione - si procederà alla riverniciatura dei serramenti esterni, alla sostituzione dei supporti ai quadri e alla cartellonistica, all'integrazione delle lattonee in rame di copertura dello stabile che erano state rubate tempo addietro. Sotto il profilo impiantistico, avanti con la sostituzione dei corpi illuminanti nella sala principale con un sistema a Led, con la creazione di un nuovo supporto a muro per l'apparecchiatura audiovisiva oggi in posizione precaria, con l'integrazione dell'impianto anti-intrusione, con l'adeguamento del quadro elettrico generale.

Dopo un biennio 2020-21 fortemente appesantito dall'effetto Covid che ha tenuto lontano gite scolastiche ed escursioni organizzate da un sito che aveva accolto una media di oltre 70.000 visitatori all'anno, ora l'attenuarsi della stretta pandemica sta consentendo una certa ripresa. Dopo i 2.152 arrivi in febbraio e i 2.153 in marzo, la Lega nazionale, che gestisce il Centro di documentazione (e il Museo del risorgimento in città), stima che in aprile, uno dei mesi migliori proprio in considerazione degli arrivi scolastici, l'afflusso abbia raggiunto le 11.383 unità. Bisognerà valutare se i lavori di manutenzione del Centro condizioneranno la frequentazione del bookshop.

L'importanza storica e testimoniale della foiba ha avuto un primo imprimatur con un decreto dei Beni culturali risalente al febbraio 1980, che statui l'interesse tutorio ai sensi della legge 1089/1939, la famosa “Bottai”. Dodici anni dopo, nel 1992, il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro dichiarò a sua volta il pozzo minerario monumento nazionale. Quindici anni più tardi, quando correva il 2007, venne inaugurato il sacrario della Foiba: il nuovo assetto dell'area fu il prodotto della collaborazione tra l'architetto Ennio Cervi e l'artista Livio Schiozzi. Dal punto di vista amministrativo, la sistemazione del sito fu realizzata durante le giunte Dipiazza 1° e 2°. Il Centro di documentazione - sempre secondo la statistica della Lega nazionale - ha registrato, dal febbraio 2008 a oggi, un milione 181.969 visitatori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra, la spiaggia di Jesolo. In senso orario Gardaland, la Barcolana e un concerto a Lignano



NEL TURISMO VINCE LA VOGLIA DI RILANCIO

Due lunghi anni di pandemia, la guerra, i rincari il personale che non si trova. Eppure la stagione alle porte promette un ritorno alla crescita



ALL'INTERNO

L'INTERVISTA/1

ROBERTA PAOLINI

Arrigo Cipriani
«Venezia si paga perché è un unicum»

APAGINAIX



L'INTERVISTA/2

PIERCARLO FIUMANÒ

Colaiacono
«Riavremo gli stranieri temo il caro-prezzi»

APAGINAXI



TENDENZE E OBIETTIVI

L'imperativo è tornare al 2019

MAURIZIO CAIAFFA

Due anni di pandemia che hanno messo a dura prova il turismo nazionale. E ora la guerra, con le immagini del dolore e della distruzione ma anche con le sue conseguenze economiche, la gelata sui consumi e il rincaro delle materie prime e delle fonti di energia. Eppure l'industria delle vacanze, così forte nel Nordest in tutte le sue declinazioni - mare, montagna, la-

go, parchi dei divertimenti - appare tutt'altro che rassegnata e ripiegata su se stessa. Al contrario sono vari i segnali, in primis le prenotazioni e il bilancio delle vacanze pasquali, di una stagione estiva che nasce nel segno della crescita. Della ricerca di una stella polare che è poi il ritorno ai livelli di fatturato e di presenze del 2019, l'ultimo anno prima della grande epidemia.

Certamente i problemi non mancano. Il Covid 19 è messo fra parentesi dal me-

teo favorevole, ma negli ultimi due anni ha causato un'emorragia drammatica di incassi, e ha rallentato gli investimenti necessari all'adeguamento dell'offerta. Poi c'è la mancanza di manodopera stagionale, un problema che quest'anno viene messo sul tavolo con largo anticipo e in modo unanime, e rappresenta un potenziale ostacolo al dispiegamento di un potenziale tornato competitivo. Non meno importante il tema dei rincari, in primis di

quelli dell'energia, in grado di propagarsi nei diversi ambiti dei consumi.

Ciononostante, come evidenzia questo numero di Nordest Economia, c'è una chiave forse in grado di fare premio sugli ostacoli che pure ci sono. È quella del turismo di prossimità. Una prossimità europea, però. Non dobbiamo aspettarci che arrivino in gran numero giapponesi, cinesi e americani, figurarsi i russi, dicono tutti gli osservatori. Ma possiamo certo confidare nella risposta degli italiani, ma anche in quella dei vicini europei, soprattutto di quelli di lingua tedesca. Non è una base da disprezzare, per tentare il ritorno ai numeri del 2019. —

SOMMARIO
**LE STORIE
E I CASI**

FEDERALBERGHI
Bernabò Bocca
«Il ritorno
delle città d'arte»
DELL'OLIO A PAG.IV



LA SVOLTA
Altolà di Venezia:
meno crociere
e prenotazioni
PENDOLINI A PAG.VI



TRASPORTI
Negli aeroporti
attesi 15 milioni
di passeggeri
DEL GIUDICE APAG.X

INVESTIMENTI
Montagna del Fvg
Turismo sportivo
per il rilancio
DE TOMA A PAG. XXI



SCENARI

Una ripresa a corto di certezze

Ottimismo sulla stagione turistica ma molti interrogativi
manca personale, aumentano i costi e vince il last minute

MAURA DELLE CASE

L'estate 2022 ormai alle porte promette d'essere la stagione del riscatto per un turismo che in Italia, come a Nordest, ha accusato forte il colpo della pandemia. Numeri alla mano – elaborati mettendo a sistema dati presi da Istat, Promoturismo Fvg, Statistica Regione Veneto, Astat e Ispat – i volumi di arrivi e presenze dell'ultimo anno ante Covid, nel 2021 sono rimasti distanti. Rispetto ai 35 milioni di arrivi del 2019 se ne sono registrati 22,1 milioni (-36,9%), un po' meglio sono andate le presenze, 93,7 milioni l'anno scorso rispetto ai 132,4 milioni del precedente (-29,3%).

Il turismo nel quadrante orientale del Paese non è però vissuto come un sistema integrato e ognuna delle tre regioni fa un po' storia a sé, anche in virtù di un paniere di proposte molto diversificato, con il Veneto forte di città d'arte che hanno pagato pesantissimo il forfait degli stranieri, il Trentino Alto Adige che ha frenato d'inverno ma accelerato d'estate, e un Friuli Venezia Giulia che mixando mare, montagna e città è riuscito nell'impresa di contenere i danni.

Percentualmente, la regione più a Est del Paese è quella che ha perso meno, con 1,9 milioni di arrivi rispetto ai 2,7 del 2019 (-27,7%) e con 7,3 milioni di presenze contro 9 milioni (-19,5%). Ed è quella

Arrivi e presenze:
nei due anni
di pandemia Veneto
a picco mentre il Friuli
Venezia Giulia
contiene le perdite

che si prepara a recuperare e superare quei volumi nel corso dell'estate ormai alle porte. Parola dell'assessore regionale al turismo Sergio Emidio Bini: «Le nostre proiezioni ci pongono sopra di circa 1,5% rispetto al 2019 che è stato il nostro anno record. Anche questa stagione sarà contraddistinta dalla scarsa mobilità internazionale, più che compensata però dalle presenze di austriaci e tedeschi e da quelle degli italiani».

La regione che è rimasta più indietro è il Veneto, che ha visto arrivi e presenze zavorrati dall'assenza dei turisti stranieri: ne mancavano 5 su 10 in termini di arrivi, 4 su 10 nelle presenze. Così, i 20,1 milioni di arrivi dell'ultimo anno pre Covid sono rimasti un miraggio l'anno scorso, nonostante il netto miglioramento (+50,8%) sul 2020. Nell'arco dei 12 mesi se ne sono registrati 11,8 milioni, -41,3% rispetto al 2019, -28,9% le presenze, attestate a 50,6 milioni.

Il Trentino Alto Adige si è piazzato a metà strada tra Veneto e Fvg. Un po' meglio del primo, un po' peggio del secondo: 8,3 milioni di arrivi nel 2021 (-31,6% rispetto al

2019) e 35,7 milioni le presenze (-31,4%).

Le prime proiezioni sull'estate 2022 sono molto positive. Demoskopika stima un aumento di arrivi e presenze a livello nazionale del 35% di arrivi sul 2021 e 43% di presenze per un spesa complessiva di 26 miliardi. L'anno sarà ancora condizionato dalla circolazione del virus e ora anche dal conflitto in Ucraina, ma le proiezioni dell'istituto di ricerca sulle regioni sono in qualche caso molto positive. Come per il Veneto dove Demoskopika stima 65,5 milioni di presenze e 15,2 milioni di arrivi e una spesa che in valore assoluto è la maggiore tra quelle regionali con 5.047 milioni di euro (+12,6% rispetto al 2021).

Alla vigilia dell'estate gli operatori si rimboccano le maniche. Con ottimismo ma pure con qualche preoccupazione, come spiega Massimiliano Schiavon, presidente di Federalberghi Veneto: «Vediamo segnali di ripresa, ma le incognite sul futuro sono ancora molteplici e la difficoltà di programmazione delle attività di impresa preoccupa non poco gli operatori del settore».

Difficoltà che hanno a che fare anzitutto con il cambiamento delle abitudini di prenotazione dei turisti, che sempre più ripiegano sul last minute, prima a causa del Covid, oggi (anche) a causa del conflitto. A questo si aggiunga l'inflazione e ancora la difficoltà

LE CIFRE

ARRIVI

Arrivi FVG	2019	2020
Italiani	1.253.357	796.248
Stranieri	1.404.544	484.473
Totale	2.657.901	1.280.721

Arrivi Veneto	2019	2020
Italiani	7.000.193	4.470.947
Stranieri	13.194.462	3.389.544
Totale	20.194.655	7.860.491

Arrivi TAA	2019	2020
Italiani	5.320.045	3.986.300
Stranieri	6.902.224	3.396.289
Totale	12.222.269	7.382.589

Arrivi Nordest	2019	2020
Italiani	13.573.595	9.253.495
Stranieri	21.501.230	7.270.306
Totale	35.074.825	16.523.801

PRESENZE

Presenze FVG	2019	2020
Italiani	3.930.315	2.928.671
Stranieri	5.167.620	1.855.612
Totale	9.097.935	4.784.283

Presenze Veneto	2019	2020
Italiani	23.068.000	17.230.354
Stranieri	48.168.630	15.261.597
Totale	71.236.630	32.491.951

Presenze TAA	2019	2020
Italiani	20.941.947	16.828.937
Stranieri	31.132.559	16.576.017
Totale	52.074.506	33.404.954

Presenze Nordest	2019	2020
Italiani	47.940.262	36.987.962
Stranieri	84.468.809	33.693.226
Totale	132.409.071	70.681.188

Fonte: Elaborazioni Nordest Economia su dati Istat, Promoturismo Fvg, Statistica Regione Veneto, Astat e Ispat

a reperire personale stagionale.

Incognite che pesano sulla ripresa di un settore in cui però si respira tanta voglia di riscatto e che si prepara a dare il meglio con una proposta che va dal mare alla montagna, dalle splendide città d'arte ai tour enogastronomici, senza dimenticare gli eventi e le proposte open air. Segmento quest'ultimo che tra Veneto e Fvg conta su 210 imprese, 258 mila posti letto, 8.500 addetti, ol-

tre 20 milioni di presenze e 1,1 miliardi di euro di ricavi. «Le nostre imprese stanno cogliendo le trasformazioni del mercato e investendo su soluzioni innovative», commenta il presidente nazionale e Nordest di Fanta-Federamping, Alberto Granzotto, evidenziando come il bilancio di Pasqua e le previsioni per l'estate confermino il boom.

In generale, «aprile è stato un mese molto favorevole – rilancia Schiavon –. Specie a Ve-



TORNANO I GRANDI VIAGGI DI

PERÙ - TANZANIA

30 AGOSTO- 10 SETTEMBRE

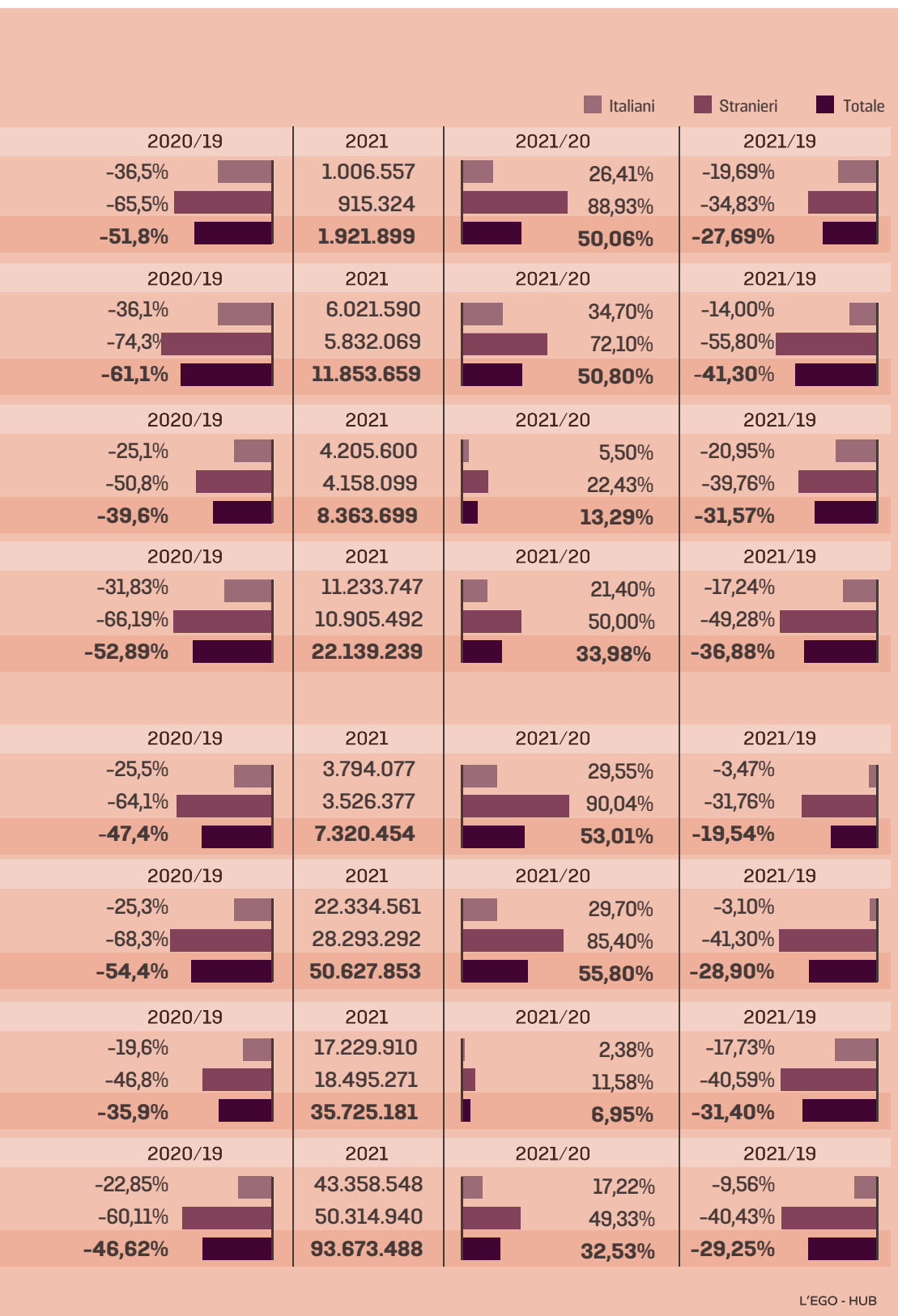
16 -25 OTTOBRE

IN ARRIVO

GIORDANIA- GIAPPONE

SETTEMBRE OTTOBRE

info@cividinviaggi.it- dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.15 - via Imbriani,11 Trieste - 040 3789382



nezia, trainata dalla Biennale e da Homo Faber che hanno dato un impulso importante. I prezzi sono tornati sui valori del 2019, quanto ai mercati, si sta muovendo bene quello americano, si confermano quelli prossimità, si registra il ritorno importante dei turisti tedeschi e austriaci, mentre mancano l'Asia e naturalmente la Russia, che sul totale delle presenze pesa "solo" un milione, ma è un turismo di visitatori che spendono molto».

Previsioni? «Difficile farne oggi a lungo termine – continua Schiavon –. La finestra di prenotazione termina molto a ridosso della data di arrivo, registriamo però una buona propensione alla spesa e una gran voglia di andare in vacanza».

Come detto, il settore fa purtroppo i conti con la carenza di lavoratori stagionali, ormai cronica, tanto che Schiavon colloca il problema del capitale umano al primo posto tra le

criticità. «Il settore non attrae più, il Governo deve aiutare le imprese ad abbassare il cuneo fiscale, perché nelle tasche dei nostri collaboratori – conclude il presidente di Federalberghi Veneto – arriva molto meno rispetto a colleghi tedeschi e austriaci. Ci vuole un contratto più al passo con i tempi, capace di rimettere in moto l'ascensore sociale, di dare prospettive ai giovani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mauro Santinato e, a destra, la reception di un albergo



LE ONLINE TRAVEL AGENCY

Portali internet, più visibilità a costo di super commissioni

STEFANO VIETINA

È un rapporto di amore odio quello fra le strutture alberghiere e le Ota (online travel agency), ovvero i tour operator digitali. Non se ne può fare a meno, per ampliare la propria clientela e per una questione di visibilità, ma al tempo stesso bisogna stare attenti a non farsi erodere il fatturato dalle commissioni. «Le Ota sono partner importanti nell'attività che svolgiamo - sostiene Massimiliano Schiavon, presidente di Federalberghi Veneto, 2.500 aziende associate - ma abbiamo fino ad ora uno scarso potere negoziale. Dobbiamo imparare, dunque, a fare lobby nei confronti di questi colossi internazionali».

Secondo il sito specializzato SiteMinder, i primi 10 canali di prenotazione in Italia, sulla base sul fatturato lordo totale 2021, sono Booking.com, Hotel websites (distribuzione diretta), Expedia Group, Hotelbeds, Agoda, Global distribution systems, WebBeds-Sunhotels, Lastminute.com, HRS - Hotel Reservation Service, Airbnb. «Difficile dire quanto pesa ognuno

- commenta Mauro Santinato, presidente di Teamwork, società specializzata nella consulenza alberghiera - molto dipende dalla destinazione. A Rimini, ad esempio, le Ota la fanno da padrone, direi intorno al 70%; in destinazioni termali la percentuale si attesta, invece, intorno al 10% scarso. Cambia sensibilmente anche da struttura a

Santinato
«Il Covid ha spinto le prenotazioni dirette»
Schiavon: «Abbiamo scarso potere negoziale»

struttura in base al servizio offerto». Sono in crescita? «No, il Covid ha spinto le prenotazioni dirette (per la ricerca di maggiori rassicurazioni in tema di sicurezza); così negli ultimi due anni le Ota hanno perso terreno, ma adesso le maggiori (Booking ed Expedia, in particolare), stanno lanciando alcune novità per recuperare». Gli alberghi subiscono o collaborano? «Dipende dal potere commerciale di cui si dispone, ovvia-

te: Hilton, Marriott, etc. collaborano, stringendo accordi specifici e mirati. Le piccole catene, spesso possono avere solo un piccolo margine di trattativa sulla commissione. Il singolo hotel subisce le imposizioni delle Ota, ma riceve una visibilità impossibile raggiungere in autonomia».

«In effetti in questi due anni di pandemia abbiamo riscontrato una maggiore crescita della prenotazione diretta rispetto a quella intermedia - conferma Massimiliano Schiavon - ma dobbiamo creare condizioni di maggiore credibilità nei confronti del cliente, chiare politiche di cancellazione, condizioni più vantaggiose se la prenotazione arriva direttamente. Una singola struttura, poi, non dovrebbe far intermediare più del 25% delle proprie prenotazioni, perché altrimenti le commissioni possono incidere anche fino al 50% del fatturato. Insomma, dobbiamo spingere, come stiamo facendo, su informazione, formazione e digitalizzazione. E per questo - conclude - puntiamo molto sullo sviluppo degli Its nel turismo e sui bandi per la digitalizzazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VACANZE ESTIVE

17/06 - 04/09/2022

2 BAMBINI GRATIS

da € 94

per persona a notte

Min. 2 notti

www.termesolimia.com

T: +386 3 829 7836 | info@termesolimia.com



Terme Olimia

NORDEST&CONOMIA

Redazione:
Maurizio Caiaffa (caporedattore)
Piercarlo Fiumanò (capeservizio)
Elena Del Giudice
Maura Delle Case
Roberta Paolini

Gedi News Network S.p.A.

Consiglio di amministrazione:
Presidente:
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato
e Direttore Generale:
Fabiano Begal

Consiglieri:
Luigi Vanetti
Francesco Dini
Corrado Corradi
Gabriele Comuzzo
Gabriele Acquistapace

Direttore editoriale
Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari

Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Redazione:
Via Niccolò Tommaseo, 65/b
35131 Padova
Tel. 049/8083411
nordesteconomia@gnn.it

Pubblicità:
A. Manzoni&C. S.p.A
Veneto:
Via N. Tommaseo, 65/b
35131 Padova
Tel. 049-8285611

Trieste:
Via Mazzini, 12
34121 Trieste
Tel. 040-6728311

Udine:
Viale Palmanova, 290
33100 Udine
Tel. 0432/246611

Pordenone:
Via Molinari, 41
33170 Pordenone
Tel. 0434/20432

Stampa:
GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35129 Padova

Responsabile trattamento dati D.LGS.
30-6-2003 N.196
PAOLO POSSAMAI

Registrazione tribunale di Padova
n. 2513 del 7/4/2021

SCENARI

Prossimità in chiave europea

Le previsioni per la stagione estiva sono di un ritorno al 2019. Attesi tanti italiani e gli europei in grado di muoversi in auto

NICOLA BRILLO

«Benvenuti nell'estate del 2019». Gli operatori del settore turismo del Nordest puntano ai numeri della stagione calda di due anni fa, quando tutto (pandemia e guerra) doveva ancora accadere. Ma solo per scaramanzia, il loro obiettivo è fare meglio. Questo grazie al ritorno degli stranieri sulle nostre coste e montagne, ma soprattutto sul turismo di prossimità. Ovvero degli italiani che hanno «scoperto» le mete vicino casa nel 2021 e quest'anno intendono ripetere l'esperienza. La vacanza 2022 sarà «nazionalista»: 9 italiani su 10 sono pronti a «fare le valigie» per una località del Belpaese.

È quanto emerge da una previsione dell'istituto Demoskopika, che rivela spese dei turisti in forte crescita in Veneto e Friuli Venezia Giulia rispetto allo scorso anno. Nel 2022 i flussi turistici in Italia potrebbero generare una spesa turistica pari a 26,4 miliardi di euro (+11,8%). L'analisi a livello regionale colloca il Veneto in testa con 5.047 milioni di euro (+12,6% rispetto al 2021), il Trentino-Alto Adige con 3.570 milioni di euro (+27,1%) e Friuli Venezia Giulia con 697 milioni (+6,6%). Il sistema di rilevazione H-Benchmark sulle spiagge venete ha segnalato per la Pasqua 2022 un'occupazione alberghiera superiore a quella del 2019: media del 78,7% contro 69,5% della Pasqua pre pandemia.

Per quanto riguarda il periodo maggio-settembre 2022, l'occupazione media ad oggi acquisita è del 25,9%, contro il 17,3% del 2021. Buone anche le prenotazioni per l'estate per i campeggi veneti, con il 48,3% delle strutture occupate, con punte - in coincidenza con le festività tedesche - del 74%. Le prenotazioni per i mesi che vanno da luglio a settembre sono mediamente intorno al 70%.

Un ottimo risultato finora acquisito, che supera di 22 punti percentuali quello dell'anno precedente, considerato che le prenotazioni al 21 aprile di quell'anno si attestavano, per l'estate, intorno al 26%. «L'offerta ricettiva della riviera veneta conferma il proprio appeal in quest'anno che tutti auspichiamo sia di ripresa - spiega



CAUTAMENTE OTTIMISTA
MARCO MICHELLELLI, PRESIDENTE DI CONFTURISMO VENETO

Michielli: «Quest'anno il problema sarà la lunga distanza, pochi gli arrivi in aereo. La vera svolta nel 2023»

ga il presidente nazionale e Nordest di Faita-Federamping Alberto Granzotto -. Per quanto riguarda i campeggi e i villaggi turistici c'è stato un anticipo sulle prenotazioni rispetto agli anni passati».

Federalberghi e Faita rappresentano il turismo balneare della costa veneta che fa registrare quasi il 50% delle presenze turistiche in regione. «A livello veneto è stata una stagione invernale decisamente positiva - commenta Massimiliano Schiavon, presidente Federalberghi Veneto -. La montagna ha dei segnali moderatamente positivi per i mesi di luglio e agosto. Per quanto riguarda le città d'arte, Venezia ha subito maggiormente l'impatto della pandemia, rispetto alle altre, ma è anche quella che per prima ha iniziato ad avere segnali positivi».

«Anche da fuori Italia avremo un turismo di prossimità, di quelli che si muovono in auto dalla Germania ad esempio - aggiunge Marco Michielli, presidente di Confturismo Veneto -. Il problema quest'anno sarà la lunga distanza, di quanti arrivano in aereo. Da montagna e spiagge si attendono buone performance, rivedremo italiani e tedeschi. Le terme hanno avuto dei segnali timidi. Criticità permangono per la città d'arte, mancherà la clientela business, il punto di

svolta lo avremo l'anno prossimo».

Si preannuncia positivo il 2022 per il Friuli Venezia Giulia. «Molto probabilmente ci attesteremo al primo posto in Italia per il recupero della quota di turisti persi durante il periodo della pandemia, facendo tornare così il movimento ai livelli del 2019, l'anno dei record», assicura il governatore della Regione Massimiliano Fedriga. Il trend di prenotazione per l'estate 2022 è superiore a quello dell'estate 2021, come rilevato da ricerca Demoskopika e confermato dall'osservatorio di PromoturismoFvg. I valori dimostrano un maggior volume di transazioni. «Vedo molta voglia di viaggiare e muoversi, ci auguriamo che pandemia e caro prezzi non rallentino la ripresa - spiega Paola Schneider, presidente di Federalberghi Fvg -. Per il mare ci sono già buone prenotazioni, siamo all'80% per luglio-agosto, bene anche gli altri mesi. Quest'anno vediamo un grande ritorno sulle nostre coste dei turisti olandesi e tedeschi. Per la montagna siamo un po' indietro con le prenotazioni, ma tra un mese sono convinta la situazione migliorerà. Le città soffrono un po', vedo bene Trieste, che continua ad essere molto apprezzata, anche grazie alle crociere che sono tornate».

Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia rimangono sostanzialmente in linea con i trend di vendita, mentre i migliori dati si verificano per Lignano e Grado. Per quanto riguarda poi il periodo pasquale, la regione ha registrato numeri molto positivi, il che fa ben sperare in vista della partenza della stagione estiva.

La tendenza del turismo in Friuli Venezia Giulia sarà quella di concentrarsi su un mercato principalmente di prossimità, con in testa i turisti italiani. Per gli stranieri, invece, l'attenzione verrà focalizzata sui Paesi storici di riferimento, in particolare quelli di lingua tedesca, come Austria e Germania. Inoltre, relativamente alla crisi legata alla guerra, le mete turistiche regionali hanno registrato un numero del tutto residuale di turisti russi e ucraini negli ultimi anni. I vacanzieri della Federazione russa, ad esempio, ha rappresentato solo l'1,6% delle presenze totali della regione. —



LE ASPETTATIVE NEL NORDEST

Stima della spesa turistica per il 2022 (Valori assoluti in euro)

	SPESA TURISTICA	VAR. % SU 2021
Abruzzo	462.641.511	6,0
Basilicata	149.706.248	9,1
Calabria	502.775.511	5,4
Campania	867.491.694	14,8
Emilia Romagna	3.007.845.081	9,1
Friuli Venezia Giulia	697.317.104	6,6
Lazio	902.575.140	4,4
Liguria	923.808.606	5,3
Lombardia	2.050.153.171	10,6
Marche	775.398.101	7,5
Piemonte	987.403.322	29,8
Puglia	1.251.496.660	5,0
Sardegna	1.032.905.767	7,9
Sicilia	818.859.312	4,6
Toscana	2.803.685.654	7,9
Trentino Alto Adige	3.570.314.799	27,1
Umbria	390.257.336	7,1
Valle d'Aosta	153.660.834	9,4
Veneto	5.047.044.758	12,6
ITALIA	26.395.340.606	11,8

Fonte: Demoskopika



La spiaggia di Lignano Sabbiadoro è di sicuro uno dei luoghi simbolo del turismo nel Nordest e in particolare del Friuli Venezia Giulia

Stima delle presenze per il 2022 (Valori assoluti in milioni)

	PRESENZE	VAR. % SU 2021	VAR.% SU 2019
Abruzzo	6.008.331	28,1	-2,7
Basilicata	1.944.237	31,8	-28,9
Calabria	6.529.552	27,3	-31,3
Campania	11.266.126	38,6	-48,8
Emilia Romagna	39.062.923	31,8	-3,2
Friuli Venezia Giulia	8.878.923	26,3	-1,9
Lazio	11.721.755	26,1	-70,0
Liguria	11.997.514	27,2	-20,4
Lombardia	26.625.366	33,5	-34,2
Marche	10.070.105	29,9	-2,9
Piemonte	12.823.420	56,7	-13,9
Puglia	15.118.237	17,9	-2,1
Sardegna	13.414.361	30,4	-11,4
Sicilia	10.634.537	26,3	-29,6
Toscana	36.411.502	30,3	-24,3
Trentino Alto Adige	46.367.725	53,5	-11,0
Umbria	5.068.277	29,4	-13,9
Valle d'Aosta	1.995.595	32,2	-45,0
Veneto	65.546.036	36,0	-8,0
ITALIA	342.796.631	35,0	-21,4



Il presidente di Sina Hotels convinto: il settore è arrivato a una svolta «Gli italiani hanno ripreso a viaggiare e spesso scelgono la Penisola»

Bocca (Federalberghi) «Finalmente respiriamo premiare le città d'arte»

L'INTERVISTA

LUIGI DELL'OLIO

«Finalmente il settore torna a respirare. Pasqua e 25 aprile hanno restituito ottimismo e le previsioni per la stagione estiva sono rosee». Bernabò Bocca sintetizza così il clima che si respira tra gli albergatori dopo due anni di grande sofferenza. Il settore, infatti, è stato in assoluto tra i più colpiti dalla pandemia e dalle restrizioni conseguenti, anche se in buona parte ha saputo resistere e ora tenta il rilancio.

Nato a Torino e Cavaliere del Lavoro dal 2005, Bocca è presidente di Sina Hotels, catena con 500 dipendenti e undici strutture nella Penisola, di cui due a Venezia: il Centurion Palace, collocato all'interno di Palazzo Genovese, e Palazzo Santangelo, affacciato sul Canal Grande. Dal 2000 presiede la federazione di categoria e nella scorsa legislatura è stato anche senatore. Tra gli altri incarichi, è consigliere della Fondazione Ente Casa di Risparmio di Firenze (città in cui vive) e consigliere del Maggio Musicale Fiorentino. **Presidente, la primavera è iniziata nel migliore dei modi con circa 14 milioni di italiani in viaggio per il ponte di Pasqua e 9,3 milioni per il 25 aprile. Possiamo dire che la crisi è alle spalle?**

«Se si riferisce ai flussi turistici, non c'è dubbio che siamo a una svolta. Con l'allentarsi dell'emergenza sanitaria, gli italiani hanno ripreso a muoversi e nella maggior parte dei casi scelgono di restare nella Penisola. Se lo scorso anno una scelta simile era stata dovuta soprattutto alla volontà di limitare i rischi di contagio derivanti dai lunghi spostamenti, ora siamo di fronte a una scelta libera, che non può che renderci orgogliosi come italiani. A Pasqua Venezia ha ospitato la cifra record di 130mila turisti e i numeri sono stati elevati anche per altre città d'arte del Triveneto, con molti arrivi anche tra gli stranieri».

Insomma, una boccata d'ossigeno per gli alberghi dopo due anni terribili...

«Indubbiamente, anche se ci vorrà tempo per recupero. Basti pensare che molti alberghi non hanno mai riaperto da quando sono state allentate le restrizioni. Si tratta probabilmente di strutture che non lo faranno più, con tutto ciò che ne deriva per l'occupazione e per i territori. A voler vedere il bicchiere mezzo pieno, ci



Bernabò Bocca, presidente di Federalberghi

Il confronto. «L'anno scorso flussi dettati dalla pandemia, oggi si tratta di libere scelte»

Il fenomeno. «Gli arrivi dei russi si sono quasi azzerati, numeri limitati anche dal Far East»

aspettiamo una stagione estiva molto positiva: i turisti nazionali continueranno a essere in maggioranza e cresceranno sensibilmente quelli in arrivo da oltrefrontiera».

A suo avviso, questa crisi potrà accelerare il processo di aggregazione nell'offerta alberghiera, di cui si parla da tempo, ma con poche applicazioni concrete?

«La creazione di economie di scala può aiutare molto la redditività, soprattutto nei centri in cui vi sono già molte catene alberghiere, meno nelle località in cui l'offerta è fatta soprattutto di strutture singole. Però segnalo un fatto: i sostegni pubblici adottati alla luce della crisi pandemica sono andati in particolare alle società più piccole. Si tratta di una scelta che comprendiamo, dato che le realtà più grandi hanno in genere spalle più robuste per resistere ai cicli negativi del mercato, ma segnalano la mancanza di incentivi alle aggregazioni. Si parla molto della direzione da prendere, ma poi mancano scelte conseguenti di politica industriale».

In che modo lo scenario geo-

politico sta influenzando i flussi in arrivo tra gli stranieri?

«Gli arrivi dei russi in Italia si sono sostanzialmente azzerati e si tratta di turisti alto-spendenti. Ci attendiamo numeri limitati anche dal Far East a causa della nuova ondata di contagi da Covid-19, che sta spingendo le autorità locali ad adottare forti restrizioni agli spostamenti».

La Cina ha disposto un lockdown durissimo, che da noi si è visto solo nel 2020...

«Sì, ma misure drastiche stanno condizionando anche altri Paesi dell'area come Hong Kong, Giappone e Corea del Sud. Di contro stanno crescendo gli arrivi dal resto d'Europa e soprattutto dagli Stati Uniti, complice il cambio favorevole del dollaro. Mi preme ricordare che ogni turista è un valore aggiunto per tutto il territorio: da nostri studi è emerso che la spesa per l'albergo è solo il 30% del totale; il restante 70% riguarda ristoranti, esercizi commerciali e mezzi di trasporto. Così vi sono benefici diffusi nell'indotto cittadino e regionale». —

SCENARI

Da luglio si inizia con un sistema di incentivi e disincentivi per arrivare in città, dal 2023 ecco il ticket. E intanto la stagione 2022 delle grandi navi spostate a Porto Marghera procede tra mille incognite

Prenotazioni e crociere Venezia cambia pelle e ripensa l'accoglienza

EUGENIO PENDOLINI

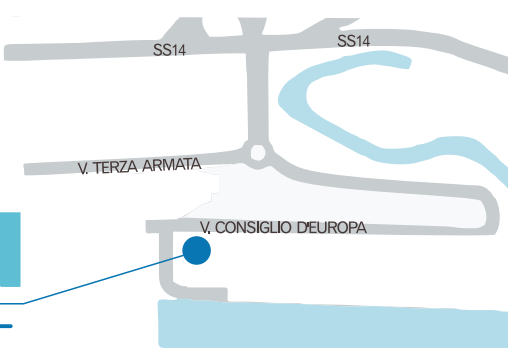
Se prendiamo una foto di Piazza San Marco a Pasqua 2019, prima cioè dell'acqua alta eccezionale e soprattutto prima dello scoppio della pandemia, quello che ci appare davanti agli occhi non è poi tanto diverso da quello che si vede oggi. Sì certo, magari in quantità minore e con una varietà di lingue (soprattutto asiatiche) che devono ancora ripresentarsi in laguna. Ma le file davanti alla Basilica di San Marco sono supergiù le stesse, così come a Palazzo Ducale o per il Campanile. Festeggiano gli albergatori. Sono ripartiti gli eventi internazionali, Biennale e Mostra del Cinema in primis. Eppure, non tutto è come

prima. L'impatto più evidente, anche a occhio nudo, è la scomparsa delle navi da crociera a San Marco. Addio agli inchini dei giganti del mare a poche decine di metri da Piazza San Marco. Ma un'altra rivoluzione, tutta ancora sotto traccia, è quella che prenderà il via in estate, all'inizio in maniera sperimentale. Per poi diventare definitiva dal gennaio 2023. Parliamo niente di meno dell'accesso stesso alla città, che diventerà su prenotazione. Troppo alta la pressione su una realtà dove il turismo cresce in misura uguale e contraria a quanto la città si sta spopolando (siamo a un passo da soglia 50 mila), perdendo i suoi connotati. E così rivoluzione sia, Venezia è destinata a cambiare pelle. La ricet-

ta però non soddisfa tutti e il rischio che Venezia si trasformi in una città-attrazione da visita con biglietto in mano è dietro l'angolo.

Tanto per cominciare, da luglio inizierà un sistema di prenotazioni in via sperimentale mentre dal prossimo gennaio, in corrispondenza con l'introduzione della tassa di sbarco, diventerà obbligatoria per chi vorrà visitare Venezia in giornata. Ma senza numero chiuso: raggiunto il tetto dei 40 mila arrivi in giornata (esclusi quindi i turisti che soggiornano negli alberghi e nelle altre strutture ricettive) la visita sarà disincentivata alzando al valore massimo previsto, 10 euro, il ticket d'ingresso. È questo il piano di cui sta preparando gli ultimi dettagli il Comune



OCEAN RESTAURANT

POSIZIONATO A POCHI MINUTI DALL'USCITA AUTOSTRADALE, DALLA STAZIONE FERROVIARIA DI MONFALCONE E DALL'AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI, L'OCEAN RESTAURANT GODE DI UN BELLISSIMO DEHORS ESTIVO CON PISCINA DOVE VENGONO SERVITE GUSTOSE SFIZIOSITÀ DI PESCE E CARNE ACCOMPAGNATE DA VINI DI QUALITÀ. META IDEALE ANCHE PER UN CAFFÈ, UN APERITIVO, UN PRANZO DI LAVORO O UNA CENETTA A LUME DI CANDELA CON VISTA MARE.



**APERTI TUTTI I GIORNI A PRANZO
TRANNE MARTEDÌ**

VIA CONSIGLIO D'EUROPA 42 - MONFALCONE (GO)
T: 339 2005251 - M: ROBYCENT@GMAIL.COM



ITALFER

NULLA SI DISTRUGGE...TUTTO SI RICICLA

METALLI - RITIRO E TRASPORTO RIFIUTI - SMISTAMENTO ALTRI RIFIUTI





L'Azienda di nuova generazione nasce a Trieste dalla volontà di affrontare il problema dello smaltimento ed il recupero di materiali ferrosi e non ferrosi con estrema attenzione alla salvaguardia dell'ambiente. L'azienda offre un servizio completo: dalla raccolta al trasporto ed infine al riciclaggio dei rottami ferrosi, che in questo modo ricevono nuova vita e vengono trasformati in materiali completamente nuovi, mediante la lavorazione degli scarti rigenerati da cui si ottiene un materiale di qualità pari a nuovo, ma a prezzi più contenuti ed un notevole risparmio energetico. ITALFER si avvale di personale altamente qualificato, attrezzature all'avanguardia ed una programmazione ottimale degli interventi. Dispone inoltre della certificazione necessaria effettuata anche sopralluoghi tecnici per la gestione dei cantieri, fornendo un servizio di manovalanza specializzata.

RIIR

VIA MUGGIA, 21 San Dorligo della Valle (TS) | +39 040 2821057 | commerciale@italfer.ts.it

SCENARI



La vera rivoluzione scatterà a gennaio la prenotazione diventerà obbligatoria

Il biglietto d'ingresso dovrebbe variare dai 2-3 euro fino a 10 euro

Arrivi di grandi navi si procede a tentoni: esiste solo un calendario mensile

di Venezia per trovare una risposta alla gestione dei flussi turistici e degli arrivi dei turisti in centro storico, un tema riesplso dopo l'assalto del fine settimana di Pasqua. «Sarà una sperimentazione imperniata su una serie di incentivi e disincentivi», dice l'assessore al Turismo, Simone Venturini, «come ad esempio una serie di sconti o di accessi prioritari per i musei. Tra poche settimane presenteremo il portale e attraverso quello i turisti potranno prenotarsi, in questa prima fase senza ticket d'accesso. Ma a spingere verso la prenotazione sarà proprio il pacchetto di incentivi che verrà offerto».

La vera rivoluzione scatterà però a gennaio. La prenotazione sarà obbligatoria, il ticket d'ingresso dovrebbe variare tra i 2-3 euro e i 10 euro. Sarà alzato a 10 euro per cercare di disincentivare le persone a raggiungere la città in giornata. L'accesso dovrebbe essere sempre garantito per i residenti nei 44 comuni della Città metropolitana, mentre i veneti avranno l'obbligo della prenotazione ma non pagheranno il ticket d'ingresso. Tutti d'accordo sulla regolamentazione, non mancano le voci di chi chiede anche interventi socio-economici per rivitalizzare la residenzialità a Venezia.

Altro grande sconvolgimento è quello che riguarda le crociere. Il binomio grandi na-

vi-Venezia è stato scardinato dal decreto legge 103 del luglio 2021 che le ha spostate dalla Marittima (in città) a Porto Marghera (insieme ai container dei terminal commerciali di Tiv e Vecon, le cui banchine sono state recentemente adeguate e sono utilizzabili solo nei weekend). Una convivenza (forzata) in attesa di nuove banchine ad hoc nel canale Nord sponda Nord che però saranno pronte solo nel 2023. E in attesa di un nuovo scalo fuori dalla laguna, il cui iter è già stato avviato dall'Autorità di Sistema Portuale ma che impiegherà diversi anni.

Che la stagione 2022 partisse a rilento, lo si sapeva. Ma sta nei freddi numeri la misura del calo. A partire dagli arrivi di grandi navi. Per ora un calendario stagionale non c'è, ne esiste solo uno mensile: 14 le toccate per il mese di aprile, fino al 2019 erano 510 all'anno (da aprile a ottobre). Per quest'anno poi, le grandi navi (quelle cioè sopra le 70 mila tonnellate) saranno 90, contro 360. Diverse compagnie di crociera, in preda alle incertezze lagunari, hanno preferito dirottare le proprie navi verso le acque tranquille dei porti di Trieste e Monfalcone. A cascata, le ricadute si sono fatte sentire sui lavoratori veneziani della crocieristica oltre che sugli arrivi in città. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le nuove regole del commercio



Folla di turisti ai piedi del ponte di Rialto

Addio alla paccottiglia nel cuore della città

Non solo alberghi, visite con prenotazione e crociere. Venezia è pronta a cambiare pelle anche sotto il profilo dell'offerta commerciale. E anche in questo caso, ebbene sì, centrale è il ruolo del turismo. Già perché per contrastare l'esplosione in città di negozi "tutto a un euro", ad uso e consumo di un turismo low-cost, il Comune ha dato il via libera al nuovo regolamento del commercio che promette di frenare il dilagare di negozi di insosteni-

bile paccottiglia. Nelle strade del grande struscio turistico da piazzale Roma a Rialto, dall'Accademia alle Fondamenta Nuove, a San Marco e negli edifici vincolati potranno aprire solo attività di moda alta gamma, librerie, gallerie d'arte e antiquari. Quello che non è previsto — leggi: souvenir industriali — non potrà neppure essere trasferito da altra sede. No anche a cibo pronto o a negozi a gettone senza addetti. —

EUGENIO PENDOLINI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

41°

SAGGIO GINNICO
Palazzetto Allianz Dome Trieste

27 maggio 2022 - ORE 19.30

**Torna
il Saggio!**

Dopo un periodo difficile
ce l'abbiamo fatta.
Grazie!



CON IL PATROCINIO DI:



PANATHLON CLUB TRIESTE
"LUDIS IUNGIT"



Accesso consentito
con mascherina FFP2

#AQUILEIA CHE ESTATE

BELLEZZA, NATURA, STORIA, ENOGASTRONOMIA



CONCERTI IN BASILICA

Da giugno a settembre
Basilica di Aquileia
Musica sacra

GIORNATE EUROPEE DELL' ARCHEOLOGIA

17 - 18 - 19 giugno

Open day delle aree archeologiche,
laboratori, dialoghi, visite guidate



CONCERTO DEL SOLSTIZIO

21 giugno ore 5.30 - Antico porto fluviale
Anastasiya Petryshak, violino

TEMPORA IN AQUILEIA

24 - 25 - 26 giugno
Rievocazione storica



AQUILEIA FILM FESTIVAL

26 luglio - 2 agosto ore 21.00 - Piazza Capitolo
Rassegna internazionale del cinema archeologico

CALICI DI STELLE

10 - 11 agosto - Piazza Capitolo
Musica, vini e sapori sotto le stelle



GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO

24 - 25 settembre

Open day delle aree archeologiche,
laboratori, dialoghi, visite guidate

Scopri il patrimonio dell'antica città romana, sito UNESCO dal 1998: la basilica millenaria con il battistero e la Südhalle, l'antico porto, il foro, il sepolcreto, la domus di Tito Macro e la domus e palazzo episcopale, il Museo Archeologico Nazionale e il Museo Paleocristiano.

Acquistando la FVGcard Aquileia, potrai visitare tutti i luoghi d'interesse e usufruire di sconti nelle strutture convenzionate.



SOPRINTENDENZA
ARCHEOLOGIA,
BELLE ARTI
E PAESAGGIO
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA



Direzione Regionale
Musei
Friuli Venezia Giulia



Zona archeologica e
Basilica Patriarcale di Aquileia
iscritte nella Lista del Patrimonio
Mondiale nel 1998



FONDAZIONE AQUILEIA



WWW.FONDAZIONEAQUILEIA.IT



museo archeologico
nazionale Aquileia



LO SMO
FRIULI VENEZIA GIULIA
www.20250711



Imprenditori aquileia
AQUILEIA
TE SALVAT

L'INTERVISTA

L'uomo che è monumento dell'accoglienza italiana nel mondo: «Bisogna rendere vivi i nostri centri, più alberghi e anche più lavoro»

Arrigo Cipriani: «Più investimenti negli hotel Giusto pagare Venezia, perché è un unicum»

ROBERTA PAOLINI

«**D**ovevamo sentirci ieri, però». Sgrida scherzosamente il signor Arrigo Cipriani. Che è laureato e pure avvocato, ma lui dice di essere un oste. Un uomo che è un monumento, ha scritto qualcuno una volta. Ed è così, Cipriani come lo pronunci pensi a cose belle, a profumi incantevoli, a piatti semplici e pregiati, a tovaglioli di lino, al Bellini e al Carpaccio e pensi a Venezia. Ma pensi anche a New York. Sulla Quinta Strada il suo locale, quello che voleva chiamare La Copia, non paga l'affitto, il proprietario pur di avere l'Harry Cipriani come inquilino gli dà i locali gratis.

Il suo Harry's Bar (fondato dal padre Giuseppe nel 1931) è stato il bar Ernest Hemingway, di Charlie Chaplin, di Orson Wells, di Katharine Hepburn, di Truman Capote. Un luogo celebrato dal jet set, quando questa parola aveva un senso, dal cinema, dalla letteratura.

Cipriani non ha mai fatto il guru, ha idee chiarissime su cosa sia l'accoglienza e le ha ancora più chiare su cosa dovrebbe essere dato a Venezia. Nel mondo ha 27 locali, dai ristoranti agli hotel. Ed è un'antenna formidabile per comprendere come sta andando il mercato dell'accoglienza.

Signor Cipriani come sta?

«Benissimo. Io non dico mai che sono stanco. Oggi invece vedo molta stanchezza, forse non c'è più la motivazione? Non lo so, io credo che per chi fa il nostro mestiere la motivazione personale sia tutto, mi dice che ci si aspetta di servire gli altri come si vuol essere serviti. Io non sono stanco, il lavoro non deve essere fatica, lo è se manca la motivazione di cui dicevo prima».

Il turismo è in ripresa?

«Venezia è stata allietata da due eventi che sono stati molto positivi, abbiamo visto come è andata la Pasqua dopo due anni di pandemia e poi c'è stato quello che è l'evento più importante per la città: la Biennale. La cultura, gli artisti, due tre nomi di grandi che partecipano, il desiderio della gente di tornare ad incontrarsi. La Biennale è per Venezia lo specchio del momento. Ed io ho visto un momento pieno di entusiasmo per la città».

Vede un ripresa in generale?

«Sì ho visto molto entusiasmo. Venezia è una città dell'anima, è stata fatta

dall'uomo, senza gli ingegneri. E viene capita dopo una seconda, una terza visita, ma ha bisogno di essere viva. Ha bisogno di negozi veri e non finti, di luoghi di lavoro. La città una volta faceva da filtro ai visitatori con il vissuto degli abitanti».

Cosa manca alla città?

«Servono più alberghi, bene che si stia investendo. Ma con quello che è stato fatto in questi anni, costruendo a Mestre si è solo aumentato il pendolarismo. A New York che è una città come Venezia, fatta per l'uomo, gli alberghi sono a Manhattan non a Brooklyn, la gente che viene a Venezia vuole Venezia e invece noi gli stiamo dando Mestre».

E questo cosa produrrebbe?

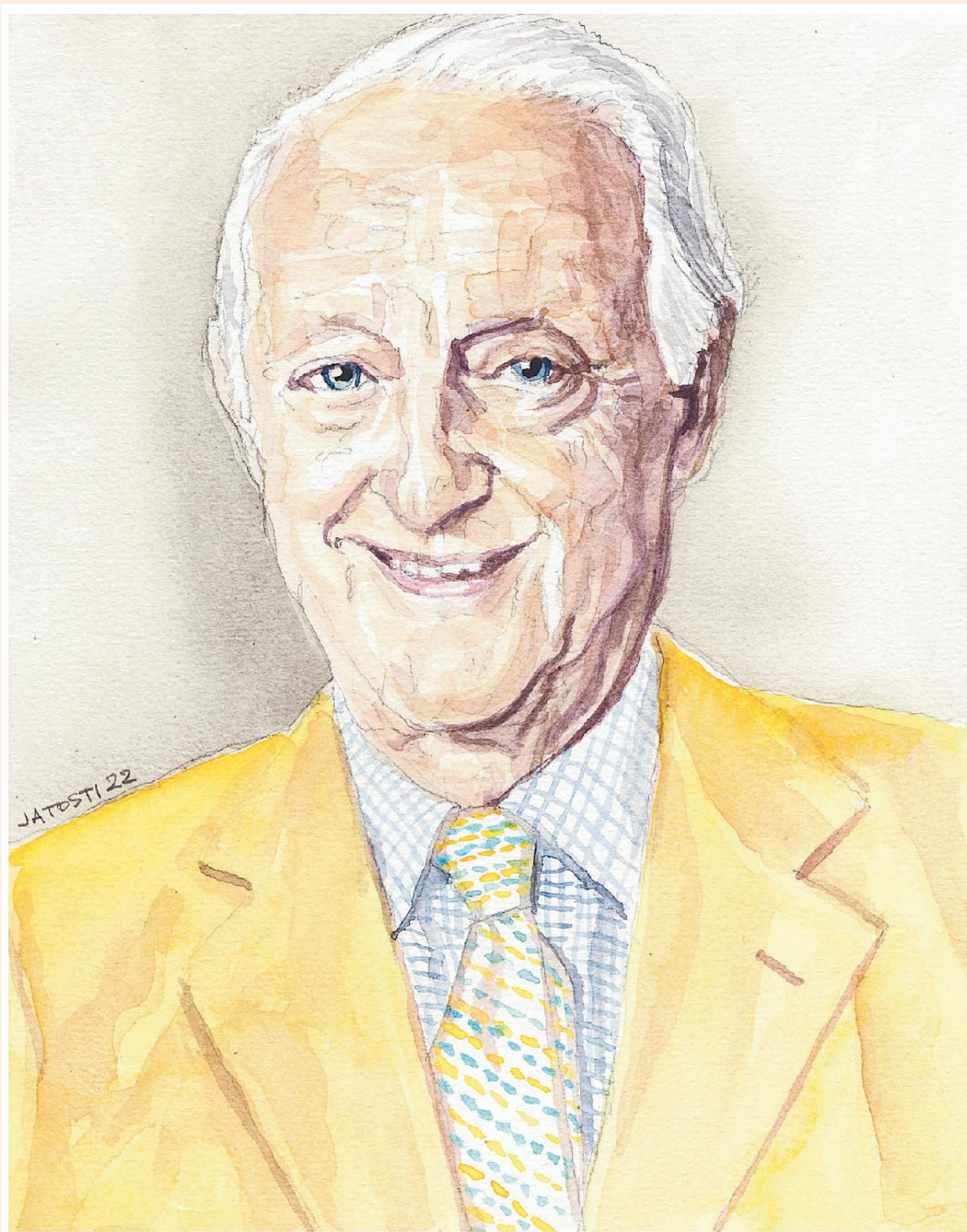
«Noi abbiamo bisogno di turisti che si fermino una settimana, un mese, allora si che rinascono certe artigianalità e forza lavoro veneziana. Il turista vede cose che non può vedere in tre ore, bisogna fare di tutto per ricostruire una città abitata. Pensi alle Generali che hanno costruito quella cosa a Marocco (la direzione italiana delle Generali, ndr.), non sono uffici quelli. Avevano la sede più bella del mondo in Piazza San Marco, avevano la più bella sede. A me quella è parsa una follia. E adesso hanno ristrutturato le Procuratie Vecchie, beh era un loro dovere. A Londra se la facciata del tuo palazzo è fatiscente e non lo sistemi il Comune se ne occupa e poi te lo mette in conto. Ho criticato molto Philippe Donnet per le scelte fatte, lui sa cosa ne penso».

Come vede gli investimenti che si stanno facendo a Venezia e nel Veneto in ambito alberghiero?

«In modo molto positivo. Non vedo speculazione in questo, mentre l'ho vista negli alberghi che sono sorti fuori Venezia aumentando il pendolarismo e creando un turismo non ricco».

E cosa manca ancora alle nostre mete turistiche per essere meglio valorizzate?

«Io credo ci siano mete che vanno fatte pagare. Venezia è una meta che va fatta pagare, perché è un unicum. In tutto il mondo le città straordinarie vengono pagate. A New York hanno una tassa Iva su tutto quello che lei acquista nella città dell'8,25%, a Dubai del 10%, perché a Venezia non si può mettere una tassa per cui anche un panino venga maggiorato? Sarebbe un enorme introito che paga-



«A New York hanno un'Iva dell'8,25% su tutti gli acquisti»

«Perché qui non si può mettere una tassa da pagare pure su un panino?»

no tutti, anche i veneziani. È possibile in altre parti nel mondo e non qui».

La pandemia ha prodotto molti cambiamenti, lo smart working per esempio ha fatto spazio ad un nuovo modello di lavoro, nomade, soprattutto per le professioni digitali. Crede che le mete turistiche possano essere attrattive anche per questo nuovo modo di lavorare?

«Io credo che la confusione tra casa e lavoro non vada bene. Questo crea stanchezza. Al contempo sono certo che una città come Venezia aiuti il pensiero. Non abbiamo la mobilità che c'è altrove, non viviamo chiusi in gabbie, come possono essere le automobili nel traffico. In questo è molto simile a

Arrigo Cipriani

Proprietario dell'Harry's Bar



«Occorre fare di tutto per ricostruire una città abitata. Pensi alle Generali che hanno costruito quella cosa a Marocco»

New York dove invece la simmetria è nell'altezza. Ma anche quella è una città fatta per gli uomini, sa».

Lei ha locali in tutto il mondo con una capacità di distinzione unica al mondo, hanno provato a copiarla anche i grandissimi.

«La nostra innovazione è fare le cose bene. Ad un certo punto ho sentito la follia di far servire dai robot, una cosa da ridere. Per non parlare di questi chef che fanno esercizio di virtuosismo, noi vogliamo far stare bene il cliente, e facciamo piatti semplici, buoni e fatti bene, curiamo ogni aspetto, tutti conoscono il mio elogio dell'accoglienza. Per me il lusso è questo, non dimostrare che sono bravo». —

Dai dati di aprile e maggio degli scali del Nordest emergono volumi di traffico in aumento
Scarpa (Save): «A fine anno all'80% sul '19». **Consalvo (Trieste):** «Pieno recupero nel '23»

Gli aeroporti tornano a volare attesi 15 milioni di passeggeri

LO SCENARIO

ELENA DEL GIUDICE

La voglia di viaggiare c'è, ed è rintracciabile nei numeri - decisamente positivi - di questa prima parte del 2022, e all'orizzonte ci sono gli oltre 19 milioni di passeggeri del 2019 che rappresentano l'obiettivo che sancirà, quando sarà raggiunto, la definitiva messa in archivio dell'emergenza Covid. I numeri, sempre loro, certificano impietosi il peso della crisi del recente biennio. Complessivamente gli aeroporti del Nordest, il trio veneto Treviso-Venezia-Verona, in capo a Save, e Trieste, lo scalo del Friuli Venezia Giulia di Trieste Airport, hanno visto crollare il traffico passeggeri da 19,2 milioni ai 4,5 del 2020, e registrato il modesto recupero del '21 a 6,4 milioni. «Ora - dichiara Marco Consalvo, Ad di Trieste Airport - le prospettive in positivo ci sono tutte. I dati, fermi alla prima settimana di maggio, ci vedono recuperare il 70% del traffico del 2019». La spinta, quella robusta, è arrivata nella settimana antecedente la Pasqua, «legata molto al turismo, molto orientata al traffico domestico, e quindi nazionale, ma finalmente si registra una ripartenza anche di quello internazionale, che era stato bloccato dalla pandemia», sottolinea Consalvo. Un dato su tutti: «Il +4% della prima settimana di maggio '22 rispetto alla stessa settimana del 2019».

Medesimo trend in Veneto dove l'aeroporto di Venezia ha chiuso il mese di aprile in recupero di oltre l'80% dei passeggeri rispetto allo stesso mese del '19. Complessivamente il Polo Aeroportuale del Nordest (Venezia, Verona e Treviso) aveva registrato 18,5 milioni di passeggeri trasportati nel 2019. Nel 2021, primo anno di ripresa reale, Verona (40% rispetto al 2019) ha recuperato più velocemente di Treviso (38%) e Venezia (30%), soprattutto grazie alla forte componente di traffico domestico (il primo segmento a tornare a volare). «Come Polo aeroportuale del Nord Est, per fine 2022 prevediamo di recuperare circa l'80% dei volumi di traffico realizzati nel 2019, in anticipo rispetto alle stime Iata - dichiara Monica Scarpa, amministratore delegato del Gruppo Save -. La situazione in Ucraina, nella sua drammaticità, non sta avendo conseguenze sul traffico dei nostri aeroporti, considerando che Russia e Ucraina erano già mercati contratti per via del non riconoscimento del vaccino russo Sputnik e del bassissimo tasso di vaccinazioni».

In questa "corsa" al recupero dei livelli pre-Covid Venezia pare avere un ritmo più lento rispetto agli altri scali, e la ragione è la mancanza di alcuni flussi internazionali, in par-

ticolare quelli intercontinentali. Il ritorno dei voli a lungo raggio, in particolare da e per Canada e Usa, consentirà al Marco Polo di accelerare il recupero. Ripartenza, dunque, guerra e Covid permettendo, ovviamente. Sommando a questi anche altri fattori, come un prevedibile ritocco dei prezzi dei voli, legati agli aumenti dei costi su energia e carburanti, la cancellazione di alcuni mercati, Russia e Ucraina in primis, ma anche la frenata di alcune tratte penalizzate dalle conseguenze del conflitto, come il divieto di sorvolo di quei Paesi che inibisce la rotta transiberiana e rende i viaggi aerei verso il Far East e la Cina «molto più lunghi e costosi - spiega Consalvo - e, quindi, evitabili. Un fenomeno che impatta direttamente su molte compagnie aeree del Nord Europa, da Lufthansa a British Airways - spiega Consalvo - e indirettamente su di noi per il collegamento con gli hub europei». E, come accennato, resta l'incognita Covid per l'autunno che potrebbe - ancora una volta - ridimensionare le aspettative.

Sul fronte costi, l'escalation del prezzo del carburante non si è riverberata fino ad ora sui prezzi dei voli grazie ai contratti siglati in passato su valori più bassi di quelli odierni di mercato, ma è intuibile che al prossimo rinnovo imporrà un adeguamento, mentre l'inflazione inizia ad erodere il potere d'acquisto. Un mix di variabili il cui peso è difficile da prevedere.

Nell'attesa Trieste Airport «punta ai 750 mila passeggeri per quest'anno con una prevalenza di traffico nazionale ed europeo molto legato al turismo e meno al business» indica l'obiettivo Consalvo confermando tutti i collegamenti domestici ante-pandemia (con Linate attivo in autunno), e quelli internazionali con Londra, già operativo, Monaco, prossima meta, Valencia, Bruxelles, Malta e dal 2 giugno Belgrado.

Il mese di aprile 2022 dà una prima significativa indicazione dell'andamento del traffico atteso per la stagione estiva del Polo aeroportuale del Nord Est. Il numero di passeggeri è infatti in forte recupero sul 2019. L'Aeroporto di Venezia ha registrato 798.174 passeggeri (corrispondono all'82,2% di quelli gestiti ad aprile 2019); l'Aeroporto di Treviso ne conta 223.299 (pari al 79,4% dei passeggeri gestiti ad aprile 2019); l'Aeroporto di Verona ne registra 206.090 (corrispondenti al 79,3% dei passeggeri gestiti ad aprile 2019). Se questi sono i dati, ecco che i tre aeroporti hanno recuperato oltre l'80% del traffico dell'aprile 2019.

Le previsioni per fine 2022 sono di 14,4 milioni di passeggeri complessivi per il Polo Aeroportuale del Nord Est con Venezia in attesa di 8,6 milioni di passeggeri. Importante la scel-

Ai collegamenti del mercato domestico si sommano ora le destinazioni internazionali e intercontinentali

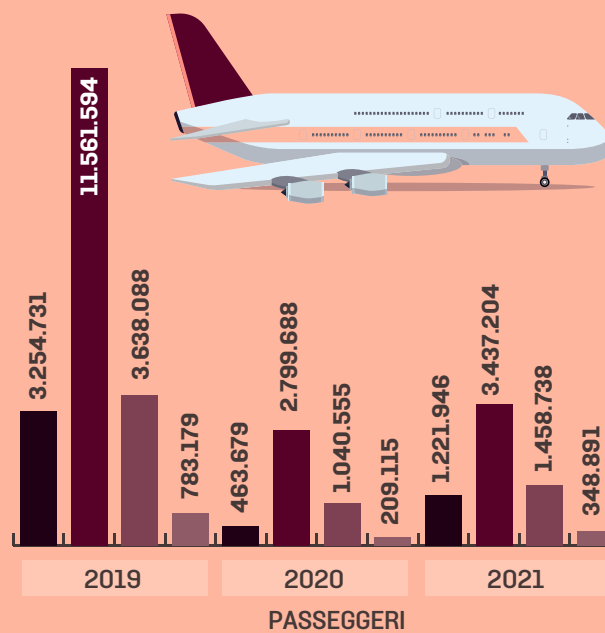
Conflitto in Ucraina, rincari dei carburanti, inflazione rappresentano ancora delle possibili incognite

ta dei vettori di fare base Venezia: Ryanair e Wizz Air, che hanno aperto le loro basi quest'anno, che si aggiungono a Volotea ed easyJet, che garantiscono al territorio un'ottima accessibilità sia internazionale che domestica. Attesi in crescita i collegamenti verso gli hub europei da parte dei vettori network, che stimola i flussi verso le destinazioni internazionali e intercontinentali, e dal ritorno dei collegamenti diretti di lungo raggio che riporteranno a Nordest visitatori che mancavano da oltre due anni.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TRAFFICO NEGLI AEROPORTI DEL NORDEST

	Var. % vs 2020	Var. % vs 2019
TREVISO	163,50%	-62,50%
VENEZIA	22,80%	-70,30%
VERONA	40,20%	-59,90%
TRIESTE	66,80%	-55,50%



Fonte: Assaeroporti

L'EGO - HUB

IN UNA NOTTE COSÌ...

il Rossetti a Miramare 2022

dal **16 luglio**
al **28 agosto**



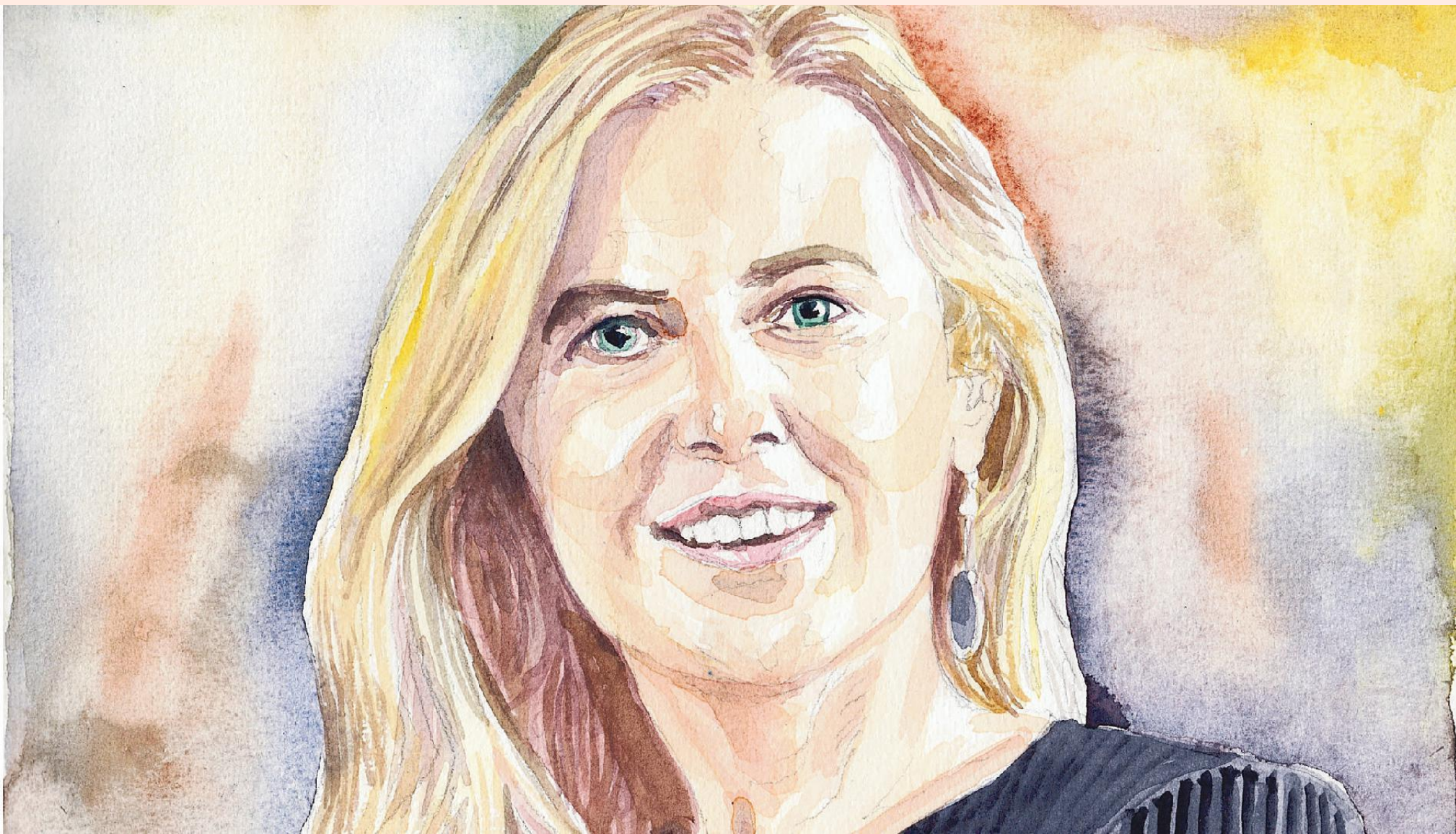
MINISTERO
DELLA
CULTURA



Museo Storico e il Parco
del Castello di Miramare

ilRossetti
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
diretto da Paolo Valerio

L'INTERVISTA



Maria Carmela Colaiaicovo, presidente di Confindustria Alberghi: «Nella stagione 2023 speriamo di tornare ai dati cui eravamo abituati»

«L'Italia e i suoi borghi stanno rinascendo Tornano gli stranieri ma temo il caro-prezzi»

PIERCARLO FUMANÒ

Maria Carmela Colaiaicovo è presidente di Confindustria Alberghi, l'associazione di categoria aderente a Federturismo Confindustria che rappresenta oltre duemila alberghi. Amministratore delegato del Park Hotel ai Cappuccini di Gubbio, da sempre in Confindustria ha ricoperto incarichi a livello nazionale e territoriale. **Colaiaicovo, come vede la ripartenza? Da Venezia a Trieste c'è una forte dinamicità in particolare nel settore alberghiero.**

«Sono appena rientrata dall'inaugurazione di un bellissimo albergo a Jesolo del gruppo Falkensteiner. Confermo che siamo di fronte a una ripresa di fatto sul piano dell'accoglienza. Ci stiamo preparando a ripartire».

Come analizza lo scenario del turismo fra pandemia e guerra?

«Dopo due anni di pandemia, nei quali abbiamo sofferto molto, i segnali sono molto positivi. Subito dopo lo scoppio della guerra in Ucraina abbiamo temuto una nuova frenata. Ma dopo due settimane di incertezza nelle prenotazioni siamo tornati a una situazione positiva grazie alla forza di

un turismo molto affezionato alle vacanze in Italia che non vedeva l'ora di tornare a riempire i nostri centri storici e i nostri bellissimi borghi».

Quali tipo di turismo?

«Un turismo di prossimità, sia italiano che europeo ma anche anglosassone, grazie all'allentamento delle restrizioni causate dalla pandemia sui viaggi. Sono tornati i turisti da oltreoceano. Mancano ovviamente all'appello i turisti russi, a causa del conflitto, e i cinesi bloccati all'interno della grande muraglia dalla recrudescenza del Covid e dai nuovi lockdown forzati. I numeri delle prenotazioni in questo momento sono molto positivi e ci confortano».

Quali iniziative sta avviando Confindustria Alberghi per sostenere questa ripresa?

«C'è un grande interesse per l'Italia soprattutto per quanto riguarda gli investimenti internazionali in Italia del settore alberghiero. E lo dimostra l'accoglienza che riceviamo in eventi come quello recente organizzato da Confindustria Alberghi in collaborazione con l'ambasciata d'Italia a Berlino, principale appuntamento in Europa e tra i primi a livello internazionale».

Quali sono i settori sui

quali investire per qualificare i servizi nel turismo e l'accoglienza nelle nostre città d'arte? Cosa ci hanno insegnato questi due anni in cui il settore ha dovuto lottare fra restrizioni e lockdown?

«La grande lezione della sicurezza anche sanitaria rimarrà un caposaldo fra le regole che dovremo applicare nel ricevere i nostri clienti. Spero che questa tragica esperienza ci serva da lezione e insegnamento per il futuro. Dobbiamo continuare ad applicare le best practice che si sono rese necessarie durante la pandemia: servizi, sanificazione, spazi adeguati».

I sacrifici continueranno?

«Sono necessari. Gli alberghi in tutti i settori hanno rispettato e continuano a rispettare protocolli molto rigidi».

Anche le mascherine?

«Tutti i nostri dipendenti, anche se oggi c'è un certo allentamento del rigore, continueranno a indossare le mascherine come forma di prevenzione necessaria e per rispetto al nostro turista».

I prezzi quest'estate saliranno?

«Purtroppo temo di sì. Ci aspettano mesi molto duri a causa dell'aumento dei costi dell'energia, dei prodotti alimentari e delle materie

Maria Carmela Colaiaicovo

Presidente
di Confindustria Alberghi



«Ai tempi d'oro pre-pandemia il turismo nazionale registrava 400 milioni di presenze adesso ne abbiamo circa 200 mila»

prime. Per evitare aumenti dei prezzi sarà necessario limitare gli sprechi e adottare forme sostenibili di gestione dei costi dell'energia. Faremo il possibile per non abbattere sulla clientela questi aumenti ma i costi sono aumentati all'inizio dell'anno in modo vertiginoso».

Chiederete aiuto al governo?

«Penso che nell'acquisto di energia le nostre aziende debbano essere parificate nel trattamento alle aziende energivore».

Sarà un'estate all'insegna

del turismo domestico e si torna a viaggiare?

«Gli stranieri stanno tornando. Gli americani tornano a viaggiare e gli europei vogliono tornare in Italia e tornano ad affollare le città d'arte del Nordest. Anche gli italiani stanno tornando a riscoprire le capitali europee. Poi gradualmente si acquisterà coraggio per andare alla scoperta di mete più lontane. Spero che questa normalità riconquistata si possa realizzare al più presto».

Quali sono le tendenze delle nuove destinazioni sia da parte italiana che straniera?

«I nostri resort, il mare e la montagna tornano ad attirare la clientela soprattutto italiana. Le città d'arte come Firenze, Roma e Venezia, che hanno sofferto di più in questi due anni, in questi ultimi due mesi stanno tornando a rinascere. Ci aspettiamo buoni risultati anche dalla convegnistica e dal turismo d'affari che hanno patito molto la pandemia».

Trieste punta molto su crociere e convegnistica. Qual è il vantaggio competitivo di questi settori?

«L'impatto della crocieristica sulle città è rilevante perché muove flussi turistici, servizi e l'economia dei territori. Certo, va gestito

nel modo giusto. Anche il settore dei congressi è molto importante perché non aumenta solo il fatturato degli alberghi ma porta nelle città una clientela abituata a spendere. Trieste è una piazza molto interessante che turisticamente sta rinascendo molto».

E Venezia?

«Venezia resta la regina del turismo. Avrà presto un problema di sovraffollamento. Si presenterà ancora una volta un problema di gestione dei flussi».

Serve una regia per gestire i flussi?

«Sarà compito delle autorità locali elaborare una governance che riesca a applicare le formule migliori per ciascun territorio. In questi casi non ci possono essere imposizioni dall'alto».

Come andrà il fatturato del settore turismo quest'anno?

«Ai tempi d'oro pre-pandemia il nostro settore registrava 400 milioni di presenze turistiche, suddivise per metà fra italiani e stranieri. Attualmente ne registriamo circa 200 mila. Non torneremo presto sui livelli pre-pandemia ma sono molto ottimista. Speriamo che in una piena rinascita nella stagione 2023 con i numeri cui eravamo abituati. Incrociamo le dita». —

IL DISTRETTO DEL DIVERTIMENTO

Nel polo veronese dell'amusement ottimismo dopo il buon afflusso di turisti nelle vacanze pasquali
la struttura del Gruppo Merlin Entertainments reduce da investimenti per complessivi per 41 milioni

Gardaland si prepara a cogliere le promesse di una stagione positiva

EDOARDO BUS

Il lago di Garda ed i suoi dintorni, oltre ad offrire al turista incantevoli bellezze naturalistiche, mettono a disposizione dei visitatori un'ampia gamma di parchi a tema, in grado di soddisfare le esigenze e le aspettative dell'intera famiglia. Su tutti Gardaland, che oltre al noto parco divertimenti annovera tra le sue attrazioni anche Legoland, Miniland e l'acquario Sea Life, che ospita oltre 5.000 creature marine. Poco distante anche il Canevaworld Resort, con il famoso Aquapark e le emozioni di Movieland "The Hollywood Park", dedicato al mondo del cinema.

Nelle vicinanze del lago altri due parchi a tema di gran-

de fascino, ovvero il Parco Sigurtà di Valeggio sul Mincio, con i suoi fiori ed i viali alberati ed il Parco Natura Viva, con centinaia di animali che vivono, protetti, nella natura.

Ma vediamo come si preparano ad accogliere i turisti con la bella stagione. Gardaland e tutte le attrazioni comprese all'interno del grande parco divertimenti sul Garda sono già pronti all'imminente stagione estiva. Sono stati fatti investimenti, attivate nuove partnership, introdotti nuovi spettacoli ed esperienze. La stagione 2021, anche se iniziata in ritardo, si è poi rivelata positiva. Il nuovo LEGOLAND Water Park Gardaland ha contribuito agli ottimi risultati della stagione ottenendo oltre

l'85% di occupazione dei posti disponibili durante tutti i giorni di apertura. «Anche la stagione da poco iniziata si dimostra promettente, i nostri tre hotel hanno infatti registrato il tutto esaurito durante le festività pasquali - spiega Sabrina De Carvalho, amministratore delegato Gardaland - e anche le presenze nel Parco, al quale è possibile accedere senza prenotazione, sono state notevoli. L'inaugurazione di "Jumanji The Adventure" è stato un ottimo segnale e siamo sicuri di proseguire in segno positivo anche nel prossimo periodo».

Gardaland non ha mai fermato gli investimenti arrivando ad oltre 41 milioni di euro tra l'apertura di LEGOLAND Water Park, la predi-



Stai cercando un centro di riferimento
per la diagnosi e la cura della **Cefalea**
o **Emicrania**?

Scopri il servizio

“PUNTO MAL DI TESTA” Fisiosan.

Chiamaci subito al



Poliambulatorio Fisiosan - Via Genova 21 - 34121 Trieste

IL DISTRETTO DEL DIVERTIMENTO



Accordi di licenza con brand internazionali da 20th Century Fox a Dreamworks

A Lazise la ripresa di CanevaWorld Resort con Aquapark e Movieland

Dopo due anni durissimi il Parco Natura Viva ha riaperto a marzo

sposizione del protocollo di Sicurezza Covid e la recente inaugurazione di Jumanji The Adventure. «Questo è stato possibile – conclude Sabrina De Carvalho - anche grazie al fatto che Gardaland fa parte del Gruppo Merlin Entertainments, secondo polo al mondo del divertimento, che crede in questo settore e nell'importanza di Gardaland, terza realtà per dimensioni di business del gruppo».

Negli anni il Parco ha sviluppato degli accordi di licenza con forti brand internazionali, da 20th Century Fox a Dreamworks. Proprio in questa strategia rientra la realizzazione di Jumanji®. The Adventure, prima ed unica attrazione al mondo tematizzata Jumanji, ispirata alla celebre serie cinematografica di Sony Pictures e che è stata appena inaugurata a Gardaland.

Altro momento importante della stagione 2022 di Gardaland Resort è stata la riapertura di LEGOLAND® Water Park Gardaland il 14 maggio. Tante le attrazioni, dalla Miniland, l'area in cui sono stati riprodotti con i mattoncini LEGO i monumenti più importanti d'Italia, al LEGO River Adventure.

Poco distante da Gardaland, a Lazise, c'è anche il CanevaWorld Resort, un parco in grado di accompagnare la famiglia dai Carabi a Hollywood, che ha appena riaper-

to i battenti. Da una parte Caneva The Aquapark, un'isola caraibica immersa nel verde, tra musica, piante tropicali e spiagge di sabbia bianca finissima. Dall'altra Movieland, con gli studi cinematografici di Hollywood sul lago, in un parco a tema dedicato e ispirato al mondo del cinema. A Movieland è possibile vivere una giornata di divertimento assistendo a spettacoli e scene d'azione con stuntmen professionisti, provare attrazioni e visitare set cinematografici con incredibili effetti speciali.

Infine, dopo due anni durissimi, anche il Parco Natura Viva di Bussolengo ha riaperto le porte al pubblico a marzo. Il centro tutela specie minacciate torna così ad ospitare i turisti, ma anche scuole e centri estivi. Non si sono mai fermati, invece, i progetti per la conservazione delle specie a rischio di estinzione né la quotidiana vita degli animali. Sono anche iniziati i lavori per la realizzazione di quello che è stato ribattezzato "l'albergo degli ibis eremita", ovvero il primo e l'unico luogo in Italia di accoglienza e riparo per ibis eremita selvatici. Dotato di tutti i comfort (pareti rocciose, nidi, cibo e assistenza veterinaria), gli esemplari in migrazione potranno utilizzarlo per sostare, rifocillarsi e ripartire a proprio piacimento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La più importante fioritura del Sud Europa



Una veduta del Parco Sigurtà a Valeggio sul Mincio

La stagione dei tulipani per chi va al Parco Sigurtà

Il Parco Sigurtà di Valeggio sul Mincio è un affascinante angolo di verde grazie a boschi, distese immense, panorami e a fioriture stagionali di tulipani, rose e ninfee. Proprio i tulipani sono in queste settimane lo spettacolo principale. Tulipanomania è infatti la più importante fioritura di tulipani del Sud Europa con oltre un milione di tulipani visibili a primavera. L'intero parco ha ben 600 mila metri quadrati di estensione, che permettono una visita in sicurezza,

che può essere fatta a piedi, in bicicletta (il Parco si trova a 2 chilometri dalla ciclabile Mantova – Peschiera), in golf-cart elettrico, su shuttle elettrico o ancora sul trenino panoramico. Il Parco Sigurtà è basato sull'accostamento di elementi naturali e artificiali come grotte, alberi secolari, tempietti. La storia del Parco risale al 1407. L'apertura al pubblico è del 19 marzo 1978 grazie a Giuseppe Carlo Sigurtà. —

EDOARDO BUS

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NSD s.r.l. Serramenti

TENDE DA SOLE, PERGOLATI E BIOCLIMATICHE



Design moderno, armonico e funzionale, strutture eleganti e minimali, effetti scenografici, semplicità e particolarità garantiscono la massima fruibilità degli spazi outdoor che caratterizzano tutte le Tende da sole di BT Group. nel quale, l'innovazione e la crescita costante, sono orientati a mantenere intatta la fiducia dei clienti.



50%

DETRAZIONE FISCALE E SCONTO IN FATTURA

Via Flavia, 5 – Trieste

040-2456150 - 3356600977 - info@nsdsrl.it www.nsdsrl.it

LA TRASFORMAZIONE

Jesolo vuole diventare città a 360 gradi un masterplan per il suo volto fra 30 anni

L'incarico alla multinazionale Arcadis. Maschio (Albergatori): riqualificazione verso un turismo di qualità e sostenibile

NICOLA BRILLO

I fondi del Pnrr offrono ai Comuni una grande opportunità per sviluppare progetti a lungo termine. La rigenerazione dei territori è un bisogno che si è reso sempre più evidente in questi anni, spinto soprattutto dalla necessità di trovare soluzioni più sostenibili. Jesolo, cuore del turismo nel Nord Adriatico, ha colto questa opportunità e sta pensando ad un piano per affrontare le sfide dei prossimi trent'anni. Molte le problematiche che lo strumento urbanistico dovrà affrontare: non solo erosione della costa, ma anche mobilità lenta e sviluppo di una rete urbana capace di accogliere i nuovi abitanti della città.

Oltre ai 26 mila residenti, Jesolo accoglie infatti un flusso di vacanzieri enorme, che raggiunge anche le 500 mila unità nel momento di alta stagione. Non solo turisti, ma anche pendolari e proprietari di seconde case che sempre più scelgono di vivere il mare tutto l'anno. L'amministrazione comunale uscente ha deciso di intraprendere il percorso per tracciare il volto della città nei prossimi 30 anni. Il nuovo Masterplan 2050 sta affrontando attualmente una prima fase di confronto con gli operatori locali.

Il Comune, per integrare la sua crescita economica, sociale e ambientale della città, si è affidato ad Arcadis, multinazionale nella rigenerazione urbana, già impegnata in numerosi progetti a livello internazionale e nazionale (Piazza Loreto a Milano e poi Monza, Paullo, Laveno e Mondovì). Con loro collaborano an-

che Land e Decisio. «Jesolo è un tassello fondamentale del sistema metropolitano veneto: è l'unica città di mare in una regione che ha probabilmente la più grande varietà di paesaggi urbani e naturali in Europa condensati in uno spazio molto ristretto - spiega Carlo Masseroli, city executive di Arcadis Italia ed ex assessore allo sviluppo del territorio di Milano -. Rappresenta la spiaggia della "Città Veneto", il luogo dove gli abitanti di Verona, Padova o Treviso hanno trovato rifugio durante la pandemia. Questo cambio di abitudine ha trasformato Jesolo in una città da vivere a 360 gradi, tutto l'anno. Ma perché questo modello funzioni, le dotazioni di servizi e le infrastrutture si devono adattare e i fenomeni urbani vanno affrontati con un nuovo sguardo e la giusta scala».

Il nuovo masterplan della città intende superare quanto indicato dal piano ideato nel 1997 da Kenzo Tange. «Lo sviluppo urbanistico è stato molto importante, frutto del masterplan degli anni 90, che ha ridisegnato l'aspetto generale della città - spiega Luigi Pasqualinotto, presidente del Consorzio di imprese turistiche JesoloVenice - e le strutture hanno cercato di allinearsi. Ha portato investimenti importanti anche dall'estero, che aumentano il posizionamento e fanno da traino a tutto il comparto. Jesolo ha sempre avuto la grande capacità di non accontentarsi mai, cerca da sempre di migliorarsi e puntare sulla qualità». Serve però una condivisione di tutti gli attori della località per raggiungere i nuovi obiettivi. «La riqualificazione della città è vi-



Alberghi lungo il litorale di Jesolo e, sotto, Alberto Maschio, presidente dell'Associazione Jesolana Albergatori

26 mila

Oltre ai 26 mila residenti, Jesolo accoglie un flusso di vacanzieri enorme, che raggiunge anche le 500 mila unità nel momento di alta stagione

2050

È l'anno cui guarda il nuovo Masterplan, che in questi mesi sta affrontando una prima fase di confronto con gli operatori locali: l'obiettivo è dare un volto alla città fra circa 30 anni



sta di buon grado qualora le linee guida siano quelle di un turismo di qualità e sostenibile, seguendo l'Agenda 2030 - dichiara Alberto Maschio, presidente dell'Associazione Jesolana Albergatori -. Sostenibilità ed ecosistema devono essere i pilastri di riferimento e deve esserci una coerenza complessiva nella scelta del prodotto che intendiamo offrire. Se scegliamo di allargare la stagione, puntando su un turismo slow oppure bike, vanno ovviamente realizzate infrastrutture, come ad esempio piste ciclabili di un certo tipo». «Questo è il momento giusto per agire, le opportunità ci sono - aggiunge Maschio

-. Vanno fatte scelte coraggiose, Jesolo è stata e deve continuare ad essere first mover, per intercettare le innovazioni del turismo di qualità».

Grande attenzione la città intende riservare all'inclusività, da poco è stata definita "destination for All", ovvero una città aperta e accogliente per tutti. Altro segmento da seguire è quello delle vacanze dei senior fuori stagione, destinato a crescere enormemente nei prossimi anni. Intanto la stagione, con gli arrivi pasquali, è partita alla grande e ci sono buone prospettive per l'estate: si punta a migliorare i livelli del 2019. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'attesa per la stagione estiva è di un ritorno ai volumi del 2019, ma le incognite non mancano Basso: «A Pasqua abbiamo visto l'entusiasmo dei nostri vacanzieri e la loro voglia di viaggiare»

Bibione e Caorle aspettano i tedeschi «Abbiamo conquistato i clienti italiani»

LO SCENARIO

La pandemia, se è possibile trovare un lato positivo, ha fatto "scoprire" al Nord Italia le spiagge di Bibione e Caorle. Con le difficoltà a muoversi le due località hanno avuto, durante le scorse estati, un afflusso di "nuova clientela" italiana. E per l'estate 2022 si punta (anche) ad un loro ritorno. Un ritorno assicurato è invece quello dei turisti di lingua tedesca, che stanno già programmando le vacanze lungo il litorale veneziano. L'incognita è la tensione

internazionale creata dall'invasione russa dell'Ucraina. Le due località puntano a raggiungere o superare "quota 2019", ovvero 10 milioni di presenze: Bibione a 5,7 milioni, Caorle a 4,5 milioni. «La scorsa estate è aumentato il turismo di prossimità, che si aggiunge ai nostri turisti storici da Germania, Austria e Svizzera - spiega Giuliana Basso, presidente del Consorzio di Promozione turistica Bibione Live -. La clientela italiana, che prima preferiva le spiagge più piccole, ad esempio in Liguria, ha imparato ad apprezzare la nostra spiaggia e sono ritornati. Diversi



Marco Catto presiede il Consorzio di promozione di Caorle

clienti italiani che hanno fatto la vacanza per la prima volta da noi nel 2020, sono poi tornati nel 2021 e li aspettiamo anche quest'anno».

I clienti di lingua tedesca stanno già prenotando alberghi, posti in camping e case vacanza lungo il litorale. Quello che ancora manca, rispetto al pre-pandemia, è invece la clientela dall'Est Europa e del Nord Europa. «Ci attendiamo una buona stagione, ci stiamo accostando ai livelli pre-pandemia, e non è escluso che li supereremo - aggiunge Basso -. L'anno scorso il meteo non ci ha aiutato molto, quest'anno con-

tiamo già dalla Pentecoste, festività per i nostri turisti di lingua tedesca che fanno il 60% del nostro mercato, di raggiungere buone prenotazioni. A Pasqua abbiamo visto l'entusiasmo dei nostri turisti, la loro voglia di viaggiare. Le prenotazioni stanno continuando bene».

Il periodo di pandemia è stato molto difficile per le due località veneziane, con gli imprenditori del settore alberghiero che hanno comunque garantito continuità e località aperte. Si augurano di aver lasciato alle spalle il peggio anche a Caorle. «Le prospettive fino all'inizio della guerra in Ucraina erano più chiare, vedevamo la fine del tunnel - spiega Marco Catto, presidente Consorzio di promozione turistica di Caorle e Venezia orientale - la situazione internazionale non aiuta di certo. Le aspettative sono comunque positive, un po' sotto dei livelli pre-pandemia. Notiamo che la clientela di lingua tedesca tende ora a muoversi all'ultimo momento, una volta il quadro came-

re era a buon punto ad inizio maggio, oggi non avviene più, la gente aspetta all'ultimo. Ciò impone cautela sulle previsioni. Le nostre strutture sono tutte piccole o medio piccole a imprese familiari, e i turisti sono amici che ci vengono a trovare».

Caorle, che coniuga il turismo da spiaggia con quello storico, per sfruttare al meglio la presenza sul mondo digital ha assunto tre consulenti per un nuovo approccio al turismo. «Cambia il modo di lavorare per noi, è cambiato il modo di approcciarsi da parte dei turisti, servono analisi dei dati del mercato per sviluppare la nostra proposta», conclude Catto. Tutto il litorale veneziano lamenta l'aumento dei costi energetici e delle materie prime per la ristorazione, con difficoltà a far quadrare i conti. A questo si aggiunge la mancanza di personale del settore ricettivo, che in alcuni casi mette in grossa difficoltà il proseguimento dell'attività. —

NICOLA BRILLO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREVISIONI OTTIMISTICHE

Concerti, bicicletta elettrotavole da sup Lignano vuol tornare ai fasti pre pandemia

Pesano gli aumenti dovuti al rincaro dei generi alimentari
«Clienti disposti a spendere in cambio di vacanze speciali»

ROSALBA TELLO

Lignano Sabbiadoro apre con cauto ottimismo una stagione considerata il banco di prova più importante dopo due anni di pandemia (e un conflitto nel cuore dell'Europa): con 17 mila posti letto nell'alberghiero, 45 mila nell'extra alberghiero più le seconde case, seimila ombrelloni, la località balneare intende ripartire dai fasti del ricco 2019. «Ritorna l'animazione, ritornano i concerti: a giugno i Maneskin e Cesare Cremonini si esibiranno in uno stadio Teghil avvezzo ai grandi ospiti; a luglio, sulla nostra spiaggia dorata, sarà la volta del JovaBeach Party – annuncia il presidente di Lignano Sabbiadoro Gestioni, Emanuele Rodeano –. Abbiamo potenziato il cicloturismo e inauguriamo in laguna le tavole da sup in versione elettrica. Certo, i problemi ci sono – ammette –, in primis quello delle concessioni. Ma andiamo avanti mettendo a frutto l'esperienza di imprenditori del turismo», i quali parlano di una «rinnovata forza».

Lignano trasmette sempre fiducia ai turisti, anche se ora, giustamente, un po' più prudenti nei programmi: tutti si informano preventivamente



In alto la Terrazza a mare a Lignano, sotto Grado

sulla possibilità di cancellare la prenotazione. Su questo, riportano gli operatori, le strutture si muovono seguendo le proprie strategie imprenditoria, come l'impiego del voucher. Prevale comunque il buon senso, riferiscono sempre gli operatori.

A pesare sugli imprenditori ed esercenti liganesi l'aumento dei generi alimentari e dei servizi, circa 30% in più (e per alcuni prodotti la percentuale cresce). Si cerca di assorbire l'aumento ove possibile, ma i clienti sono consapevoli che un ritocco dei prezzi è inevitabile.

All'aumento dei costi si aggiunge la difficoltà di reperire beni persino banali come le biciclette per i clienti, oppure pezzi di ricambio, riferisce Enrico Guerin, presidente di Confcommercio Lignano. Il bando per commercio turismo e servizi "articolo 100" e il Fondo Turismo della Regione Fvg, appena prorogato, hanno dato una spinta importante al rinnovamento della prima località balneare della regione. Molti i lavori portati a termine, così come quelli programmati per il prossimo autunno. «Il cliente è pronto a spendere di più – conclude Guerin –, perciò è quanto mai importante fargli vivere una vacanza speciale: tutto deve puntare ai massimi livelli. Su questo c'è molta unità sul territorio, ogni categoria può fare

Manca personale: bene l'apertura di una nuova scuola ma numeri lontani dalle necessità

molto per l'altra: vince la squadra e non il singolo».

Il problema della ricerca del personale è allarmante tanto quanto gli aumenti dei costi: bene l'apertura a Lignano di un nuovo corso di studi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera, ma i numeri della scuola sono ben lontani dal coprire l'effettivo bisogno. Gli operatori turistici stanno cercando quindi nuovi modelli di operatività da proporre ai lavoratori del post pandemia, dando un nuovo,

vero senso alla flessibilità.

Intanto, come accade a ogni inizio stagione, la città si rifà il look e si presenta sfavillante dopo un lungo inverno di cantieri e lavori. Negli ultimi dieci anni il Comune di Lignano ha investito in opere pubbliche per 64 milioni di euro, senza accendere mutui, con la Regione che ha sostenuto le proposte dell'amministrazione locale. L'introduzione dell'imposta di soggiorno e l'istituzione di un tavolo – a cui partecipano Comune, PromotismoFvg, Lignano Sabbiadoro Gestioni, Confcommercio e Consorzio Lignano Holiday – ha permesso di destinare il 65% gli introiti alla promozione della località; il restante 35% va invece a migliorare l'offerta turistica e la sua fruibilità. A fine maggio si chiuderanno i lavori di piazza Ursella, oggetto di un intervento di riqualificazione strategica di tre milioni di euro che la valorizza come luogo di svago e di collegamento con altri centri pulsanti della città; ne trarranno vantaggio anche le attività commerciali e gli immobili prospicienti. Al traguardo pure piazzetta Gregorutti, uno spazio che rappresenta una meta naturale sia per i turisti che i residenti.

«Gli ingredienti per una stagione turistica da sold out non mancano», ha dichiarato l'assessore Emidio Bini alla cerimonia di inaugurazione della stagione balneare liganese a Terrazza a Mare. Le previsioni annunciano numeri record come quelli del 2019: «Siamo una comunità capace di affrontare le sfide, di superare le difficoltà, di saper governare e non subire il cambiamento», ha aggiunto il sindaco Luca Fanotto. E se sono ovviamente poco presenti, se non assenti, i mercati vicini al conflitto, ben compensano i turisti italiani e le due nazioni storiche frequentatrici delle nostre spiagge: Austria e Germania. La cittadina, amatissima dai carinziani, tornerà a riempirsi dagli amici d'oltralpe, come ha assicurato il sindaco di Klagenfurt, Christian Scheider: «Pronti a contribuire a una stagione da tutto esaurito». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCHEDA



Il rilancio

Con 17 mila posti letto nell'alberghiero, 45 mila nell'extra alberghiero più le seconde case, seimila ombrelloni, la località balneare intende ripartire dai fasti del ricco 2019. «Ritorna l'animazione, ritornano i concerti: a giugno i Maneskin e Cesare Cremonini si esibiranno in uno stadio Teghil avvezzo ai grandi ospiti; a luglio, sulla nostra spiaggia dorata, sarà la volta del JovaBeach Party – annuncia il presidente di Lignano Sabbiadoro Gestioni, Emanuele Rodeano –. Abbiamo potenziato il cicloturismo e inauguriamo in laguna le tavole da sup in versione elettrica.



Il rincari

A pesare sugli imprenditori ed esercenti liganesi l'aumento dei generi alimentari e dei servizi, circa 30% in più (e per alcuni prodotti la percentuale cresce). Si cerca di assorbire l'aumento ove possibile, ma i clienti sono consapevoli che un ritocco dei prezzi è inevitabile. All'aumento dei costi si aggiunge la difficoltà di reperire beni persino banali come le biciclette per i clienti, oppure pezzi di ricambio, riferisce Enrico Guerin, presidente di Confcommercio Lignano.



La manodopera

Il problema della ricerca del personale è allarmante tanto quanto gli aumenti dei costi: bene l'apertura a Lignano di un nuovo corso di studi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera, ma i numeri della scuola sono ben lontani dal coprire l'effettivo bisogno.

Prenotazioni più che soddisfacenti in hotel e bed&breakfast anche grazie alla fidelizzazione della clientela proveniente da Austria e Germania
Grado verso il tutto esaurito. Con gli ombrelloni che parlano

LO SCENARIO

Prospettive rosee per gli operatori turistici di Grado, che registra prenotazioni più che soddisfacenti in hotel e b&b e un benefico sold-out in spiaggia, con +5% rispetto al 2021 legato alla fidelizzazione degli ospiti d'oltralpe e alla modalità, comoda e intuitiva, delle prenotazioni online degli ombrelloni. In linea con il dato regionale, la popolazione germanofona di Austria e Germania non ha mai abbandonato Grado, vive anzi l'Isola del sole per l'intero arco dell'anno. Stesso discorso per italiani e friulani con la casa di villeggiatura, mai così sfruttata come in questi ultimi anni, complice anche la limitazione degli spostamenti all'estero cau-

sapandemia.

Si torna dunque ai numeri pre Covid, l'estate 2022 si prepara al pienone. Con 2700 ombrelloni, 147 cabine, 12 gazebo, l'arenile gestito dalla Git Spa si appresta ad ospitare una stagione balneare felice, che cade nel 130° anniversario della storia turistica di Grado, quando con editto imperiale del 25 giugno 1892 nacque la vocazione balneare della località. A fine '800, infatti, l'Isola del sole era diventata la meta privilegiata della nobiltà dell'Austria-Ungheria. L'imperatore Francesco Giuseppe la proclamò perciò "Stazione di cura e soggiorno" e Grado divenne così il luogo di villeggiatura marina più alla moda. Per l'occasione quest'anno sono state allestite in spiaggia otto tende "vintage" che ricreano l'atmosfera dell'epoca.

Festeggiamenti doppi per Grado, quest'anno, che conquista la Bandiera blu per la 34° volta, 33 delle quali consecutive, un record nazionale condiviso solo con Moneglia, in Liguria. L'ambito riconoscimento rilasciato dalla Foundation for Environmental Education (FEE) garantisce la qualità delle acque e dei servizi; a guadagnare l'ambito vessillo sono solo le località con acque risultate eccellenti dai controlli delle Arpa negli ultimi quattro anni, e che rispondono a ben 32 criteri su sostenibilità e accessibilità dei comuni rivieraschi. Dalle politiche di gestione dei rifiuti alla valorizzazione delle aree naturalistiche ad iniziative per migliorare la vivibilità nel periodo estivo, l'isola soddisfa tutti i requisiti richiesti.

Che Grado sia pronta, visti i numeri, a rivivere gli antichi fa-

sti è il pensiero pure di Roberto Marin, neo presidente della Git: presenze previste ai livelli del 2019, alberghi pieni, tutti gli ombrelloni prenotati. E non mancano le novità: «A fine maggio parte il delivery in spiaggia - annuncia -. Ogni chiosco servirà 150 ombrelloni dell'area di sua pertinenza, abbiamo autorizzato anche i tre chioschi privati a proporre il servizio. Un QR code sull'ombrellone fornisce spiegazioni in italiano, inglese e tedesco sul menù. L'ordine giunge "a domicilio" in contenitori a norma. Niente file, massima comodità».

L'obiettivo di Marin è di tenere i lidi aperti il più possibile, proponendo aperitivi "rinforzati" al tramonto e piacevoli serate di dj-set (inaugura la stagione Enrico Pellizzari), «perché va bene il relax ma ci



FIDUCIOSO ROBERTO MARIN
NEO PRESIDENTE DELLA GIT (GRADO IMPIANTI TURISTICI)

**Aperitivi in spiaggia con serate di dj-set
E in più il servizio sperimentale in collaborazione con Topvoice**

vuole anche il divertimento: serve un cambio di immagine». Dopo una giornata di sole, riposo e chiacchiere, si potrà quindi prolungare la giornata di mare senza correre a casa o in albergo a cambiarsi per la cena, stando in spiaggia fino a tardi. Con un piano di incentivazione del personale e nuove assunzioni, si punta a coprire il mezzo turno extra richiesto per soddisfare la clientela più mondana.

Una curiosità: da questa estate gli ombrelloni... "parlano". «Un servizio sperimentato lo scorso anno che riproponiamo - spiega Marin -. In collaborazione con Topvoice, sempre leggendo un QRcode, si potranno ascoltare racconti, storie, percorsi enogastronomici». —

ROSALBA TELLO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OCCUPARSI ANCHE DELLA PARTE INFORMATICA, PUÒ COMPROMETTERE I VOSTRI AFFARI.



LASCIATE CHE SIA IL NOSTRO TEAM DI CONSULENTI, INGEGNERI E TECNICI INFORMATICI A RENDERE IL VOSTRO BUSINESS PIÙ SEMPLICE.

Ci occupiamo di rendere veloce e sicura l'infrastruttura IT di ogni realtà produttiva, liberandone il management dalla gestione; lavoriamo a stretto contatto con l'utente nelle varie fasi di realizzazione dei progetti, fornendo un servizio strutturato e fortemente personalizzato, ponendo al centro la soddisfazione del cliente e adottando in ogni fase di qualunque progetto un approccio "consulenziale", consigliando le giuste soluzioni sulla base delle proprie competenze, ma ascoltando allo stesso tempo ogni singola esigenza e richiesta posta dall'azienda.

Offriamo servizi di consulenza informatica e assistenza IT, fornitura su misura di materiale hardware e software (anche con noleggio), implementazione di postazioni smart working, installazione e formazione all'utilizzo di un gestionale classico o in cloud, servizio di HelpDesk, monitoraggio remoto dei sistemi, fornitura di connettività internet stabile e con banda minima garantita, servizio di backup e monitoraggio dei dati e sistemi di protezione per garantire sicurezza e privacy, implementazione di soluzioni NAS e SAN per il backup. I vantaggi che garantiamo sono sopralluogo e prima consulenza gratuiti e senza impegno. Inoltre, la possibilità di avvalersi di un unico consulente informatico specializzato e dedicato, che si prenderà cura completa dell'infrastruttura aziendale, e la massima flessibilità nei pagamenti a canone, senza passare per società finanziarie. Vogliamo essere pionieri in tutte le nostre attività: siamo la prima azienda IT in Italia ad essersi dotata del Logo Sonoro, un'identità "acustica" che consente di memorizzare uditiivamente il nostro dna.

Richiedi una prima consulenza gratuita.

Giorgio Ardito, presidente di Federbalneari Friuli Venezia Giulia e vice presidente nazionale della federazione: manca reciprocità con l'Europa

«L'Italia apre le gare ai comunitari, Spagna e Portogallo no»

L'INTERVISTA

«**C**he si parta tra due anni o più è una questione che riguarda solo gli enti pubblici. Dal canto nostro siamo pronti alle gare, chiediamo solo che le valutazioni siano eque, che cioè tengano conto dell'esperienza accumulata e del valore d'impresa». Giorgio Ardito, presidente di Federbalneari Friuli Venezia Giulia e vice presidente nazionale della federazione, sintetizza così la posizione della categoria. «In Regione le evidenze pubbliche non sarebbero una novità, dato che si è già proceduto all'assegnazione delle concessioni secondo questa regola, poi a scadenza si è andati avanti con le proroghe rispet-

tando una legge nazionale», ricorda.

L'assessorato regionale competente ha censito 474 concessioni, di cui 197 per stabilimenti balneari (178 comunali, 19 regionali), 171 per uso diportistico (regionali) e 106 per pescaturismo (regionali). Con un costo medio di 8.200 euro annui per spiagge da 10mila metri quadrati. Un livello molto basso, anche se Ardito invita a considerare anche i costi vivi. «Anche se per i consumatori siamo aperti nei mesi estivi, il lavoro dura tutto l'anno. Ci occupiamo della salute e della qualità della spiaggia, progettiamo e realizziamo sempre nuovi investimenti per restare competitivi. Tutto questo in una situazione di costante incertezza dovuto proprio alla situazione di continua prorogatio». A

questo punto, dunque, ben vengano le gare, con la richiesta di seguire l'esempio della Sardegna, altra regione a statuto speciale, che ha deciso di occuparsi direttamente degli atti ricognitivi relativi concessioni demaniali e di inviarli ai Comuni costieri, che dovranno solo dare il loro assenso. «È importante però che nelle procedure di selezione non si trascuri il valore dell'esperienza. Non basta presentarsi con dei preventivi di investimento: occorre dimostrare di avere una certa dimestichezza con il settore, di essere disponibili a curare la spiaggia in maniera continuativa e di saper garantire la massima sicurezza dei bagnanti», sottolinea Ardito. Il quale propone di creare certificazioni in grado di attestare competenze e conoscenze del settore.

Intanto auspica che i decreti attuativi relativi alla modalità di svolgimento delle gare tengano in conto della difformità di regole a livello comunitario. «Nella fretta di dimostrare all'Europa che andiamo avanti con le liberalizzazioni (l'azione riformatrice è una conditio sine qua non per accedere ai fondi del Pnrr, ndr) si è sottovalutato il fatto che mentre l'Italia apre le gare anche a soggetti comunitari, lo stesso non vale per altri Paesi come Spagna e Portogallo. Potremmo dunque trovarci con gestori di quei mercati, senza reciprocità».

Il timore degli imprenditori di settore è che vi sia un'avanzata sul territorio di imprenditori iberici ricchi di capitale, che potrebbero mostrare di avere le spalle più robuste di molte Pmi locali, senza



RAPPRESENTANTE GIORGIO ARDITO È PRESIDENTE DI FEDERBALNEARI FVG E VICE PRESIDENTE NAZIONALE

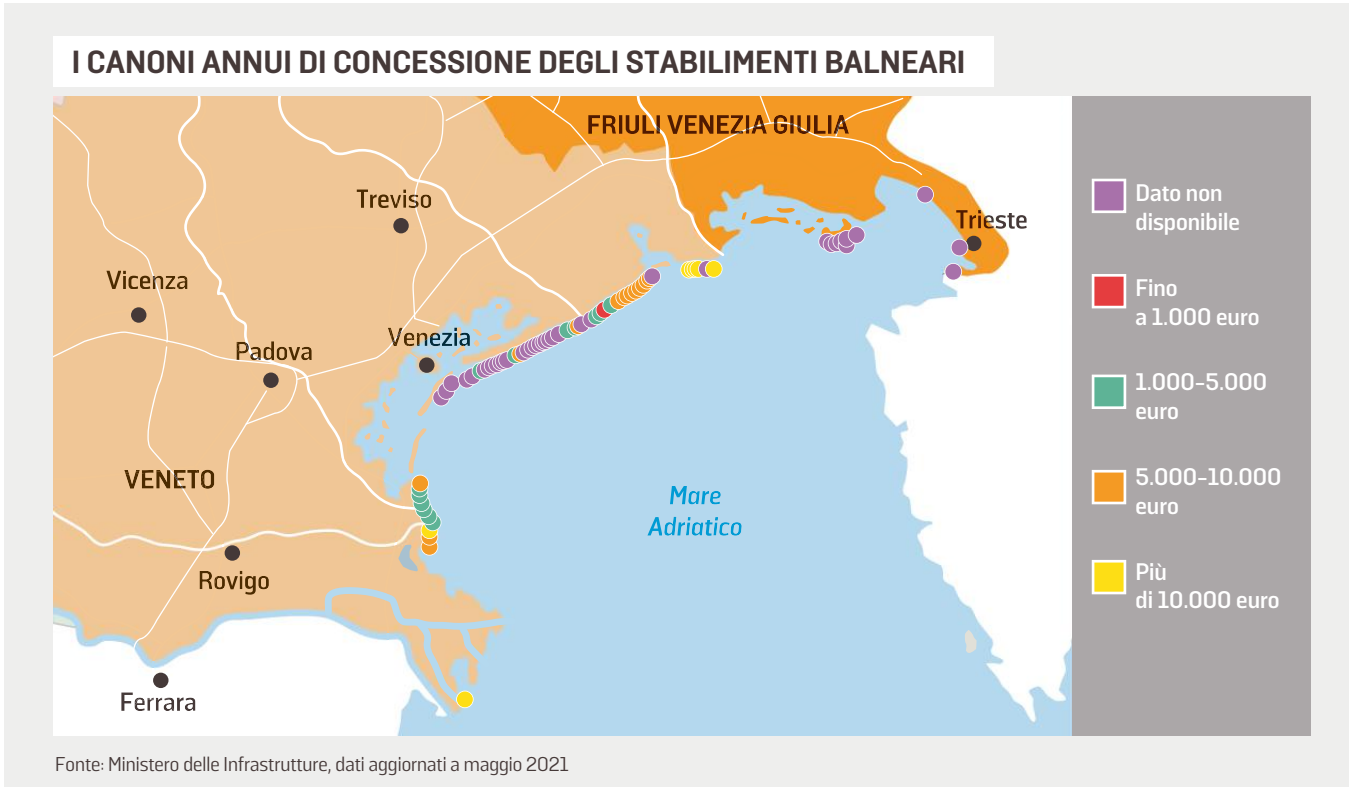
Il nodo del valore dell'impresa: la richiesta che sia riconosciuto in caso di uscita da parte del gestore

che questo sia garanzia di qualità per gli utenti e per altro senza quei vincoli affettivi con le comunità che portano a privilegiare nelle assunzioni e nelle scelte di sponsorizzazione il territorio. L'ultima richiesta riguarda il valore d'impresa, da riconoscere in caso di sconfitta da parte del gestore uscente. «Non ci opponiamo al libero mercato, ma chiediamo che si tenga conto degli investimenti effettuati negli anni: ombrelloni, sdraio e software gestionali – per fare qualche esempio – sono parte dell'attività d'impresa. Si potrebbe pensare a fidejussioni da far versare a chi partecipa alla gara, con possibilità che venga escussa dal gestore uscente che dovesse soccombere». —

LUIGI DELL'OLIO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MAPPA



Stabilimento balneare lungo l'arenile di Jesolo

Canoni demaniali, a Caorle bastano mille euro l'anno

Quanto costano le concessioni balneari: intorno a Bibione si arriva a 10 mila

LUIGI DELL'OLIO

A Caorle la maggior parte dei canoni annui supera di poco i mille euro, mentre a Jesolo si viaggia intorno ai 5mila euro e a San Michele al Tagliamento (cioè a Bibione) si arriva anche a superare quota 20mila.

I costi per le concessioni balneari, che si ricavano spulciando i dati pubblicati dal ministero delle Infrastrutture (quelli del Friuli Venezia Giulia non sono presenti), sono molto diversificati e non sempre le differenze di valori trovato una giustificazione logica. Ed è proprio questa una delle ragioni che spingono verso

una riforma del settore, basata sulle aste che faccia aumentare gli introiti per la Pa e adegui i canoni all'incremento del costo della vita rispetto al momento in cui le varie concessioni sono state assegnate.

Non si tratterà di un vero e proprio incanto, piuttosto si valuteranno i progetti previsti, gli investimenti, le tariffe (frenando così il caro ombrellone). In sostanza si punterà a premiare gli interventi migliori, più attenti all'ambiente e all'accessibilità. Insomma, le concessioni, non più a tempo indeterminato, bisognerà guadagnarle per poterle tenere.

Un lavoro non certo facile da completare, tanto che il

ministro per il Turismo, Massimo Garavaglia, proprio di recente ha spostato più in là l'avvio delle aste fin qui fissato al 1° gennaio 2024. «Entro fine anno verranno fatti i decreti – ha dichiarato il responsabile del dicastero del Turismo –. Ma un anno non è sufficiente per completare le procedure relative alle manifestazioni di interesse per le concessioni balneari».

Il ministro ha indicato in un biennio l'arco di tempo necessario per completare le procedure e ha assicurato sul fatto che verranno corrisposti degli indennizzi «per il valore aziendale delle imprese» relativamente a chi non otterrà il rinnovo.

Garavaglia si è detto ottimista sulla possibilità di trovare consenso all'interno del Consiglio dei Ministri in merito alla proroga, che tuttavia non è scontata considerato che, in vista dei fondi in arrivo dall'Europa per il Pnrr, è aumentata la pressione da parte della Commissione Ue, da anni critica nei confronti dell'immobilismo italiano su questo fronte.

La direttiva Bolkstein del 2006 indica la strada: gare internazionali con regole equilibrate, dato che le spiagge sono beni demaniali, ma i governi nazionali che si sono via via succeduti hanno fin qui disatteso l'obbligo sollevando il tema dei

danni che deriverebbero a un sistema nazionale dominato da aziende di piccole e piccolissime dimensioni, che nel tempo si è aggiornato poco proprio a causa del regime di proroghe reiterate che non hanno stimolato la competitività.

Contro i continui rinvii delle gare si è espresso a più riprese anche il Consiglio di Stato, da ultimo indicando come congruo un biennio (2022-2023) per preparare il mercato all'innovazione. Secondo gli ultimi dati della Corte dei Conti, nel 2020 lo Stato ha incassato 92,57 milioni di euro a fronte di un giro d'affari stimato da Nomisma intorno ai 15 miliardi di euro.

Le associazioni di settore considerano, però, gonfiato questo dato e nel frattempo hanno ripreso le attività di lobbying verso i partiti presenti in Parlamento con l'obiettivo di arrivare all'ennesima proroga. Se vi riusciranno o meno è presto per dirlo, di sicuro c'è che i gestori degli stabilimenti sono chiamati sin da ora a prepararsi a uno scenario di concorrenza crescente che

costituisce uno sbocco inevitabile.

Non è un caso se negli ultimi tempi stanno arrivando soluzioni ad hoc dal settore finanziario, che vuole affiancarsi agli imprenditori, specie a quelli di minore dimensione, in questa delicatissima fase di passaggio da un regime all'altro. Come dimostra il recente accordo tra il gruppo Bcc Iccrea (per conto di sei banche di credito cooperativo aderenti tra quelli operativi nel Nordest, vale a dire Centromarca Banca, Banca della Marca, Banca di credito cooperativo Patavina, Banca Annia, Bcc Pordenonese e Monsile e Credifriuli) e Unionmare Veneto (che rappresenta circa 140 operatori attivi lungo il litorale regionale) per sostenere finanziariamente i gestori degli stabilimenti balneari. Con questi ultimi chiamati a investire per rinnovare le infrastrutture anche nell'ottica di accrescere le opportunità di guadagno attraverso la proposta di nuovi servizi a valore aggiunto per la clientela. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROFESSIONISTI DELLA SALUTE

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A. MANZONI & C.

ORTOPEDIA e TRAUMATOLOGIA

DOTTOR. GIULIO MELLINI

SPECIALISTA IN ORTOPEDIA
E TRAUMATOLOGIA

RICEVE SU APPUNTAMENTO
Tutti i MARTEDÌ dalle ore 14

e/o ISTITUTO MAGRI
Via Silvio Pellico 8
Tel. 040 370530

POLIAMBULATORIO

ZUDECCHE DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

**A disposizione di tutti i Medici Chirurghi
sale operatorie per tutti gli interventi
chirurgici con dimissione in giornata**

via Delle Zudecche n. 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 • Fax 040 3479084
www.zudecche.it • zudecchelibero.it
Attiva dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19

POLIAMBULATORIO

POLIGARDELLI

FISIOTERAPIA
AMBULATORI MEDICI
SPECIALISTI
AMBULATORIO
INIEZIONI

Via Cicerone 6/A • Trieste
Tel. 040 371155

Orario: Lunedì • Venerdì 8.00 • 19.00
www.pollgardelli.it
info@fisioterapiagardelli.it

ODONTOIATRIA

DOTT. ALESSANDRO POIANI ODONTOIATRA

Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Implantologia
Riparazione protesi

Via del Ronco, 3 - Trieste
Tel. 040 637191
Urgenze: 328 97 59090

ODONTOIATRIA

DOTT. CRISTINA CUCICH

AMBULATORIO DENTISTICO
Protesi dentarie, cure conservative,
impiantologia guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio disabili
ed accompagnamento.

Visite a domicilio.

Via Italo Svevo 38/1
Tel. 040 381635

Urgenze 334 6268286 24h su 24h

ODONTOIATRIA

DR. COSTANTINO DAVIDE

SPECIALISTA
IN CHIRURGIA PLASTICA

Casa di Cura "Salus"

Via Bonaparte 6 - 34123 Trieste
Tel. 040.3171111

drdavide@costantinodavide.com

cell. 335.6948680

www.costantinodavide.com

CENTRO ACUSTICO

AUDIOPRO BY ROMANO

Convenzionato con Ass.

ESAME AUDIOMETRICO
GRATUITO

PROVA DI APPARECCHI
ACUSTICI DIGITALI
DI TUTTE LE MARCHE

Via Foschiatti 4/D
Tel. 040 638775

ENDOCRINOLOGIA - DIABETOLOGIA

DOTT. FRANCESCO DAPAS

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA
E MALATTIE DEL RICAMBIO

RICEVE PER APPUNTAMENTO

Via San Francesco d'Assisi 4/1 - TRIESTE
Tel. 040.367260 / 335 5260320

Casa di Cura Salus • Via Bonaparte 4 - 6
Trieste - Tel. 040 3171111

Zudecche Pollambulatorio - Trieste
Via delle Zudecche, 1 - Tel. 040 3478783
www.francescodapas.com

FISIOTERAPIA

MAGRI

ISTITUTO FISIOTERAPICO

Struttura sanitaria
privata accreditata a pieno titolo nella
branca specialistica
di Medicina fisica e
riabilitazione dal SSR e

CONVENZIONATA con ASUGI

Via Silvio Pellico, 8 - Trieste
Info: 040 370 530

www.istitutofisioterapicomagri.it



OTTICA INN

CONTROLLO GRATUITO
DELLA VISTA
CENTRO APPLICAZIONI
LENTI A CONTATTO

VIA CONTI 36 - VIA ROMA 3 - VIALE XX SETTEMBRE 2
CAMPO SAN GIACOMO 2 - WWW.OTTICAINN.IT

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER

SPECIALISTA IN OSTETRICA
E GINECOLOGIA

Via Oriani, 4 - Trieste

Tel. 040 7606100

Cell. 331 6478115

infostudioauber.com

www.studioauber.it

Un saluto a tutti !

Finalmente "si vede la luce in fondo al tunnel" e dopo 2 anni di sacrifici e restrizioni siamo tornati quasi completamente alla nostra quotidianità. Abbiamo quindi deciso di comunicarvi le prossime partenze per viaggi di gruppo che sono state pensate per farvi trascorrere alcuni giorni in serenità e relax:



Gli amici della IOT

- Isole Eolie
- Istanbul week-end
- Israele tra cultura e archeologia
- Tour California
- Downton Abbey Theme tour
- Tour Islanda
- Turchia archeologica
- Perù
- Argentina
- Arabia Saudita
- New York
- Tour Oman
- Tromso, Aurora Boreale

dal 02 al 07 luglio (viaggio confermato)
dal 22 al 25 luglio
dal 09 al 16 agosto
dal 17 al 30 agosto (ultimi posti)
dal 19 al 26 agosto
dal 13 al 21 settembre
dal 01 al 10 ottobre
dal 20 ottobre al 01 novembre
dal 02 al 14 novembre
novembre (date da comunicare a breve)
dal 03 al 09 dicembre
dal 04 al 11 dicembre
dal 07 al 10 dicembre



GORIZIA - Corso Verdi, 94 | Tel: 0481 533838

GORIZIA - Corso Verdi, 22 | Tel: 0481 530900

VERONA - via A. Sciesa, 11 | Tel: 045 8031782

TRIESTE - Via Martiri della Libertà, 15 | Tel: 040 366349

PORDENONE - Via Mazzini, 48 | Tel: 0434 21364

Il presidente Graziano Debellini: la gente dopo due anni di sostanziale reclusione ha voglia di vacanze, trend in crescita per i viaggi organizzati

Th Resorts pronto a ritornare alla crescita «Di nuovo ospiti europei, c'è l'allarme costi»

IL CASO

RICCARDO SANDRE

E tornato ai livelli del pre Covid, il gruppo Th Resort. Il colosso padovano del settore alberghiero nato nel 1977 da un piccolo rifugio all'ombra del monte Adamello è ora il primo gruppo nazionale del settore (con una quota del 18,8% del mercato) e guarda al 2022 come ad un anno di ritorno alla crescita, pure con tutte le incertezze di una situazione geopolitica che, per ora, sembra non incidere direttamente sul business del gruppo. Sono 29 (16 mare, 9 montagna, 2 ad Assisi, 1 a Roma e 1 a Pisa) le strutture e oltre 6 mila le camere in gestione, in località presti-

giose come Corvara, Courmayeur, Madonna di Campiglio e la Tuiile ma anche Ostuni, le Isole Tremiti, la Maddalena.

Un gruppo che ha visto tra il 2015 e il 2021 una crescita rapida e vigorosa del proprio perimetro passando da 8 a 29 strutture e da 1500 a oltre 6000 camere, quadruplicando le proprie dimensioni in pochi anni e dando lavoro a 10 mila persone. E Th Resort ha saputo reggere bene anche al pesante colpo che il Covid ha rappresentato per il turismo in generale e che si è tradotto in una flessione media delle presenze anche superiore al 50%. «Per quanto riguarda la stagio-

ne invernale 2021 i numeri che siamo pronti a presentare con il bilancio sono più che confortanti» spiega Graziano Debellini, fondatore e presidente di Th Resort. «Sebbene le aspettative fossero prudenti, siamo riusciti a tornare ai livelli pre-Covid, e tutto ciò nonostante una stagione che dal punto di vista della quantità di neve non è stata particolarmente generosa».

Anche a prescindere da dati statistici generali che raccontano di un ritorno solo parziale degli stranieri negli alberghi italiani, Th Resort ha registrato anche in questo senso un pieno recupero rispetto al 2019. «Storicamente la clientela estera pesa per il 50% nella nostra attività e quest'anno, dopo le difficoltà del 2020, siamo tornati alle stesse percentuali» continua il presidente di Th Resort. «Gli ospiti provenienti da Germania, Inghilterra e Paesi Scandinavi sono tornati anche se abbiamo registrato in effetti delle flessioni nella componente dell'Est Europa». E se dal punto di vista dei tassi di occupazione delle camere e dei fatturati le cose sono andate anche meglio delle aspettative, il pesante aumento dei costi, principalmente energetici, ha gravato sui tassi di redditività della stagione invernale 2021-22. «L'aumento delle bollette di luce e gas è stata una batosta piuttosto pesante» spiega Debellini. «Nessuno si aspettava un'accelerazione delle commodities di questa portata e i prezzi delle camere erano stati fissati prima che si registrasse il boom dalla seconda metà del 2021. In pratica non abbiamo potuto adeguare i prezzi ai costi in crescita come invece faremo, anche se solo parzialmente, per la stagione estiva che sta venendo avan-



Una delle strutture del gruppo Th Resorts e, sotto, Graziano Debellini, fondatore e presidente



ti».

Una stagione che sembra non risentire, per ora, delle incertezze della guerra in Ucraina. «Da una parte la gente dopo oltre due anni di sostanziale reclusione ha voglia di vacanze» spiega il presidente di Th Resort «dall'altra a partire da questa estate stanno tornando, più forti che mai, i viaggi organizzati, le convention aziendali e così via. In pratica le prenotazioni sono già ora più del doppio di quelle dell'anno scorso e le nostre strutture nelle località montane hanno pre-

notazioni intorno al 70%. Non possiamo quindi dire che sentiamo l'effetto dell'incertezza derivante da una guerra in Ucraina che comunque ci auguriamo possa finire al più presto, per il bene delle popolazioni colpite e di tutti noi». Ed anche se le prospettive di ripresa sono positive il fondatore di Th Resort non smette di guardare al futuro. «Il mondo sta cambiando e noi dobbiamo muoverci su direttrici chiare e concrete per stare al passo» conclude l'imprenditore. «Sulla formazione abbiamo lavora-

to molto con Ca' Foscari per lo sviluppo di percorsi di studio ad alta professionalità che restituiscano dignità ad un lavoro bellissimo ma spesso poco riconosciuto e poco retribuito. Sul digitale abbiamo investito per tempo fornendo prodotti e servizi all'avanguardia ai nostri ospiti italiani e stranieri. Sull'autonomia energetica invece stiamo ragionando ora per dotarci per lo meno in parte di impianti in grado di garantirci un'autonomia sempre più necessaria».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIRETTORE DEL SAVOIA EXCELSIOR PALACE HOTEL

Zanellotti: a Trieste serve più offerta congressuale

Un importante lavoro di squadra è riuscito a cambiare la città dal punto di vista dell'attrattività «Istituzioni, enti locali, categorie con una strategia univoca»

Dirige il Savoia Excelsior Palace Hotel a Trieste e Villa Michelangelo sui Colli Berici. Due osservatori speciali, che consentono a Riccardo Zanellotti, manager di lunga esperienza nel campo dell'hotellerie, di monitorare l'andamento del turismo nel Nordest. Cresciuto in Africa, dove la famiglia si era trasferita, dopo la laurea in management alberghiero in Svizzera ha lavorato nelle più grandi catene alberghiere del mondo, per approdare poi a Trieste nel 2001. Dal 2010 è al timone del Savoia Excelsior Palace, fra le strutture alberghiere più importan-

ti del Friuli Venezia Giulia. Da «padrone di casa» del Savoia da ormai 12 anni, può testimoniare la significativa crescita di Trieste a livello turistico. Come è cambiata da questo punto di vista?

«Più che come l'ho vista cambiare, è corretto dire come un importante lavoro di squadra è riuscito a cambiarla. Istituzioni, enti locali, categorie, abbiamo lavorato tutti insieme a una strategia univoca che ha consentito a questa città di fare passi importanti. La più recente creazione del Trieste Convention & Visitors Bureau e il centro congressuale in fase di sviluppo, hanno rafforzato le basi su cui si svilupperà ulteriormente il turismo nei prossimi anni».

Come sta andando il turismo in questo momento?

«Sia il 2021 che i primi mesi del 2022 confermano una sta-

bilità e una crescita. L'ultimo mese di aprile, complice anche il weekend pasquale, ci siamo avvicinati ai risultati dell'aprile 2019. Il turismo sta andando bene. Per il futuro servirà continuare a garantire un alto livello dei servizi, dagli hotel ai ristoranti, dai taxi ai negozi, migliorando le infrastrutture, creando nuovi parcheggi e con una limitazione del traffico pesante in centro, per rendere la città ancora più attraente e fruibile».

La città, proprio nel settore turistico, sta attirando molti investimenti. Le catene dell'hotellerie guardano a Trieste, i palazzi più importanti sul mercato vedono tutti all'orizzonte una destinazione turistica. Attualmente la richiesta di posti letto riesce ad essere soddisfatta?

«Entro due, tre anni, potremo contare su due nuove struttu-



Riccardo Zanellotti dirige il triestino Savoia Excelsior Palace Hotel

re alberghiere, con un numero di camere adeguato (Zanellotti si riferisce al progetto dell'hotel nell'ex palazzo delle Ferrovie dello Stato in piazza Vittorio Veneto e di quello nel palazzo dell'ex Intendenza di Finanza in largo Panfilì, ndr), e questo servirà a soddisfare la richiesta di domande legate al turismo congressuale. Trieste oggi offre un'accoglienza di li-

vello, con strutture di buona qualità che siano a tre o a cinque stelle. Il problema è che la domanda congressuale che mediamente punta al quattro stelle, può contare oggi su un'offerta di circa 500-600 camere, perché gli alberghi non destinano quasi mai tutta la struttura agli ospiti di un congresso. Quindi, con un congresso da mille persone ci po-

trebbero essere delle difficoltà. Servirebbe poi adeguare anche l'offerta ristorativa, visto che non esistono strutture capaci di offrire più di 140 posti a tavola».

Quale è il profilo di chi arriva oggi a Trieste?

«La strategia è stata quella di puntare molto sui paesi più vicini come Austria, Germania, Ungheria, Serbia, Francia, Svizzera, e stiamo raccogliendo ottimi risultati. Con l'aiuto della Regione e del Comune ci siamo impegnati per attrarre un turismo di qualità, slow, con alta capacità di spesa. Ora godiamo anche della vetrina delle crociere, ma servirà lavorare con le compagnie per spingerle a far conoscere ai loro ospiti anche le nostre bellezze e le eccellenze locali, oltre a quelle di Venezia».—

LAURA TONERO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PERLA DELLE DOLOMITI

Altri mille posti letto per i Giochi invernali hotel, Cortina a caccia del salto di qualità

Tanti investimenti e qualche intoppo per la burocrazia. Michaeler (Falkensteiner): qui tutto fermo, in Austria iter più veloci

STEFANO VIETINA

Rigenerazione, valorizzazione dei territori, meno cemento, più turisti e meno auto. Obiettivi non certo facili da raggiungere (e taluni anche in apparente contrasto fra loro), ma che dovranno caratterizzare lo sviluppo di Cortina in vista delle prossime Olimpiadi invernali 2026. Per farne un evento che punti ad essere memorabile anche per l'etica, in tema di salvaguardia del pianeta e del patrimonio naturale delle Dolomiti, e non solo. Questi dunque i temi sul tappeto in materia di turismo: crescere, ma in maniera sostenibile. E Cortina ci sta provando, vediamo come. Anzitutto incrementando di almeno mille i posti letto (da 4.800 a 5.800) solo recuperando le strutture alberghiere chiuse da tempo, molte delle quali in fase di ristrutturazione più o meno avanzata. E sono oltre una dozzina i cantieri aperti. Il rinascimento di Cortina d'Ampezzo passa, infatti, anche attraverso il risveglio degli investimenti nell'ospitalità alberghiera: si parti nel 2011 dal rilancio del Rosapetra per giungere fino all'accordo per il Concordia, di proprietà della Cooperativa di Cortina, che sarà gestito dalla famiglia bolognese Gualandi, già proprietaria del Cristallo e, più recentemente, anche del San Marco.

Sarà poi necessario anche accelerare, se si pensa che l'offerta della vicina val Gardena è di 25mila posti, quella della val Badia di 15mila. I soldi non mancano, quello

che preoccupa piuttosto, dicono gli operatori, è la burocrazia.

«Circa 160 milioni di euro - ha sottolineato Francesco Calia, Head of Hotels CBRE Italia in un recente convegno cortinese - sono stati investiti in montagna nel 2021 e in questo Cortina, anche grazie alle Olimpiadi 2026, è stata la località più importante». Dati 2021, secondo i quali il 10% dei volumi d'investimento immobiliare europeo si è concentrato in Italia, sede naturale del turismo mondiale. E dei 10 miliardi di euro circa di investimenti complessivi nel settore immobiliare italiano (vicini alle cifre record del 2019, pari a circa 12 miliardi). Due sono stati investiti in campo alberghiero, e il 44% di questa cifra (E 800 milioni) ha interessato il mondo dei resort, invertendo un trend che prima vedeva i capitali accentrati nelle grandi città (quasi l'80%, ora sceso al 42%).

In fase di ristrutturazione a Cortina c'è l'Ampezzo, acquistato nel 2018 da un imprenditore kazako, proprietario anche dell'Hotel Lajadira, del Grand Hotel Savoia e del Savoia Palace. Lavori in corso anche all'Hotel Italia, all'Hotel Serena ed al Villa Resy. Un fondo internazionale ha rilevato l'Hotel Bellevue; l'Hotel Ancora è poi passato sotto la proprietà di Red Circle Investments, holding di proprietà del patron della Diesel Renzo Rosso; l'Hotel Cornelio è diventato Ciasa Lorenzi, famiglia che gestisce anche il rifugio Scoiattoli; il Parc Hotel Victoria è entrato a far parte della catena Mythos Hotels di Santino



A Cortina tanti cantieri e investimenti sulle strutture alberghiere: tutto per arrivare pronti alle Olimpiadi invernali del 2026

160

I milioni investiti in montagna per nuove strutture alberghiere. Cortina d'Ampezzo è la località montana di villeggiatura che ne ha beneficiato di più

5.800

È l'obiettivo di posti letto che si pongono gli imprenditori turistici di Cortina: corrisponde a un incremento di mille posti letto rispetto ai 4.800 attuali

Galbiati (proprietario anche del Marcora a San Vito); l'Hotel Capannina fa parte del gruppo Stayincortina (che fa capo all'ex sindaco di Cortina Andrea Franceschi), come l'Hotel Aquila, il Franceschi e l'Olympia. L'Hotel Europa è di proprietà di un ramo della famiglia Benetton. Nel 2017 è stato aperto il Dolomiti Lodge Alverà dei fratelli Alverà; nel 2019 il Camina Suite & spa ha sostituito l'expensione Miriam.

Si annuncia anche il recupero del vecchio Motel Agip, poi albergo Dolomiti, chiuso da anni ed oggetto di periodiche aste; mentre è stato riaperto il nuovo albergo al pas-

so Tre Croci. Ultimati i lavori all'ex hotel Impero, oggi De Lèn, acquisito dal Gruppo Bulgari e dato in gestione ad un fondo.

Restano ancora chiusi l'Hotel Italia, lo Sport Hotel Tofana, in località Pocol, l'hotel Venezia, l'Hotel Fanes, l'Hotel Tiziano. Margini di manovra insomma ce ne sono ancora per chi abbia voglia di investire nella Perla delle Dolomiti. E intanto si attende ancora il via libera per il progetto di costruzione del nuovo Falkensteiner Hotel Cortina, un 5 stelle con 120 camere per un investimento previsto di 45 milioni di euro. Il gruppo alberghiero Falken-

steiner Hotels&Residences, leader in Austria ma con origini in Val Pusteria, confidava di poter inaugurare dal 2023 la nuova struttura, che troverà spazio sul piazzale davanti la partenza della rinnovata cabinovia Freccia nel Cielo, ora parcheggio della Tofana Srl. «Mentre però, nello stesso arco di tempo in Austria abbiamo avviato e completato sette progetti - commenta sconsolato Otmar Michaeler, Ceo di FMTG Falkensteiner Michaeler Tourism Group - in Italia stiamo ancora aspettando il via libera per iniziare i lavori». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'imprenditore Elio Zardini cautamente ottimista sull'andamento delle presenze nella Conca «L'inverno non è andato male, per l'estate occorre attirare visitatori a partire da giugno»

Gli albergatori: «Anticipare la stagione puntando sulle manifestazioni sportive»

L'INTERVISTA

«**L'**interesse per Cortina nasce ben prima dei Mondiali sci che si sono svolti nel 2021 - sottolinea Elio Zardini, vice presidente vicario degli albergatori cortinesi - e va di pari passo con quello per le Dolomiti. Poi l'assegnazione delle Olimpiadi ha accresciuto notevolmente l'appel. I numeri sono stati in crescita fino all'emergenza Covid, che ha frenato di colpo tutto il movimento». Numeri in crescita anche

grazie alle piattaforme digitali di prenotazione?

«La tecnologia ha investito tutto il nostro settore e noi ci stiamo adeguando all'evoluzione del mercato. Da un lato, come associazione, stiamo cercando di trattare sulle commissioni, che appaiono ancora troppo alte (si arriva anche al 20%); dall'altro ciascuna singola struttura o catena si muove ormai anche autonomamente in un orizzonte internazionale, e con un proprio sito. Poi abbiamo un sito messo a disposizione dalla Regione, Dolomiti.org, attraverso il quale è possibile fare prenotazioni alle tariffe dei



Elio Zardini con la moglie Anna

singoli alberghi, promozioni comprese. Ma su tutto comanda il nome di Cortina, un brand conosciuto fin dalle Olimpiadi del 1956, apprezzato, ambito, che è garanzia di fascino ineguagliabile e possiamo spendere verso la clientela nazionale e soprattutto internazionale». Adesso la parola d'ordine è ripartire, allungando le stagioni e facendo procedere i cantieri, per essere pronti in vista delle Olimpiadi.

«Ma ovviamente non si tratta solo di un problema di ricettività, qui entrano in ballo anche le questioni infrastrutturali, in particolare la viabilità, che interessano anche le attività di ristorazione, i negozi, le cooperative, le realtà dell'intrattenimento e tutto quanto fa turismo».

Come è andata la stagione invernale?

«Non male viste tutte le limitazioni ancora presenti, che hanno limitato soprattutto il turismo estero; siamo ben lontani, però, dai numeri pre-Covid del 2019».

E come si prospetta l'esta-

te?

«Dobbiamo cercare di anticipare la stagione, puntando ad esempio su manifestazioni sportive tradizionali che si svolgono a giugno, come la Lavaredo Ultra Trail, con atleti che arrivano da tutto il mondo, e la Cortina Dobbiaco Run, che muove invece un turismo soprattutto italiano. Sempre a giugno si aprono gli impianti di risalita, e quindi i rifugi, e parte la stagione del trekking».

Preoccupa, dal punto di vista turistico, l'assenza del pubblico russo?

«Non in estate, perché i russi prediligono il turismo balneare. Da noi vengono in maniera massiccia in inverno, ma in quest'ultima stagione si sono visti poco per le difficoltà di spostamento». Il problema maggiore oggi? «Il reperimento di personale qualificato; servono molte figure professionali, ma si fa fatica a trovarle dopo due anni a singhiozzo. Molte, infatti, preferiscono lavorare al mare».

STEFANO VIETINA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RIPARTENZA

Il turismo sportivo spinge la montagna Fvg la seggiovia dello Zoncolan per la rinascita

La pandemia ha provocato il tracollo delle presenze: hanno tenuto quelle degli italiani, ma gli stranieri non sono tornati

RICCARDO DE TOMA

L'intero inverno di stop per gli impianti di risalita a cavallo di 2020 e 2021 è stato probabilmente l'emblema della crisi del turismo. In Friuli Venezia Giulia e in tutto l'arco alpino, che alla pandemia ha pagato un prezzo altissimo. Ecco perché l'inaugurazione della nuova seggiovia dello Zoncolan, nel dicembre scorso, ha avuto un valore altrettanto emblematico: non solo per l'entità dell'investimento (5,5 milioni di euro) e come simbolo di ripartenza, ma anche per la filosofia del nuovo impianto, pensato sia per chi scia che per i ciclisti, sempre più attratti da una vetta diventata proverbiale per la durezza delle sue pendenze. Non a caso la seggiovia è stata intitolata al Giro d'Italia, e non a caso Montagna 365 è il brand su cui Regione e PromoturismoFvg hanno puntato per rafforzare l'appel della Carnia, del Tarvisiano e di Piancavallo. Appel che del resto, numeri alla mano, è già oggi più estivo che invernale.

Se prima della pandemia qualche segnale di crescita c'era, lo si deve anche alla spinta delle due ruote e del turismo sportivo in genere. Turismo sportivo che ha consentito di rendere un po' meno devastante che altrove l'impatto del Covid. L'apporto delle ciclabili e il boom delle due ruote avevano senza dubbio inciso sui numeri registrati tra il 2017 e il 2019, un triennio nel corso del quale le presenze nella montagna friulana erano cresciute dell'11,6%, con una punta del 17,5% per quelle straniere. E la stessa flessione del 23,8% subita nel 2021, rispetto alle presenze del 2019, è meno pesante rispetto ai cali di altre aree, compreso il colosso Trentino Alto Adige, e a quanto si sarebbe potuto mettere in preventivo, vista la chiusura delle piste nell'in-

5,5

In milioni di euro è l'investimento per la seggiovia sullo Zoncolan

175 mila

Più che dimezzate le presenze straniere: 175 mila contro le 371 mila del 2019

ro inverno 2020-2021. L'estate comincia a portare qualche frutto, e incentivi al turismo locale come Turesta in Fvg hanno accentuato la tendenza, strettamente legata alla pandemia, a privilegiare mete autoctone per i propri soggiorni, invernali o estivi.

Aben vedere, però, quei numeri non sono soltanto il sintomo di una maggiore capacità di attrazione. Se la montagna è il segmento dell'offerta turistica regionale che presenta maggiori margini di crescita, questo è anche perché si parte da valori assoluti oggettivamente bassi. Anche il fatto di aver limitato le ripercussioni negative della pandemia è lo specchio di una minore attrattività nei confronti dei grandi flussi turistici, in particolare nei confronti dei turisti stranieri. Confrontando i dati del 2021 con quelli del 2019, infatti, si nota che la montagna ha visto più che dimezzare le presenze straniere (175 mila contro le 371 mila del 2019), mentre hanno tenuto quelle italiane (631 mila contro 687 mila), costituite prevalentemente da una clientela regionale. Restando sui numeri del 2019, che ancora non scontavano gli effetti della pandemia, la montagna rappresentava appena il 12% dell'industria turistica regionale, con



poco più di un milione di presenze. E con un peso minuscolo rispetto a quello dei principali competitors dell'arco alpino: la sola provincia di Bolzano, per scegliere il termine di paragone più impegnativo, aveva chiuso il 2021 con 34 milioni di presenze, più di trenta volte quelle totalizzate da Carnia, Tarvisiano e Piancavallo messi insieme.

La sfida può apparire impari, ma la montagna friulana deve seguire un modello diverso. Puntando non ai grandi numeri, ma a una lenta crescita, con gli sport estivi e invernali come principale driver, sull'estensione della rete ciclabile, sulla valorizzazione del territorio, sull'enogastronomia, sulla vicinanza del mare, di Trieste, del Collio. Trasformando in un punto di forza, in sostanza, le piccole dimensioni e la varietà del Friuli Venezia Giulia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto turisti della montagna friulana (foto PromoturismoFvg)
Sotto la nuova seggiovia del monte Zoncolan inaugurata a dicembre 2021

Bini: maggiori investimenti in marketing e promozione

Nel 2019 Piano Montagna 365 con 51 milioni di spesa per il potenziamento dei sei poli sciistici regionali. «Ora la posta è salita oltre quota 65 milioni»

Nel 2019 il piano Montagna 365 prevedeva 51 milioni di investimenti sul potenziamento dei sei poli sciistici regionali. «Ma nel frattempo — gioca sulle parole l'assessore alle Attività produttive e al Turismo Ser-

gio Emidio Bini — la montagna è venuta giù. E la posta è salita oltre quota 65 milioni». Questo l'ammontare complessivo degli investimenti previsti dalla roadmap 2020-2025 sui poli del Tarvisiano (Tarvisio e Sella Nevea), della Carnia (Zoncolan, Forni di Sopra-Sauris e Sappada) e su Piancavallo. Un piano tarato sullo sci, con la realizzazione di nuovi impianti (Zoncolan, Sappada, Sella Nevea, Piancavallo) e l'ampliamento delle pi-

ste a fare la parte del leone, ma che punta anche a sostenere l'offerta estiva. La logica è quella "bipartisan" della nuova seggiovia della Val di Nuf sullo Zoncolan, concepita anche per le due ruote, rafforzata da una dote aggiuntiva destinata agli interventi specifici di sviluppo estivo che già nella versione iniziale del piano, quella da 51 milioni, ammontava a 4 milioni.

Fin qui la parte relativa alle infrastrutture, che non



SERGIO EMIDIO BINI
ASSESSORE REGIONALE ALLE ATTIVITÀ
PRODUTTIVE E TURISMO FVG

«Numeri bassi? Siamo consapevoli che c'è un gap da colmare rispetto alle aree più attrattive ma stiamo lavorando per farlo»

comprende un altro obiettivo strategico che si è fissata la Regione. Quello di qualificare un'offerta ricettiva che può contare (dati 2019) su 24.500 posti (inclusi campeggi, rifugi e altre strutture non disponibili 365 giorni all'anno) e che dati alla mano evidenziava, anche prima della pandemia, tassi di occupazione medi piuttosto bassi. «È necessario investire a 360 gradi, perché l'offerta ricettiva va qualificata: non mi riferisco soltanto ai posti letto e alla qualità degli hotel (solo 1.100 i posti nella fascia 4-5 stelle, ndr), ma anche ai servizi di supporto. Ci incoraggiano, in ogni caso, i dati 2021, che dimostrano un'ottima capacità di reazione alla pandemia: essere

lontani rispetto al turismo di massa, evidentemente, è stato un punto di forza. Sono numeri bassi? Siamo consapevoli che c'è un gap da colmare rispetto alle aree più attrattive, ma stiamo lavorando per farlo, investendo molto anche sul marketing sulla promozione di alta fascia. Ne sono dimostrazione il nuovo claim Io sono Fvg, gli spot sui canali Mediaset, le pagine di pubblicità su grandi quotidiani nazionali. Sappiamo che si tratta di un lavoro lungo, ma abbiamo chiare le strategie e buone prospettive per la stagione estiva 2022, nonostante un quadro internazionale che purtroppo resta negativo». —

RICCARDO DE TOMA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ECONOMIA DEL MARE

Porti turistici, Trieste sempre più capitale

La città giuliana mette a frutto il gran numero di appassionati e la presenza di una manifestazione come la Barcolana

FRANCO VERGNANO

I francesi, da sempre all'avanguardia specie in Costa Azzurra e Normandia, li chiamano "port de plaisance". Noi, più darsene, marine, porticcioli turistici. Stiamo parlando di quel particolare tipo di infrastrutture portuali costruite o dedicate, appunto, ad un uso prettamente da diporto, dotate di attrezzature con vari servizi: riparazione e manutenzione, rimessaggio per l'inverno, rifornimento (acqua, carburante, elettricità, viveri per la cambusa, raccolta rifiuti, ecc.) dei natanti di varia stazza e tipologia, dal turistico all'amatoriale e allo sportivo.

Trieste è, in un certo senso, un po' il capoluogo di questo settore per diversi motivi. In primo luogo l'elevato numero di appassionati e poi, soprattutto, per la mitica Barcolana, la più grande e storica regata velica internazionale che si tiene ogni anno nella seconda domenica di ottobre (che quest'anno cade il 9),

con tutte le sue declinazioni, dai giovani alle barche d'epoca. L'evento coinvolge l'intera città, attraendo moltissimi turisti anche dall'estero. Ogni anno vi prendono parte circa 25 mila velisti mentre il pubblico arriva ad oltre 300 mila persone che seguono la regata sia dalle Rive di Trieste che dalle alture del Carso. Infatti la peculiare conformazione del territorio attorno al Golfo di Trieste permette di osservare la gara da moltissimi punti di osservazione, in quello che è di fatto uno "stadio della vela" naturale. Nel 2018 è entrata ufficialmente nel Guinness dei primati come "Largest sailing race", regata più grande del mondo, grazie alle 2.689 imbarcazioni iscritte e che aumentano ogni anno.

La particolare formula che la contraddistingue la rende un evento unico nel panorama velico internazionale: su una singola linea di partenza infatti si ritrovano a gareggiare fianco a fianco velisti professionisti e semplici appas-



sionati, su imbarcazioni di varie dimensioni che vengono suddivise in categorie a seconda della lunghezza.

Non per niente Barcolana, Portopiccolo (Sistiana), Società velica di Barcola e Grignano (Trieste) e Yacht Club Porto Piccolo hanno siglato una partnership di sviluppo strategico che si pone l'obiettivo di promuovere i vari porticcioli, il sito turistico e affinare progetti comuni nel mondo della vela con l'obiettivo di potenziare l'incoming nautico di carattere sportivo e diportistico in Alto Adriatico.

Al di là di questa manifestazione imperdibile, andar in barca, magari anche a vela (dati i tempi e i costi del carburante), non solo si può, ma è anche molto divertente. Specie bordeggiando lungo le decine di porti e le baie che si trovano in Friuli Venezia Giulia e in Veneto, da Trieste e Venezia, Jesolo e ancora più giù. Infatti da Muggia al Delta del Po si scoprono una lunga serie di golfi e specchi

d'acqua che al loro interno ospitano innumerevoli porti, approdi e spiagge di grande fascino.

Cominciamo con una perla. Portopiccolo (a Sistiana, pochi chilometri da Trieste) è stata definita la "Montecarlo del Nordest": c'è una splendida marina per 121 yacht fino a 24 metri, tra cui anche quello del costruttore locale che ha realizzato il borgo con 460 abitazioni, un albergo di lusso, negozi, ristoranti, un beach club, tre piscine, ecc.

In città, a Trieste, c'è invece la Marina San Giusto con 225 posti per barche con una lunghezza massima di 25 metri e un pescaggio di 5-9 metri: il luogo è centrale, una delle varie darsene cittadine dove è possibile l'ormeggio ai pontili. A Grado troviamo Porto San Vito, per scafi fino a 20 metri: è uno dei 5 scali cittadini, mentre a Lignano Sabbiadoro c'è un altro paio di ormeggi per barche fino a 35 metri, me con acque poco profonde (3-5 metri). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

METFER SRL

**Commercio di rottami ferrosi e non ferrosi.
Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi.
Demolizioni civili e industriali.**

I nostri mezzi

Disponiamo di mezzi e attrezzature all'avanguardia per svolgere al meglio tutte le attività del nostro business. I nostri impianti sono dotati di mulini e per la triturazione dei rottami metallici e altre attrezzature per le attività di riduzione volumetrica e cesoiatura per la produzione di materia secondaria per l'industria metallurgica. Possiamo fornire ai nostri clienti una vasta gamma di containers e autocompattatori scarrabili di varie dimensioni in comodato d'uso.

Metfer S.r.l.

Sede Legale: Via Caboto, 20 - 34147 Trieste |
+39 040 813610

www.metfer.com



Raccolta e trasporto rifiuti non pericolosi

Sevizio di trasporto completo e professionale su tutta la gamma di rifiuti non pericolosi.

Parco veicoli: 8 camion di varie dimensioni per soddisfare al meglio le esigenze del cliente.

Recupero dei rottami metallici

Destinato alla produzione di Materia Secondaria per l'industria Metallurgica.

Stoccaggio di rifiuti non pericolosi

Metalli ferrosi, metalli non ferrosi, RAEE e componenti rimossi non pericolosi, cavi elettrici, motori elettrici, schede elettroniche, carta, plastica, vetro, legno, imballaggi, pneumatici fuori uso, materiali isolanti non pericolosi, materiali misti inerti da costruzione demolizione.

Demolizioni

Esperti nelle demolizioni di strutture industriali, mezzi navali, mezzi d'opera e macchinari di ogni genere e dimensioni.

Intermediazione

di tutte le tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi, organizzazione di tutte le varie fasi di gestione dei rifiuti fino al loro smaltimento presso impianti autorizzati.

L'ECONOMIA DEL MARE

Previsioni concordi, dopo un biennio di pandemia si assisterà a un parziale recupero dei volumi. Ma i vincoli introdotti per Venezia modificano i flussi a vantaggio di Trieste e Monfalcone

Traffico crocieristico in ripresa ma ne beneficia l'Alto Adriatico

Le previsioni sono concordi. Dopo un biennio di pandemia le persone hanno voglia di uscire e di viaggiare. Nel 2022, quindi, anche il traffico crocieristico continuerà a recuperare volumi: circa sette milioni i movimenti passeggeri quest'anno grazie a oltre 4.300 "toccate nave" in più di 50 porti italiani. Se le previsioni verranno confermate si tratterà di una crescita boom del più 180% sul 2021, almeno secondo le stime del rapporto Risposte turismo. Resta però ancora consistente il gap sull'anno record 2019: rispetto all'ultima stagione pre-pandemia, il 2022 si potrebbe chiudere con un meno 39% dei passeggeri e un meno 12% di toccate nave. Lo scorso anno si è chiuso con 2,6 milioni di passeggeri e un più 302% sul 2020, quando i porti operativi furono però solo 24.

In seguito all'intervento del ministro della Cultura Franceschini (e del Governo) che ha vietato alle navi da crociera il Canale della Giudecca di Venezia, molti operatori turistici sono costretti a deviare i loro navigli dal porto veneto a quelli giuliani, da Trieste a Monfalcone. Anche perché le strutture con i nuovi ormeggi crocieristici organizzati a Porto Marghera sono insufficienti e inoltre, quando c'è brutto tempo, non tutti possono attraccare. Lo ha stabilito un'ordinanza della Capitaneria lagunare in base alla quale, quando il vento soffia oltre i 15 nodi, le navi con una stazza lorda superiore alle 75 mila tonnellate (Tsl) non sono abilitate a entrare nel Canale dei petroli.

Ecco quindi che gli operatori sono subito corsi ai ripari, incrementando in maniera significativa gli attracchi delle crociere in altri porti, a comin-



La manovra di una nave da crociera in arrivo al porto di Trieste

ciare da Trieste (con il Molo VII per le grandissime dimensioni senza escludere però gli attracchi più vicini a Piazza Unità) e Monfalcone. Fatto importantissimo per la città perché i turisti sono portatori sani di business e di soldini: basti pensare che ogni passeggero che scende a terra spende in media almeno 100 euro. Calcolando che alcune navi imbarcano anche seimila persone, è facile fare i conti del giro d'affari di cui beneficiano ristoranti, bar, locali, acquisti nei negozi, servizi vari (escursioni, musei, ecc.). Questo, senza contare quanto speso nelle città dai passeggeri che arrivano il giorno prima di imbarcarsi (hotel, taxi, pasti vari, ecc.) e si fermano un giorno o due dopo essere sbarcati.

C'è poi la ricaduta economica indiretta, anch'essa molto importante (forse superiore a quella diretta), costituita per esempio dagli stipendi delle decine/centinaia di lavoratori portuali impegnati ogni volta che arriva una nave (pilotti, rimorchiatori, ormeggiatori, Capitaneria di porto, Sanità marittima, polizia di frontiera, Agenzia delle dogane, portabagagli, hostess, parcheggiatori ecc.) e dai costi sostenuti per svolgere le attività relative (carburante, manutenzione mezzi e barche ecc.).

Per avere un'idea di massa, l'ultimo studio disponibi-

le sull'impatto della crocieristica a Venezia, calcolava che nel 2017, a fronte di 1,4 milioni di passeggeri movimentati, la ricaduta economica fosse stata pari a 410 milioni di euro: quindi quasi 300 euro al giorno per passeggero.

Nella classifica regionale degli scali e del traffico passeggeri, nello scorso anno il Friuli Venezia Giulia ha guadagnato due posizioni passando dall'ottavo al sesto posto, mentre il Veneto è arretrato di una posizione, pur rimanendo nelle top ten.

Venendo alle singole compagnie, la movimentazione di Msc Crociere di quest'anno nei tre scali del Nordest (Trieste, Monfalcone e Porto Marghera) sarà di 280 mila passeggeri. Nel dettaglio: Trieste (27 scali, di cui complessivamente 26 "toccate" della Msc Fantasia a partire dal 9 aprile, con 83 mila passeggeri), Monfalcone (29 scali e 71 mila arrivi), Marghera (68 "toccate" e 122 mila passeggeri).

Nel 2022 Costa Crociere ha in programma 23 scali a Venezia con check-in alla Stazione Marittima e ormeggio nei nuovi accosti di Marghera. In totale, gli scali Costa a Trieste nel 2022 saranno 38. Con il Nordest che diventa una specie di hub per l'Alto Adriatico dal quale partire per altre mete, fino alla Grecia. —

FRANCO VERGNANO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AUTO? CE L'HO! ROTTAMAZIONE ADESSO!

MITSUBISHI ECLIPSE CROSS 4x4 PHEV IBRIDO PLUG IN

Energia continua
La tranquillità delle emissioni
Co₂ 40gr/km.
Consumo ponderato 2 lt./100 km.



Con **ROTTAMAZIONE**
EcoBonus fino € 10mila

PRONTA CONSEGNA

MITSUBISHI SPACE STAR 1.2

Compatta e Stilosa
5 posti 5 porte
Massimo Comfort
Solo 4,3 lt./100 km.



Con **ROTTAMAZIONE**
EcoBonus da € 11.690*

PRONTA CONSEGNA

TIVOLI 1.2 e 1.5 benzina o gpl

Nata per Stupire
In soli 4,20 metri
Solo 5,1 lt./100 km.



da € 16.990*

PRONTA CONSEGNA

KORANDO 1.5 BENZINA E DIESEL

Personalità - Spazio
Emozione
Anche 4x4 e Automatica



da € 20.590*

PRONTA CONSEGNA

GREAT WALL STEED ECODUAL 4X4 INTEGRALE



L'ECO ALTERNATIVA Grandi Spazi Grande Efficienza 5 Posti, anche con cassone lungo. Mai Fermo con Tutti i Dispositivi Airbag Esp Clima, Motore Mitsubishi 150 cv, anche Premium con pelle e clima-auto. Finanziamenti Agevolati e Leasing. Per il Lavoro per la Famiglia. Esaminiamo il ritiro di auto e furgoni

da € 17.690* + iva + ss

PRONTA CONSEGNA

GIOTTI VICTORIA PICK UP EVO - TOP - TOP 2.8

Una FORTE OFFERTA - CASSONE - RIBALTABILE TRELATI
TUTTI GLI ALLESTIMENTI - Soprasponde - Vasca rifiuti - Gru
Telaio - Motori benzina e gpl euro 6d - Portata da 820 a 1.720 kg

da € 13.990* + iva + ss

PRONTA CONSEGNA



OCCASIONE DEL MESE HYUNDAI I20 SPECIAL

Neopatenti, 2018, unipro, km 29mila



Con **ROTTAMAZIONE**
da € 129/mese*

PRONTA CONSEGNA

PICK UP? CE L'HO! ALPINA



CONCESSIONARIA



☎ 040 231905

Linea diretta 320.3336251 h8/20

www.alpina.srl seguici su @alpinatrieste

*Annuncio pubbl. promoz., foto indicative del modello. I prezzi indicati non comprendono la messa su strada e l'ipt, validi solo con finanziamento agevolato a rate da stabilire (o leasing) e con ritiro di auto fino al 2012, tutte le info in sede varrà quanto pattuito, tan e taeg nei limiti di legge, consumi e dati www.mmt.gov.it. Garanzia Mitsubishi.it, Greatwall.it, SsangYong.it e Giottivictoria.com. Valido fino revoca.



MUTUO CRÉDIT AGRICOLE

Prima rata dopo un anno e vivi subito la tua casa

- ✓ SEGUI LA TUA RICHIESTA DIRETTAMENTE DALL'APP
- ✓ VANTAGGI CRESCENTI IN BOLLETTA CON EDISON GRAZIE ALL'OPERAZIONE A PREMI "ENERGIA LEGGERA GREEN"



**CALCOLA LA TUA RATA SU WWW.MUTUI.CREDIT-AGRICOLE.IT
O INQUADRA IL QR CODE.**



**QUOTA CAPITALE E INTERESSI SOSPESI NEL 1° ANNO. QUOTA CAPITALE RIMBORSATA DAL 2° ANNO.
INTERESSI MATURATI NEL 1° ANNO SUDDIVISI E AGGIUNTI ALLE RESTANTI RATE.
FINO A MASSIMO 600€ DI BONUS IN BOLLETTA LUCE E GAS NEI PRIMI 24 MESI CON EDISON ENERGIA.**

Messaggio promozionale. Informazioni Generali sul Credito Immobiliare in Filiale e su www.credit-agricole.it. Concessione del mutuo ipotecario soggetta ad approvazione della Banca che consente di sospendere, alla stipula, fino a 12 rate mensili con allungamento del piano di ammortamento. Nel periodo di sospensione maturano interessi, ripartiti in quote uguali che si aggiungono a ciascuna rata di rimborso del mutuo. L'operazione a premi "Energia Leggera Green" è riservata a chi richiede Mutuo Crédit Agricole dal 02/05/2022, stipula entro il 31/10/2022 e aderisce entro il 31/01/2023 alle offerte promozionate Edison Energia per luce e/o gas, 100% green. Il bonus in energia fino a 600€ prevede: 200€ erogati sulla prima bolletta luce o gas, ulteriori 200€ per il contratto luce e 200€ per il contratto gas ripartiti in 24 mensilità sulle bollette dei primi 2 anni di fornitura. Prima della sottoscrizione consultare il regolamento e le condizioni Edison su www.mutui.credit-agricole.it



CRÉDIT AGRICOLE

www.credit-agricole.it

LE TENSIONI IN AMBITO SINDACALE

«Volantini scorretti» E la Cisl Fvg congela le relazioni con la Uil

Lettera del segretario regionale Monticco all'omologo Zorn in attesa di un incontro chiarificatore. «Pronti a risolvere»

Andrea Pierini

Le segreterie di Cisl e Uil non siederanno più allo stesso tavolo e la “triplice” in regione rischia di andare in pezzi a causa delle tensioni nel comparto sanitario, a partire da Asugi.

Gli screzi che avevano coinvolto anche la Cgil erano emersi negli ultimi mesi, an-

che se la volontà di tutti era di non far trapelare il clima di tensione che ha comunque continuato a scorrere sotto traccia come un fiume carsico. Durante la campagna elettorale per le Rsu all'interno del pubblico impiego, la situazione invece di calmarsi si è inasprita e dopo il voto dello scorso aprile il fiume è esondato. Il segretario regio-

nale della Cisl, Alberto Monticco, l'11 maggio ha inviato una lettera al suo omologo della Uil, Matteo Zorn: «Ti scrivo, con dispiacere, per segnalarti il disagio e lo sconcerto nel leggere una serie di volantini della Uil Fpl Fvg che ritengo non siano in linea con le relazioni e i rapporti, sempre rispettosi, collaborativi, cordiali e proficui, fra

le nostre Confederazioni regionali». Monticco spiega nella lettera riservata come inizialmente i contenuti dei volantini erano stati considerati esternazioni legate alla campagna elettorale, al termine della stessa però è uscito un ulteriore volantino Uil sia in Asugi che in Asufc nel quale si diceva che «i lavoratori hanno smesso di credere a menzogne e false promesse» con riferimento ad altri sindacati. Monticco nella lettera a Zorn aggiunge che «ti devo quindi comunicare, mio malgrado, che tutta la Cisl Fvg, strutture confederali e di Federazione di livello regionale e territoriale, non si renderà disponibile a sottoscrivere richieste di incontro e a predisporre attività e/o riunioni con la Tua organizzazione, eccezion fatta per le eventuali iniziative di carattere nazionale».

Il segretario della Cisl auspica però che ci possa essere un incontro chiarificatore, aggiungendo tuttavia nel contempo che «come Confederazione e Federazione stia-



ALBERTO MONTICCO
SEGRETARIO REGIONALE
DELLA CISL



MATTEO ZORN
SEGRETARIO REGIONALE
DELLA UIL

mo valutando la possibilità di dare mandato ai nostri legali per tutelare l'immagine della nostra Organizzazione e dei nostri Delegati/Rsu».

Matteo Zorn, contattato telefonicamente, cerca di gettare acqua sul fuoco: «Le relazioni sindacali sono storicamente buone e ritengo che continueranno ad esserlo. Dovremo comunque confrontarci per chiarire e ci attiveremo per avviare un dialogo, purtroppo è il periodo dei congressi quindi siamo tutti molto impegnati ma c'è la volontà di vederci appena possibile».

Lo stesso Monticco preferisce non alimentare tensioni: «È giusto fermarsi un attimo e riflettere – spiega – e non era una questione che avremmo voluto diventasse pubblica. Abbiamo avuto un ottimo rapporto in regione tra Cgil, Cisl e Uil con relazioni sempre improntate alla positività arrivando ad accordi importanti. Quindi, quando ci incontreremo con Matteo risolveremo sicuramente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RINVIO A GIUDIZIO



Il palazzo di giustizia di Trieste a Foro Ulpiano

Si fingeva povero per avere il reddito di cittadinanza

Contestato il reato di falso al triestino Ljubomiro Massimiani. Secondo la Procura ha nascosto i suoi averi nelle dichiarazioni per ottenere il sussidio

Gianpaolo Sarti

Dichiarazioni false per prendere il reddito di cittadinanza. Questa l'accusa a cui è chiamato a rispondere il sessantenne triestino Ljubomiro Massimiani.

Sul caso ha indagato la Procura di Trieste: dall'inchiesta è emerso che l'uomo, nonostante disponesse di un patrimonio di centinaia di migliaia di euro, aveva richiesto il sussidio. Lo aveva fatto il 23 aprile del 2019, rendendo dichiarazioni false e omettendo altre informazioni dovute.

Nella documentazione presentata dall'imputato agli uffici preposti, così come in quelle prodotte suc-

cessivamente alle date di scadenza (il 28 maggio, il 30 luglio e il 28 ottobre), il sessantenne aveva indicato un patrimonio mobiliare di appena 684 euro. Così, almeno, negli atti giudiziari. Mentre dagli accertamenti «risultava un patrimonio immobiliare di almeno 209.548,77 euro».

Denaro che, stando all'indagine, deriverebbe dalla somma del saldo di un conto corrente acceso presso la Banca Mediolanum e di un conto deposito esistente nello stesso istituto bancario, oltre a circa 20 mila euro corrispondenti al 50% della giacenza media di un altro conto corrente postale e di un ulteriore libretto di risparmio postale cointestati assieme alla madre dell'imputato, peraltro deceduta nel 2018.

Nella cifra complessiva contestata dagli inquirenti che si sono occupati del caso, rientrano anche ulteriori due conti correnti accesi presso la Ing Bank contenenti ciascuno oltre 40 mila euro.

Il sessantenne Ljubomiro Massimiani, difeso dall'avvocato di fiducia Ernesta Blasetti del Foro di Trieste, è stato rinviato a giudizio dal gup Luigi Dainotti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DENUNCIA



Il complesso sanitario all'ex Opp

«Tanti cambi di bus e pochi parcheggi: disagi al Distretto 4»

Lo Spi Cgil reclama da Asugi e Comune una soluzione per migliorare l'accessibilità della struttura sanitaria all'ex Opp, oggi centro diabetici

Un incubo “logistico”, tra i tanti autobus da prendere e i pochi parcheggi disponibili. Gli attivisti dello Spi Cgil di San Giovanni chiedono a Comune e Asugi di intervenire per risolvere i problemi di accessibilità del Distretto 4

di via Sai, nel parco dell'ex Opp, in particolare per i pazienti con il diabete. A spiegare le tante difficoltà sono Giuliana Derota, Sergia Cermeli e Bruno Benvenuto: «Il servizio internamente è organizzato bene e c'è tutto quello che serve – precisano – ma il problema sono gli spazi e l'accessibilità. Il Distretto 4, a seguito della riorganizzazione, è l'unico centro diabetologico per tutti i concittadini ed è operativo

su appuntamento dal martedì al venerdì al mattino. Solo per le visite programmate per le persone più fragili e con ridotta autonomia, viene mantenuta un'attività nella sede del Distretto 3 in Via Puccini, un giorno alla settimana».

Sono quindi tanti i pazienti che vanno all'ex Opp considerato che in via Sai ci sono anche tutti i normali servizi di un Distretto. «L'utenza che si rivolge al centro diabetici – spiegano dalla Spi Cgil – è per la maggior parte composto da persone anziane, con difficoltà di deambulazione, che, per raggiungere il Parco di San Giovanni, se abitano molto lontano, spesso devono fare due o anche tre cambi di autobus. La linea 12, che serve il distretto, passa ogni mezz'ora e l'attesa al freddo o al caldo estivo non fa bene alla salute degli anziani. Con un mezzo proprio l'accesso diventa problematico per la notevole difficoltà a trovare parcheggio nell'area antistante il centro stesso. Inoltre la pavimentazione è molto sconnessa. Chiediamo ad Asugi e Comune di provvedere trovando una soluzione che renda facilmente accessibile a tutti la struttura». —

AN.PI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PM CHIEDE IL PROCESSO PER UN VENTQUATTRENNE

Picchiata e violentata: sotto accusa un coetaneo

Picchiata e violentata in pieno centro da un coetaneo. La vittima, una ventenne triestina, è stata aggredita a fine settembre dell'anno scorso in una zona non distante da via Torino. Questo, almeno, secondo l'inchiesta della Procura.

Sul caso ha indagato il pm Federica Riolino che, grazie alla descrizione fornita dalla ragazza, è risalita all'uomo che avrebbe commesso l'atto: un ventiquattrenne di ori-

gini colombiane, residente a Trieste.

La ventenne e il coetaneo colombiano si erano conosciuti durante una serata nei dintorni di via Torino. Poi si erano allontanati in una via vicina, più esattamente nell'androne di un palazzo. Ed è lì che il ragazzo avrebbe costretto la ventenne a un rapporto, prendendola anche a schiaffi. Complice l'oscurità e l'ora tarda, nessuno si era accorto di cosa stava

succedendo.

Secondo le ricostruzioni investigative entrambi erano alterati dall'alcol. Tanto che, prima di rientrare a casa, la vittima avrebbe inviato un messaggio a un'amica raccontandole semplicemente di aver avuto un rapporto con un giovane. Solo nelle ore successive avrebbe rielsborato l'accaduto, rendendosi conto di aver subito un abuso. Di qui la decisione di sporgere denuncia.

Il pm ha chiesto il rinvio a giudizio dell'imputato, difeso dall'avvocato di fiducia Roberto Mantello del Foro di Trieste. L'udienza in Tribunale dal gup Luigi Dainotti è fissata per il 5 ottobre. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONGRESSO REGIONALE DELLA UIL PENSIONATI

«Servizi socio-sanitari, il pubblico faccia di più»

Ugo Salvini

Obiettivo: far prendere in carico al settore pubblico, sempre di più, le persone fragili. Questo in sintesi il principio emerso ieri al 12.mo congresso regionale della Uil pensionati nella sede dell'Itis.

«Partiamo da una riflessione filosofica – ha esordito la segretaria regionale Magda Gruarin – in base alla quale ciò che non si rigenera degenera. Sappiamo che, se non si

rinnovano le strutture di accoglienza e l'intero complesso dell'assistenza, adeguandolo alle necessità che via via vengono a crearsi, la situazione del comparto peggiora rapidamente. Il piano sulla fragilità adottato dalla Regione è senz'altro un buon provvedimento, come altri della stessa natura, ma si tratta di misure troppo frammentate, mentre servirebbe un contesto normativo globale. Vanno poi certamente potenziati i servi-

zi sociali e sanitari garantiti dal pubblico, che sono carenti, insufficienti in relazione alle esigenze della popolazione. È poi indubbiamente da modificare il regolamento relativo all'accreditamento delle case di riposo, che deve quanto prima essere rimodernato: i criteri che contiene sono superati e inadeguati rispetto alla realtà con cui i soggetti deboli sono ogni giorno costretti a confrontarsi». Ospite l'assessore regionale Alesia Rosolen, che ha sottolineato l'importanza del rapporto «fra istituzioni e corpi intermedi. Siamo consci delle problematiche che riguardano in particolare i giovani, di cui ci stiamo occupando con grande attenzione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il servizio

Abbiamo testato il "TS on Demand" dedicato al Carso orientale nel giorno dell'introduzione. La app, oltre ad agevolare la prenotazione, informa della posizione del mezzo su una mappa.

Il debutto del bus a chiamata: un sms annuncia il suo arrivo

LA PROVA

ANDREA PIERINI

“**L**a tua corsa con “TS on Demand” è a 10 minuti di distanza”. È questo l’sms che arriva sul cellulare per avvisare il cliente che il suo autobus sta per raggiungere la fermata prenotata. È partito ieri, infatti, il nuovo servizio di Tpl Fvg e Trieste Trasporti che nasce dalla sperimentazione interrotta nel 2020, causa Covid, dello “Smart bus”. Per utilizzare il servizio si può contattare il call center dedicato al numero 040.97.12.344 (dal lunedì al sabato dalle 7.30 alle 21) oppure usare la app “TS on Demand” da Apple o Android. Il servizio è attivo dal lunedì al sabato dalle 9.15 alle 12.15 e dalle 13.45 alle 17.15. Per provarlo nel giorno inaugurale abbiamo usato

la app. Dopo esserci registrati con il numero di cellulare, è comparsa la mappa con le due tipologie di prenotazione: in verde quella per l’altipiano Est con fermate a Opicina, Basovizza, Fernetti, Grozzana, Pese, Draga Sant’Elia e San Lorenzo; in rosso il collegamento fra Villa Carsia e piazza Libertà, sul percorso consueto della linea 51 che comprende anche i paesini di

Entro un mese sarà a disposizione un veicolo “extra flotta” più piccolo color arancione e verde

Banne e Gropada oltre alle “tappe” fra Area Science Park a Padriciano e Sincrotrone Elettra a Basovizza. Quest’ultimo collegamento ha partenze a orari prefissati: 9.15, 10.45, 11.40, 15.50 e 16.45 da piazza Libertà; 10.25,



L'autobus con la dicitura "TS on Demand". Andrea Lasorte

11.50, 15.00, 15.50 e 16.50 da Villa Carsia. Serve comunque la prenotazione, in particolare, per raggiungere i paesini.

La linea dell’altipiano Est non ha orari ma la richiesta deve arrivare almeno 45 mi-

nuti prima, al netto di possibili indicazioni del sistema compatibili, tali da consentire “incastri” anticipati con corse già prenotate.

Per testare dunque il servizio decidiamo di andare dal Sincrotrone a Opicina. Alle 9



L'autista Dobrica Jevtic

del mattino ci colleghiamo con la app e scegliamo la partenza alle 10.30, indicando le fermate dove vorremmo salire e scendere. Alle 10.20 un sms ci informa che mancano 10 minuti all’arrivo del nostro autobus, che possiamo seguire live sulla mappa. Il mez-

L'autista: «Il navigatore mi indica la strada più breve verso la fermata selezionata dal cliente»

zo che ci si presenta è il classico 10,5 metri: sul display, al posto del numero, la dicitura “TS on Demand”. Entro un mese, più o meno, arriverà invece un mezzo dedicato, più piccolo e con una livrea colorata arancione e verde.

A bordo del bus prenotato l’autista Dobrica Jevtic ci spiega che in questa prima giornata, al momento, ha portato un solo cliente: «Il servizio è semplice. Un navigatore mi indica le fermate da raggiungere con la minor strada da fare. Mi piace come servizio e piace anche ai passeggeri». A bordo in effetti siamo soli e non essendoci altre prenotazioni dopo 15 minuti siamo già a Opicina. Nel caso in cui avessimo prenotato la corsa e poi, per un contrattempo, avessimo perso il bus, che attende circa un minuto, avremmo perso il biglietto, ma solo se acquistato al momento della prenotazione. Attenzione, però: il sistema riconosce i “furbetti” e alla terza corsa a vuoto si viene contattati dal call center.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una bottiglia di "Charlie Border Gin", nato per ricordare lo speleologo Carlo Rossetti

Il produttore Bruscinai: «Carlo era solito ospitare gli amici e brindare assieme»

“Charlie”, gin nato per ricordare lo speleo Rossetti

LA CURIOSITÀ

Un gin in ricordo di un amico, che proprio con quella bevanda spesso organizzava momenti conviviali, di spensieratezza e condivisione. È con questo intento che a Trieste è nato “Charlie Border Gin”. A produrlo Tiziano Bruscinai, che spiega: «In onore di una cara persona venuta a mancare, abbiamo creato questo gin speciale. Lui era Carlo Rossetti, noto

speleologo di Trieste. “Charlie” era solito ospitare gli amici in casa sua, attorno alle 18, per bere un gin tonic, fare quattro chiacchiere e scambiare qualche battuta. Abbiamo ideato questa bevanda artigianale per ricordare anche quei momenti trascorsi insieme, utilizzando erbe, spezie e profumi di un territorio di confine, com’è la città, incastonata tra il mare ed il Carso».

Rossetti, decano degli speleosub locali, si è spento nel 2019, molto conosciuto nel

settore, come autentico specialista dell’attività speleologica. Finora la bottiglia è stata raccontata e promossa soprattutto sui social, insieme a foto con panorami e scorci di Trieste, e al momento, «è in vendita in alcuni locali cittadini, in una catena di supermercati sempre qui in città, ma per la maggior parte è ancora acquistato da privati». Persone che apprezzano il gin e che hanno saputo della storia alle spalle del “Charlie”.

«Nella seconda fornitura abbiamo cambiato l’etichetta, scritta anche in inglese – aggiunge Bruscinai –, e migliorato alcuni ingredienti, scegliendone di qualità più alta. Ed ora è particolarmente aromatico, con essenze come il kren, la liquirizia, la salvia ma anche lavanda e arancio». Si tratta di una produzione “made in Trieste” che non è un caso isolato. Negli ultimi anni sono state diverse le bottiglie di gin nate in città, da gruppi di amici, da titolari di locali e da chi ha voluto sperimentare il fai da te. — **M.B.**

Il Consiglio di rappresentanza: «Inaccettabile tentativo di minimizzare e legittimare comportamenti misogini, offensivi e molesti»

Ateneo, gli studenti condannano le parole di Dipiazza sulle donne

IL CASO

GIULIA BASSO

Hanno voluto chiarire la propria posizione con un atto formale, proposto dai rappresentanti dalla lista “Studenti in Movimento” Alessandro Sicali e Daniele Bressan, e discusso e approvato ieri dalla larga maggioranza del loro Consiglio di rappresentanza. Gli studenti dell’Università di Trieste si dissociano infatti ufficialmente dalle recenti dichiarazioni rese dal sindaco Roberto Dipiazza sugli apprezzamenti alle donne a proposito degli episodi di presunte molestie accaduti all’adunata degli alpini di Rimini e lo invitano al confronto. «Tali dichiarazioni – scrivono gli studenti – costituiscono un inaccettabile tentativo di minimizzare e legittimare comportamenti misogini, offensivi e molesti, figli di un’arretrata mentalità patriarcale che ancora si esprime nella quotidiana violazione dei diritti e della pari dignità delle donne. Il fatto che tali posizioni siano state prese da una figura istituzionale che rappresenta l’intera cittadinanza le rende ancora più gravi, lasciando ingiustamente trasparire l’immagine di una città, e quindi an-



La sede centrale dell'Università in una foto d'archivio

che di una comunità universitaria, non all’altezza delle battaglie civili dei nostri giorni».

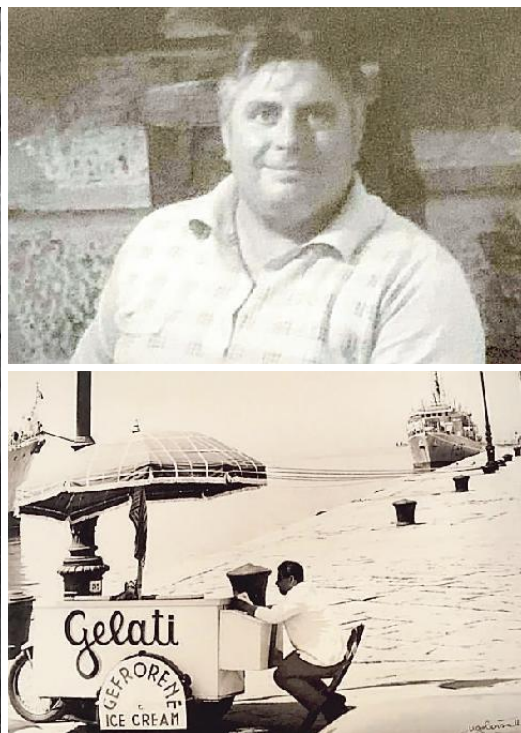
La scelta di condannare pubblicamente l’uscita di Dipiazza è stata determinata, dicono gli studenti, anche dall’affermazione del sindaco che, a sostegno delle sue posizioni, ha spiegato che in giro per la città molti triestini gli danno ragione: «Le studentesse e gli studenti dell’Università di Trieste credono fermamente nella promozione di un’autentica parità di genere, strumento fondamentale per raggiungere una società equa e aperta a tutte e tutti».

Riccardo Formisano, presidente del Consiglio degli Studenti, apre in ogni caso le porte a un dialogo costruttivo: «Invitiamo il sindaco a confrontarsi anche con noi e il resto della comunità studentesca, certi che ciò potrà offrirgli una diversa prospettiva sul tema».

La solidarietà degli studenti va invece alle associazioni che operano in difesa dei diritti delle donne: «Una missione coraggiosa, ancor più quando alcuni rappresentanti delle istituzioni si permettono di delegittimarne una definendola “gen-taglia”». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia



IL CASO



Damiano Detela

La grande sfida di Damiano: «Poter vivere in autonomia»

L'APPELLO

GIANPAOLO SARTI

Una raccolta fondi per aiutare Damiano a trovare una casa tutta sua. Damiano Detela, 34 anni, ha una disabilità motoria dalla nascita, una tetraparesi spastica che non gli permette di muoversi da solo. Il ragazzo al momento abita ancora con la madre e, come qualunque giovane, ha il desiderio di una vita autonoma. «Mi piacerebbe diventare indipendente», spiega: «Lo avrei già fatto da tempo, ma finora mi è stato impossibile trovare una soluzione».

Da alcuni anni Damiano può contare su un impiego, una borsa lavoro nel maneggio di Basovizza. Ma la retribuzione non è sufficiente per sostenere un mutuo, tanto più per un alloggio adeguato: un appartamento «domotico», con spazi ampi e attrezzati, adatto anche ad accogliere gli assistenti che lo aiutano nelle sue necessità quotidiane. Damiano, anche grazie al suggerimento degli amici, ha aperto una raccolta online su gofundme.com, dove chiunque può donare una somma. «Sono anni che cerco una casa mia», racconta il 34enne nel breve testo che accompagna la richiesta. «Ho provato a fare domanda all'Ater, ma non me la concedono a causa della presenza di un altro immobile in famiglia. E la banca, per un mutuo al 100%, mi concede un budget limitato – precisa al telefono – cioè tra gli 80 e i 90 mila euro. Di più non mi danno. Con questa cifra posso ottenere solo alloggi non adatti, con gradini, bagni e porte troppo strette o ascensori non sufficientemente ampi». L'obiettivo è arrivare a 150 mila euro: «Spero che i cittadini mi aiutino. Io ci provo. Se entro tre mesi non riuscirò a ottenere una cifra adeguata, che possa effettivamente sostenermi, i soldi versati saranno restituiti ai donatori».

Dagli anni Cinquanta fino al 2006, quando andò in pensione, lavorò tra il cinema Nazionale e la scuola Divisione Julia

Addio a Luciano Perin, il mitico castagnaro Scaldò per mezzo secolo i cuori del Viale

IL LUTTO

LAURA TONERO

Quando ti consegnava in mano quel cartoccio, caldo, profumato, che scricchiolava, era come se ti facesse una carezza. Le mani importanti di Luciano Perin, il castagnaro storico di Trieste, il suo viso pacioccone, rubicondo, e il suo sorriso hanno accompagnato le giornate di tanti triestini, che passeggiando in Viale XX Settembre si fermavano al suo chiosco per una manciata di caldarroste. Perin, «l'uomo delle castagne», si è spento pochi giorni fa. Il destino gli ha evitato il dispiacere di vedere la sua Inter perdere per un

soffio lo scudetto. Conoscendolo, si sarebbe parecchio arrabbiato. «Prima di andare in pensione nel 2006 – racconta il figlio Mauro – lavorava dalla mattina alla sera: pioggia, neve, bora, gelo, lui comunque apriva il chiosco e l'unica distrazione che si riservava, l'unica passione, era quella per il calcio e per l'Inter. Anche mentre arrostita le castagne, con la sua radiolina alla domenica seguiva «Tutto il calcio minuto per minuto»».

Perin aveva 84 anni. Era arrivato a Trieste da Montereale Valcellina nel 1950. Il padre era appena scomparso e, finita la scuola dell'obbligo, doveva scegliersi un lavoro. Non restò nemmeno un giorno con le mani in mano. All'inizio, nel capoluogo giuliano Perin ven-

DAI GELATI ALLE CALDARROSTE
PRIMA DI DIVENTARE CASTAGNARO, AVEVA VENDUTO SORBETTI E CONI SULLE RIVE

Alla domenica la sua compagnia era la radiolina per "Tutto il calcio minuto per minuto"

deva gelati. Con il suo carrellino stazionava alla radice del molo Audace o nella pineta di Barcola. Vendeva sorbetti alla frutta, gelati al cioccolato e alla crema. Per arrotondare, in inverno, dava una mano a un rivenditore di alberi di Natale. Sposato con figli, ne avrebbe avuti sei, per far entrare qualche lira in più in casa ave-

va deciso ben presto di affiancare il patrigno che aveva rilevato una rivendita di castagne arrostiti. Dopo la morte del titolare, rilevò lui quella licenza. Così, d'estate, con il suo carretto, vendeva gelati, mentre in autunno e in inverno arrostita castagne. Il suo chiosco rimase a lungo vicino al cinema Nazionale, più tardi si spostò davanti alla scuola Divisione Julia. Il profumo delle sue caldarroste riempiva ogni angolo del Viale. «Me raccomando, la me le daghi bele grande», gli dicevano i clienti. Lui, meticolosamente, rigirandole mentre si arrostitavano e commentando qualche fatto di giornata, le selezionava. Alla fine degli anni Novanta, ricordando i tempi più proficui del suo lavoro, spiegava come

il periodo più vivace della Trieste notturna fosse stato proprio quello dell'epoca del governo militare alleato.

«Negli anni Cinquanta, rammento che attorno alle 21 di sera mettevo ad arrostitire ben due «foghere» di castagne – raccontava – e mi andavano via tutte in un battibaleno. Oggi, se ne arrostitisco la metà, devo poi portarmene una parte a casa. La verità è che il Viale non è più quello di una volta. Appena cala il sole tutti rientrano a casa». Vedendo oggi quel Viale, tornato piuttosto vivace, si può immaginare che a Perin era tornata la voglia di aprire un chiosco, di accendere la piastra e, tagliandole una per una, di riprendere ad arrostitire le sue castagne. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RICORDO

Scomparso a 89 anni Nazario Polojaz, patriarca del caffè

Gianni Pistrini

È venuto a mancare nei giorni scorsi un patriarca del caffè mercantile di Trieste: Nazario Polojaz. La notizia è rimbalzata negli ambienti commerciali cittadini, dove si era speso con dedizione, dopo l'annuncio della moglie e del figlio Fabrizio. Quest'ultimo ha seguito in effetti le orme paterne e ora presiede l'ultracentenaria Associazione Caffè Trieste, che quest'anno compirà i 131 anni dalla sua fondazione.

Nazario Polojaz si è spento a Trieste, ma il suo cuore aveva continuato a battere - pur a distanza - per Bogliuno, oggi in Croazia, dov'era nato nel lu-

glio del 1933, terzo e unico figlio maschio di Katika e Vittorio.

La formazione scolastica il giovane Nazario la compie prima a Pisino e poi a Pola, per terminare con Economia e commercio all'Università degli Studi di Fiume. Le prime esperienze lavorative lo portano a dirigere un albergo, poi una filiale assicurativa. Nel 1971 si trasferisce in Italia, seguito poi dalla famiglia, ed entra nel mondo del commercio del prodotto mercantile in sacchi. Per seguire più dettagliatamente le origini della materia prima e i potenziali specifici mercati di sbocco, fonda a Trieste la ditta Cgm, che guida in prima perso-



La vecchia Cremcaffè: Polojaz ne fu socio e, dal 1989, amministratore

na. Dopo aver fatto fortuna a capo di significative realtà commerciali connesse al traffico del caffè verde in chicchi collaborerà, anche come socio e consigliere, con il cugino Libero Polojaz e suo cognato Giovanni Lokar in quella che sarà, nella sua massima espansione, la nota ditta triestina Cogeco, connessa appunto al traffico del caffè grezzo in chicchi.

Nella degustazione internazionale Cremcaffè, legata storicamente a Primo Rovis, Nazario Polojaz figurò prima come socio e dal 1989 come amministratore, ruolo che ricoprì fino al 1997, per poi rimanere consigliere della stessa fino al 2003. Il principale punto di ristoro era come noto nella centrale piazza Goldoni, trionfo dei frappè e dell'espresso con

panna. La Cremcaffè non è più triestina, mentre la torrefazione di via Pigafetta, tempio del «brustolo» del caffè di Rovis, non c'è più.

Fondatore e socio - successivamente - della Primo Aroma di Prosecco, guidata dal figlio Fabrizio, Nazario Polojaz nel 2020 è stato nominato membro onorario dell'Associazione Museo del Caffè di Trieste, che ha riconosciuto come la sua impresa abbia dato lavoro e reddito a molte famiglie. L'Associazione, infatti, elegge annualmente una figura che abbia saputo valorizzare il settore dando lustro al territorio. E sono tanti i personaggi di alto profilo mercantile, culturale e commerciale che hanno messo la propria capacità imprenditoriale al servizio della città. Nomi come Gattegno, Hausbrandt, Hesse, Sandalj e più recentemente Camellini, Fabian, Gianfrè, Illy, Mingardi, Pacorini e così via rappresentano - come lo stesso Polojaz - un vanto per Trieste. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI LA SEDUTA CON LA TARI AL CENTRO

Tassa sui rifiuti 2022 a Muggia: tariffe alla prova del Consiglio

Dai 120 euro da pagare per un residente che vive da solo in 70 metri quadrati ai 390 che deve versare una famiglia di sei persone con una casa di 120 mq

Luigi Putignano / MUGGIA

Un Consiglio comunale incentrato in primis sull'approvazione delle tariffe Tari – del piano economico finanziario relativo al servizio integrato di gestione dei rifiuti solidi urbani –, quello che andrà in scena domani, in seduta straordinaria, dalle 18.30 nella sala del Consiglio di piazza Marconi a Muggia.

In occasione dell'ultima seduta della Prima commissione, presieduta dalla consigliera di Fdi Viviana Carboni, tenutasi lo scorso 18 maggio, la consigliera civica di Meio Muja, Roberta Tarlao, insieme al consigliere del Comitato No Laminatoio, Sergio Filippi, aveva presentato una mozione d'ordine sulla questione: «Non è possibile che il Comune scriva “presa d'atto” nell'ordine del giorno – aveva spiegato la Tarlao – in quanto Net, Ausir e Are- ra partecipano alla determinazione del piano economi-



Il palazzo municipale di Muggia in piazza Marconi che domani ospiterà la seduta del Consiglio comunale

co finanziario e quindi alla formulazione delle tariffe del servizio rifiuti».

«Condivido il senso di impotenza che pervade chi ha presentato la mozione d'ordine – ha evidenziato l'assessore Andrea Mariucci – perché è stata frutto di una scelta effettuata nel 2016, con l'istitu-

zione dell'Ausir, acronimo di Autorità unica per i servizi idrici e rifiuti, che ha in un certo qual modo reso impotenti gli enti per quel che concerne la programmazione dei servizi sul territorio, oltre a quel che riguarda la potestà contrattuale che l'ente ha con la Net. È una presa

d'atto che confina a un ruolo di mero e freddo controllo il Consiglio comunale per quel che riguarda il piano finanziario, che non è un piano di poco conto in quanto investe 2 milioni e 40 mila euro già destinati a bilancio 2020. Per quel che riguarda questi algoritmi imposti sul territo-

rio noi abbiamo solo la capacità di andare a spalmare le tariffe in modo equo».

Il consigliere civico della lista “Muggia”, Maurizio Fogar, ha chiesto lumi sulle tariffe. Gli ha risposto il vicesegretario comunale Antonio Maria Carbone: «Una famiglia composta da un solo componente, con un'abitazione di 70 metri quadrati, paga 120 euro, che quest'anno si riducono di 5 euro; due componenti per 75 metri quadrati, pagano 208 euro e quest'anno andranno a pagare 7 euro in più; tre componenti per 80 metri quadrati pagano 212 euro; quattro componenti su 100 metri quadrati pagano 262 euro, 5 euro in meno rispetto allo scorso anno; cinque componenti su 110 metri pagano 341 euro; sei componenti su 120 metri quadrati pagano 390 euro». «Inoltre – ha ricordato l'assessore Mariucci – a Muggia la percentuale di evasione è molto bassa rispetto alla media nazionale».

Ma torniamo al Consiglio di domani. Si discuterà anche delle modifiche al regolamento per l'istituzione e l'applicazione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria e del canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile destinati ai mercati realizzati anche in strutture attrezzate, oltre che di tre mozioni. Ma prima sarà la volta del question time, con tre inter-

rogazioni presentate dai consiglieri Tarlao e Filippi, che verteranno sull'installazione di colonnine elettriche, sui sorvoli dell'elicottero della Guardia costiera in Valle delle Noghere, e infine sui medici di base mancanti per pensionamento, sulla presenza di un'ambulanza e sulla futura dismissione dei locali di proprietà comunale attualmente occupati dalla farmacia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RESTO DEL PROGRAMMA

E tre mozioni lanciano il dibattito su sanità e lavoro

Sono tre le mozioni in discussione domani in Consiglio. La prima riguarda il miglioramento del cosiddetto “comfort ambientale” e la salubrità dei luoghi destinati all'istruzione, al lavoro negli uffici comunali e dei luoghi assembleari di pertinenza comunale, mediante l'installazione di impianti di ventilazione meccanica controllata. La seconda richiede la convocazione del dg Asugi Antonio Poggiana sull'atto aziendale che riforma il sistema sanitario: il documento, ricorda il dem Riccardo Bensi, «non ha ricevuto commenti in Prima commissione in quanto considerato mozione politica». La terza, presentata da Maurizio Fogar, riguarda le strategie del Comune per il lavoro Flex. (lu.pu.)

LE STRATEGIE DI PROMOZIONE DEL TERRITORIO

Dal miele alle pecore: primi presidi Slow Food per il Carso triestino

TRIESTE

Il Carso vede finalmente nascere, con il contributo della Regione, i primi due presidi Slow Food del territorio triestino. Si tratta del presidio del Miele di Marasca del Carso e di quello della Pecora carsolina. «Com'è noto – precisa la fiduciaria di Condotta, Antonella Piccinelli – i presidi Slow Food sono comunità, soprattutto di produttori, che, sulla base di un comune disciplinare, basato sui criteri del “buono, pulito e giu-



La presentazione di ieri

sto”, lavorano per salvare, tramandare e valorizzare prodotti e razze animali che rischiano altrimenti di scomparire, costruendo filiere economiche virtuose».

La presentazione ufficiale dei due nuovi Presidi Slow Food si è svolta ieri, nell'ambito dell'iniziativa “Tourism Matching. Carso & Trieste: una destinazione slow per i viaggiatori”, organizzata dal Gal Carso in collaborazione con Comune, PromoTurismoFVG e Slow Food Italia. L'evento, giunto alla quarta edizione, mirava a raccontare a pubblico e operatori i servizi turistici “slow” del nostro territorio, con uno sguardo rivolto alle migliori esperienze di settore in Regione, in Italia e in Slovenia, nonché ai gusti e agli aromi locali marchiat Slow Food. Hanno partecipato ospiti provenienti dalla Campania, dal Piemon-

te, dal Friuli e dalla Slovenia nonché alcuni produttori agricoli locali, il cui lavoro si basa sui principi della sostenibilità. Ma è stata, soprattutto, un'occasione per conoscersi tra chi offre servizi ai turisti fra Trieste, Carso e Istria.

«L'obiettivo di tutti i soggetti coinvolti – così David Pizziga, presidente del Gal Carso – è quello di creare i presupposti affinché i turisti che raggiungono il nostro territorio siano stimolati a rimanere qui una notte in più rispetto alle medie conosciute, risultato che permetterebbe di far crescere del 25% il fatturato del settore. Inoltre cercheremo di stagionalizzare le presenze, in modo da calamitare, per esempio, attraverso i percorsi cicloturistici, l'attenzione dei turisti da marzo a novembre».

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA DEL PARLAMENTINO

Fondi per le associazioni: Circoscrizione di Opicina tramite con il Comune

TRIESTE

Gli uffici di Opicina della Seconda circoscrizione sono disponibili a ricevere, da parte degli interessati, le domande per ottenere i contributi per attività sociali, culturali, sportive e di volontariato che possono essere finanziate grazie alle risorse garantite appositamente dal Comune di Trieste. Lo rende noto la stessa Secon-



Nives Cossutta

da circoscrizione per sollecitare la popolazione dell'altipiano ad attivarsi «affinché – come precisa la presidente Nives Cossutta – tutte le disponibilità, per quanto risicate, siano utilizzate nel modo migliore».

Le somme per i contributi infatti non sono infinite, si tratta di circa 500 euro al mese, ma per le piccole realtà della zona possono rappresentare un aiuto di notevole rilievo. Sull'argomento la Circo- scrizione intende attivarsi in maniera specifica. «Quanto prima – evidenzia Cossutta – discuteremo, nel corso di una delle prossime sedute del Consiglio, la definizione di un Regolamento che possa disciplinare nella maniera più adeguata l'iter per ottenere questi contributi».

In realtà si era già parlato, a

più riprese, anche dell'ipotesi di definire un testo che potesse essere unitario per tutte le circoscrizioni. Un formulario uguale per tutti, insomma, ma per ora l'iniziativa è stata accantonata.

«Per questo motivo – riprende la presidente – siamo decisi a proseguire come Seconda circoscrizione in maniera autonoma, in modo da poterci dotare di uno strumento che possa regolamentare l'accesso a questi contributi in un contesto di chiarezza e precisione. Spesso riceviamo domande di coorganizzazione di eventi. Ma ciò va disciplinato nella maniera più giusta, perché finora il tutto era lasciato un po' alla libera iniziativa».

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I candidati di Rifondazione a Duino Aurisina «Con Gabrovec in difesa delle varie culture locali»



I candidati di Rifondazione comunista ieri con Igor Gabrovec

LA PRESENTAZIONE

UGO SALVINI

«Sosteniamo il candidato sindaco Igor Gabrovec perché preparato e competente e perché la nostra è una politica fatta di propensione al volontariato e di un impegno che rappresenta un valore antico, dato che siamo presenti nei circoli e nelle associazioni che, nel territorio comunale, arricchiscono la vita di relazione e il mantenimento delle tradizioni e delle varie culture delle nostre genti». Così si è espressa ieri Elena Legisa, segretaria del Circolo di Rifondazione ad Aurisina, presentando la lista: «La giunta nel 2021 non ha con-

vocato commissioni e Consiglio per due mesi, per screzi interni, lasciando abbandonati a loro stessi i cittadini».

I candidati: Andrea Andolina (regista e produttore cinematografico), Maddalena Benedetti (impiegata), Gianfranco Boccia (pensionato), Cristian Buseti (operaio e studente universitario), Daniele Dovenna (pensionato), Tatjana Kobau (impiegata), Legisa (attivista culturale), Primoz Rogelja (pilota), Emanuele Sichenze (universitario), Sasa Sosic (operatrice shiatsu), Bruno Venturini (pensionato), Demetra Volari (insegnante), Giorgio Zaccaria (pensionato). Per Gabrovec «il prossimo Consiglio dovrà essere un piccolo parlamento, espressione di tutta la società locale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE IDEE

L'OPA DI SALVINI E LE CREPE IN FORZA ITALIA

MASSIMILIANO PANARARI

Anche il più granitico dei partiti personali può avere delle faglie interne. E peraltro, nel caso di Forza Italia, da qualche tempo le divisioni hanno pure smesso di essere carsiche per farsi visibili. Logiche differenze di visione e di strategia, che si sono intrecciate con la maggiore distanza del sempiterno leader Silvio Berlusconi dalla governance diretta del partito, sempre più affidata alla coppia Antonio Tajani e Lucia Ronzulli, favorevoli a un sodalizio molto stretto con la Lega di Matteo Salvini.

E non basta più l'intervento diretto del capo per ricomporre le fratture, anche alla luce delle preoccupazioni intorno al destino collettivo e a quello personale di vari esponenti del partito fra dimagrimento dei consensi e taglio del numero dei parlamentari. Così, la rentrée "in grande stile" del Cavaliere alla convention di Fi a Napoli anziché «sopire, troncicare; troncicare, sopire» ha dato fuoco alle polveri, a partire naturalmente dalle esternazioni sull'Europa che dovrebbe sostanzialmente indurre Zelensky ad arrendersi (ovvero «ad accogliere le domande dei russi»). Salvo poi compiere una sostanziale – ma, appunto, non si quanto convinta – parziale retromarcia, secondo la strategia del passo del gambero.

Nel corso dell'evento l'attore americano Ronn Moss aveva detto che voterebbe Forza



Silvio Berlusconi durante il congresso di Napoli

Italia se fosse italiano, per poi affermare anche – in linea con il presidente del suo Paese – che «c'è ancora da combattere per la libertà e la pace nel mondo» (ovvero contro la Russia putiniana che ha invaso l'Ucraina). Di qui, il riallineamento alla Beautiful da parte del presidente di Fi, verrebbe scherzosamente da dire (anche se la vicenda, purtroppo, è tragicamente seria). L'uscita "pro-Putin" – testimonianza di un lungo passato di intese e legami – ha fatto sobbalzare sulle sedie la delegazione ministeriale e quella più lealista nei con-

fronti del governo (visto che si contrapponeva frontalmente alle scelte di Mario Draghi), come pure coloro che pensano a una collocazione del partito in un'orbita centrista.

Hanno, infatti, colto la palla al balzo i ministri Mariastella Gelmini – le cui dichiarazioni avrebbero parecchio irritato Berlusconi – e Renato Brunetta per dire che di fronte all'aggressione del Cremlino contro gli ucraini l'Italia non può permettersi in alcun modo di derogare dalla sua collocazione europeista e atlantista. Dietro la polemica sul posiziona-

mento internazionale si intravede nettamente anche altro, però. Ovvero, il (complicato) tentativo di divincolarsi dall'abbraccio con Matteo Salvini, anch'egli da sempre assai "comprensivo" nei riguardi delle (supposte) "ragioni" del presidente della Federazione russa.

Volano così alti gli stracci, e se i due ministri hanno in più dalla loro la persuasione che non saranno ricandidati, anche in alcuni settori delle truppe parlamentari di Forza Italia si è fatta strada la preoccupazione che una federazione con la Lega condurrà necessariamente a una loro "decimazione" (compresi svariati dei tanti favorevoli all'accordo) nella composizione delle liste. L'avanzata dell'opa di Salvini – sottolineata dalla formula linguistica adottata da Gelmini quando ha invocato rispetto per la discussione interna «di un partito che – per il momento – non è suo» – costituisce, dunque, un dato di fatto, sul quale aveva apposto il proprio sigillo lo stesso Berlusconi con la designazione a proprio delfino del capo leghista durante la recente cerimonia del suo "non-matrimonio" con Marta Fascina. E, difatti, da Carlo Calenda a Pierferdinando Casini si sono levate diverse voci in difesa della ministra Gelmini, segno che non si sono interrotti neppure i lavori del cantiere del nuovo Centro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL MOMENTO DEGLI ECOINCENTIVI È ORA CON I
**NISSAN ECO
DAYS**



**NISSAN JUKE
CON * ECOINCENTIVI
FINO A € 5.600
CON ECOBONUS ROTTAMAZIONE**

Valori ciclo combinato Nissan Juke: consumi da 6,3 a 5,9 l/100 km; emissioni CO₂: da 143 a 134 g/km.

*Nissan Juke N-Connecta a € 19.600 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo PFU). Listino € 25.200 (IPT escl.) meno € 5.600 IVA incl. grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa e all'incentivo statale di € 2.000, soggetto alla disponibilità delle risorse del fondo stanziato e previsto in caso di rottamazione di un veicolo omologato in una classe inferiore a Euro 5. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/05/2022. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Info su nissan.it.

AUTONORD FIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286



RIVENDITORI
AUTORIZZATI:

LA MAGGIORE - GORIZIA
Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Tel. 0481 722035

DETROIT MOTORS - AQUILEIA
Tel. 0431 919500

FORMAZIONE

Accordo tra Insù e Flag Academy per i giovani atleti diabetici

È stata siglata una partnership tra Insù, Associazione giovani diabetici di Trieste e l'Asd Flag Academy Trieste entrambe accomunate dalla volontà di mettere a disposizione dei giovani. Insù si occupa di bambini e ragazzi affetti da diabete di tipo 1 e delle famiglie, collaborando con l'Irccs Burlo Garofalo. Lavora a pieno ritmo per far sì che i suoi ragazzi riescano a condurre una vita il quanto più possibile uguale a quella dei loro coetanei. Dopo essere entrati nelle scuole, si è avvicinata ai settori giovanili delle società sportive. Risulta quindi importante che gli istruttori siano in grado di gestire le situazioni ordinarie e ancor di più le straordinarie. Per questo Flag Academy ha deciso che il primo impegno sarà di formare il proprio coaching staff su tutti gli aspetti che comporta avere in campo atleti con diabete tipo 1. Flag Academy



my Trieste si occupa da quasi 3 anni di fornire ai propri atleti le risorse necessarie per poter

praticare il flag football, versione senza contatto volontario del football americano (foto). Il

28 maggio festa in comune di fine stagione dei soci Insù e di Flag Academy.

LE LETTERE

**Crisi per l'Ucraina
La guerra
e la sua fine**

La guerra finirà quando chi l'ha scatenata lo deciderà o sarà costretto a farlo. Intanto ci accorgeremo di averla in casa: non perché possano arrivare missili o carri armati ma perché il meccanismo di crisi che si è innescato aumenterà le tensioni sociali, le ineguaglianze, le difficoltà quotidiane di milioni di persone. Vedo uno scenario di piazze piene e di uomini e donne che gridano slogan sempre più arrabbiati. Temo ritorneranno attuali temi di semplice propaganda e di immediato consenso e alla fine in molti daranno fiducia, per disperazione, a un demagogo/a qualsiasi che non risolverà i problemi ma che alzerà la bandiera del suo ordine facendo credere che sia anche quella della legge. Potrebbe - a mio giudizio - essere l'ultimo atto della crisi dei valori costituzionali. Qualcuno è ancora in grado di proporre, credibilmente, buone idee per un'Italia forse meno "ordinata" ma nella quale continui a scorrere nel-

le vene del Paese la volontà di giustizia sociale, di libertà e di difesa dei diritti individuali e collettivi?
Gianfranco Carbone

**Pineta di Cattinara
Molti alberi sostitutivi
sarebbero arbusti**

Durante l'audizione del 19 maggio scorso in Terza Commissione del Consiglio regionale, l'ingegner Liberale, manager tecnico del nosocomio infantile, ha spiegato che gli alberi da sradicare per la nuova sede dell'Ospedale Burlo Garofolo a Cattinara saranno 296 nella pineta e 77 nel parcheggio dipendenti (373 in tutto), 146 presso via Valdona bassa per il "parcheggio Sud-Ovest", l'edificio servizi con autosilo e le opere stradali connesse, più altri 17 nel piazzale interno e in aree comuni sparse. Totale: 536 alberi. Ma niente paura! In cambio se ne planteranno 3.365: 2.500 nel versante collinare disboscato a Ovest del Polo cardiologico, 700 a ridosso di via del Botro, 138 nella pineta e 27 nel piazzale interno. In realtà molti di questi non potranno che essere arbusti, specie sul sottilissimo terre-

no artificiale soprastante le costruzioni interraste. Difatti il progetto definitivo prometteva sì 3.350 essenze vegetali compensative, di cui però solo 1.150 alberi. Nessuno di questi ultimi ovviamente alto, spesso e rigoglioso come quelli condannati a morte. L'ingegner Liberale ha detto che le nuove alberature saranno autoctone e migliori delle attuali. Pazienza se alcune di quelle della pineta sono già tipiche della boscaglia carsica, ossia autoctone, e se molti pini nerisono secolari. Volendo salvare la pineta basterebbe tornare all'Accordo di programma del 2009, con un autosilo non di due ma di tre piani sotterranei. Il parcheggio immaginato allora non la intaccava. Quello pensato nel 2014 e ribadito ora invece sì perché molto più ampio. A ogni modo che senso avrebbe trasferire il "Burlo Garofolo" nell'angusta Cattinara? Come potrebbe mantenere la sua specificità, rivendicata dal direttore generale Dorbò, diventando un'appendice fisica dell'ospedale per adulti con tre reparti in comune?
Paolo Radivo
Comitato spontaneo per la Pineta di Cattinara
Comitato Alberi Trieste
Comitato Altura-Cattinara

**Paradosso
Minoranze
e "dittature"**

Se, dopo votazione avvenuta in un qualsiasi contesto umano, spesso un eletto, pervaso dall'euforia, dichiara di propria volontà di voler tutelare anche i voleri della minoranza, dovrebbe nell'occasione di problemi grossi o straordinari, in qualche modo ascoltare la parte avversa specie se di percentuale consistente. Lasciare un po' di orgoglio personale o di presunzione farebbe più grande l'eletto che così democraticamente non apparirebbe un quasi un dittatore.

Cosimo Cosenza

**Sport
Calcio più giusto
con il Var**

Carissimo direttore, dopo sabati e domeniche del villaggio calcistico che ha strofinato i nervi è arrivata l'ora del giudizio. Il campionato ha detto che lo scudetto è stato vinto in questa stagione che è finita dal Milan. Evviva il Milan. I rossoneri durante l'annata hanno evidenzia-

MEDICINALI

Da Sgonico un dono per la Cri



È stata consegnata dal sindaco di Sgonico Monica Hrovatin alla Croce rossa italiana (foto) una scatola di medicinali antibiotici per l'Ucraina, acquistati grazie al contributo dei cittadini del comune e in parte donati dalla Farmacia Ai Daini di Campo Sacro.

to quelli che volgarmente si chiamano attributi, nelle situazioni più difficili, mettendo sempre in evidenza il meglio di se stessi quanto ad autostima, voglia di emergere e soprattutto di non arrendersi mai. Sono un tifoso del calcio in generale e vado subito all'oggetto della mia riflessione che poi è l'eterno dilemma nel calcio: meglio con il Var o senza? Il Var, il Video assistant referee, ha fatto il suo esordio, quasi in sordina, ai Mondiali di calcio nel 2016 e, nel campionato italiano, è stato adottato solo a partire dal 2017. Facendo a mio parere del gran bene, perché ha contribuito a correggere una carrettata di decisioni scorrette. Faccio la lode agli arbitri e dico che con il Var si tolgono incertezze, errori e sbavature e perché no qualche ingiustizia. Dà solo l'illusione di uno spettacolo più genuino e vero. Gambe che si incrociano, ginocchia che si sfiorano, piedi che inciampano, contatti birichini e oplà: mani dell'arbitro che disegnano in aria lo schermetto del Var e poi braccio destro teso, con indice disteso a indicare il dischetto del rigore. Fino all'avvento di tale tecnologia, l'arbitro è stato considerato una "variabile" come l'avversario, la fortuna, il meteo. Gli errori arbitrali hanno

creato un genere giornalistico e televisivo, la moviola e i suoi riti. Alcuni svarioni hanno fatto la storia dello sport, del calcio in particolare. Se l'arbitro non umano ha oggettivamente abbattuto la quantità di errori nelle discipline professionistiche, qualche effetto collaterale lo ha creato: sta mortificando gli arbitri e, talora, toglie al tifoso la gioia dell'esultanza subitanea. Tutto molto tecnologico, forse bello ma anche no. Le infinite discussioni sugli errori arbitrali, la leggendaria moviola ha però creato una prassi talmente consolidata da ingenerare effetti curiosi: una parte non trascurabile del mondo del pallone ha messo in dubbio la bontà dell'innovazione tecnologica nell'arbitraggio. Dopo decenni passati a scannarsi davanti alle telecamere, l'ineluttabilità della fallacia umana ha impedito di coltivare pensieri alternativi. L'arbitro era giudice, l'ultima parola spettava a lui, giusta o sbagliata che fosse e nulla avrebbe cambiato lo stato di cose. Dolo a parte, come è stato negli anni in cui imperversava la tesi della sudditanza psicologica degli arbitri nei confronti delle grandi squadre. E ho pensato, quanto era brutto il calcio senza Var! Quante polemiche, quanti errori plateali degli arbitri loro

GLI AUGURI DI OGGI



ROBERTO
E anche a 70 anni l'uomo è una roccia! Tanti auguri da tutta la tua famiglia!



OMAR
Auguri per il 60° compleanno! "Te volemo ben": Tanja, Cristina e Dean

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

24 MAGGIO 1972

- Organizzata da Massimo Capuzzo, delegato della Federazione motociclistica, si è svolta la prima manifestazione di Motocross per i Giochi della gioventù con la scuderia "Mobili Zerial".
- Un cedimento del fondo stradale, forse un franamento della volta del sottostante torrente, si è avuto ieri in via Carducci, nei pressi dei Portici di Chiozza, con una buca di 60 cm. di diametro.
- Ricorrendo il 25.o anniversario della costituzione dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati ed ai rimpatriati, la sua amministrazione è stata ricevuta dal Presidente della Repubblica Leone.
- Sono giunti a Trieste, con treno speciale, turisti, giornalisti di radio Lussemburgo e tre bande di quello Stato, una delle quali si è esibita in piazza Unità d'Italia.
- In piazza dell'Unità d'Italia, dove vanno a correre e a divertirsi molti piccoli bambini, ci sono sempre più numerosi dei piccoli assi del pedale sui 10 anni, che corrono a velocità con pericolo per i più piccoli.

ELARGIZIONI

In memoria di Fabio Geniram da parte della moglie Mariella 50 pro ANVOLT - ASS.NAZ.VOLONTARI LOTTA AI TUMORI

In memoria di Sapla Giorgio da parte del fratello Marino 50 pro E.N.P.A. TRIESTE ENTE MORALE

In memoria di Sapla Giorgio da parte del fratello Marino 50 pro ASSOCIAZIONE CIVILE IL GATTILE ODV

In memoria di Sapla Giorgio da parte del fratello Marino 100 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Maton Vittorio da parte degli amici da una vita 200 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

RINGRAZIAMENTO

Un ringraziamento speciale a tutto il personale della Nefrologia di Cattinara e alla coordinatrice Katuscia Scala per le cure e l'umanità dedicate al nostro Renato.
Ringraziamo anche tutto il reparto della Pneumocovid, in particolare la dottoressa Bogatec e la coordinatrice Iva Kralijc per averlo accompagnato con dignità.
famiglia Zacchigna

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it. Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati e di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

ALBUM

I nostalgici del muretto a Borgo San Sergio



Mi chiamo Rosita Zanot – ci scrive la gentile lettrice – e vorrei condividere sulle pagine del Piccolo questa foto scattata in piazza Sartori, a Borgo San Sergio, intitolandola I nostalgici del muretto. Che bei tempi. Grazie e saluti a tutti.

malgrado e invece quanto è bello adesso avere il Var con le pause, le attese, le decisioni prese rivedendo l'azione da varie telecamere, rallentando le immagini e con le polemiche sono diminuite. Sarà macchinoso, sarà imperfetto ma il Var ha reso il calcio un posto più equo rispetto ai tempi in cui un signore in calzoncini neri era costretto a corse a perdifiato dietro superatleti lanciati a tutta velocità e caduti dopo un contatto, in circostanze troppo rapide per consentire decisioni ponderate. Quello che conta è che ci sono molto meno errori e indubbiamente è un grande salto in avanti e mi rendo conto fosse un'innovazione necessaria. Di colpo si placano le polemiche, i rigori netti emergono chiaramente al Var in video, quelli meno netti vengono interpretati e pazienza se qualche errorino rimane. Il calcio è molto più giusto così, il calcio evolve e cambia le sue regole e non si può tornare indietro.

Claudio Visintin

Musica
La Sala Tripcovich mi manca

Egregio direttore, sono stata recentemente al

Teatro Miela a sentire un meraviglioso concerto eseguito dal coro Gruppo Incontro, accompagnato da bravissimi musicisti e con la partecipazione, nel caso di alcune melodie, di una coppia di ballerini di tango. L'assemblamento di tanti coristi e musicisti su quel palco troppo piccolo per una esecuzione del genere, ha obbligato la coppia di ballerini ad esibirsi sotto il palco, con disappunto di buona parte del pubblico che non è riuscita a seguire la performance. Come ha detto bene la direttrice del coro Rita Susovsky, in una città come Trieste che vanta molteplici realtà corali, gruppi musicali e non solo, non ci sono attualmente teatri o sale adatte per le diverse esibizioni: ciò è molto triste, citando la nota Sala Tripcovich non più usufruibile. Luoghi deputati alla musica non andrebbero abbattuti ma mantenuti e se possibile costruiti di nuovi! Io aggiungerei che la Sala Tripcovich era centrale, facilmente raggiungibile, vicina alle fermate degli autobus e se necessario anche dei taxi. Ora abbiamo sì la bella Sala Luttazzi in Porto vecchio ma è ben lontana dal centro cittadino e non è troppo capiente rispetto la "Tripcovich". Non dobbiamo pensare solamente alle persone automu-

nite ma anche agli anziani, magari con difficoltà deambulatorie, che pur di trascorrere un paio d'ore ammirando qualche bel spettacolo come fanno a raggiungere la Sala Luttazzi? Devono avvalersi solamente del taxi, il quale costo è sicuramente alquanto impegnativo.

Tiziana Lenarduzzi

"Mincemeat"
Quel Film è un remake

In "Culture" del 20 maggio scorso ho letto la presentazione del film "L'arma dell'inganno - Operazione Mincemeat", che mi promette di andare a vedere. Volevo segnalare alla redazione del Piccolo che trattasi di un remake o una rivisitazione attuale di un film uscito nel 1956, con il titolo italiano "L'uomo che non è mai esistito" (The man who never was) per la regia di Ronald Neame. La pellicola all'epoca aveva fatto successo: mi ricordo che lo avevo visto al Cinema Filodrammatico, all'epoca sala cinematografica. Un tanto anche per gli amanti del cinema.

Giampaolo Lonzar

IL CALENDARIO

Il santo Maria Ausiliatrice
Il giorno è il 144°, ne restano 221
Il sole sorge alle 5.26 tramonta alle 20.38
La luna sorge alle 3.02 cala alle 14.18
Il proverbio Vuoi che la roba si faccia?
Chiudi la bocca e muoviti la breccia

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (L.go Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4) 040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; Bagnoli della Rosandra 64 - Bagnoli della Rosandra, 040 228124 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Largo Piave 2, 040 361655

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto µg/m³ 58,9
P. Volontari Giuliani µg/m³ 45,7
Piazzale Rosmini µg/m³ 46,3

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto µg/m³ 20,5
Via Carpineto µg/m³ NP
Piazzale Rosmini µg/m³ 20,7

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto µg/m³ 137,9
Basovizza µg/m³ 143,5

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
Aci Soccorso Stradale 803116
Capitaneria di Porto 040676611
Prevenzione suicidi 800 510 510
Amalia 800 544 544
Guardia costiera - emergenze 1530
Protezione animali (Enpa) 040910600
Sanità - Prenotazioni Cup 0434223522
Sala operativa Sogit 040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni 040366111

L'INTERVENTO

Presidente Zelensky
ricostruisci un'Ucraina
onesta
e che sia degna dell'Europa



DI MAURO MANZIN

Lettera aperta al presidente ucraino Zelensky

Caro presidente Zelensky, mai avrei voluto scriverti questa lettera, ma quel che vedo accadere sulla tua Ucraina benedetta da Dio per la sua terra grassa che regala all'uomo le messi bionde di grano, rossi pomodori come pugni di una mano e succosi cetrioli dissetanti, dove i treni sono lunghi e lenti anche per permettere alle donne di vendere ai viaggiatori stanchi piatti di borsch appena cucinato, dove ho adottato le mie due figlie, è che sta vivendo un crudele massacro, di uomini, di istituzioni e di cultura. Prego ogni giorno per voi e il vostro Dio ortodosso mi capisce perché sa che lo faccio con il cuore. Ti prego presidente Zelensky fa un'Ucraina veramente degna di entrare nell'Ue e non apparire come una povera e trasandata transfuga. Ho vissuto quasi due mesi in Ucraina per l'adozione di due bambine a Severodonetsk, ora rasa la suolo dalle bombe russe, e ho toccato con mano tutte le bassezze che in Ucraina erano all'ordine del giorno. Donne che al centro di Kiev chiedevano la carità mentre neri Suv lussuosissimi scorrazzavano per i viali pieni di belle donne, boss e cocaina. Venti bambini dai 2 ai 6 anni stipati in una sorta di conigliera con il tetto di Eternit (leggi

Lo squallido mercimonio
per adottare bambine
che abitavano
una "conigliera"
e la polizia corrotta

mi sa assai di Auschwitz o degli stalag sovietici. Chissà che fine ha fatto quella conigliera sotto l'assalto russo e se quell'Internat è ancora in piedi. Ti prego presidente Zelensky mai più simili trattamenti per i bambini più sfortunati e bisognosi perché quello che ho visto con i miei occhi non è Europa: è stalinismo ridipinto con una mano di bianco. E ti prego anche di conservare un po' di attenzione a quella corruzione che in Ucraina era all'ordine del giorno. Evita che chi dirige il centro per l'adozione internazionale dei bambini sia l'amante di un boss che comanda tutto, anche gli accoppiamenti, bimbi migliori a chi paga di più, mercimonio di esseri umani disgraziati. Cosa c'è di più squallido sulla faccia della terra? Evita che chi per essere ricoverato in ospedale deve avere con sé un bel po' di mazzette di grivne per "ungere" le ruote di quella che doveva essere l'assistenza pubblica, dal portantino al primario. Altrimenti crepi. Nell'indifferenza. Per non parlare della polizia. Vent'anni fa per ottenere un passaporto ucraino per le nostre bimbe appena adottate serviva un mese di tempo. È bastato conoscere un reduce dell'Afghanistan sottufficiale dell'ex Armata rossa per ottenere quei passaporti in 20 minuti pagando ovviamente la tangente, che andava secondo veri e propri prezzari mai scritti. Ricostruisci presidente un'altra Ucraina, basata su valori saldi, hai una terra magnifica che fu il granaio dell'Impero romano, hai miniere e uomini forti e generosi nel lavoro come si sono dimostrati essere in guerra per difendere la propria patria. Ecco inizia da questi valori per far crescere uno stato onesto, magari non subito ricchissimo, ma onesto. Grazie presidente. —

LA FOTO DEL GIORNO

“L’ingresso nel giardino circondato dalle rose”

“L'ingresso nel giardino della casa sul Carso circondato dalle rose” descrive la sua fotografia l'autrice, la lettrice Valentina Irrera. Inviare le vostre immagini migliori (con il vostro nome e il vostro numero di telefono, che non sarà pubblicato) per la nostra rubrica La foto del giorno all'indirizzo di posta elettronica segnalazioni@ilpiccolo.it. Concludete l'invio allegando all'immagine un titolo e un breve commento in merito.



ORDINE DI SAN LAZZARO

Icona da Fatima alla Siberia e infine a Monte Grisa

Dal Santuario di Fatima alla Siberia e, finalmente, a Monte Grisa. È il percorso fatto in questi giorni da un'icona che raffigura una delle apparizioni di Fatima, portata nel tempio dell'Altipiano triestino dai rappresentanti dell'Ordine militare ospedaliero dei Cavalieri di San Lazzaro di Gerusalemme ed esposta nel corso di una funzione che ha visto presente il vescovo Giampaolo Crepaldi (foto). «Si tratta di un pellegrinaggio - ha spiegato Vittorio Deghi, rappresentante dell'Ordine - che proseguirà in altre città e tornerà a Monte Grisa a ottobre».



CULTURE

La rassegna

Oggi al Teatro Miela per gli incontri di "Pequod" Gianni Barbacetto e Gianfrancesco Turano si confronteranno sul lungo periodo del terrorismo di destra e di sinistra

Oriente contro Occidente dietro gli anni di piombo E Trieste era in prima linea

L'INTERVISTA

Corrado Premuda

Cinquant'anni fa a Peteano, frazione di Sagrado, persero la vita tre carabinieri in un attentato che rientra nella stagione del terrorismo politico in Italia. Una strage molto politica e per nulla periferica, avvenuta in una delicata fase nazionale, e le cui indagini si mossero per una dozzina d'anni tra vari depistaggi, concludendosi infine con la condanna del reo confesso terrorista nero Vincenzo Vinciguerra. Di questo e di altri fatti di quel periodo tragico e fondamentale per capire la nostra storia si parla stasera alle 18 al teatro Miela nell'incontro "Gli anni di piombo-Terrorismo rosso, trame nere e il ritorno dei due blocchi Est e Ovest". Protagonisti di questo appuntamento della rassegna di letteratura e giornalismo "Pequod" sono i giornalisti Gianfrancesco Turano e Gianni Barbacetto. L'incontro, moderato dal giornalista e presidente di Bonawentura-Teatro Miela Enzo D'Anton, si incentra sui lavori degli inviati de Il Fatto Quotidiano e de L'Espresso a proposito del periodo del terrorismo politico nel nostro Paese e sugli inaspettati paralleli con il presen-

te, che pare riportare a vecchie logiche di blocchi contrapposti e di opposti schieramenti.

A Gianni Barbacetto, milanese di origine carnica, domandiamo cos'hanno lasciato in eredità alla società italiana gli anni di piombo. «Hanno lasciato buchi di conoscenza, anzi voragini. C'era un conflitto durissimo, una guerra "non ortodossa", segreta, sotterranea, nello scenario geopolitico del mondo diviso in blocchi, Occidente contro Impero sovietico. L'Italia era il Paese di confine tra i due blocchi, qui dunque la guerra è stata più dura e cruenta, con tentati golpe e stragi, da piazza Fontana alla stazione di Bologna, che hanno insanguinato il Paese. Poi il terrorismo rosso ha tentato un assalto armato per disarticolare le istituzioni. Oggi, tanti anni dopo, non sappiamo diverse cose: ancora non sappiamo chi ha messo le bombe, non sappiamo i registi della strategia delle stragi, non sappiamo chi, in Italia e tra gli alleati stranieri, ha ordinato o tollerato le "operazioni coperte", chi ha depistato, chi ha allevato e nutrito i manovali dell'eversione. Non sappiamo chi ha lasciato crescere anche il terrorismo rosso, chi ha lasciato morire Aldo Moro. Per questo l'Italia resta una democrazia debole: chi non ha verità

sul passato non può costruire un futuro solido».

Negli anni Settanta gli schieramenti politici erano molto netti e le stragi erano legate anche a quei conflitti ideologici. Oggi le fazioni sono più sfumate. Cos'è cambiato?

«Il conflitto ideologico animava le schiere di chi credeva che il comunismo fosse la grande utopia da realizzare anche in Italia per portare uguaglianza e sconfiggere lo sfruttamento, oppure che fosse la grande impostura che costruiva una società di schiavi e dunque era da sconfiggere a ogni costo. Ma le stragi non nascono da quel conflitto, che si sviluppava su un livello quotidiano, basso, bensì da una "guerra asimmetrica" e non ortodossa teorizzata dai poteri italiani e atlantici: le stragi erano atti di guerra a bassa intensità per stabilizzare il Paese e non permettere l'espansione del comunismo. Oggi il conflitto basso è povero di passioni, quello alto ha altre strategie, che forse tornano alla ribalta oggi, dopo l'aggressione della Russia all'Ucraina».

Alla luce di quei fatti si può leggere l'attuale guerra in Ucraina con qualche strumento in più?

«Gli scenari geopolitici sono completamente diversi,

C'era un conflitto durissimo, una guerra segreta, sotterranea, nello scenario geopolitico del mondo diviso in blocchi

L'Italia resta una democrazia debole. Chi non ha verità sul passato non può costruire un futuro solido



Gianni Barbacetto

non bisogna mai esagerare con i confronti. Certo, capire il passato potrebbe aiutare a comprendere anche i nuovi conflitti, pur completamente diversi».

Trieste negli anni di piombo era immersa nella guerra fredda e in altri problemi, forse per questo è stata interessata meno da quel fenomeno italiano? E la regione Friuli Venezia Giulia, territorio molto militarizzato, in cui ci fu la strage di Peteano?

«Trieste nel dopoguerra è la città con maggior presenza di agenti segreti da tutto il mondo: è la Casablanca d'Italia. Da Trieste iniziano le carriere di molti capi dei servizi segreti e poliziotti italiani. E il Friuli Venezia Giulia è la prima linea della guerra segreta tra i due imperi. Qui era schierata Gladio. Qui è stata commessa la strage di Peteano. Le centrali operative delle stragi, da piazza Fontana a Brescia, erano invece a Venezia e Padova, dove erano insediati i gruppi di Ordine Nuovo».

I giovani una volta si schieravano ed entravano nel dibattito politico. Oggi la loro tendenza fluida si manifesta anche nel loro impegno sociale, più orientato ad esempio verso l'emergenza ecologica. Come vede il ruolo dei giovani?

«Sono finite le grandi contrapposizioni, le Grandi Narrazioni del Novecento, dunque anche le grandi passioni. L'Italia è un Paese vecchio, ricco e soddisfatto, ma sotto la cenere bruciano le insoddisfazioni, le delusioni, le ribellioni, le emarginazioni, pronte a sfogarsi sotto le bandiere più improbabili, tipo quelle dei no-vax. L'emergenza ecologica potrebbe distruggere il nostro pianeta e molti giovani lo hanno capito e si impegnano nella convinzione che non abbiamo un pianeta di riserva. Ma oggi il clima di guerra è usato, come sempre, anche per cercare di tornare ai vecchi sistemi, per bloccare il cambiamento».—



LA MOSTRA

Le opere di Manuela Sedmach nascono dal buio e risalgono la luce

Al Cavò in Cavana a Trieste la personale dell'artista che vive in Portogallo. "La discesa contempla in sé la risalita" visitabile fino al 17 giugno

Giada Caliendo

Luogo silenzioso e profondo, spazio allo stesso tempo melanconico ed errante, le opere di Manuela Sedmach ingannano l'occhio a vantag-

gio dello spirito. Al Cavò, in via San Rocco 1 a Trieste è allestita la personale dal titolo "La discesa contempla in sé la risalita" a cura di Massimiliano Schiozzi.

Manuela Sedmach artista triestina, che attualmente vive in Portogallo, ha iniziato la sua carriera negli anni Settanta. Al suo attivo ha numerose personali internazionali e le sue opere sono custodite in importanti collezioni pri-

vate e pubbliche. La mostra, allestita in Cavana, risulta delicata, immateriale nella propria genesi concettuale, aperta al rapporto dialettico tra sguardo e pensiero. La Sedmach realizza paesaggi che in realtà sono passaggi, stati dell'essere dei diversi livelli della coscienza. Il suo concetto di spazio pittorico è pre-gno di gestualità non segnica che arricchisce il fruitore regalandogli una interpretazio-



Un'opera di Manuela Sedmach al Cavò di via San Rocco a Trieste

ne personalissima e lirica. L'esposizione è visitabile fino al 17 giugno.

Le opere in mostra nascono dal buio e risalgono la luce, l'artista dipinge con il nero, il bianco e la terra di Siena in un'alchimia che vede i quadri definirsi quasi in autonomia. «In questa mostra – scrive il curatore – ci invita a inabissarsi e poi risalire assieme a lei, dal nero più cupo del fondo, attraverso una serie di velature e sovrapposizioni di colore, attratti dai bagliori bianchi e dai lampi di terra di Siena». I dipinti sono avvolgenti, dotati di una qualità prospettica che permette di osservare, capovolgendoli, una oggettiva risalita laddove precedentemente c'era un avvallamento. «Niente sarà

FATTI & PERSONE

Ucraina ed Europa, se ne parla nel parco dell'ex Opp

Dai giorni in cui si prospettava una possibile invasione dell'Ucraina da parte della Russia a oggi sono passati pochi mesi, di cui tre di guerra. Ciò a cui stiamo assistendo era tutto fuor-

ché imprevedibile, come dimostra l'ultimo libro di Simone Attilio Bellezza, "Il destino dell'Ucraina. Il futuro dell'Europa" (Scholè) che sarà ospite venerdì della quarta e ultima giornata



di "Rose Libri Musica Vino", rassegna promossa e organizzata dalla cooperativa sociale Agricola Monte San Pantaleone e dall'Università di Trieste. Alle 18, nel roseto grande del parco di San Giovanni, il professor Bellezza converserà con Giulia Caccamo, do-

cente di Storia delle relazioni internazionali, e Stefano Santoro, docente di Storia dell'Europa orientale nell'ateneo triestino: condurrà l'incontro la giornalista Nicole Corritore, responsabile dell'ufficio stampa dell'Osservatorio Balcani e Caucaso Transeuropa.

DA DOMANI A SABATO A CA' FOSCARI

Al via "Incroci di civiltà" scrittori da tutto il mondo per una strada di dialogo

Ospiti Krasznahorkai, Gospodinov, Alagić, l'ucraina Zabuzhko
Il direttore triestino Gregori dialogherà con Werner Herzog



Flavio Gregori, docente a Ca' Foscari e direttore di "Incroci di civiltà"

IL PROGRAMMA

Giovanna Pastega

L'incrocio tra mondi, visioni, civiltà, culture diverse è il cardine fondamentale del Festival internazionale di letteratura "Incroci di civiltà" dell'Università Ca' Foscari di Venezia, diretto dal triestino Flavio Gregori, docente di lingua e letteratura inglese. Dopo lo iato della pandemia e una versione ridotta del novembre scorso, il festival nella sua formula originale riprende ora da domani al 28 maggio con un carnet di scrittori da tutto il mondo. Dialogo e inclusività saranno al centro delle conversazioni e dei dibattiti, con focus tematici sulle relazioni internazionali, specie culturali, e sui temi della sostenibilità ambientale, economica e sociale.

Ad aprire il Festival lo scrittore ungherese László Krasznahorkai che dialogherà con Antonio Scurati e il filosofo Pietro Del Soldà. Tra i tanti autori in conversazione quest'anno anche Georgi Gospodinov, vincitore del Premio Strega Europeo nel 2021, la scrittrice vietnamita Nguyễn Phan Quê Mai, il croato Amir Alagić e l'autore texano di crime fiction Joe R. Lansdale. Per gli amanti della fantascienza da non perdere il coreano Bae Myung-hoon, mostro sacro del genere letterario. Evento di punta in chiusura la conversazione tra Flavio Gregori e il regista e scrittore

tedesco Werner Herzog.

«Questo Festival - spiega Gregori - è nato nel 2008 quando avevamo ancora nelle orecchie la dottrina dello scontro tra civiltà, risultato di quanto era accaduto con l'attentato alle torri gemelle e l'invasione dell'Iraq. Ci siamo inventati questa formula dell'incrocio di civiltà proprio per far dialogare le persone tra loro. E adesso che abbiamo una guerra ancora più vicina alle porte (anche se nel mondo ci sono al momento più di 60 conflitti), al centro ritorna più che mai il tema dello scontro, dell'incompatibilità quasi metafisica tra popolazioni, mentalità, culture, modi di essere. Vorremmo quindi che nelle conversazioni tra gli autori potesse emergere almeno un filo di speranza dal momento che la letteratura da sempre è una sorta di ponte tra diverse visioni del mondo». Emblematica la presenza al festival di tre scrittori ucraini, come il poeta e docente di psicologia clinica Boris Chersonskij, scappato da Odessa e ora con la moglie ospite nelle residenze di Ca' Foscari. In occasione del Festival uscirà una sua raccolta di poesie dal titolo "Il mondo in frantumi".

Tra gli scrittori ucraini presenti al Festival anche Oksana Zabuzhko, pluripremiata autrice di più di venti libri di poesia, narrativa e saggistica, che converserà con lo storico russo Evgeny Dobrenko. Portabandiera del femminismo ucraino, la scrittrice, che lo scorso 8 marzo ha tenuto sui

temi della parità di genere un discorso al Parlamento europeo, ha sempre raccontato con ironia e forza critica l'atteggiamento del suo paese su questi temi.

La vincitrice del Premio Strega europeo Katja Petrowskaja, nata a Kiev, laureatasi a Mosca e ora residente a Berlino, sarà invece presente al festival in video conferenza.

«Il tema del dialogo e dell'incrocio - spiega Gregori - fa parte della mia formazione. Pur essendo nato a Grado, i miei studi sono legati alla Trieste degli anni '70-'80, dove il tema della "frontiera" era fortemente presente e sentito, se non ostico. Aver visto nel tempo questo elemento trasformarsi in un'occasione di scambio e di fertile incontro è stata per una cosa bellissima, che sicuramente contribuisce alla mia sensibilità sul tema, leitmotiv delle prossime edizioni del festival. Provenire da un luogo - continua Gregori - in cui i cognomi sono già molto mescolati, con tante influenze che derivano da un'antica tradizione, quella asburgica, mi predispone a riconoscere il terreno culturale su cui si è formata e si può evolvere l'Europa. Il confronto tra l'Europa occidentale e l'Europa dell'Est fino ai territori dove oggi si consuma la guerra sarà sicuramente al centro della mia direzione del festival». Tra le novità future di Incroci anche il progetto, ancora in elaborazione, di creare un'edizione invernale dedicata alla letteratura per l'infanzia. —



Due immagini della strage di Peteano, nel maggio del 1972: il recupero dell'autobomba dopo l'esplosione

come prima - afferma l'artista -. Una iniziazione. Rinascita? Trasformazione. Nei piccoli lavori 'magici' un'alchimia li rende duplici».

Nebbia, sabbia, deserto? L'indefinibile regala opportunità di indagine mediante analogie cognitive; i punti cupi, le articolazioni nate spontanee, le radici dell'immagine divengono punteggiatura di un trattato informazionale derivante dalla memoria e dallo sguardo. I timbri cromatici costituiscono una narrazione che si trasforma in atmosfera, ombre, soffi di vento, astrattismo evocativo lambiscono la levità di forme spirituali non celate ma poste lì, come gentilmente offerte a chi saprà intenderle. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per veder crescere tutti i bambini nati con malformazioni



Dona il tuo
5x1000 ad A.B.C.
Associazione per
i Bambini Chirurgici
del Burlo

Associazione
per i Bambini
Chirurgici
del Burlo
codice fiscale
01084150323

MUSICA

Horacio Hernandez e John Scofield nell'estate di concerti a San Giusto

Tra i tanti nomi proposti dalle varie rassegne Suzanne Vega, Larkin Poe il soul di Mario Biondi, Matt Bianco e Incognito. Al Sartorio Sesto e Chiara Vidonis

Elisa Russo

Annunciato il cartellone completo dei 167 eventi dell'estate triestina, vanno a delinearsi con maggior chiarezza i programmi delle singole realtà e festival.

Per quanto riguarda i principali concerti, si conferma lo spazio dato al Castello di San Giusto alle scelte del Teatro Miela che quest'anno propone: il 17 luglio l'icona del folk rock americano Suzanne Vega, il 28 luglio Erio, un cantante dalla voce molto particolare che il grande pubblico ha conosciuto con la partecipazione all'ultimo X Factor nella squadra di Manuel Agnelli, il 13 agosto una delle più divertenti pop band degli anni '80, Matt Bianco. Uno sguardo al passato, con una band dalla carriera quarantennale anche per Vigna Pr, che il 9 luglio porta gli Incognito, gruppo britannico pioniere dell'acid jazz con



Da sinistra, il batterista Horacio Hernandez (13 luglio) e John Scofield (il 16 luglio) per TriesteLovesJazz

incursioni dal soul al funk fino all'r&b.

Gusto e raffinatezza come di consueto per il TriesteLovesJazz: tra i big di questa edizione spiccano Horacio Hernandez, batterista e percussionista cubano profondamente legato

all'Italia (collaborò anche con Pino Daniele), il 13 luglio e il chitarrista americano (che esordì nella band di Miles Davis) John Scofield il 16; oltre agli appuntamenti di San Giusto il festival offre diverse serate nel giardino del Sartorio,

con spazio a talenti locali come il Grafitti Trio, Begonović Trio e la brass band Spakkazuk il 7 luglio, il TriesteLovesJazz trio e Emisil'11, Glauco Venier e i Violoncelli Itineranti il 19, i Mombao di Anselmo Luisi, Maurilio Balzanelli (che a

Trieste ha mosso i suoi primi passi) il 21, il Nocturnal Quartet con special guest John Riley, Massaria e Dittmas il 22 e il 7 agosto torna anche il concerto all'alba che vedrà esibirsi sul Molo Audace il pianista goriziano Giulio Scaramella.

"Hot in the City", il festival estivo di Trieste is Rock e Good Vibrations, apre alla grande il 3 luglio con la superband hard rock americana The Dead Daisies (in formazione membri di Deep Purple, Whitesnake, Ozzy Osbourne). Il 6 luglio propone il tributo triestino a Battisti-Mogol, Canto Libero; il 18 il fenomeno roots rock americano Larkin Poe delle sorelle polistrumentiste Rebecca e Megan Lovell, il 23 il re del balkan Goran Bregović accompagnato dalla sua "Wedding and Funeral Band", dal 28 al 31 il festival Trieste Calling The Boss con ospiti ancora da annunciare, il primo agosto la voce soul di Mario Biondi e il 9 il timbro avvolgente di Joss Stone, cantante e attrice britannica vincitrice di Grammy e Brit Award, l'11 nella cornice più raccolta del Sartorio, Respect!, il tributo ad Aretha Franklin. Tra i tanti appuntamenti al Sartorio, meritano una menzione quelli organizzati da Secret Sounds Trieste, che vedranno due nomi di punta del cantautorato del capoluogo giuliano: Sesto con il suo album "Pianosequenza" il 12 agosto e il 13 Chiara Vidonis con il suo secondo lavo-

ro "La fame". Il Trieste Summer Rock Festival, dal 4 al 7 agosto a San Giusto, propone due nomi di culto del prog inglese gli Ozric Tentacles (Electronic) e i Soft Machine, gli storici Delirium e un omaggio a Battiato. Da segnalare anche Dana Gillespie e Ronnie Jones il 25 luglio, in una serata targata Epops e la 1000Streets che torna, sempre a San Giusto, il 12 agosto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMENICA

Michela Cembran interpreta Francesca Morvillo

Domenica, alle 20.30, alla Sala Luttazzi del Magazzino 26, nel 30° anniversario della strage di Capaci, l'attrice Michela Cembran ripropone il suo spettacolo "Il Pensiero non muore: Francesca Morvillo racconta Giovanni Falcone". Un viaggio in Sicilia nei luoghi di mafia e l'incontro con Giovanni Paparcuri (caposcura sopravvissuto alla strage del giudice Chinnici) e che gestisce il Museo Bunkerino "Falcone Borsellino" nel Tribunale di Palermo, fa nascere il desiderio di raccontare il giudice Falcone anche attraverso la donna che ne ha condiviso ideali e sorte: Francesca Morvillo. Con musiche dal vivo di Paolo Butti, la voce di Daniela Tassan, il contributo di Pierpaolo Freschi e l'attore Paolo Massaria.

OGGI AL TARTINI

Belma Alić e Belma Šarančić per "Note dai Balcani" violoncello e fisarmonica

TRIESTE

Ritorna dopo lo stop dei due anni pandemici, "Note dai Balcani", nel segno della collaborazione con l'Accademia di Sarajevo: un concerto di scena oggi al Conservatorio Tartini nell'aula magna alle 18. Musica contemporanea per violoncello e fisarmonica, con Belma Alić e Belma Šarančić. In programma musiche di Toshio Hosakawa In die Tiefe der Zeit, Nigel Osborne Stone Garden 2,



La fisarmonicista Šarančić

Ivan Čavlović Dialog III for cello and accordion, Sergey Berinsky Il dolce dolore" e Sofia Gubaidulina In Croce.

La rassegna "Note dai Balcani" nasce come momento di scambio e produzione artistica nell'ambito del Programma Erasmus+ K 107. Come sempre l'ingresso è aperto alla città, previa prenotazione. Info www.conservatorio.trieste.it tel. 040-6724911.

Belma Alić è professoressa associata di violoncello e musica da camera per archi e Belma Šarančić è professoressa di fisarmonica, entrambe all'Accademia di Musica dell'Università di Sarajevo. Šarančić è continuamente invitata come docente a Vilnius, Copenaghen, Amsterdam e Trieste, dove tiene anche conferenze sulla Tecnica Alexander in Fisarmonica. —

DALL'1 AL 4 GIUGNO, APRONO I SICK TAMBURO

I Dinosaur Jr al Music in Village con Samuel e Africa Unite

PORDENONE

Ventinovesima edizione per il Music in Village di Pordenone, e primo festival estivo in scena in regione, dall'1 al 4 giugno con un nome americano di culto, i Dinosaur Jr. e tre formazioni italiane di richiamo: Sick Tamburo, Samuel, Africa Unite. Tutti i concerti, organizzati da Complotto Adriatico, si tengono al Parco IV Novembre dalle 21.15, con apertura cancelli alle 18, ristoro negli stand del Finger Food Festival, ingresso gratuito.

Mercoledì 1 giugno aprono le danze i pordenonesi Sick Tamburo dell'ex Prozac+ Gian Maria Accusani. La data rientra nel "Back to the Roots Summer Tour" in cui la band propone una buona parte della propria discografia con lo stile punk melodico del loro sesto disco "Back To The Roots". Prima e dopo il live, dj set di Putano Hoffman.

Giovedì 2, Samuel Romano sbarca con il suo "Elettronica Tour". Lo storico cantante dei Subsonica da qualche anno porta avanti parallelamente anche una carriera solista. Il debutto discografico "Il codice della bellezza" (Sony) è del 2017, in gara quell'anno a Sanremo con il brano "Vedrai", mentre nel 2021 è uscito il secondo capitolo "Brigata Bianca"; nel 2019 il cantante torinese è stato anche tra i



I Dinosaur Jr, leggenda dell'indie rock americano

giudici di X Factor. Il dj della serata è Stefano Mango.

Venerdì 3 la band più longeva del reggae italiano, Africa Unite, con il "40+1 Tour" e un disco appena uscito, "Non è fortuna". Comincia nell'81 il loro inarrestabile percorso, inseparabile da allora la coppia Bunna, cantante e chitarrista e Madaski tastierista-produttore. Steve Giant e Papaluka ai piatti.

Grande chiusura, sabato 4, con gli ospiti internazionali Dinosaur Jr., autentica leggenda dell'indie rock americano. Nati nel 1984 ad Amherst, Massachusetts, saran-

no in tour proprio con la formazione originale dell'epoca, ovvero J Mascis (chitarra, voce), Lou Barlow (basso, voce) e Murph (batteria). A Pordenone, oltre a pescare dai classici che non possono mancare dal vivo, i Dinosaur Jr. presenteranno il loro ultimo lavoro, "Sweep It Into Space", dodicesimo album della loro carriera, che vede Kurt Vile come co-produttore, elemento che conferisce ancora più spessore alla già vivace vena melodica, quasi pop, della band. Dj set di DianDa Distress. —

E.R.

DA VENERDÌ LA MOSTRA A NOVA GORICA

Alejandro Campins firma il Premio d'Artista Mattador

NOVA GORICA

Per l'edizione 2022 sarà il cubano Alejandro Campins a ideare il Premio d'Artista Mattador offerto ai giovani vincitori del concorso cinematografico. Dalle prime edizioni a oggi, sono stati invitati importanti autori dell'arte contemporanea a creare un'opera unica dedicata a Matteo Caenazzo, cui il premio è dedicato, e al mondo Mattador.

Tutte le opere del Premio

d'Artista rientrano nella mostra, aggiornata ogni anno, dal titolo "10+2 Premio d'artista Mattador 2010-2021", organizzata in collaborazione con il Goriški Muzej, che sarà inaugurata venerdì alle 18 al Castello di Kromberk, a Nova Gorica, alla presenza dei curatori, delle autorità e di alcuni tra gli artisti.

L'artista invitato per l'edizione 2022 è Alejandro Campins Fleita, noto e molto apprezzato non solo a livello internazio-



Alejandro Campins

nale ed europeo, ma anche in Italia, dove già ha esposto in importanti gallerie. Originario di Manzanillo, a Cuba, classe 1981, oggi risiede e lavora tra L'Avana e Madrid. In Italia è stato ammirato, nel 2019, alla 58° Biennale di Venezia, nel Padiglione cubano, mentre nel 2018, ha fatto parte della XIII Biennale di L'Avana. —

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
La presenza ebraica nell'antico Egitto

Ultimo appuntamento per “Israele: storia e archeologia... Aspettando “Un mare di archeologia” al Museo ebraico "Carlo e Vera Wagner" (via Del Monte 5/7). Oggi, alle 17.30, Susanna Moser parlerà su “L’antico Egitto e Israele. La presenza ebraica nella Valle del Nilo secondo le fonti egizie”.

Alle 17
L'eredità del Leone di Flavio Fiorentin

Oggi, alle 17, nella sala di via Belpoggio 29/1 dell'Associazione delle Comunità Istriane, Flavio Fiorentin presente-

rà la seconda edizione del volume “l’Eredità del Leone dal Trattato di Campoformio (1797) alla Prima Guerra Mondiale (1918)”. Sarà presente l’editore Aviani.

Alle 17.30
Arte contemporanea di Giorgio Cisco

Oggi, alle 17.30, nella sede dell’Associazione triestina Amici dei Musei Marcello Mascherini (via Rossini 6) Giorgio Cisco terrà la conferenza “Pillole di comprensione dell’arte contemporanea”.

Alle 17.30
Un samurai a Fiume alla mostra dell'Irci

A Fiume Harukichi Shimoi

entra in contatto con D’Annunzio, condividendone ideali, segni e sogni dell’azione militante degli Arditi. L’epica del “camerata nipponico” è racchiusa nel libro “Un samurai a Fiume” (Oaks Editrice) di Guido Andrea Pautasso che verrà presentato oggi, alle 17.30, nella sede dell’Irci di via Torino 8. A dialogare con l’autore sarà Cristina Benussi.

Alle 18.15
Poesia e solidarietà da Microcosmo

Oggi, alle 18.15, avrà luogo l’incontro settimanale dell’associazione “Poesia e Solidarietà” presso l’Associazione Microcosmo in via Beccaria, 6 (terzo piano).

Alle 18.30
Arte tibetana e mongola

Oggi, alle 18.30, in via Monte Cengio 2/1A, il Centro Veritas propone la conferenza dal titolo: “Arte nella cultura tibetana e mongola”. Ne terranno Malvina Savio e Giorgio Blasco. Interverranno i Sakya Dharma Music Friends, guidati dal maestro Ettore Michelazzi, che eseguiranno musiche di Giorgio Blasco ispirate dalla Mongolia.

Domani
"Pòlemos" di Turano al Circolo della Stampa

Domani, alle 17.30, sarà presentato al Circolo della Stam-

pa (corso Italia 13, primo piano) il romanzo di Gianfrancesco Turano “Pòlemos” (edito da Giunti). Ne parleranno Cristina Benussi, docente di letteratura italiana contemporanea all’Università di Trieste, e Enzo D’Antona, giornalista, già direttore del Piccolo e presidente del teatro Miela. Sarà presente l’autore.

Concorsi
Premio letterario "Carolus Cergoly"

C’è tempo fino a martedì 31 maggio per partecipare alla sesta edizione del premio letterario plurilingue “Carolus Cergoly” trasmettendo i propri elaborati all’indirizzo di posta elettronica: premiocer-

goly@gmail.com. Il bando di concorso, diffuso nel novembre scorso, è disponibile sia sul blog che sulla pagina facebook del Club Touristi Triestini. La consegna dei premi verrà organizzata in settembre per ricordare il poeta Carolus Cergoly, nato a Trieste il 20 settembre 1908.

Viaggi
Oktoberfest a Monaco di Baviera

Dopo 2 anni di chiusura "Amiconi della Birra" organizza il tour dal 17 al 19 settembre 2022 per assistere alla più grande e famosa festa della birra del mondo. Partenza da Muggia, e Trieste in pullman. Info al 3356767749 entro il 31 luglio.

MUSICA

Il contrabbasso protagonista alle “stanze” dello Schmidl

Domani l’appuntamento con il Tartini
Tappa del “Maggio dei libri” al museo teatrale

Francesco Cardella

Storia, fascino e impieghi di uno degli strumenti musicali più versatili, non solo di quelli della famiglia a corda. Domani, nella sede del Civico Museo Teatrale “Carlo Schmidl” (17.30) di Palazzo Gopcevich, va in scena un focus dedicato all’arte del contrabbasso, incontro racchiuso nel cartellone “Le stanze della musica”, il ciclo a cura della sede museale di via Rossini 4 in collaborazione con il Conservatorio “Tartini” di Trieste.

La formula resta invariata. Il ciclo prevede infatti una sorta di visita guidata, e ancor più dettagliata, alla collezione del museo, ponendo qui il contrabbasso in cattedra e raccontandone i riflessi, tec-

nici e artistici, grazie alle rievocazioni da parte di Stefano Cascia. Il docente verrà accompagnato da un gruppo di musicisti formato da Simone Lanzi, Chia Sultan Ahmed, Andrea Medeot, Adrijana Ramovic, Enrico Apostoli, Luigi Cimarosti, Matteo Michelutti (percussioni) e Hiromi Arai (pianoforte). In programma, tra storia e racconto, anche alcune esecuzioni di arie firmate da Niccolò Paganini, Giovanni Bottesini, Domenico Dragonetti e da altri autori. La partecipazione è compresa nel biglietto abituale di ingresso al Civico Museo “Carlo Schmidl” di via Rossini 4: intero 4€, ridotto 3, studenti 1, ingresso libero per bambini sotto i sei anni (www.triestecultura.it, museoschmidl@comune.trieste.it).



Il contrabbasso protagonista allo Schmidl per le "Stanze della musica"

La giornata di mercoledì 25 maggio propone anche una seconda iniziativa allestita all’interno dei saloni del Civico Museo Teatrale di Palazzo Gopcevich. L’alternativa, anche essa pomeridiana (17.15) si lega infatti ad una tappa del calendario della rassegna “Il Maggio dei libri 2022. ContemporaneaMENTE – Leggere per comprendere”, il percorso a cura del Servizio Musei e Biblioteche del Comune di Trieste che per l’occasione offre una visita guidata alla Biblioteca e all’Archivio del Civico Museo, appuntamento dal titolo “Dietro la scena. Cosa si nasconde dietro il museo teatrale”, iniziativa curata dai bibliotecari Emilio Medici e Cristina Zacchigna. Il viaggio dietro le quinte propone una

(ri)scoperta di documenti, filmati e libri ma dando inoltre modo ai visitatori di conoscere da vicino la bacheca espositiva dedicata ad Alberto Catalan, uno degli esponenti della versatilità culturale di Trieste, attivo in veste di compositore, bibliotecario, tenore, commediografo e marionettista.

La visita organizzata nella rassegna “Il Maggio dei libri 2022” prevede un tetto massimo di 20 partecipanti per motivi di sicurezza e con obbligo di prenotazione (indicando nome e recapito telefonico) effettuabile scrivendo a cmt-biblioteca@comune.trieste.it.

Ulteriori informazioni telefonando allo 040.6754072 o visitando il portale www.mu-seoschmidl.it. —

MUSEO DI STORIA NATURALE

Edmund Halley a Trieste prima della cometa Il racconto di Selleri

Quali legami storici intercorrono tra l’astronomo Edmund Halley e le città di Trieste e Gorizia? Se ne parlerà nel corso del nuovo appuntamento a cura del Centro Studi Astronomici Antares Trieste, in programma domani, alle 17, nella sede del Civico Museo di Storia Naturale di via Tominz 4, incontro dal titolo “L’Astronomia nella Storia: Edmund Halley a Trieste e Gorizia” racchiuso nel ciclo targato “Astronomia: Alla scoperta dell’Universo, viaggio tra certezze e nuove frontiere nello studio del Cosmo”, progetto allestito in collaborazione con il Comune di Trieste.

In cattedra per l’occasione il docente Christian Selleri, fisico esponente della Società Friulana di Archeologia, qui alle prese con un lembo di storia che coniuga gli aspetti dell’Astronomia in atto nel primo scorcio del Settecento con le trame della Guerra di Successione Spagnola. L’astronomo e matematico Edmund Halley – sì, il “padre” della cometa e di due crateri individuati sulla Luna e Marte –



Edmund Halley

fu infatti inviato dall’imperatore Leopoldo a Trieste e a Gorizia in veste di consulente, un ruolo ai fini della realizzazione di un porto militare. Halley accettò l’incarico ma accanto alle perizie scientifiche in tema di meteorologia e oceanografia, pare fu impiegato anche in chiave di “controllore” delle dinamiche politiche e militari degli alleati austriaci. Insomma, una doppia missione, destinata, pare, a influire soprattutto sugli sviluppi della città di Trieste.

La conferenza è a ingresso libero. Ulteriori informazioni scrivendo a info@centrostudiastronomici-antares-trieste.it.

FRA.CA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.lacappellaunderground.org

L'angelo dei muri 16.30, 18.45
Piccolo corpo 21.00

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Esterno notte 16.00, 18.30, 21.00
Di M. Bellocchio con Toni Servillo, Margherita Buy.

L'arma dell'inganno - Operazione Mincemeat 16.15, 18.45, 21.15
Di John Madden con Colin Firth, Penelope Wilton.

Downton Abbey II - Una nuova era 16.40, 19.00, 21.15

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Marvel: Doctor Strange nel Multiverso della Folgia 16.00, 17.00, 18.15, 19.15, 20.30, 21.30

Nick Cave - This much I know to be true 16.30, 18.00, 21.15

Con chi viaggi 16.30, 19.45, 21.45
Una commedia on the road con A. Mastronardi.

Lunana: il villaggio alla fine del mondo 18.15, 20.00
Di Pawo C. Dorji. Candidato Oscar per miglior film.

Animali fantastici I segreti di Silente 16.15, 18.45, 21.15

American night 18.45, 21.00

Io e Lulù 16.30

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Nick Cave - This much I know to be true 20.30

Marvel: Doctor Strange nel Multiverso della Folgia 16.00, 17.15, 18.30, 20.30, 21.30

Esterno notte - Pt 1 16.45, 20.15

Con chi viaggi 20.15
American night 19.00, 21.45

L'arma dell'inganno - Operazione Mincemeat 18.45, 21.30

Io e Lulù 16.15

Firestarter 22.00

Animali fantastici I segreti di Silente 17.00

Sonic 2 - Il film 17.45

Top Gun Maverick 17.15, 18.30, 20.30, 21.30, 22.00

Da domani.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-712020

Doctor Strange 2: nel Multiverso della Folgia 17.45, 20.20, 21.15

Esterno notte - Parte 1 17.40, 20.20

Io e Lulù 17.45

L'arma dell'inganno Operazione Mincemeat 17.45, 20.30

American Night 18.10, 21.00

GORIZIA

KINEMAX

Esterno notte - Parte 1 17.30, 20.20

Doctor Strange 2: nel Multiverso della Folgia 18.00

Gli Stati Uniti contro Billie Holiday 20.30

TEATRI

TEATRO MIELA

PEQUOD itinerari di letteratura e giornalismo – Oggi, alle 18.00: “GLI ANNI DI PIOMBO: terrorismo rosso, trame nere e il ritorno dei due blocchi est e ovest” incontro con Gianfrancesco Turano e Gianni Barbacetto inviati de Il Fatto Quotidiano e dell’Espresso. Modera Enzo D’Antona. Quadri scenici Laura Bussani. Al termine dell’incontro proiezione del film “ANNI DI PIOMBO” di Margarethe Von Trotta. Ingresso libero.

NUOVO LIBRO

Segrè e l’insostenibile pesantezza dello spreco

Esce giovedì per Castelveccchi “L’insostenibile pesantezza dello spreco alimentare. Dallo spreco zero alla dieta mediterranea” (pagg. 92, euro 11,50), il nuovo saggio dell’agroeconomista Andrea Segrè, fondatore del movimento spreco zero: un impegno portato avanti pionieristicamente nell’ultimo ventennio, prima attraverso Last Minute Market spin off dell’Università di Bologna e attraverso la campagna pubblica di sensibilizzazione Spreco Zero fino alle indagini dell’Os-



Andrea Segrè

servatorio Internazionale Waste Watcher sulla promozione di una dieta sana e sostenibile come la Dieta mediterranea.

SPORT

Lo stadio triestino e la cavalcata rossonera

Milan, uno scudetto partito da Trieste

Il Rocco porta fortuna

La squadra di Pioli ha debuttato con il Panathinaikos proprio a Valmaura 10 anni fa il titolo vinto anche dalla Juventus. Solo l'Unione non fa mai festa

Antonello Rodio / TRIESTE

Ma allora questo stadio Rocco porta fortuna o sfortuna? Dipende dai punti di vista, ovviamente. Il fatto che due degli ultimi tre scudetti del calcio italiano abbiano addirittura preso il via proprio dal Rocco, farebbe pensare che iniziare la stagione sul terreno dell'impianto triestino possa essere un trampolino di lancio per traguardi di grande prestigio. Ma andatelo a dire ai tifosi alabardati, che invece hanno vissuto veri e propri psicodrammi della loro squadra del cuore e anzi spesso hanno visto avversari diretti fare baldoria a fine stagione proprio sul prato triestino.

E Pisa e Sudtirolo sono solamente gli ultimi e più prestigiosi esempi (perché di colpacci negli anni sono state protagoniste anche squadre quasi sconosciute di serie D ed Eccellenza). Ma torniamo agli scudetti.

Come non ricordare che il sorprendente Milan che si è appena portato a casa il suo 19° titolo, aveva iniziato la sua stagione proprio a Trieste? Era il 14 agosto della



Olivier Giroud in gol al Rocco

scorsa estate, quando i rossoneri vennero a giocare al Rocco una delle amichevoli precampionato.

Di fronte i greci del Panathinaikos, per l'occasione battuti per 2-1. Non ci fu esattamente la folla delle grandi occasioni: il ferragosto afoso e le scorie di un anno di sport a porte chiuse causa covid, furono evidentemente più forti dei legami

tra la storia rossonera e Trieste. Ma i 5 mila circa che vennero allo stadio, cominciarono a notare che quel Milan funzionava bene e che sarebbe potuto nascere qualcosa di bello. A incrementare ulteriormente la suggestione del ricordo, il fatto che quella sera al Rocco Olivier Giroud fu il mattatore con una doppietta. Ebbene, il trionfale campionato della squadra di Pioli si è concluso allo stesso modo, visto che a Reggio Emilia domenica è arrivata un'altra doppietta del francese, all'epoca accolto con un po' di scetticismo, soprattutto per l'età (35 anni), e invece poi rivelatosi una delle armi vincenti dei rossoneri. Ma tre anni fa, il 17 agosto 2019, in un'altra torrida serata estiva, un'altra squadra iniziò il cammino verso lo scudetto proprio dal Rocco. La Juventus di Sarri (anche se il tecnico non venne a Trieste per motivi di salute) giocò in amichevole con la Triestina di Pavanel, appena reduce dalla delusione della finale persa con il Pisa. Finì 1-0 per i bianconeri con gol di Dybala, ma a fare un figurone fu l'Unione. Poi però

i destini delle due squadre furono opposti: la Juve, pur tra alti e bassi e con in mezzo la sospensione per covid, volò verso il suo nono scudetto consecutivo, l'ultimo di un filotto leggendario. La Triestina invece iniziò male, tanto che dopo poche giornate Pavanel fu esonerato: chiuse ottava al momento dello stop per pandemia, prima di iniziare bene i play-off ma venire poi eliminata immeritabilmente dal Potenza. Ma a proposito di Juventus, non va scordato che nel 2012 al Rocco ci festeggiò addirittura uno scudetto battendo il Cagliari (i sardi giocavano a Trieste per la costruzione del loro stadio). Insomma, ed è un'ulteriore suggestione, quel ciclo storico bianconero con Conte in panchina iniziò proprio a Trieste, da dove i bianconeri sono ripassati nel 2019 per chiudere poi lo storico filotto.

Ma quand'è che toccherà all'Unione poter festeggiare? Dopo una stagione di sfidhe colossali che ha avuto una chiusura addirittura tragica, meglio un sintetico no comment. —



In alto a sinistra Leao in azione al Rocco, a fianco la festa della Juventus scudettata nel 2012. Sotto Maignan a Trieste Lasorte

IL BABY TALENTO DELL'UDINESE

Pafundi, da Monfalcone al debutto in A

A 16 anni lo chiama anche il ct Mancini

Matteo Femia / GORIZIA

Quando Frank Ribery perdeva la finale dei Mondiali a Berlino contro gli azzurri il protagonista di questa storia non aveva nemmeno cinque mesi. Tra sabato e domenica, a 16 anni e due mesi, il bimbo di quella notte di luglio si è permesso questo double da togliere il fiato: prima la convocazione in Nazionale da parte del ct Roberto Mancini, uno

che di giocatori dai piedi fatati se ne intende, e poi il debutto in serie A con la maglia dell'Udinese nella trionfale trasferta in casa della Salernitana. Dove, ed è qui che si chiude questo incredibile cerchio, gioca proprio Frank Ribery. Il protagonista della storia in questione è un ragazzo che tanti descrivono come un gioiello dalla classe purissima: si chiama Simone Pafundi, è nativo di Monfalcone do-

ve ha mosso i suoi primi passi calcistici, ed è il primo classe 2006 a mettere piede su un campo del massimo campionato nazionale. Insomma, il baby fenomeno bianconero sta precorrendo i tempi, e l'Udinese lo ha blindato al compimento del sedicesimo anno d'età con il suo primo contratto da professionista: chi lo conosce bene lo descrive come uno di quei giocatori che nascono raramente e non a caso



Simone Pafundi

nelle giovanili ha sempre giocato (e fatto la differenza) sotto età contro ragazzi di un paio di anni più esperti. Pafundi intanto lavora a testa bassa per coronare i suoi sogni: due di questi li ha già centrati nel giro di un weekend, prima vedendo inserito il proprio nome nella lista dello stage azzurro voluto dal ct Mancini (è il giocatore più giovane ad essere stato convocato, ça va sans dire), e poi entrando al minuto 68 della sfida contro la Salernitana al posto di uno dei senatori della squadra di mister Cioffi, Roberto Pereyra.

A 16 anni e 69 giorni è l'undicesimo giocatore più giovane a debuttare nella storia della serie A.

Giusto il tempo di ambien-

tarsi in campo, dove non ha avuto timore reverenziale di nessuno mettendosi in mostra con un paio di guizzi (meraviglioso un velo che ha mandato Samardzic al tiro) ed esponendo in vetrina il suo splendido piede sinistro. In attesa di vivere altri sogni e nuove esperienze, Pafundi è una promessa che pare rinverdire lo storico filone d'oro del calcio di Gorizia e provincia: il nome più noto è quello dell'ex capitano della Nazionale campione del mondo '82 Dino Zoff, che sollevò la coppa in una notte di luglio a Madrid.

Nove mesi più tardi, nell'aprile 1983, a Boulogne sur Mer sarebbe nato un bambino: il suo nome è Frank Ribery. —

NOTIZIE
IN BREVE

L'Udinese scarica Cioffi

L'Udinese ha comunicato che il 30 giugno si chiuderà la collaborazione con il tecnico Cioffi, già vice dell'esonerato Gotti. Tra i papabili Pecchia e De Zerbi.



Tennis, Sinner a Parigi

L'Italia del tennis si prepara ad esordire al Roland Garros con i suoi uomini migliori. Oggi in campo Jannik Sinner, Lorenzo Sonego e Lorenzo Musetti.



Venchiarutti migliora

Migliorano le condizioni di Nicola Venchiarutti, il ciclista friulano coinvolto nell'incidente in cui è morto un dirigente sportivo. È indagato per omicidio colposo.



CALCIO FEMMINILE

Sara Gama entra nella Hall of fame
«Agli Europei diremo la nostra»

FIRENZE

«C'è più consapevolezza, perché siamo cresciute ancora dal Mondiale in poi e quindi andremo all'Europeo per dire la nostra, con la giusta umiltà». Così la capitana della Nazionale femminile di calcio, Sara Gama, a margine della cerimonia della Hall of fame del calcio italiana in cui la giocatrice bianconera entra insieme alla compagna di

squadra Barbara Bonansea. «All'ultimo Mondiale, delle prime otto sette erano europee», sottolinea Gama.

«Ci sarà la Francia, il Leone ha appena vinto la Champions League - spiega la triestina - poi il Belgio e l'Islanda, con cui abbiamo fatto una doppia amichevole recentemente. Sono tutte squadre strutturate. Ma in un Europeo a 16 la competizione è molto alta». —



Sara Gama

Dopo l'addio alla A dell'Unione, erano stati i triestini al Milan a far sentire di riflesso Trieste ancora nell'olimpo del calcio

Il ponte tra la città e il Diavolo
e una generazione di tifosi
Tutta “colpa” del Paron

ROBERTO DEGRASSI

Chiamatela sindrome della Fatal Verona. Quel sottile brivido, una lieve preoccupazione che si sposa alla scarmanza. Avere lo scudetto a portata di mano e vederlo sfumare. Come in quel maledetto 20 maggio 1973. O il 22 aprile 1990. Puf. Beffa e tragedia. E mica conta che al Bentegodi quest'anno sia andata liscia e domenica scorsa si giocasse al Mapei Stadium, a 120 chilometri di distanza dal luogo dei due misfatti. Si stava a Reggio Emilia. Città del tricolore, e già questo poteva sembrare un'avvisaglia buona. Macché. La sindrome della Fatal Verona ciclicamente riassume e contagia il popolo rossonero. Almeno la parte di popolo - quella più stagionata - che quelle due domeniche lì dovette ripiegare striscioni e bandiere e guardare alla tv altri fare festa. È anche per questo che sul far della sera, l'altro giorno, i tifosi del Milan hanno aspettato prima di scendere in piazza dell'Unità d'Italia.

E ce ne sono, di milanisti a Trieste. Questione di tradizione. Questione di generazione. Molti appartengono agli anni Sessanta e non si tratta di una coincidenza anagrafica. Perché il Milan in quegli anni era per certi versi il punto di collegamento tra Trieste e la serie A. La Triestina aveva lasciato il massimo campionato nel 1958-59 e quella è stata l'ultima volta in cui aveva visto in faccia l'élite del calcio nostrano. Ma c'era una Trieste che in A c'era e vinceva. Con il Milan, appunto. Nel calcio in bianco e nero della tv di Stato, nel calcio ancora non inflazionato dagli agenti, nel calcio degli anti-personaggi. O dei personaggi inconsapevoli, come Nereo Rocco.

Il Milan era “triestino” perché il Paron non viveva rinchiuso in una torre d'avorio, inaccessibile. Via D'Angeli. Quale fosse la casa lo sapevano tutti. «Siora Maria el Paron xe qua?». Sotto il pergolato prima o poi passavano tutti. Arrivavano da Milano. Gianni Rivera. Gianni Brera. L'eccellenza del calcio e del giornalismo.

Ma la Trieste che vinceva con il Milan non si fermava



Tito Rocco con Paolo Maldini



Nereo Rocco

qui. Cesare Maldini il posto nella storia del nostro calcio se l'è guadagnato con il racconto di una fotografia: il 22 maggio 1963 è il primo capitano di una squadra italiana a poter sollevare al cielo una Coppa dei Campioni. A Wembley, all'epoca più che mai tempio del football mondiale. Come dire entrare nella leggenda dalla porta principale. Milanista e triestino anche come Fabio Cudicini. Negli anni Sessanta da queste parti per i ragazzi i supereroi Marvel erano ancora una lontana suggestione americana. I super eroi erano nostrani, quelli della domenica sul

campo di calcio. I soprannomi facevano sognare. E il “ragno nero” aveva un che di invincibile, una sorta di essere magico che ricamava ragnatele per rendere la sua porta inattaccabile. Che poi quel soprannome di “ragno nero” fosse dovuto solamente alla quasi funerea divisa indossata da Cudicini - che a Roma avevano ribattezzato ben più prosaicamente Er Pennellone - l'avremmo scoperto qualche anno dopo. All'epoca si sognava con poco. E tramite i triestini che avevano fatto grande il Milan ci si poteva sentire ancora in serie A. —

BASKET SERIE A

Allianz, ora è ufficiale l'uscita dal contratto con Ciani

Nota del club in coincidenza con la scadenza del termine. Un passo per permettere alla nuova proprietà di decidere se rinnovare l'intesa o cambiare il coach



Franco Ciani durante un time-out

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Ufficiale, da ieri, l'uscita della Pallacanestro Trieste dall'accordo firmato all'inizio della scorsa stagione con il tecnico Franco Ciani.

Nella giornata di ieri, infatti la società biancorossa ha comunicato "di aver scelto di non esercitare la clausola presente nell'uno più uno" uscendo di fatto dal contratto con il tecnico friulano. Una decisione che anticipa l'imminente ingresso della nuova proprietà all'interno del sodalizio e che la-

scia mani libere ai nuovi vertici per definire la guida tecnica della squadra in vista della prossima stagione.

«Esprimiamo gratitudine e massimo rispetto nei confronti del lavoro svolto da coach Franco Ciani - la nota emessa dai componenti del Consiglio di Amministrazione - la nostra scelta è legata alla volontà di garantire alla prossima dirigenza piena libertà sui temi strategici».

Non una bocciatura quindi perché, almeno al momento, le porte della Pallacanestro Trieste rimango-

IL CASO

Schiaffo a un'atleta il coach si scusa

Si è scusato Luciano Bongiorno, coach del Basket Roma (B donne) che ha inveito con una sua atleta 17enne, "rea" di un errore e le ha dato uno schiaffo alla nuca mentre tornava in panchina. «La conosco da quando aveva 6 anni, volevo spronarla con un linguaggio del corpo troppo violento e un gesto che dalle immagini pare diverso da quello che era, una pacca sulla coda di capelli». —

no aperte. Nel fine settimana dovrebbe essere fatta finalmente chiarezza sulla nuova proprietà, sui rapporti di forza all'interno della società, sulle prospettive della Pallacanestro Trieste nella prossima stagione e sui motivi che hanno spinto i nuovi soci a sobbarcarsi l'onere di gestire una macchina prestigiosa ma altrettanto difficile da guidare.

Una volta definita la nuova compagine societaria, compreso quale potrà essere il budget da investire nel prossimo campionato e capito a chi verrà affidato il compito di portare avanti la nuova linea all'interno di Pallacanestro Trieste, i nodi al pettine cominceranno a sciogliersi. Primo tra tutti quello dell'allenatore.

I rumors raccolti dicono che si va comunque verso un cambio di guida tecnica anche se, al momento, le ipotesi sugli eventuali successori non hanno trovato conferme. Ieri, intanto, sono ripresi gli allenamenti sul parquet dell'Allianz Dome. Lavoro in palestra per Luca Campogrande, Fabio Mian, Alessandro Lever e Lodovico Deangeli che agli ordini di Marco Legovich hanno lavorato sulla tecnica individuale. Movimenti specifici legati al ruolo, allenamenti che proseguiranno ancora fino alla fine del mese prima del rompete le righe che chiuderà la stagione.

Una stagione che, nel massimo campionato, è arrivata alla sua conclusione. Sono state definite, infatti, le magnifiche quattro che si giocheranno il titolo: Segafredo Bologna- Bertram Tortona e Armani Milano-Banco di Sardegna Sassari gli accoppiamenti. Le semifinali partiranno tra venerdì 27 e sabato 28 maggio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PLAY-OFF SERIE B

Pontoni verso la "bella" Praticò: «Faremo valere la maggiore freschezza»

Michele Neri / MONFALCONE

Per lo spettacolo ripassare, ma non è questo quello che conta nei play-off. L'unica cosa che conta è che la Pontoni Falconstar, contro ogni pronostico, costringe San Miniato a dover vincere la bella, domani alle 20.30 in Toscana, per evitare una debacle che avrebbe del clamoroso, ed è proprio l'aspetto mentale che ora è tutto a favore dei biancorossi dopo la doppietta al PalaPaliaga.

Al termine di una vera gara da play-off, con pochi canestri e tanti contatti, la Pontoni è riuscita a compiere l'ennesima impresa di questo finale di stagione, facendo slalom tra errori al tiro e problemi di falli (i due di Medizza nei primi 4' potevano essere deleteri), ma arrivando al traguardo senza inforcare. «Dopo 4 gare in pochi giorni e un caldo sempre più pesante, è normale che i ritmi si abbassino - spiega coach Praticò - abbiamo sbagliato tanti tiri facili, ma lo hanno fatto anche loro. Credo che abbia fatto la differenza la nostra maggior freschezza: fisicamente, al netto di qualche acciaccio, stiamo molto bene, e sfruttiamo le rotazioni per arrivare ai finali con tanta energia».

mo le rotazioni per arrivare ai finali con tanta energia».

Come in gara3, anche domenica scorsa è arrivato un ottimo contributo dalla panchina, in particolare con i lunghi: Bellato non ha fatto rimpiangere Medizza negli 11' passati in panchina dal titolare e Coronica ha trovato alcune giocate di categoria superiore da numero 4. Non sono mancate le solite triple di capitano Scutiero ed è facile individuare nel fatturato dei subentrati (18 punti contro gli 8 della panchina ospite) il vantaggio decisivo della Pontoni in una gara finita 55-50. Restano comunque impresse le prove di classe di Prandin e Mazic, con Bobo che ha fatto valere tutta la sua esperienza in questo genere di partite, trovando il canestro in tutti i modi, da fuori, in penetrazione, dalla lunetta, e l'all-around di Parenzo a fare piazza pulita di rimbalzi sotto il proprio canestro (11) e a realizzare la pesantissima tripla del 52-48. Oggi la Pontoni si ritroverà in palestra per l'ultimo allenamento, fissato in anticipo con inizio alle 18 perché domani mattina alle 8.30 la squadra partirà in pullman per San Miniato. —

SERIE D

Impresa degli U17 di Comuzzo Centrata la salvezza in rimonta

Guido Roberti / TRIESTE

Favola completata. L'Allianz C di coach Comuzzo, composta da giovani in età Under 17, vince l'ultima partita sul campo dell'Interclub 72-53 e conquista una incredibile salvezza.

Incredibile perché non più tardi di un mese fa la squadra era stata vicinissima alla retrocessione con cinque turni di anticipo, turni in cui invece Fantoma e soci hanno collezionato quattro successi, di cui tre consecutivi, superando Pieris a sua volta capitolata in tutte le ultime uscite. Risultato, Allianz C nel grupponi a quota 14 e isontini da soli a 12.

Una retrocessione pur sempre virtuale in un campionato in cui non vi è certezza nel meccanismo di discesa dopo le rinunce last minute di Goriziana e Grado a inizio stagione. Il Bor Radenska chiude il suo favoloso campionato con l'ennesimo successo, vittoria numero 23 sulle 26 giocate, e il congedo casalingo a Guardiella ha i contorni della festa così come doveva essere. In panchina il decano Lucio Martini vista l'indisponibilità di Krcalic, di fronte Ronchi la quale aveva già messo in cassaforte la salvezza grazie ad un ottimo girone di ritorno.

Vittoria della capolista 75-67 grazie alla rimonta dell'ultimo quarto, a 10 minuti dalla sirena infatti vantaggio ospite 51-60. Mattatore Patrik Zettin (19). Lo sguardo ora va ai prossimi mesi in cui il Bor Radenska si riaffaccerà dopo 3 anni alla C Silver.

Vittoria esterna al supplementare 81-72 per il San Vito di Barzelatto, quarta forza del campionato. In questo caso la compagine giuliana si è fatta riacchiuffare nell'ultimo periodo ma ha trovato la forza nei supplementari di andare a riprendersi il referto rosa. Anche il Dom può festeggiare la salvezza, lo aveva già fatto in realtà con la sconfitta di Pieris nell'anticipo sul campo del Kontovel 76-58 (13 punti a testa per i due Daneu). A riposo Santos e Basket 4 Trieste, quest'ultimo impegnato venerdì nel recupero sul campo del San Vito, a secondo posto già acquisito. Alba-Gradisca 81-74, Don Bosco-Monfalcone 54-77. Da recuperare ancora Don Bosco-Interclub.

Classifica: Bor 46; Basket 4 Trieste, Alba Commons 40; San Vito 34; Gradisca 32; Pm Monfalcone 30; Kontovel 28; Santos 24; Ronchi 16; Don Bosco, Dom, Allianz C, Interclub 14; Pieris 12. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNDER 19: SPAREGGIO PER LE FINALI NAZIONALI

I boys biancorossi sconfitti in casa Al Campus Piemonte il primo round

TRIESTE

Va al Campus Piemonte la gara d'andata dello spareggio per l'accesso alle finali nazionali Under 19. La formazione di Danna ha condotto nel corso di tutti i quaranta minuti gestendo un vantaggio che nel corso della gara ha raggiunto anche le quindici lunghezze di scarto. Brava Trieste a non mollare, reagire e restare nel match chiudendo con un pas-

sivo che lascia aperto il discorso qualificazione. Gara di ritorno in programma giovedì alle 18 a Casale Monferrato.

La cronaca registra un predominio fisico della formazione di Danna in un inizio di primo quarto che vede Trieste faticare a rimbalzo. Troppi secondi tiri concessi agli ospiti propiziano il primo allungo piemontese con Mura costretto a fermare la partita dopo cinque minuti sul 5-12. Fantoma e compagni provano ad alzare il ritmo: pressing difensivo già dalla rimessa e transizione da spingere dopo ogni rimbalzo ma il divario aumenta. Massimo vantaggio Campus sul 19-34 poi la zona di Trieste mette in difficoltà l'attacco avversario producendo il parziale che rimette in partita i biancorossi alla fine del primo tempo. Nuovo allungo ospite in apertura di secondo tempo, il 29-43 non spaventa

la formazione di Mura che ribatte colpo su colpo e nei minuti finali trova lo spunto per rientrare in partita e chiudere con un risultato che le lascia chance in vista della gara di ritorno.

la formazione di Mura che ribatte colpo su colpo e nei minuti finali trova lo spunto per rientrare in partita e chiudere con un risultato che le lascia chance in vista della gara di ritorno.

Allianz Trieste-Campus Piemonte 69-75 (12-20, 28-36, 45-55). **Allianz Trieste:** Bonano 1, Giovanetti 6, Rolli 4, De Giuseppe, Venier 5, Obljubeck 2, Fantoma 23, Longo 12, Anello, Sheqiri 10, Eva 4, Camporeale 2. **All. Mura. Campus Piemonte:** Bertino, Perotti 9, Merello, Corgnati 22, Bosco 2, Fracasso 9, Osatwna, Elkazevic 2, Perillo, Corgiat Loia 3, Poom 20, Obakhavbaye 8. **All. Danna. Arbitri:** Wasserman e Lunardelli. —

L.G.

L'EVENTO

La Trieste Nuoto firma il Trofeo Calligaris «Nel 2023 cast di big»

Pizzini, Codia e Marchi i protagonisti dell'ultima giornata
Presenti anche esponenti del Team Ucraina

Franz Bevilacqua / TRIESTE

Si spengono i riflettori alla Bianchi dopo due giorni passati ad illuminare la diciassettesima edizione del Trofeo Calligaris. Una festa nella quale l'Unione Sportiva Triestina Nuoto si è dimostrata un'ottima padrona di casa accogliendo oltre 500 nuotatori e nuotatrici distribuiti in quasi 2000 gare.

Ad accaparrarsi la coppa, è stato proprio il sodalizio alabardato che ha sveltato su tutte le altre società, anche quelle che portavano a Trieste una composizione più massiccia di atleti. A prendersi la scena nella seconda ed ultima giornata è stata la 200 metri rana maschile, conquistata all'ultima spinta da Luca Pizzini, davanti per un soffio alle

due frecce ucraine Maksym Ovchinnikov e Maksym Tkachuk che hanno creato più di qualche problema al ranista veronese. Il triestino Piero Codia, attesissimo tra gli spalti, è stato capace di mettersi al collo i 100 del fino con il tempo di 52"46: quanto basta per scolpire la miglior prestazione assoluta maschile del Trofeo.

Tra gli atleti paralimpici,

una Pallanuoto Trieste stanca ed a tratti irriconoscibile ma che non ha ancora finito il suo campionato.

«Abbiamo fatto un uomo in meno al limite dell'imbarazzante e queste cose si pagano - continua il tecnico ligure - Loro hanno sfruttato tutte le possibilità che gli sono capitate ed hanno vinto con merito. Il nostro obiettivo rimane quello di andare in Champions League; sappiamo che a Savona dovremo fare decisamente meglio per provare ad allungare la serie in gara3 ed intendiamo provarci fino all'ultimo secondo dell'ultima partita».

A commentare la sconfitta ci ha pensato anche l'estremo difensore alabardato Paolo Oliva: «Ci aspettavamo che sarebbe stata una partita difficile e forse siamo entrati in campo scari dopo la striscia di tre partite in semifinale. Sappiamo che loro fanno un gioco pesante e aggressivo e siamo rimasti a guardare provando a reagire nel corso della gara. Ora - conclude il portierone alabardato classe 1990 - ci prepariamo per la gara2 che sarà sicuramente un altro tipo di partita».

F.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLANUOTO

Bettini dà la carica agli alabardati: «Domani servirà un cambio di passo»

TRIESTE

Sarà necessario un cambio di passo alla Pallanuoto Trieste per ribaltare il vantaggio che la Rari Nantes Savona ha ottenuto vincendo 15-10 nel primo spareggio per la Champions League.

Alle 19.30 di domani nella piscina "Carlo Zanelli" andrà in onda la resa dei conti che obbliga i ragazzi di Daniele Bettini alla vittoria, per spostare il verdetto a gara3 tra le acque amiche della Bianchi.

Una bracciata alla volta, i triestini saranno chiamati a sfatare il tabù Savona, mai doma negli scontri diretti con gli alabardati nei quattro confronti stagionali.

«Il risutato è stato giusto - ha commentato Bettini al termine di gara1 - abbiamo



Daniele Bettini

sbagliato tanto, subendo passivamente il loro ritmo e le loro iniziative per la stragrande maggioranza del tempo».

L'allenatore ligure è apparso estremamente critico nell'ammettere gli errori di

IPPICA

Nel centrale di Montebello da battere Diomeda Jet

TRIESTE

Saranno otto femmine di 3 anni a dare vita, oggi pomeriggio, al centrale del convegno di trotto in programma a Montebello (inizio riunione alle 15). Intitolato alla memoria di Renato Gagliardi, grande appassionato e giornalista di settore, la corsa con la maggior moneta, quinta delle sette del canovaccio, vede in Diomeda Jet, alle guide di Nando Pisacane (allenatore Paolo Romanel-

li), la cavalla da battere in evidente periodo di buona forma. Carmino Piscuoglio salirà in sulky a Doris Spritz che, assieme a Dollwo, con Paolo Scamardella in regia, costituiscono le principali alternative anche se, avendo rispettivamente il 5 e il 6, dovranno lottare in partenza per non rimanere scoperte.

Sottocloud, l'unico "corner" di giornata, a fine riunione, ancora per 3 anni, stavolta anche maschi, tutti "maiden" sulla

lunga distanza. In un contesto di qualità contenuta, Duplo, con Piscuoglio in sulky, sembra il più accreditato come protagonista. Divina Del Sile e Ducati possono coltivare aspettative di piazzamento. Da gustare il miglio per 4 anni alla seconda, con Comandante VI, affidato a Otello Zorzetto, chiamato a difendersi da Camilla Jet e Cuore Matto. Favoriti. 1.a c.: Carlotta Bru, Capitan Spritz, Carlitos Zs. 2.a: Comandante VI, Camilla Jet, Cuore Matto. 3.a: Ben Dorial Mail, Ambassador Matto, Brexit Baba. 4.a: Take Me Home, Valchiria Matto, Zipper Kronos. 5.a: Diomeda Jet, Doris Spritz, Dollwo. 6.a: Hot Coco, Baby Spritz, Brino Grb. 7.a: Duplo, Divina Del Sile, Ducati. —

UGO SALVINI



Foto di gruppo per la prima squadra della Trieste Nuoto

il Trofeo Pozar è caduto nelle mani dalla Verona Swimming Team, capace di portare a casa una preziosa collezione di record, anche a firma della triestina Giorgia Marchi. Tre i migliori tempi nazionali per il nuotatore della Triestina Nuoto, Alessandro Agosto, record italiano assoluto Finp e record italiano assoluto Fisdor nei 200 dorso con il

tempo di 2'34"98 e il record italiano assoluto Fisdor nei 100 dorso con il tempo di 1'11"64.

Record italiano anche per la triestina Margherita Sorini, in forza al Verona Swimming Team, che ha registrato il miglior tempo tricolore di categoria S10 Finp nella gara dei 1.500 metri stile libero con il cronometro fermo a 20'18"10.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Canottaggio: la manifestazione sui 500 metri ha visto in gara atleti regionali e sloveni. Ampio spazio agli Under14

Regata sprint a Barcola, 19 successi del Saturnia Bene anche Trieste e Sgt

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Sulla sprint, bene il "solito" Saturnia, ma si son ben difese Trieste e Ginnastica. L'unico evento remiero della stagione sul campo di regata di Barcola, ha avuto luogo l'altra mattina con la gara sprint sui 500 metri, organizzato dal Polo Barcolano, con capofila il Saturnia. Condizioni meteorologiche discrete anche se il vento ha dato fastidio soprattutto nella prima parte della manifestazione, ed in particolare ai più giovani. Presenti quasi tutte le realtà remiere locali ed alcuni club sloveni.

Nella classifica finale prevale il Saturnia che inanella 19 primi posti, ottimo secondo posto per la Trieste, terza la Ginnastica Triestina. Un evento per tutte le categorie ma con gli U14 a fare la parte del leone, con quasi la metà del programma dedicato a loro. Ancora un buon banco di prova seppur su una distanza breve, in vista dei due Tricolori di giugno e del Festival dei Giovani di luglio.

I vincitori. Doppio cadetti: I serie Loncar, Grizancic (Piran); II serie Monti, Boucher (Saturnia). Singolo cadetti Blasig (Cmm). 720 cadetti Radman (Sat); II serie Bressan (S.Giorgio). 2 senza U17 Zanella Taucer (Sat). Sing. sr f Rajkovic (Diadora). Singolo pl f. Zerboni (Sat). Sing. U19 Barrancotto (Nettuno). 720 allieve C Rosso (Sat). 4 di coppia master mix Zandomeni, Iersettig, De Pol, Signorelli (Sat/Timavo). Dop. allievi C Iagodnich, Rosato (Sgt). Singolo U19 f. De Vincenzi (Nettuno). Dop. allievi B1 Idone,



Laura Frigieri Zugna (Canottieri Trieste) ha vinto i 720 allieve B1

Brunetti (Sat). Dop. allievi B2 Tesei, De Cubellis (Sat). 720 allieve B1 Frigieri Zugna (Trieste). 720 allieve B2 Contento (Sat); II serie Grassi (Sat). Dop. U17 Ferronato, De Mori (Sgt). Sing. sr Serafino (Sat); II s. Kocjancic (Argo). 4 di coppia U19 Maric, Bencic, Vuk, Rakar (Argo). 720 allievi B1 Vecchiato (Tim); II s. Biondi (Tim). 720 allievi B2 Marzoli (Sat). Dop. master G mix Maccari, Lo Presti (Adria). Dop. master C mix Gambardella, Visintin (Ts). Dop. master D mix Lettig, Rismondo (Net). Dop. sr f. Premierl, Zerboni (Sat). 4 di coppia sr Serafino, Secoli, Tommasini, Millo (Sat). Otto master D mix Trevisan, Rossi, Scheimer, Iersettig, De Pol,

Zandomeni, Signorelli, Millo, tim. Cavazzon (Saturnia, Timavo, Pullino). 720 allievi A De Lorenzis (Sgt). 2 senza U19 Benvenuto, Tommasini (Sat). 4 di coppia U17 Rossi, Zuccolin, Taucer, Trevisan (Sat). Dop. U19 f. Torregiani, De Vincenzi (Net). 720 cadette Pellegrini (Sat). 720 allievi C Spinacè (Ts); II s. Bon (Net). Dop. allieve c Jerman, Prodan (Argo). Sing. cadette Antoni (Cmm). Dop. cadette De Vincenzi, Serra (Net). Sing. U17 f. De Vincenzi (Net). Sing. pl Millo (Sat.). Dop. U19 Famularo, Zanuttin (Cmm). Sing. U17 Memo (Sgt); II s. Mastromonaco (Ts). Dop. allieve B1 Pevere, Visentin (S.G.). Dop. sr Mansutti, Duchich (Sat). —

Ginnastica

Artistica '81 seconda in Italia

Il club triestino nella final six di Napoli sfiora lo scudetto. Pecar: «Prestazioni sopra le aspettative»

TRIESTE

«Una squadra magnifica, hanno dato il massimo, nel corso di tutto il campionato e anche in questa finale importante. Sono state bravissime, e per noi allenatori è una grande soddisfazione».

Così Diego Pecar e Teresa Macri, tecnici dell'Artistica '81, commentano con emozione il titolo di vicecampionesse d'Italia, ottenuto dalle ginnaste della società domenica scorsa a Napoli, durante l'ultima gara di serie A1, che le ha viste salire sul secondo gradino del podio, nella final six.

Già con l'accesso alla finale la squadra aveva ottenuto l'accesso di diritto al campionato di serie A1 del prossimo anno, dove l'Artistica '81 militerà per il ventunesimo anno di fila. Si tratta di taguadi storici per Trieste e per il Friuli Venezia Giulia nell'ambito della disciplina.

«Nella gara conclusiva le



Le ginnaste dell'Artistica '81 alla final six di Napoli

prestazioni sono state al di sopra delle aspettative - prosegue Pecar - sono state straordinarie, a partire da Benedetta Gava, che ha ot-

tenuto il punteggio più alto di tutte le ginnaste in gara al volteggio, battendo anche quelle della Brixia Brescia, compagine che ha vin-

to il campionato. E ha affrontato i quattro attrezzi al meglio, in due giornate davvero toste. Anche Maddalena Magrini è stata tra le pro-

tagoniste, battendo le dirette rivali a trave e parallele, con un ottimo esercizio anche al corpo libero».

Le due atlete arrivano dal-

la Moderna Sacile, ma dall'agosto del 2021 si allenano a Trieste. «Giovanna Novel ha confermato le sue doti, sia durante le qualificazioni sia in gara, al volteggio e corpo libero e anche lei ha conquistato la sfida con le dirette avversarie, così come Vittoria Usoni al volteggio. Molto bene si è dimostrato anche il prestito Chiara Vincenzi, che ormai è molto spesso a Trieste ad allenarsi insieme a noi e in questi giorni si è distinta in modo particolare alla trave e alle parallele».

Anna Danieli, che ha dato un contributo importante durante il campionato, ha invece dovuto rinunciare all'ultima tappa di Napoli a causa di un piccolo problema fisico.

La riserva Emma Puato, junior al primo anno, ha seguito il team quest'anno per fare esperienza, «e si rivelerà sicuramente preziosa - aggiunge Pecar - nel corso della prossima stagione».

Ad allenare il gruppo sono anche Carolina Pecar, Edoardo Trobec e Rosanna Ripamonti, con la collaborazione di Tea Ugrin, due volte campionessa italiana assoluta, quest'anno presente in veste di supporto ai tecnici e alle stesse ginnaste dell'Artistica '81. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VMLY&R

LA PITTURA ITALIANA IL POSTO PIÙ BELLO DOVE METTERE GLI OCCHI.



Opera composta da 12 uscite. Ogni uscita a 14,90 euro + il prezzo della testata.

4. DISEGNO, PERFEZIONE, MODERNITÀ.

Leonardo, Raffaello, Michelangelo, i nomi di una triade sublime si stagliano su un panorama di artisti che hanno segnato l'apice dell'epoca d'oro dell'arte italiana. Vette di grazia, armonia, pathos caratterizzano la "grande maniera moderna" e fondano una tradizione universale di bellezza.

COMPLETA OGNI MESE LA TUA COLLEZIONE D'ARTE.



GED
GRUPPO EDITORIALE

DAL 7 MAGGIO IN EDICOLA IL 4° VOLUME Il Rinascimento nel Cinquecento

IL PICCOLO

Messaggero Veneto

Giro d'Italia 2022

Ammiraglie a Nord Est

Il poker che si gioca la rosa guidato da ds veneti o friulani Amadio (team manager azzurro): sono terre di ciclismo

Antonio Simeoli
INVIATO A SALÒ

Richard Carapaz in rosa, **Jai Hindley** a 7 secondi, **Joao Almeida** a 30, **Mikel Landa** a 59. Il Giro in un poker di un minuto a sei tappe dalla fine con gli italiani che sognano un ribaltone con **Vincenzo Nibali**, a 3 minuti e, perché no, **Domenico Pozzovivo** a "solo" un minuto e un secondo dall'ecuadoriano padrone. Un poker di big e in ammiraglia a guidarli un poker di direttori sportivi italiani. No, c'è di più, in un Giro che da domani punterà dritto a Nord-Est ecco un piccolo record, non inspiegabile e poi vi diremo perché: i quattro direttori sportivi dei primi quattro dalla classifica sono veneti o friulani.

Ex compagni di squadra quando correvano, spesso amici tra di loro, forse alleati dal tappone di oggi.

E la storia è intrigante. Così forse un italiano non vincerà il Giro, anche se la gente sulle strade ha già fatto capire chi sognerebbe di vedere in rosa (ogni riferimento a uno Squa- lo, peraltro guidato da due azzurri come il decano **Giuseppe Martinelli** e **Stefano Zani- ni**, è puramente casuale), ma un tecnico italiano porterà un suo corridore in rosa a Verona.

Eccoli i tecnici, in ordine di classifica. Tocca, infatti, a **Franco Pellizotti**, 44 anni friulano-veneto (originario della Carnia ora risiede in Veneto per matrimonio) inseguire con Landa. Sta bene il basco, l'ha ribadito anche ieri nel giorni di riposo a Salò. Ventinove



Matteo Tosatto (Ineos)
maglia rosa con Carapaz



Enrico Gasparotto, 40 anni
(Bora) insegue a 7 secondi



Fabio Baldato (Uae) è terzo con
Almeida a 30 secondi



Franco Pellizotti (Bahrain)
è quarto a 59" con Landa



Roberto Amadio, team
manager dell'Italbici

secondi prima c'è Almeida guidato in ammiraglia dal vicentino **Fabio Baldato** alla Uae. Il 53enne fu gran corridore e ora è esperto direttore. Il debuttante, friulano di Casarsa della Delizia e ora svizzero per amore è **Enrico Gasparotto**, 40 anni: orchestrerà Hindley con una super Bora. La maglia rosa Carapaz poi è guidata in ammiraglia da **Matteo Tosatto**, 48 anni, di Castelfranco Veneto ex gregario di lusso, alla Ineos ha vinto "solo" gli ultimi due Giri con **Tao Geoghegan Hart** ed **Egan Bernal**. Chi vincerà. Parola al team manager dell'Ital bici, **Roberto Amadio**. È perfetto per la nostra storia l'ex grande capo della gloriosa Liquigas. Super partes: è nato a Portogruaro, in Veneto, e vive a Sesto al Reghena in Friuli Venezia Giulia. «Quei quattro colleghi – spiega – sono l'esempio che Veneto e Friuli sono terre di ciclismo, di grande tradizione», spiega. Chi vincerà? «C'è tanto equilibrio, non credo che saranno decisive le alleanze tra loro, conteranno le gambe dei corridori, certo è che intendersi in dialetto aiuterà. E non poco».

Oggi si corre la tappa dell'Aprica con quel Santa Cristina dove **Ivan Basso** nel 2010 di fatto si prese il suo Giro d'Italia. «E Nibali quel giorno fu determinante cominciando a capire – chiude –. È a tre minuti, è vero, ma l'ho visto spensierato e sabato nel tappone della Marmolada il Giro lo si può ribaltare anche a tre minuti». In ammiraglia ha il bresciano Martinelli? È bravo anche lui. Ci mancherebbe. —

Il Pirata fermò l'Italia oggi a chi toccherà?
Riecco il Santa Cristina
dove ventotto anni fa
nacque il mito Pantani



Pantani sul Santa Cristina nel 1994 con Rodriguez e Indurain

IL FOCUS

Il 5 giugno 1994 **Marco Pantani** fermò l'Italia per la prima volta. Accadrà altre volte ma quella resta nella storia. Perché il Pirata, prima maniera in maglia Carrera con ancora qualche capello in testa e ancora senza bandana, quel giorno fece anche conoscere al popolo del ciclismo l'insidiosa salita del valico di Santa Cristina, 13 km di salita fino a 1.448 metri di quota e 8% di pendenza media.

Un giorno prima a Merano vinse la tappa dopo una fuga per la vittoria sulle ultime rampe del Passo Giovo, nel tappone tra Val Camonica e Valtellina, proprio come quello di oggi o quasi, fece impazzire la maglia rosa, il russo **Eugenio Berzin**, meteora del ciclismo ma quell'anno imbattibile, e soprattutto sua maestà **Miguel Indurain**, che nell'ultimo tratto della salita finale prima della picchiata dell'Aprica, dopo aver sofferto le pene dell'inferno sul Mortirolo ma essere tornato sotto al Pirata, cedette nettamente cominciando a capire che il tris rosa in quel 1994, dopo la doppietta 1992-1993 sarebbe stato impossibile.

Danzava sui pedali Pantani. Aveva 24 anni, in quel tappone – era l'epoca del Giro trasmesso su Mediaset con De Zan junior al microfono

(esperienza che svegliò un poco e modernizzò mamma Rai dopo anni di sonni tranquilli senza concorrenza) – fece capire agli italiani, incolati alla tv, che oltre Bugno e Chiappucci poteva esserci qualcosa di più forte, anche emotivamente parlando.

Scattò Marco. Sul Mortirolo. Poi sul Santa Cristina. Entusiasmo. Finì secondo in quel Giro, a 2'51" dal russo, quel 5 maggio mise le basi per una carriera breve, travagliata, da leggenda. Che finirà in pratica, pensate bene, ancora in un 5 giugno, ma del 1999 con i fattacci di Madonna di Campiglio. Il giorno dopo i corridori avrebbero dovuto affrontare Mortirolo e Santa Cristina, ma lui era stato rimandato a casa per valori dell'ematocrito anomali. Oggi? Non ci sarà un Pantani, ma tanto terreno per far male agli avversari, proprio come fece **Ivan Basso** in maglia Liquigas, sostenuto da un giovane **Vincenzo Nibali**, prendendosi il Giro 2010.

Cinquemila metri di dislivello, infinita salita iniziale con il Golletto del Cadino (oltre 30 km fino a quasi quota duemila), il Mortirolo, versante più "morbido" di Monno, ma ultimi 3 km duri, il breve ma insidioso Teglio e, prima della picchiata all'Aprica, il Santa Cristina. Obbligatoria oggi la montagna Pantani. —

A.S.

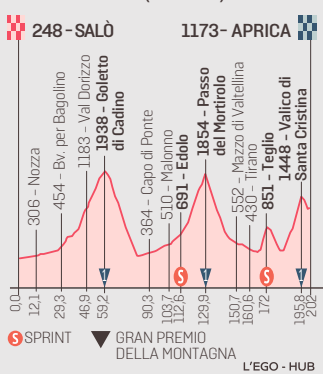
© RIPRODUZIONE RISERVATA

COSÌ AL GIRO

CLASSIFICA GENERALE			
1	R. Carapaz	Ecu	63:06:57
2	J. Hindley	Aus	+00:07
3	J. Almeida	Por	+00:30
4	M. Landa	Spa	+00:59
5	D. Pozzovivo	Ita	+01:01
6	P. Bilbao	Spa	+01:52
7	E. Buchmann	Ger	+01:58
8	V. Nibali	Ita	+02:58
9	J. P. Lopez	Spa	+04:04
10	G. Martin	Fra	+08:02

Primo degli italiani
Domenico Pozzovivo 5" a 01:01

LA 16ª TAPPA
SALÒ - APRICA (202 km)



© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVI ARRIVI

delle migliori marche
a prezzi
SCONTATISSIMI

OTTICA INN

CONCEPT STORE
2024

OTTICA INN

...affari

Via Conti 36 - Tel. 040 363601 / Via Conti 11 - Tel. 040 363604

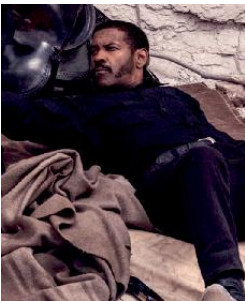
Via Roma 3 - Tel. 040 376880 / Campo San Giacomo 2 - Tel. 040 635174

Viale XX Settembre 5/A - Tel. 040 7600766 / Viale XX Settembre 2 - Tel. 040 371096

Scelti per voi



Don Matteo
RAI 1, 21.25
n'emergenza costringe la piccola Ines a vivere per qualche giorno a casa di Anna (**Maria Chiara Giannetta**). Questa convivenza porta la Capitana a farsi una domanda: "Posso essere una buona madre?"



I magnifici 7
RAI 2, 21.20
Il magnate Bogue esercita il suo fatale controllo sulla piccola cittadina di Rose Creek. Gli abitanti, oppressi dai soprusi dell'uomo, assoldano sette mercenari per contrastare l'avido riccone. Con **Denzel Washington**.



#cartabianca
RAI 3, 21.20
Bianca Berlinguer fa il punto sull'attualità approfondendo i temi che scatenano il dibattito sociale nel nostro paese. In scaletta i consueti faccia a faccia con ospiti in studio e in collegamento esterno.



Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.20
Anche questa sera **Mario Giordano** con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.



Cinquanta Sfumature Di Rosso
CANALE 5, 21.20
Anastasia (**Dakota Johnson**) e **Christian** (**Jamie Dornan**) sembrano aver trovato la giusta armonia di coppia, seguita dalla proposta di matrimonio. Ma la felicità dei due amanti infastidisce qualcuno...

L'ORO DEL BORGO

TRIESTE

gioielleria

oreficeria

orologeria

riparazioni

compro oro e argento

Piazzale Sartori, 6

34148 Trieste

040 824038

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
7.00 TG1 Attualità	
7.15 Speciale Tg 1 Attualità	
9.00 TG1 L.I.S. Attualità	
9.05 Uno Mattina Attualità	
9.55 Storie italiane Attualità	
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità	
15.50 Il paradiso delle signore Fiction.	
16.45 TG1 Attualità	
16.55 TG1 Economia Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.25 Don Matteo Fiction	
23.30 Porta a Porta Attualità	
1.15 RaiNews24 Attualità	
1.45 Sottovoce Attualità	
2.15 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità	
14.00 16ª tappa: Salò - Aprica Ciclismo	
17.55 Tg Parlamento Attualità	
18.00 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.05 Tg 2 Attualità	
18.15 TG Sport Sera Attualità	
18.20 Tribuna elettorale Confronti "12 giugno 2022 - Referendum popolare per l'abrogazione di norme sulla Giustizia" Attualità	
19.00 Blue Bloods Serie Tv	
19.40 The Good Doctor Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 I magnifici 7 Film Western ('16)	
23.45 Ti sento Documentari	

RAI 3	Rai 3
10.50 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Doc.	
14.00 TG Regione Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Tribuna elettorale Confronti "12 giugno 2022 - Referendum popolare per l'abrogazione di norme sulla Giustizia" Attualità	
16.00 La Grande Storia Anniversari Rubrica	
17.00 Aspettando Geo Att.	
17.10 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 La Gioia della Musica Spettacolo	
20.45 Un posto al sole Soap	
21.20 #cartabianca Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	4
7.30 Ciak Speciale Spettacolo	
7.35 Chips 1/A Telefilm	
8.35 Agenzia Rockford Serie Tv	
9.40 Hazzard Serie Tv	
10.40 Carabinieri Fiction	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità	
16.50 L'ultimo colpo in canna Film Western ('68)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Fuori Dal Coro Attualità	
0.50 Attrazione Mortale Film Thriller ('17)	
2.50 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità	

CANALE 5	5
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne Spettacolo	
16.10 L'Isola Dei Famosi Real Tv	
16.20 Brave and Beautiful (1ª Tv) Serie Tv	
17.25 Pomeriggio cinque Attualità	
18.45 Avanti un altro! Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo	
21.20 Cinquanta Sfumature Di Rosso Film Drammatico ('18)	
23.30 X-Style Attualità	
24.00 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
8.30 Dr. House - Medical division Serie Tv	
10.20 C.S.I. New York Serie Tv	
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Att.	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 L'Isola Dei Famosi Spettacolo	
13.10 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	
13.15 Sport Mediaset Attualità	
14.00 I Simpson Cartoni Animati	
15.20 I Griffin Cartoni Animati	
15.45 Magnum P.I. (1ª Tv) Serie Tv	
16.40 Ncis: Los Angeles Telefilm	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Le Iene Presentano - Delitto Di Garlasco: La Verità Di Alberto Stasi Attualità	
1.05 I Griffin Cartoni Animati	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscoopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.00 Speciale Tg La7 Attualità	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento giornalistico in primissima serata su La7, con ospiti in studio e notizie di stampo politico e di attualità.	
21.15 Di Martedì Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	

TV8	8
17.30 I passi dell'amore Film Commedia ('16)	
19.15 Home Restaurant (1ª Tv) Show	
20.30 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Show	
21.30 Creed - Nato per combattere Film Drammatico ('15)	
23.45 La ragazza della porta accanto Film Commedia ('04)	
NOVE	NOVE
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv	
18.15 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle	
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.20 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Spettacolo	
21.25 Il mondo dei replicanti Film Fantascienza ('09)	

20	20	20
14.10 Southland Serie Tv		
15.50 Blindspot Serie Tv		
17.40 Tiki Taka '20 - '21 - La Repubblica Del Pallone Rubrica		
19.20 Chicago Med Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Mission: Impossible - Protocollo Fantasma Film Azione ('11)		
23.55 Io sono leggenda Film Fantascienza ('07)		
1.55 The 100 Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
15.50 Scorpion Serie Tv		
16.35 Senza traccia Serie Tv		
18.05 Il Commissario Rex Serie Tv		
19.45 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 Noah Film Drammatico ('14)		
23.45 Wonderland Attualità		
0.15 Jp Man 3 Film Azione ('16)		
2.10 Absentia Serie Tv		
2.50 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv		
4.10 Scandal Serie Tv		

IRIS	22	IRIS
13.05 Il gioco di Ripley Film Thriller ('02)		
15.20 C'era una volta un commissario... Film Drammatico ('71)		
17.25 Open Road - La strada per ricominciare Film Commedia ('09)		
19.15 Hazzard Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 L'uomo della valle Film Western ('58)		
22.40 Alfabeto Attualità		

RAI 5	23	Rai 5
19.15 Rai News - Giorno Attualità		
19.20 My Name Is Ernest Documentari		
20.15 Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia Documentari		
21.15 L'affido - Una storia di violenza Film Drammatico ('17)		
23.05 Classic Albums: Gil Scott-Heron - "Pieces of a Man" Spettacolo		

RAI MOVIE	24	Rai
19.40 Stanlio e Ollio - C'era una volta un piccolo naviglio Film Comico ('40)		
20.45 Stanlio e ollio - Sotto zero Film Comico ('30)		
21.10 The Constant Gardener - La cospirazione Film Giallo ('05)		
23.30 The Eye - Lo sguardo Film Thriller ('99)		
1.25 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
1.30 Breaking at the Edge Film Horror ('13)		

RAI PREMIUM	25	Rai
14.00 Il commissario Nardone Serie Tv		
15.50 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
15.55 Hudson & Rex Serie Tv		
17.30 Provaci ancora Prof! Fiction		
19.15 Che Dio ci aiuti Fiction		
21.20 Katie Fforde. Senza passato... non c'è futuro Film Drammatico ('10)		
23.00 Cuori Serie Tv		
0.50 Zodiaco Serie Tv		
2.45 Hudson & Rex Serie Tv		

CIELO	26	cielo
18.15 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle		
19.15 Affari al buio Documentari		
20.15 Affari di famiglia Spettacolo		
21.15 Fuga d'amore Film Commedia ('09)		
23.15 Spogliando Valeria Film Drammatico ('89)		
1.15 Lovemobil - I caravan del sesso Film Documentario		

TWENTYSEVEN	27	27
15.40 Chips I/B Telefilm		
17.35 La casa nella prateria Serie Tv		
21.10 Mr. Crocodile Dundee Film Avventura ('88)		
23.10 Vizi di famiglia Film Commedia ('05)		
1.05 Una mamma per amica Serie Tv		
2.45 A-Team Serie Tv		
4.05 Tgcom24 Attualità		
4.10 Chips I/B Telefilm		
5.35 Celebrated: le grandi biografie Documentari		

TV2000	28	TV2000
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità		
18.00 Rosario da Lourdes Attualità		
18.30 Tg 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.35 In Cammino Attualità		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
21.10 Gli uomini preferiscono le bionde Film Commedia ('53)		
22.50 Retroscena Attualità		

LA7 D	29	7d
15.35 The Good Wife Serie Tv		
18.15 Tg La7 Attualità		
18.20 Ghost Whisperer Serie Tv		
20.10 La cucina di Sonia Lifestyle		
21.20 Drop Dead Diva Serie Tv		
22.10 Drop Dead Diva Serie Tv		
0.40 La cucina di Sonia Lifestyle		
1.10 Mica pizza e fichi Lifestyle		
1.45 La Mala Educaxxion Attualità		

LA 5	30	La 5
14.15 Hart of Dixie Serie Tv		
17.15 Un amore e una vendetta Fiction		
19.30 L'Isola Dei Famosi Spettacolo		
19.40 Uomini e donne Spettacolo		
21.10 Un principe tutto mio Film Commedia ('04)		
23.20 Another Cinderella Story Film Commedia ('08)		
1.05 L'Isola Dei Famosi '22 - Extended Edition Spettacolo		

REAL TIME	31	Real Time
13.55 Trasformazioni incredibili Lifestyle		
14.55 Abito da sposa cercasi Documentari		
18.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
20.20 Trasformazioni incredibili (1ª Tv) Lifestyle		
21.20 Primo appuntamento crociera (1ª Tv) Lifestyle		
22.50 Primo appuntamento Spettacolo		

GIALLO	38	Giallo
10.05 Profiling Serie Tv		
11.10 Elementary Serie Tv		
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv		
17.10 Elementary Serie Tv		
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv		
21.10 Delitto a Cadenet Film Thriller ('18)		
23.10 Vera Serie Tv		
1.10 Profiling Serie Tv		
3.20 A Crime to Remember Documentari		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.05 Person of Interest Serie Tv		
15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv		
17.35 The Closer Serie Tv		
19.25 Person of Interest Serie Tv		
21.10 Forever Serie Tv		
22.05 Forever Serie Tv		
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv		
0.45 The mentalist Serie Tv		
2.35 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv		
4.15 Tgcom24 Attualità		

DMAX	52	DMAX
14.35 A caccia di tesori Lifestyle		
15.35 Lupi di mare Lifestyle		
17.35 Alaska: costruzioni selvagge Documentari		
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo		
21.25 Metal Detective (1ª Tv) Documentari		
22.20 Metal Detective Documentari		
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling		
1.05 Contact Documentari		

RAI3 BIS
Alle 14.20 il cartone animato "Tip il surisin: Für dal jet, e je la nèff!". Alle 21.40 "La Cjase - Lagrimis di Aiar e Sorelli" di A. Zani e "SunsA-tor - a torzeon te musiche furlane", di M. Garlatti-Costa.

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.09 Trasmissioni in lingua friulana; 11.19 Radar: Buchi neri e materia. Fisica applicata ai fossili e musicisti primitivi. "Specchio delle mie brame. La prigione della bellezza" di M. Gancitano; 12.30 Gr FVG; 13.29 Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG. Programmi per gli italiani in Istria 15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfina-menti: Illustriamo l'ultimo numero de "L'Arena di Pola", e il libro "Diventerai" di S. Zetto Cassano. Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.58 Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7 GR Mattino; segue Buongiorno; 7.30 Fiaba del mattino; segue Calendarietto; 8 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno; 10 Notiziario; segue Eureka; 11 STUDIO D; 12.59 Segnale orario; 13 GR ore 13.00; segue Musica a richiesta; 14 Notiziario e cronaca regionale; 14.20 L'angolino dei ragazzi; 15 #Bumerang; 17 Notiziario e cronaca regionale; 17.10 Rubrica linguistica; 17.30 Louis Adamiè; I NIPO-TI - 2.pt; 18 Incontri; 18.59 Segnale orario; 19 GR della sera; Segue Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
18.05 Italia sotto inchiesta
18.35 Zapping
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Referendum 12 giugno 2022 Confronto
21.45 Zona Cesarini
RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti
RADIO 3
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Padova Jazz Festival 2021
24.00 Battiti

DEEJAY
14.00 Summer Camp
16.00 Frank e Ciccio
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera DeeJay
20.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte
CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 Capital Records Extra
24.00
M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 DeeJay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.00 Chocolat Film Sky Cinema Romance
17.05 Mission: Impossible 2 Film Sky Cinema Collection
19.15 Un boss in salotto Film Sky Cinema Comedy
19.25 Il principe e il povero Film Sky Cinema Family
19.25 Una vita spericolata Film Sky Cinema Uno
21.00 Il settimo figlio Film Sky Cinema Action
21.00 Jack e Jill Film Sky Cinema Comedy
21.00 La sconosciuta Film Sky Cinema Drama
21.00 Viaggio al centro della terra Film Sky Cinema Family
21.00 Tristano & Isotta Film Sky Cinema Romance

SKY CINEMA
21.00 Hours Film Sky Cinema Suspense
21.15 Top Gun Film Sky Cinema Collection
21.15 Un eroe Film Sky Cinema Due
21.15 La regola del silenzio - The Company You Keep Film Sky Cinema Uno
22.35 La banda dei babbi natale Film Sky Cinema Comedy
22.40 Cosmoball Film Sky Cinema Family
22.45 Resident Evil Film Sky Cinema Action
22.45 The Net - Intrappolata nella rete Film Sky Cinema Suspense
23.05 Edison - L'uomo che illuminò il mondo Film Sky Cinema Drama

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.20 Curiosità istriane
14.25 Oramusica
14.40 Est-ovest
15.00 Spezzoni d'archivio
15.45 Artevisione magazine
16.15 Petrarca
16.45 Briciole di...
16.55 Meridiani
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Tuttoggi scuola
20.15 Il giardino dei sogni
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Trincee del mare
22.00 Oramusica Disco
22.05 Istria e... dintorni
22.45 Voglia di natura
23.10 Tg events.it
23.30 Tuttoggi II edizione /r/
23.45 Tv transfrontaliera

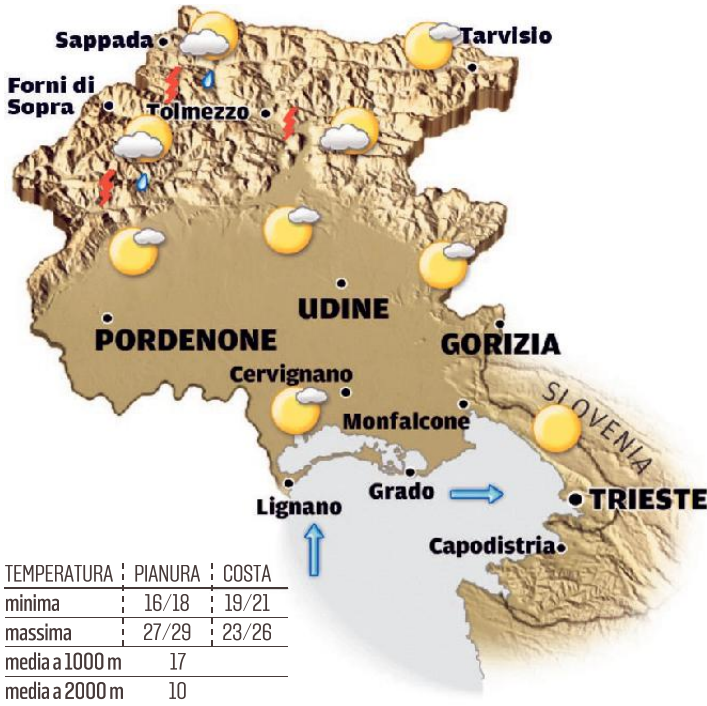
TELEQUATTRO
06.30 Macete... il meglio
07.00 Sveglia Trieste!
10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
10.20 Sveglia Trieste - zumba
10.40 Sveglia Trieste - Pilates
12.30 Cook accademy
13.00 Il notiziario straordinario - 13.20 Il notiziario ore 13.20
13.35 Sveglia Trieste! - il meglio
16.30 Sveglia Trieste - tai chai
16.50 Sveglia Trieste - pilates
17.10 Il notiziario - meridiano - r - Trieste in diretta
18.30 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
19.00 Studio Telequattro
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.05 Tisane uguenti e cachet
20.30 Il notiziario - r 2022

Il Meteo

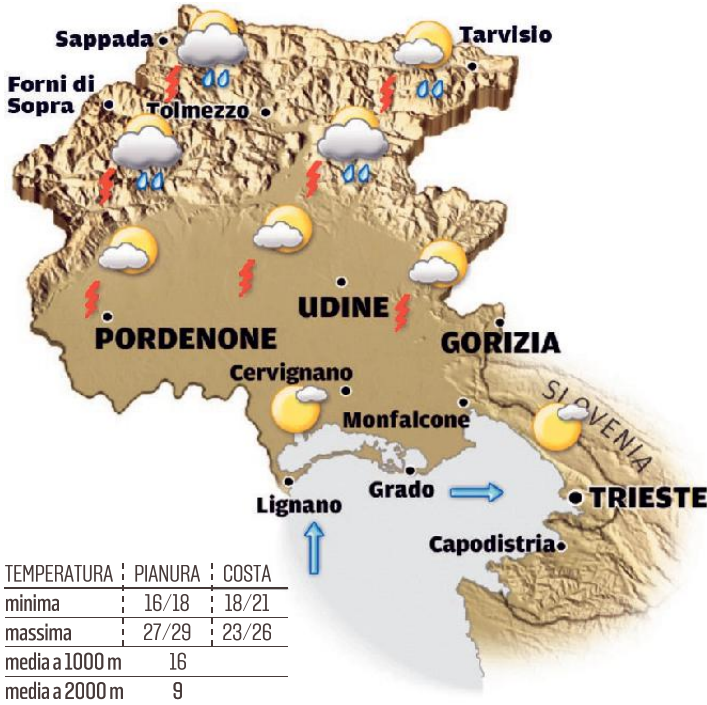
Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



DOMANI IN FVG



TEMPERATURE IN REGIONE				
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	19,6	25,7	79 %	13 km/h
Monfalcone	17,0	27,0	61 %	8 km/h
Gorizia	17,2	27,1	59 %	13 km/h
Udine	17,5	26,6	62 %	8 km/h
Grado	20,6	25,3	83 %	14 km/h
Cervignano	17,0	27,0	57 %	11 km/h
Pordenone	18,3	26,9	55 %	2 km/h
Tarvisio	13,5	21,3	68 %	9 km/h
Lignano	21,3	26,3	76 %	15 km/h
Gemona	14,0	23,0	72 %	10 km/h
Tolmezzo	17,0	25,9	62 %	8 km/h
Forni di Sopra	11,9	22,7	74 %	6 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	20,6	0,03 m
Monfalcone	calmo	20,9	0,03 m
Grado	calmo	20,8	0,05 m
Lignano	calmo	21,1	0,05 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	12	22	Copenaghen	11	16	Mosca	3	13
Atene	21	28	Ginevra	13	26	Parigi	14	19
Belgrado	15	25	Lisbona	14	24	Praga	8	22
Berlino	10	22	Londra	11	17	Varsavia	9	18
Bruxelles	12	22	Lubiana	14	26	Vienna	12	23
Budapest	13	23	Madrid	16	27	Zagabria	15	25

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	14	27
Bari	18	28
Bologna	18	32
Bolzano	17	30
Cagliari	18	28
Firenze	15	31
Genova	18	22
L'Aquila	14	28
Milano	18	28
Napoli	16	24
Palermo	19	27
R. Calabria	19	29
Roma	17	29
Torino	16	27
Venezia	19	24

Sulla costa cielo sereno o poco nuvoloso con vento di brezza sostenuto nel pomeriggio; in pianura cielo poco nuvoloso. Sui monti cielo in genere variabile con la possibilità di qualche rovescio o isolato temporale, più probabile dal pomeriggio e verso il Cadore, meno sulle Giulie.

Sulla costa cielo poco nuvoloso con venti di brezza. Sul resto della regione cielo variabile con rovesci e temporali sparsi, più probabili nel pomeriggio e sui monti, dove saranno possibili piogge localmente abbondanti.

Tendenza: giovedì e venerdì su pianura e costa cielo in genere poco nuvoloso. Sulla zona montana nuvolosità variabile con possibili rovesci e isolati temporali dal pomeriggio, da non escludere anche su qualche zona di pianura. Da domenica marcata diminuzione della temperatura.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: anticiclone in indebolimento con piogge e temporali, specie dal pomeriggio.
Centro: tempo ovunque stabile con cieli a tratti offuscati da velature in transito.
Sud: ancora condizioni diffusamente anticicloniche con Sole prevalente e clima pienamente estivo.
DOMANI
Nord: tempo instabile con rovesci e temporali anche forti a nord del Po, in attenuazione in serata; fenomeni più blandi in Romagna.
Centro: tempo parzialmente soleggiato per nubi medio-alte in transito; più nubi in Toscana con piogge sparse sui settori settentrionali.
Sud: ancora tempo stabile e asciutto ovunque.

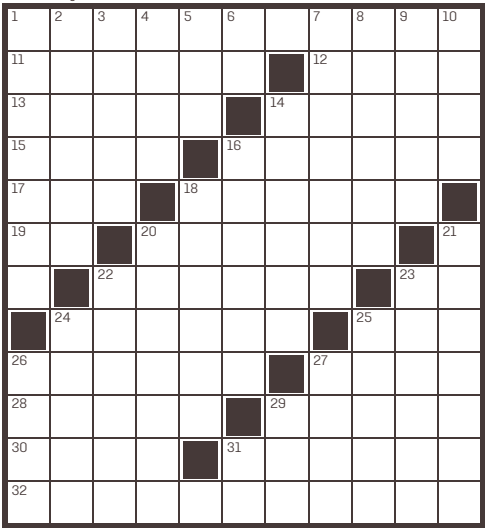
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** La Reese in *Vizio di forma* - **11** Sbagliati, non giusti - **12** Coperti di setole - **13** Cellula di riproduzione dei funghi - **14** Bo di Hollywood - **15** Recipienti da cantina - **16** Severità nel punire - **17** Un noto Brian della musica - **18** Vi nacque Rossini - **19** In fondo al sentiero - **20** Lo volesse il cielo! - **22** Autorimesa - **23** I confini del Venezuela - **24** Alvaro che è stato Pierino al cinema - **25** La via dei ragazzi di Molnár - **26** Ci sono anche quelli informatici - **27** Svetta nel panorama di Torino - **28** La dea moglie di Osiride - **29** Il Chet trombettista jazz - **30** Termina a san Silvestro - **31** La squadra di Monaco - **32** La celebre trasmissione di Rai Tre.

VERTICALI: **1** Un film coi cowboy - **2** Campano di Avellino - **3** La meta dell'usurpatore - **4** Mata avventuriera - **5** È tenera nei bambini - **6** Fanno rima con ma - **7** Curvare, inarcare - **8** Scene raccapriccianti - **9** La Bella della "Belle époque" - **10** Noto marchio di abbigliamento - **14** Rendono la vita scomoda - **16** Doni - **18** Interventi del portiere - **20** Combatte nella Plaza de Toros - **21** La provincia con il Cilento - **22** Il neonato della rana - **23** Una Franca del teatro brillante - **24** La seconda persona della Trinità indiana - **25** Il gioco con la scala reale - **26** Cantava *La vie en rose* - **27** Antico popolo messicano - **29** Hanno tutti una macchina da caffè - **31** La città felsinea (sigla).

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



L'intera mattinata dovreste dedicarla ad un solo problema, che vi preoccupa più degli altri, ma alla fine troverete la soluzione che fa per voi. Più comprensione.

LEONE
23/7 - 23/8



Chiarite senza aspettare domani un malinteso in campo affettivo. Organizzate qualche cosa di simpatico per i prossimi giorni: un viaggio potrebbe essere stimolante.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Prospettive simpatiche su quasi tutta la linea e in modo particolare per gli innamorati. Ci si sente reciprocamente più sicuri. Progressi pratici. Rilassatevi e riposare di più.

TORO
21/4 - 20/5



Vi accorgerete, quasi all'improvviso, di stare soppesando con precisione maniacale i pro e i contro della vostra vita di coppia togliendole quella spontaneità che solo può vivacizzarla.

VERGINE
24/8 - 22/9



Saprete fare un passo in avanti con qualche cosa di importante. Cercate di rinviare il meno possibile. Ma non è nemmeno necessario crearsi delle ansie. Un atteggiamento sicuro.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Vi accorgerete fin dal primo mento che la persona che vi interessa ha mutato atteggiamento nei vostri confronti. È il momento di agire, ma con molta diplomazia.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Mettete da parte problemi e preoccupazioni e pensate a divertirvi e a rilassarvi: in questo momento sono le cose di cui avete maggiore bisogno. Accettate un invito.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Avete delle buone motivazioni ed anche se vi saranno alcuni ostacoli da superare, riuscirte meglio del previsto. Saprete disporre molto bene i vari impegni di oggi.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Saprete esattamente quello che volete e con chi trascorrere la giornata. La persona amata vi sarà vicina con affetto e comprensione. Non abusate della generosità di un amico.

CANCRO
22/6 - 22/7



Gli incontri sentimentali e con gli amici che avete organizzato per oggi vi daranno delle soddisfazioni. In un momento di pausa potrete perfezionare un nuovo progetto.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Non mettetevi a combattere contro i mulini a vento. Accettate la realtà ed adeguatevi alle sue esigenze. Non sarà tutto facile, ma ce la farete con l'aiuto della persona amata.

PESCI
20/2 - 20/3



Un contrattempo vi costringerà a modificare all'ultimo momento il programma della giornata. Sarà una buona occasione per trascorrere un po' di tempo con le persone di famiglia.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

VIESSMANN

BAXI JUNKERS

RIELLO

25 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:
Omar Monestier

Condirettrice: Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; Cronaca di Trieste: Matteo Unterweger; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Comelli; Cultura e spettacoli: Arianna Boria; Sport: Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDIPrinting S.p.A.
Viale della Navigazione
Interno 40
35219 Padova

La tiratura del 23 maggio 2022 è stata di 14.567 copie.

Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselazione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDINEWS NETWORKS S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale
Quotidiani Locali
Massimo Giannini



RISCALDA CHI AMI RISPARMIANDO

SCONTO IN FATTURA

RISPARMIO IMMEDIATO

SENZA DOVER ATTENDERE LA DETRAZIONE FISCALE IN 10 ANNI

FINANZIAMENTI FINO A 36 MESI

CONDIZIONI E MODALITÀ DISPONIBILI IN SEDE

RIELLO

RESIDENCE 25 KIS (NEW)

(CLASSE EMISSIONI INQUINANTI NOX 6)

**CALDAIA A CONDENSAZIONE
RESIDENZIALE**



50%

65%

CALDAIA RESIDENCE 25 KIS (New)

Qualità e design italiano. Portata termica nominale riscaldamento **20 kW**. Portata termica produzione ACS (acqua calda sanitaria istantanea) **25 kW**, Rapporto di modulazione (potenza min: max) **1:8**. Rendimento a P media Range Rated 30% (30° ritorno): **108,5%**

Circolatore elettronico modulante a basso consumo. Termoregolazione di serie in scheda, possibilità abbinamento sonda esterna (optional). Controllo di combustione elettronico autoadattivo, scambiatore interamente in acciaio **inox**. Bassissime emissioni inquinanti.

Estetica innovativa ed elegante, nuovo pannello di controllo digitale intuitivo con display **retroilluminato**.

Dimensioni (mm) Prof x Largh x Alt: 275 x 420 x 740

★ 50% in caso di ristrutturazione edilizia, 65% in caso di risparmio energetico (nei casi possibili)

**MANUTENZIONE E LIBRETTO
CALDAIA
DOMESTICA**



**BONUS
AMICO**

**PORTACI
UN NUOVO
AMICO!**

AVRETE **ENTRAMBI**
DIRITTO AD UNO **SCONTO DI 20€**
SULLA MANUTENZIONE.

-20€



-40€



-20€



-20€



PIÙ AMICI PORTI, PIÙ SCONTO AVRAI !

Valido per il primo anno di manutenzione

VIESMANN



JUNKERS



Vaillant

BAXI



SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 e 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM